

Rapporto annuale sulle attività dell'OSCE nel 2011

Il Segretario generale

**Organizzazione per la sicurezza e la
cooperazione in Europa**

Sommario

1 INTRODUZIONE	5
Messaggio del Segretario generale	6
Sintesi.....	8
 2 RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO.....	 16
 3 CONSIGLIO PERMANENTE.....	 37
 4 FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA	 42
 5 ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE	 46
 6 OPERAZIONI SUL TERRENO	 52
Europa sudorientale	
Presenza in Albania.....	53
Missione in Bosnia-Erzegovina	56
Missione in Kosovo	60
Missione in Montenegro	64
Missione in Serbia.....	67
Missione a Skopje	70
Ufficio di Zagabria.....	73
Europa orientale	
Missione in Moldova	76
Coordinatore dei progetti in Ucraina	79
Caucaso meridionale	
Ufficio di Baku	82
Ufficio di Erevan.....	86
Asia centrale	
Centro di Ashgabat	90
Centro di Astana	93
Centro di Bishkek	96
Ufficio in Tagikistan	99
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	102
Assistenza nel quadro degli accordi bilaterali	
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari.....	105
 7 ISTITUZIONI	 106
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	107
Alto Commissario per le minoranze nazionali.....	112
Rappresentante per la libertà nei mezzi d'informazione.....	116
 8 SEGRETARIATO	 120
Segretariato	121
Ufficio del Segretario generale	123
Gestione esecutiva	123

Sezione stampa e pubblica informazione.....	124
Sezione per la cooperazione esterna	127
Servizi giuridici.....	129
Sezione per le pari opportunità	130
Gestione della sicurezza.....	132
Unità per le questioni strategiche di polizia.....	133
Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani	135
Unità di azione contro il terrorismo	137
Ufficio di supervisione interna.....	138
Centro per la prevenzione dei conflitti.....	140
Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE	146
Dipartimento per le risorse umane	150
Dipartimento per la gestione e le finanze	153
9 PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE	156
Impegno con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione	157
Impegno con organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali.....	164
10 ANNESSI	175
L'OSCE in breve.....	176
Organigramma dell'OSCE.....	178
Bilancio unificato OSCE 2010 per Fondo	180
Sostegno finanziario fuori bilancio dell'OSCE	181
Statistiche relative al personale.....	184
Contatti.....	185

1

INTRODUZIONE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Questo è il mio primo rapporto annuale da Segretario generale, funzione che ho assunto nel mese di luglio dello scorso anno. Nei primi sei mesi del mio mandato ho visitato 23 Stati partecipanti all'OSCE e Paesi partner, incontrando rappresentanti di governo, organizzazioni internazionali, operazioni OSCE sul terreno, nonché parlamentari e mezzi di informazione.

Il 2011 è stato certamente un anno di mutamenti che sono andati ben oltre la leadership dell'OSCE. È iniziato in modo drammatico, con il verificarsi di radicali cambiamenti in diversi paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, tra cui i nostri Partner per la cooperazione, Egitto e Tunisia. Mentre le popolazioni del Mediterraneo meridionale rivendicavano i propri diritti politici, numerosi Stati partecipanti, inclusa la Lituania, Presidente di turno nel 2011, celebravano 20 anni di indipendenza, rievocando il proprio processo di trasformazione democratica. Gli avvenimenti in Nord Africa ci hanno ricordato che il cambiamento è un processo lungo e difficile non può essere dato per scontato. Ci hanno inoltre ricordato il ruolo che l'OSCE può svolgere nell'appoggiare le transizioni democratiche. Pertanto, nel corso del 2011 l'Organizzazione ha offerto sostegno e consulenza ai suoi Partner mediterranei.

Il compimento di progressi nella risoluzione dei conflitti protratti è rimasto una delle principali priorità per l'Organizzazione e a tal fine sono stati necessari intensi sforzi nel quadro dei formati negoziali esistenti. Nel mese di novembre, dopo un'interruzione di circa sei anni, sono ripresi i colloqui ufficiali "5+2" relativi al processo di risoluzione transnistriano. Purtroppo, gli sviluppi nell'ambito del Gruppo di Minsk e dei Colloqui internazionali di Ginevra non sono stati altrettanto incoraggianti.

Altri sviluppi ci hanno posto inoltre di fronte a nuove difficoltà. I processi a carico dei manifestanti che avevano preso parte alle proteste seguite alle elezioni presidenziali del 2010 in Belarus hanno destato preoccupazioni in merito alla situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel paese, inducendo alcuni Stati partecipanti ad attivare il Meccanismo di Mosca dell'OSCE. La crisi finanziaria in corso nell'eurozona, la crisi politica in Albania, la violenza nel Kosovo settentrionale e i disordini verificatisi nel Kazakistan occidentale ci hanno ricordato le sfide da affrontare per realizzare la nostra visione di una comunità di sicurezza euroatlantica ed eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile.

L'Organizzazione deve stare al passo con i cambiamenti ed essere preparata ad affrontare, nelle tre dimensioni, vecchie e nuove sfide alla sicurezza, che trovano origine all'interno della nostra regione o nei paesi confinanti.

In tale ottica sono ritornato all'OSCE con nuove idee sul modo di adeguare l'Organizzazione alle attuali realtà, accrescendo il ruolo politico del Segretario generale e la visibilità dell'OSCE, promuovendo le relazioni con le ONG e con le comunità dei centri di studio, e rafforzando la nostra capacità di far fronte ai conflitti e alle minacce transnazionali emergenti. Ho compiuto ogni sforzo per assicurare che in questo difficile periodo economico le attività dell'OSCE siano convenienti sotto il profilo del rapporto costi-benefici. Ho inoltre considerato di primaria importanza rafforzare le nostre esistenti relazioni con altre organizzazioni internazionali e regionali, e sono lieto di riferire che molte di queste iniziative sono state portate avanti dagli Stati partecipanti.

La Presidenza lituana ha avviato una serie di scambi tra rappresentanti delle delegazioni, delle ONG e di centri di ricerca nel quadro dei "Dialoghi V + V". Tali sessioni hanno

esaminato modi concreti per portare avanti i compiti affidatici dalla *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*. Al tempo stesso, progetti “secondari” ma di alto profilo, come l’Iniziativa di sicurezza euroatlantica, hanno cercato di fornire nuovi spunti al nostro dibattito, e diversi Stati partecipanti hanno annunciato l’avvio di nuove iniziative accademiche.

Alla riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius in dicembre, i ministri degli affari esteri hanno accolto con favore la mia proposta di creare in seno al Segretariato OSCE un nuovo dipartimento incaricato di occuparsi delle minacce transnazionali. L’adozione della Decisione MC.DEC/9/11 rafforzerà il coordinamento e la coerenza delle iniziative volte a combattere il terrorismo, la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e altre minacce transnazionali alla sicurezza. Questa è soltanto una delle numerose decisioni transdimensionali contenute nel pacchetto di risultati del Consiglio dei ministri, che definiscono il nostro programma per il 2012.

L’anno si è concluso con un ulteriore risultato: dopo 15 anni di presenza dell’OSCE in Croazia, gli Stati partecipanti hanno dichiarato concluso il mandato dell’Ufficio di Zagabria. Questo successo mette in luce i risultati a lungo termine del lavoro svolto dalla nostra Organizzazione per rafforzare la fiducia, la libertà e la sicurezza nella nostra regione.

Ripensando a questi sostanziali successi, desidero manifestare il mio sincero apprezzamento per gli sforzi compiuti e l’impegno dimostrato dai validi collaboratori e collaboratrici in servizio presso l’OSCE, nel Segretariato, nelle Istituzioni, nelle operazioni sul terreno e presso l’Assemblea parlamentare. Desidero inoltre esprimere apprezzamento per il contributo reso dal mio esimio predecessore, Marc Perrin de Brichambaut, il cui costante impegno trova riscontro anche nel presente rapporto, e offrire il mio pieno appoggio all’attuale e alle future Presidenze.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell’OSCE

SINTESI

Nel 2011 è stato richiesto all'OSCE di adottare misure significative per realizzare la visione di una comunità di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta la regione euro-atlantica ed eurasiatica, priva di linee di demarcazione, conflitti, sfere di influenza e zone con differenti livelli di sicurezza, come previsto dalla Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza. Per tutto l'anno gli Stati partecipanti si sono adoperati nel quadro di modalità stabilite nell'OSCE per superare le divergenze e rafforzare la fiducia, conseguendo risultati positivi nel campo dei conflitti protratti, della libertà dei media, della tolleranza e non discriminazione, del controllo delle frontiere e della cooperazione regionale, dei trasporti, dell'energia e della sicurezza informatica.

Dimensione politico-militare

Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza 2011. Le discussioni, tenutesi sul tema “Verso una comunità sicurezza: le misure da adottare”, si sono incentrate sulle minacce transnazionali, sul ciclo dei conflitti e sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. La Conferenza è stata preceduta da una sessione speciale sulle modalità in cui l'OSCE può rafforzare la sua interazione con i Partner per la cooperazione. Tra gli altri eventi nel quadro della prima dimensione ricordiamo una conferenza sul tema “Lotta al traffico di stupefacenti e miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell'area dell'OSCE”, un seminario dal titolo “Questioni applicative nelle prassi internazionali di delimitazione/demarcazione dei confini terrestri” e un seminario ad alto livello sulla dottrina militare. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Foro di cooperazione per la sicurezza, p. 43*).

21^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione. Gli Stati partecipanti si sono concentrati sul Documento di Vienna 1999, discutendo l'applicazione presente e futura di questa principale misura OSCE di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). La riunione ha inoltre offerto l'opportunità ai partecipanti di scambiare esperienze, avanzare proposte e valutare l'attuazione degli impegni OSCE in materia di CSBM. (*Vedere Foro di cooperazione per la sicurezza, p. 43; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140*.)

Documento di Vienna 2011. La riedizione del Documento di Vienna 2011 sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza rappresenta il primo aggiornamento del Documento in 12 anni e stabilisce una procedura per un aggiornamento regolare ogni cinque anni. (*Vedere Foro di cooperazione per la sicurezza, p. 43*.)

Eliminazione di mélange. Nel 2011 l'OSCE, in cooperazione con il Ministero della difesa dell'Ucraina, ha rimosso dall'Ucraina centrale e occidentale quasi 4.000 tonnellate di mélange, un componente altamente tossico del carburante per missili. Dall'inizio del progetto nel 2009 ad oggi ne sono state smaltite circa 7.000 tonnellate. Anche il Centro OSCE di Astana ha contribuito a un progetto per l'eliminazione di mélange, facilitando una visita di esperti russi ai siti di stoccaggio del mélange in Kazakistan in preparazione alle operazioni di smaltimento da effettuare presso impianti nella Federazione Russa. (*Vedere Foro di cooperazione per la sicurezza, p. 43; Coordinatore dei progetti in Ucraina, p. 79; Centro di Astana, p. 93; Gestione esecutiva, p. 123; Segretariato, p. 121; Servizi giuridici, p. 129; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140*.)

Individuazione e risoluzione rapida di tensioni etniche. L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha continuato ad occuparsi delle tensioni etniche, esaminando le condizioni delle minoranze in molti Stati partecipanti e offrendo consulenza sulla legislazione nazionale in materia di minoranze e relazioni interetniche in generale. L'ACMN ha inoltre assistito diversi paesi nel loro dialogo bilaterale su questioni relative alle minoranze nazionali e ha collaborato con organizzazioni internazionali in merito a questioni pertinenti, quali l'apolidia e la situazione dei rom. (*Vedere Alto Commissario per le minoranze nazionali, p. 112.*)

Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BSMC).

L'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere sta diventando sempre più un centro per attività di formazione in materia di gestione e sicurezza delle frontiere. Attraverso corsi per funzionari doganali afgani, una conferenza di esperti sulla sicurezza regionale e un evento di formazione per ufficiali tagiki e afgani tenuto in Lituania, il BSMC ha rafforzato il suo raggio di azione internazionale. Circa 300 funzionari ed esperti provenienti da 15 Stati partecipanti all'OSCE e dai paesi Partner per la cooperazione, tra cui l'Afghanistan e la Mongolia, hanno frequentato i corsi. (*Vedere Ufficio in Tagikistan, p. 99; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. 107; Gestione esecutiva, p. 123; Servizi giuridici, p. 129; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140.*)

Dimensione economica e ambientale

Energia, trasporti e cooperazione transfrontaliera. Il 19° Foro economico e ambientale è stato dedicato alla promozione dell'energia sostenibile e dei trasporti, mentre un seminario della Presidenza dal titolo "Attività economiche e ambientali come misure di rafforzamento della fiducia" ha messo in luce le potenzialità di tali attività di contribuire all'accrescimento della fiducia, alla riduzione delle eventuali cause di tensione e al rafforzamento della sicurezza. Una conferenza ad alto livello dedicata al tema "Integrazione dei mercati energetici globali: garanzie di sicurezza energetica" ha permesso di discutere sul commercio energetico transaziendale e sui meccanismi per il transito regolare e la diversificazione delle risorse energetiche nella regione dell'OSCE e al di fuori di essa. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, p. 146.*)

Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale. Nel 2011 è stata introdotta una nuova Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale finalizzata a valutare l'attuazione degli impegni nel quadro della seconda dimensione e a individuare le priorità per il lavoro futuro. Il 7 dicembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione di tenere tale riunione su base annua. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, p. 146.*)

Dimensione umana

Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. Circa 1.000 rappresentanti governativi e della società civile dei 56 Stati partecipanti all'OSCE hanno valutato i progressi compiuti nel quadro dell'attuazione degli impegni OSCE in materia di diritti umani e di democrazia nel corso della più grande conferenza europea sui diritti umani. I processi di transizione democratica nei paesi Partner dell'OSCE del Mediterraneo meridionale e la situazione dei diritti umani in Belarus hanno occupato un posto di rilievo

nell'ordine del giorno. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107)

Rafforzamento della fiducia e della sicurezza. La Presidenza ha organizzato tre Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana in collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo incentrate su temi quali le istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo, la prevenzione del razzismo, della xenofobia e dei crimini ispirati dall'odio attraverso iniziative educative e di sensibilizzazione, e la promozione del pluralismo nei nuovi mezzi d'informazione, anche in collaborazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107)

Monitoraggio delle elezioni. Nel 2011, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha svolto 18 attività di osservazione elettorale in 17 Stati partecipanti, di cui otto valutazioni elettorali e 10 missioni di osservazione elettorale. Gruppi di esperti sono stati inoltre inviati per seguire le elezioni locali in due Stati partecipanti. L'Assemblea parlamentare ha condotto sei missioni di osservazione elettorale nel 2011, cooperando con altre assemblee parlamentari e con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. (*Vedere Assemblea parlamentare*, p. 46; *Operazioni sul terreno*, p. 52; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107.)

Diritti delle donne e uguaglianza di genere. Le attività svolte nel quadro della dimensione umana nel 2011 si sono concentrate su temi come la promozione dei diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, l'emancipazione giuridica ed economica delle donne, la prevenzione della violenza domestica e l'importanza della partecipazione delle donne alla pace e alla sicurezza. Inoltre, l'Unità di azione contro il terrorismo, la Sezione per le pari opportunità e l'ODIHR hanno organizzato una "Tavola rotonda di esperti sulla prevenzione della radicalizzazione in senso terroristico delle donne", mentre la Sezione per le pari opportunità ha organizzato due conferenze intitolate "UNSCR 1325: dalla teoria alla massimizzazione della sicurezza nell'area dell'OSCE" e "Imprenditorialità delle donne nella regione dell'OSCE: tendenze e buone prassi" (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107; *Sezione per le pari opportunità*, p. 130; *Unità di azione contro il terrorismo*, p. 137; *Partenariati di cooperazione per la sicurezza*, p. 156.)

Attività transdimensionali

Consiglio dei ministri dell'OSCE. I Ministri degli esteri dei 56 Stati partecipanti all'OSCE e i 12 Partner per la cooperazione dell'OSCE si sono riuniti a Vilnius per discutere in merito alle sfide alla sicurezza in tutte le tre dimensioni e hanno adottato una decisione sul preallarme, l'intervento tempestivo, la facilitazione del dialogo e il sostegno della mediazione, e la ricostruzione post-conflittuale. Gli Stati partecipanti hanno inoltre raggiunto un consenso sulla lotta alle minacce transnazionali, sulla lotta contro la tratta di esseri umani, sulla promozione delle pari opportunità per le donne nella sfera economica, sul rafforzamento del dialogo sui trasporti, sulla definizione del ruolo dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 dell'UNSC, relativa alle armi di piccolo calibro e alle munizioni convenzionali, sul rafforzamento dell'impegno con i Partner dell'OSCE per la cooperazione e sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza. (*Vedere Messaggio del Segretario generale*, p. 6; *Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Foro di cooperazione per la sicurezza*, p. 43; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107;

Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, p. 116; Gestione esecutiva, p. 123; Ufficio del Segretario generale, p. 123; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140; Dipartimento per la gestione e le finanze, p. 153; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione p. 156.)

Dialoghi “V to V”. Facendo seguito alla *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*, la Presidenza ha avviato una serie di dibattiti informali sulla sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica. I Dialoghi “V to V” (da Vancouver a Vladivostok via Vienna e Vilnius) comprendono dibattiti informali a livello di ambasciatori nello stile e nello spirito del Processo di Corfù. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140.*)

20^a Sessione annuale dell’Assemblea parlamentare dell’OSCE. L’Assemblea parlamentare ha adottato la Dichiarazione di Belgrado, che affronta questioni quali la sicurezza informatica, la tratta di esseri umani, la libertà in Internet, i diritti umani e altre questioni, e che chiede l’introduzione di riforme volte a rendere l’OSCE più trasparente, più inclusiva della società civile e più preparata a reagire in situazioni di crisi. (*Vedere Assemblea parlamentare dell’OSCE, p. 46.*)

Lotta alla tratta di esseri umani. Il Rappresentante speciale e Coordinatore dell’OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani si è adoperato per tutto il 2011 al fine di accrescere il profilo politico di questa tematica e migliorare l’attuazione degli impegni OSCE nel quadro della lotta alla tratta in tutti gli Stati partecipanti. Tali impegni sanciscono la responsabilità primaria degli Stati partecipanti nel far fronte alla tratta di esseri umani e prevedono compiti per le istituzioni, le strutture e le operazioni sul terreno dell’OSCE in aree ben definite. Riconoscendo la loro ferma e incrollabile determinazione a combattere la tratta di esseri umani in tutte le sue forme, i Ministri degli esteri degli Stati partecipanti all’OSCE hanno approvato, al Consiglio dei ministri di Vilnius, una dichiarazione sulla lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Operazioni sul terreno, p. 52; Unità per le questioni strategiche di polizia, p. 133; Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, p. 135*)

Sicurezza informatica. Le minacce informatiche a infrastrutture critiche e l’uso di Internet a fini terroristici erano temi all’ordine del giorno di una Conferenza OSCE di due giorni sul tema “Un approccio globale alla sicurezza informatica: analisi del futuro ruolo dell’OSCE” (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Unità di azione contro il terrorismo, p. 137*)

Accademia dell’OSCE. Giunta al suo ottavo anno di attività, l’Accademia OSCE ha richiamato più di 100 studenti, funzionari e accademici provenienti da tutti i cinque Stati dell’Asia centrale, dall’Afghanistan e dall’area OSCE in generale, che hanno partecipato al corso di Master, alle iniziative di ricerca e dialogo e ai corsi di formazione. (*Vedere Centro di Bishkek, p. 96*)

Conflitti protratti

Negoziati 5 +2. Sono stati compiuti progressi tangibili nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, con la ripresa dei primi negoziati ufficiali tenutisi a Vilnius il 30 novembre. La riunione di due giorni nel formato 5 +2 – denominata ufficialmente “Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione per

la risoluzione del conflitto in Transnistria” - ha riunito rappresentanti delle parti, mediatori e osservatori: Moldova, Transnistria, OSCE, Federazione Russa, Ucraina, Stati Uniti e Unione europea. (*Vedere Messaggio del Segretario generale, p. 6; Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Missione in Moldova, p. 76; Ufficio del Segretario generale, p. 123; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156*)

Colloqui di Ginevra. Nel 2011 L’OSCE ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui di Ginevra congiuntamente con le Nazioni Unite e l’Unione europea, coinvolgendo partecipanti provenienti dalla Georgia, dalla Federazione Russa e dagli Stati Uniti nonché da Tskhinvali e Sukhumi. Durante l’anno, la Presidenza ha invitato i partecipanti a raddoppiare gli sforzi relativamente a questioni quali il non ricorso all’uso della forza, gli accordi di sicurezza internazionali, il rimpatrio sicuro e dignitoso degli sfollati e dei rifugiati e il fabbisogno umanitari sul terreno. È stato realizzato un pacchetto di progetti per il ripristino dell’approvvigionamento idrico concordato nel 2010, e il rilascio di 26 detenuti avvenuto il 30 dicembre ha rappresentato un passo importante ai fini del rafforzamento della fiducia e per garantire la libertà di movimento. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio del Segretario generale, p. 123; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156*)

Il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk. Durante l’anno la Presidenza, le Co-presidenze, i membri del Gruppo di Minsk e altri Stati partecipanti hanno esortato le parti a proseguire i negoziati, in un maggiore spirito di compromesso, al fine di trovare una soluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh, assicurando anche il non ricorso alla minaccia o all’uso della forza, l’integrità territoriale e l’uguaglianza di diritti e l’autodeterminazione dei popoli. Incidenti lungo la linea di contatto con conseguente perdita di vite umane hanno aumentato la tensione nella regione. A margine del Consiglio dei ministri di Vilnius, i Capi delegazione dei Paesi co-presidenti del Gruppo di Minsk e i Ministri degli esteri dell’Armenia e dell’Azerbaijan hanno concordato una dichiarazione congiunta in cui convengono sulla necessità di proseguire i negoziati nel formato del Gruppo di Minsk dell’OSCE. (*Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Assemblea parlamentare, p. 46; Centro per la prevenzione dei conflitti, p. 140*)

Attività con i Partner per la cooperazione

Partner mediterranei per la cooperazione. Il Gruppo di contatto mediterraneo si è riunito cinque volte nel 2011, discutendo una vasta gamma di questioni inerenti la sicurezza e le possibilità a disposizione dell’OSCE di sostenere una transizione pacifica nel Mediterraneo meridionale. Le riunioni informative in tutte le tre dimensioni della sicurezza hanno trattato, tra l’altro, la gestione delle frontiere, la non proliferazione, l’energia e la sicurezza ambientale, la gestione dei flussi migratori e le riforme democratiche e i diritti umani. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156.*)

Eventi nel Mediterraneo meridionale. Durante l’anno l’Organizzazione ha continuato a manifestare la propria disponibilità a sostenere i processi di transizione democratica e a condividere la propria esperienza nel promuovere la sicurezza, migliorare la prosperità e sviluppare solide istituzioni democratiche e vivaci società civili. L’Assemblea parlamentare ha spiegato la sua prima missione di osservazione elettorale in Tunisia. Inoltre, il Segretario generale dell’OSCE e il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite degli affari politici hanno ospitato congiuntamente una tavola rotonda a margine del Consiglio dei ministri per

promuovere un più stretto coordinamento delle risposte ai cambiamenti nel Mediterraneo meridionale. (*Vedere Messaggio del Segretario generale, p. 6; Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Assemblea parlamentare dell'OSCE, p. 46; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. 107; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156*)

Conferenza mediterranea dell'OSCE. I partecipanti alla Conferenza mediterranea dell'OSCE sul tema "Trasformazione democratica: sfide e opportunità nella regione mediterranea" hanno condiviso buone prassi e lezioni apprese. Tra i temi principali trattati figuravano il ruolo della polizia e delle forze armate nelle società democratiche, la promozione dei diritti umani, le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e il buon governo. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156.*)

Impegno con la società civile. Una Conferenza OSCE-Paesi Partner mediterranei dal titolo "Trasparenza e pluralismo nelle buone prassi elettorali, partecipazione politica, giustizia e riforma giuridica" e un evento sul tema "Tolleranza e non discriminazione nella transizione democratica" hanno consentito a rappresentanti della società civile degli Stati partecipanti all'OSCE e dei paesi Partner mediterranei di scambiare idee ed elaborare raccomandazioni da sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri di Vilnius. I partecipanti alla parallela Conferenza OSCE per la società civile, organizzata come evento collaterale al Consiglio dei ministri, hanno esaminato la situazione dei diritti umani nella regione dell'OSCE e hanno redatto una serie di raccomandazioni politiche, che sono state presentate alla Presidenza come contributo al Consiglio dei ministri. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, p. 107, Partner per la sicurezza e la cooperazione, p. 156*)

Partner asiatici per la cooperazione. Il Gruppo di contatto asiatico si è riunito sette volte nel 2011, discutendo problemi inerenti la sicurezza tra cui le minacce transnazionali, la sicurezza e la gestione delle frontiere, la sicurezza ambientale, il buon governo, la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, i diritti umani e la democrazia, la non-proliferazione e le iniziative dell'OSCE per contribuire alla stabilità dell'Afghanistan. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156.*)

Conferenza OSCE-Mongolia. Durante la Conferenza OSCE-Mongolia, i 56 Stati partecipanti e i sei Partner asiatici per la cooperazione hanno discusso le modalità per rafforzare le sinergie necessarie per far fronte le minacce transnazionali, accrescendo la cooperazione internazionale, la cooperazione economica, la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio del Segretario generale, p. 123; Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156*)

Mongolia. Partner per la cooperazione dal 2004, la Mongolia il 28 ottobre ha presentato la sua richiesta formale di diventare Stato partecipante. Durante il Consiglio dei ministri di Vilnius la Presidenza irlandese entrante è stata incaricata di portare avanti tale richiesta. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18.*)

Impegno in favore dell'Afghanistan. L'Organizzazione ha continuato a portare avanti il suo impegno in favore dell'Afghanistan accrescendo la partecipazione delle controparti afgane alle attività dell'OSCE, compresa la formazione sulla lotta al narcotraffico, le questioni

doganali, l'eliminazione delle mine terrestri, la sicurezza dei documenti di viaggio, la gestione delle frontiere e l'anti-terrorismo. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Centro di Bishkek*, p. 96; *Ufficio in Tagikistan*, p. 99; *Gestione esecutiva*, p. 123; *Segretariato*, p. 121, *Servizi giuridici*, p. 129; *Unità per le questioni strategiche di polizia*, p. 133; *Centro per la prevenzione dei conflitti*, p. 140; *Partenariati per la sicurezza e la cooperazione*, p. 156)

Attività della Presidenza

Sicurezza dei giornalisti e libertà dei mezzi di informazione. Una delle principali priorità della Presidenza lituana, nel quadro della dimensione umana, è stata la tutela dei giornalisti e della libertà dei mezzi di informazione. Una conferenza sulla libertà dei giornalisti ha consentito di discutere su come assicurare ai media nella regione OSCE condizioni di lavoro sicure in un clima di libertà. A conclusione della conferenza, il Presidente in esercizio dell'OSCE e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione hanno presentato le *Raccomandazioni di Vilnius sulla sicurezza dei giornalisti*. Tra gli altri eventi ricordiamo una tavola rotonda sulla tutela dei giornalisti dalla violenza, una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla Promozione del pluralismo nei nuovi media e la pubblicazione della *Guida OSCE sulla sicurezza dei giornalisti*, avvenuta in occasione del Consiglio dei ministri di Vilnius. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione*, p. 116.).

Tolleranza e non discriminazione. La promozione della tolleranza e della non discriminazione, in modo particolare attraverso l'istruzione e la sensibilizzazione, è stata una delle priorità della Presidenza nel 2011. In cooperazione con l'ODIHR e con i tre Rappresentanti speciali del Presidente in esercizio, la Presidenza ha organizzato una serie di eventi intitolati: "Lotta all'antisemitismo nei discorsi pubblici", "Prevenzione e risposte a incidenti e crimini provocati dall'odio contro i cristiani" e "Misure per far fronte all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani nei discorsi pubblici", allo scopo di sensibilizzare il pubblico e studiare il modo di prevenire e rispondere alla discriminazione. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107.)

Colloqui OSCE. Il secondo Seminario annuale sui Colloqui OSCE dal titolo "Costruire ponti: comunità di sicurezza e partenariati per il cambiamento" ha preso in esame il ruolo della comunità internazionale, della società civile, delle donne e dei media nel sostenere il cambiamento democratico e la transizione. Un rapporto basato su tale evento è stato pubblicato e distribuito a gruppi di ricerca internazionali. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18.; *Sezione stampa e pubblica informazione*, p. 124; *Sezione per le pari opportunità*, p. 130.)

Altri eventi. La Presidenza, in collaborazione con l'ODIHR, ha organizzato un seminario sul "Ruolo dei partiti politici nel processo politico" e una "Conferenza di esperti sulle istituzioni nazionali per i diritti umani nell'area dell'OSCE". La Presidenza ha inoltre organizzato un "Evento speciale tematico sui rifugiati e sfollati interni" inteso a individuare le lacune sotto il profilo della protezione ed esplorare modalità per trovare soluzioni sostenibili per le popolazioni sfollate nell'area dell'OSCE. (*Vedere Rapporto del Presidente in esercizio*, p. 18; *Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo*, p. 107; *Partenariati per la sicurezza e la cooperazione*, p. 156)

Eventi di rilievo

Segretario generale dell'OSCE. Il 30 giugno il Consiglio dei ministri ha adottato una decisione sulla nomina dell'Ambasciatore italiano Lamberto Zannier quale Segretario generale dell'OSCE, con effetto a partire dall'1 luglio. L'Ambasciatore Zannier è succeduto all'Ambasciatore francese Marc Perrin de Brichambaut, che aveva esercitato la funzione di Segretario generale dal giugno 2005. *(Vedere Rapporto del Presidente in esercizio in esercizio, p. 18)*

Ufficio di Zagabria. Il 15 dicembre i 56 Stati partecipanti all'OSCE hanno concordato che l'Ufficio di Zagabria aveva completato con successo il suo mandato e il Consiglio permanente ha adottato una decisione sulla chiusura della presenza OSCE in Croazia dopo 15 anni di lavoro nel paese ospitante. *(Vedere Messaggio del Segretario generale, p. 6; Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18; Ufficio di Zagabria p. 73)*

2

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

LETTERA DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Nel gennaio 2011 la Presidenza lituana ha raccolto la sfida di far progredire la visione elaborata dai 56 Stati partecipanti all'OSCE nella *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*, in cui si enuncia la visione di una comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica libera e democratica, comune e indivisibile che si estende da Vancouver a Vladivostok, fondata su principi concordati, impegni condivisi e obiettivi comuni.

Si è trattato di un compito impegnativo e ambizioso, ma concentrando il nostro lavoro in settori prioritari quali i conflitti protratti, la libertà dei mezzi di informazione, le minacce transnazionali, la sicurezza energetica, la tolleranza e la non discriminazione, siamo stati in grado di compiere passi significativi verso la realizzazione di tale visione.

Siamo riusciti a rilanciare il processo di composizione del conflitto in Transnistria, elaborare le linee guida di Vilnius sulla sicurezza dei giornalisti, migliorare la nostra capacità di contrastare le minacce transnazionali e gestire il ciclo del conflitto, rafforzare la cooperazione con i nostri Partner per la cooperazione e completare con successo il mandato del nostro Ufficio di Zagabria.

Abbiamo anche risposto rapidamente ed efficacemente a sviluppi politici e di sicurezza imprevisti nella nostra regione, tra cui le conseguenze delle elezioni presidenziali in Belarus nel dicembre 2010, la crisi politica in Albania, le esplosioni di violenza nel Kosovo settentrionale e i drammatici eventi della Primavera araba.

Aspetto ancora più importante, in occasione del Consiglio dei ministri di Vilnius gli Stati partecipanti all'OSCE hanno adottato misure concrete per garantire il pieno rispetto e l'attuazione dei principi fondamentali e degli impegni OSCE in tutte le dimensioni dell'attività dell'OSCE. Tali misure rafforzeranno la nostra Organizzazione e getteranno le basi per ulteriori progressi nei prossimi anni.

Tuttavia, molto lavoro resta ancora da fare. In molti paesi, singole persone sono ancora private dei loro diritti umani fondamentali; i giornalisti sono ancora impossibilitati a svolgere il loro lavoro e i processi elettorali necessitano di ulteriori miglioramenti che consentano di renderli veramente liberi ed equi. Tale aspetto ci impone di perseverare nella nostra determinazione e di cooperare al fine di superare le divergenze e far sì che il nostro spazio condiviso diventi un'autentica comunità di sicurezza.

Lo scorso anno ho viaggiato in tutta la regione dell'OSCE. Nelle decine di incontri e dibattiti che ho avuto, un punto continuava a emergere: il quotidiano lavoro delle presenze OSCE sul terreno, dei rappresentanti delle sue istituzioni e dell'Assemblea parlamentare e del suo Segretariato che tesse – e mantiene – il tessuto del nostro accordo di sicurezza globale. Desidero ringraziare tutti i miei colleghi di tutta l'OSCE, e mi impegno a dare il nostro pieno sostegno alle Presidenze future e al lavoro di questa Organizzazione.

Audronius Ažubalis
Presidente dell'OSCE 2011

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Nel suo discorso di apertura al Consiglio permanente dell'OSCE il 13 gennaio 2011 il Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri lituano Audronius Ažubalis ha ricordato ai presenti che esattamente 20 anni prima, il 13 gennaio 1991, il suo paese aveva preso posizione in difesa della libertà. Con il sostegno della comunità internazionale, la Lituania ha successivamente intrapreso i primi passi verso il ritorno in Europa.

La storia recente della Lituania quale giovane repubblica indipendente l'ha ben preparata a guidare i 56 Stati partecipanti all'OSCE a rispettare l'impegno assunto poche settimane prima al vertice di Astana. Attraverso l'adozione della *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza* (SUM.DOC/1/10/Corr.1) gli Stati partecipanti hanno ribadito la visione comune di una comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica libera, democratica e indivisibile basata su valori condivisi, impegni concordati e obiettivi comuni. Essi hanno inoltre incaricato la Presidenza lituana entrante dell'OSCE e quelle successive di organizzare un processo sui seguiti verso un piano d'azione concreto. Agli inizi del 2011 la Presidenza lituana ha tracciato una linea di azione volta a conseguire progressi significativi in tutte le tre dimensioni e a concretizzare l'impegno assunto.

Il cammino ventennale percorso dalla Lituania da nuova nazione indipendente a vero e proprio Stato indipendente democratico è servito da utile esperienza nel 2011 alla Presidenza per concentrarsi sulle cinque aree d'intervento prioritarie, ovvero i conflitti protratti, la libertà dei mezzi di informazione, le minacce transnazionali, comprese quelle derivanti dal territorio dell'Afghanistan, la sicurezza energetica e la tolleranza e la non discriminazione. Emergenze impreviste, tra cui le conseguenze delle elezioni presidenziali in Belarus nel dicembre 2010, la crisi politica in Albania, le esplosioni di violenza nel Kosovo settentrionale e i drammatici eventi della Primavera araba, si sono aggiunte a un già nutrita agenda. Tuttavia, gli Stati partecipanti, sotto la guida della Lituania, sono riusciti a rafforzare il senso di un obiettivo comune dell'OSCE e a compiere progressi concreti nell'adempimento degli impegni assunti ad Astana. In occasione del Consiglio dei ministri essi hanno adottato decisioni che consentiranno all'Organizzazione di proseguire il suo cammino verso un'Europa unita, libera e pacifica.

Confermare, reimpegnarsi e commemorare

Nell'ambito dell'obiettivo strategico generale di organizzare il processo sui seguiti previsto nella *Dichiarazione commemorativa di Astana*, la Presidenza lituana si è adoperata per favorire l'apertura e la trasparenza; rafforzare la fiducia, ridurre le tensioni in tutta l'area dell'OSCE, promuovere concretamente gli impegni di Helsinki, Parigi, Istanbul e riconfermati ad Astana, e per sostenere i diritti umani, le libertà fondamentali e lo stato di diritto.

La Presidenza lituana si è avvalsa in generale delle strutture e dei meccanismi OSCE esistenti per portare avanti tale processo. Ha inoltre avviato i Dialoghi "V to V", una serie di incontri informali sulla sicurezza euroatlantica ed eurasiatica che comprende dibattiti informali a livello di ambasciatori nello stile e nello spirito del Processo di Corfù. I Dialoghi "V to V" (da Vancouver a Vladivostok via Vienna e Vilnius) e altri eventi collaterali associati hanno integrato i dibattiti ufficiali in seno alle strutture dell'OSCE e hanno gettato le basi per la discussione e l'adozione di decisioni durante la Conferenza ministeriale dell'OSCE (Vilnius, 6-7 dicembre).

Dialoghi “V to V”

Al vertice di Astana gli Stati partecipanti hanno convenuto che la gestione del ciclo del conflitto – preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post-conflittuale – rimane una delle priorità dell’OSCE. Anche se l’Organizzazione dispone già di un complesso di misure, meccanismi e procedure di intervento nelle varie fasi di una crisi o di un conflitto, durante il Processo di Corfù e i preparativi del Vertice di Astana gli Stati partecipanti hanno sottolineato la necessità di migliorare, rafforzare e coordinare la capacità strategica dell’OSCE di agire efficacemente durante tutto il ciclo del conflitto. Crisi e conflitti nella regione dell’OSCE nel corso degli ultimi anni hanno inoltre posto in rilievo l’urgenza di tale esigenza. I Dialoghi “V to V” hanno consentito di fare il punto sui dibattiti tenuti dall’inizio del Processo di Corfù e di fissare obiettivi concreti e operativi in tale campo.

Attraverso l’attiva partecipazione degli Stati partecipanti, è stato elaborato e presentato all’esame del Consiglio dei ministri dell’OSCE un progetto di decisione sul rafforzamento delle capacità dell’OSCE per quanto riguarda il ciclo del conflitto. Tale decisione propone nuove idee per potenziare le capacità operative dell’OSCE in materia di preallarme, azione tempestiva, facilitazione del dialogo, sostegno alla mediazione e ricostruzione post-conflittuale. Essa inoltre assegna nuovi compiti al Segretariato, nonché al Segretario generale.

I Dialoghi “V to V”

Nel 2011 si sono svolti sette incontri nel quadro dei Dialoghi “V to V” tra cui:

- un incontro informale di ambasciatori sul tema “Promozione del Dialogo ‘V to V’ sul ciclo del conflitto” (15 marzo);
- una riunione di esperti sul tema “Miglioramento del sistema di preallarme e delle capacità analitiche dell’OSCE” (15 aprile);
- un seminario della Presidenza sul tema “Ricostruzione post-conflittuale: stabilizzazione, riedificazione e rafforzamento della pace” (2–3 maggio);
- un incontro informale di ambasciatori sul tema “Le sfide poste dalle calamità naturali e provocate dall’uomo e la risposta coordinata della comunità internazionale” (20 maggio);
- una riunione di esperti sul “Rafforzamento della capacità di sostegno alla mediazione nell’ambito dell’OSCE” (12 luglio);
- un seminario a livello di ambasciatori sul tema “Risposta rapida alle crisi e a conflitti emergenti” (20 settembre);
- il seminario conclusivo “Verso una vera comunità di sicurezza” (14 dicembre) finalizzato a valutare i progressi compiuti dall’OSCE nel 2011 verso la realizzazione della visione di una Comunità di sicurezza e l’individuazione di sfide future.

Conflitti protratti

La risoluzione dei conflitti protratti è stata una delle priorità della Presidenza. Per tutto il 2011 rappresentanti dell’OSCE hanno continuato a adoperarsi nel quadro di formati negoziali esistenti per compiere progressi in tale campo. Alla fine dell’anno tali sforzi hanno dato i loro

frutti, offrendo la speranza che piccoli passi significativi nella giusta direzione realizzeranno alla fine la visione di una vera comunità di sicurezza che si estende da Vancouver a Vladivostok.

Moldova. Sono stati compiuti progressi tangibili nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria con i primi nuovi negoziati ufficiali svoltisi a Vilnius il 30 novembre – 1 dicembre. La riunione di due giorni nel formato 5+2 – denominata ufficialmente “Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione per la risoluzione del conflitto in Transnistria” – ha riunito rappresentanti delle parti, mediatori e osservatori: Moldova, Transnistria, OSCE, Federazione Russa, Ucraina, Stati Uniti e Unione europea. I colloqui, presieduti dal Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell’OSCE per i conflitti protratti, Ambasciatore Giedrius Čekuolis, sono stati dedicati alla discussione dei principi e delle procedure per il processo di negoziazione ufficiale. Il Presidente in esercizio ha definito tale riunione di portata storica – i primi colloqui ufficiali dopo sei anni di interruzione – “un trampolino di lancio per conseguire ulteriori progressi tangibili” e auspica ulteriori progressi sotto la Presidenza irlandese entrante.

Il 9 settembre si è svolta a Bad Reichenhall in Germania una riunione informale tra il Primo Ministro moldovo Vlad Filat e il leader della Transnistria Igor Smirnov, con la partecipazione diretta del Presidente in esercizio dell’OSCE Audronius Ažubalis, durante la quale è stata adottata una serie di regolamenti che disciplinano le operazioni dei Gruppi di lavoro di esperti sulle misure per il rafforzamento della fiducia. L’evento è servito a spianare la strada verso il successivo accordo da concludere a Mosca e volto a riavviare i negoziati ufficiali.

Il 7–9 luglio, la Presidenza lituana di concerto con l’Ambasciatore svedese ha avviato una visita di ambasciatori dell’OSCE a Chisinau e Tiraspol. Gli ambasciatori di 19 delegazioni permanenti presso l’OSCE hanno discusso, tra l’altro, il processo di risoluzione del conflitto, promuovendo misure per il rafforzamento della fiducia tra le parti e la tutela dei diritti umani con la dirigenza politica di entrambe le rive del fiume Dniestr/Nistru. “Con questo incontro intendiamo dimostrare il nostro sincero sostegno alle parti affinché procedano nel processo di negoziazione. Riteniamo possibile riprendere i negoziati ufficiali nel formato 5+2 in settembre, ma ciò richiederà flessibilità e comprensione da entrambe le parti”, ha dichiarato l’Ambasciatore lituano Renatas Norkus, Presidente del Consiglio permanente dell’OSCE.

Colloqui di Ginevra. Per quanto riguarda il conflitto in Georgia del 2008, i Colloqui internazionali di Ginevra, che sono ora giunti al terzo anno, costituiscono un valido contributo alla sicurezza e alla stabilità nella regione. Durante l’anno la Presidenza ha promosso il dialogo in tale formato e ha invitato tutti i partecipanti a raddoppiare gli sforzi volti ad affrontare questioni relative ad accordi internazionali sulla sicurezza, in particolare la necessità che tutte le parti si impegnino a non ricorrere alla forza e a rispondere al fabbisogno umanitario delle comunità colpite, presentando una proposta per il processo sui seguiti delle raccomandazioni contenute in un rapporto del 2008 dell’Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo e dell’Alto Commissario dell’OSCE per le minoranze nazionali in materia di diritti umani nelle zone colpite dal conflitto. Il Presidente in esercizio ha inoltre presentato, con il sostegno della Svizzera, una proposta aggiornata relativa a un gruppo di sostegno con sede a Vienna in seno al Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) presso il Segretariato dell’OSCE. Grazie a un numero senza precedenti di riunioni, sono stati compiuti progressi tangibili nell’impiego efficace dei Meccanismi di prevenzione e gestione degli incidenti (concordati nell’ambito del Quadro di Ginevra) per risolvere problemi di sicurezza sul terreno.

Il rilascio di 26 prigionieri a Tbilisi e Tskhinvali avvenuto il 30 dicembre, il più grande scambio dei detenuti avvenuto negli ultimi anni, ha rappresentato un passo importante ai fini del rafforzamento della fiducia e per garantire la libertà di movimento. “Questo è un altro esempio che dimostra come le riunioni tenute nel quadro del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti siano uno strumento importante per risolvere i problemi sul terreno,” ha dichiarato il Presidente in esercizio dell’OSCE.

Durante la Presidenza lituana l’OSCE si è impegnata attivamente per garantire le esigenze in campo umanitario delle popolazioni colpite dal conflitto tramite la realizzazione di progetti per l’approvvigionamento idrico su entrambi i lati della linea del Confine amministrativo. Il 17 giugno il Rappresentante speciale dell’OSCE, di concerto con rappresentanti dell’Unione europea e del Ministero per lo sviluppo regionale e delle infrastrutture della Georgia, ha lanciato il progetto idrico Nikosi, che è stato concordato nell’ambito dei Colloqui di Ginevra e che fornirà acque irrigue alle aree di Nikosi e di Saltvisi. Alla fine del 2011 l’OSCE ha avviato colloqui con le parti interessate in merito all’attuazione del nuovo pacchetto di progetti idrici. Durante l’anno la Presidenza ha sottolineato che i progressi nel processo di negoziazione possono essere compiuti solo se vi è il pieno impegno e la volontà politica di tutte le parti.

Il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk. Durante l’anno la Presidenza, le Co-presidenze, i membri del Gruppo di Minsk e altri Stati partecipanti hanno esortato le parti a proseguire i negoziati, in un maggiore spirito di compromesso, al fine di trovare una soluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh, assicurando anche il non ricorso alla minaccia o all’uso della forza, l’integrità territoriale e l’uguaglianza di diritti e l’autodeterminazione dei popoli.

I Co-presidenti hanno visitato la regione sette volte e hanno tenuto 14 riunioni separate in varie località con il presidente azero Aliyev e il Presidente armeno Sargsian. I Co-presidenti hanno anche attraversato a piedi la Linea di contatto quattro volte, a dimostrazione che la Linea non è una barriera permanente tra i popoli della regione e che il coordinamento militare nella realizzazione del cessate il fuoco è possibile qualora sussista la disponibilità di tutte le parti. I Co-presidenti hanno ribadito che non esiste una soluzione militare e che la volontà politica delle parti è essenziale al fine di adottare le difficili decisioni necessarie per superare l’inaccettabile status quo e raggiungere la pace.

A margine del Consiglio dei ministri di Vilnius, i Capi delegazione dei Paesi co-presidenti del Gruppo di Minsk e i Ministri degli esteri dell’Armenia e dell’Azerbaigian hanno concordato una dichiarazione congiunta in cui convengono sulla necessità di continuare il processo negoziale nel formato del Gruppo di Minsk dell’OSCE e di migliorare le condizioni affinché si possa progredire verso una soluzione pacifica.

Quale prima misura in questa direzione, essi hanno convenuto sulla necessità di impegnarsi ulteriormente in relazione ai dettagli del meccanismo per indagare sulle violazioni del cessate il fuoco. I Ministri degli esteri hanno inoltre informato i paesi Co-presidenti che i loro presidenti sono pronti a incontrarsi nuovamente nel prossimo futuro per proseguire il dialogo diretto sul modo di portare pace, stabilità e prosperità ai loro popoli.

Nel 2011 si sono verificati numerosi, deprecabili incidenti lungo la linea di contatto che hanno provocato la perdita di vite umane e contribuito ad accrescere la tensione nella regione. La Presidenza, congiuntamente con i Co-presidenti del Gruppo di Minsk, ha invitato le parti ad avviare ulteriori azioni immediate volte a rafforzare il cessate il fuoco, concordando un

meccanismo, proposto nel 2011, per lo svolgimento di indagini su incidenti lungo la linea di contatto, ritirando i cecchini e stabilendo telecomunicazioni dirette tra i comandanti sul campo.

I Co-presidenti del Gruppo di Minsk dell'OSCE sono l'Ambasciatore Robert Bradtke (Stati Uniti), l'Ambasciatore Igor Popov (Federazione Russa) e l'Ambasciatore Jacques Faure (Francia), che è succeduto all'Ambasciatore Bernard Fassier in dicembre.

Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

Nel 2011, il Rappresentante personale, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, ha continuato ad appoggiare gli sforzi del Presidente e dei Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk volti a contribuire ai negoziati per la risoluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh.

Il Rappresentante personale e i suoi collaboratori hanno offerto assistenza al Presidente del gruppo di Minsk durante la sua visita nel Caucaso meridionale, nel mese di marzo, e ai Co-presidenti durante le sette visite da essi effettuate nella regione nei mesi di febbraio, marzo, aprile, giugno, luglio, ottobre e novembre.

Incontrandosi regolarmente con i rappresentanti delle parti, anche ai più alti livelli politici e militari, il Rappresentante ha potuto tenere informati il Presidente e i Co-presidenti del Gruppo di Minsk in merito ai pertinenti sviluppi. Ha fornito assistenza ai Co-presidenti in una serie di incontri con i ministri degli esteri di Armenia e Azerbaigian e li ha aiutati a prepararsi per un incontro dei Capi di Stato svoltosi in marzo su iniziativa del Presidente della Russia, durante il quale essi hanno concordato di portare a termine lo scambio dei prigionieri di guerra e di cercare di indagare, con l'assistenza del Rappresentante personale, in merito a possibili incidenti lungo le linee di confine. Ha inoltre contribuito a preparare un incontro dei Capi di Stato nel mese di giugno, ospitato anche questa volta dal Presidente della Russia.

Con l'appoggio delle parti, il Rappresentante personale e i suoi collaboratori hanno effettuato 23 esercitazioni di monitoraggio sul confine armeno-azerbaigiano e lungo la Linea di contatto (LOC). Durante tali esercitazioni, il Rappresentante personale ha condotto i Co-presidenti del gruppo di Minsk attraverso la LOC, in aprile e in giugno, e attraverso il confine armeno-azerbaigiano nel mese di novembre, consentendo loro di constatare che tali frontiere non costituiscono barriere permanenti ai contatti tra le popolazioni confinanti. Anche i Rappresentanti del Gruppo di pianificazione ad alto livello hanno potuto prendere parte a due esercitazioni di monitoraggio.

Il Rappresentante personale ha inoltre continuato a cooperare nel corso dell'anno con rappresentanti di organizzazioni internazionali. Ha preso parte ad alcune riunioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e del Comitato Affari esteri del Parlamento europeo e ha tenuto riunioni informative per rappresentanti dell'OSCE, degli Stati partecipanti, dell'Unione europea e di organizzazioni della società civile interessate alla risoluzione del conflitto.

Gruppo di pianificazione ad alto livello

Il Gruppo, conformemente al suo mandato, ha fornito il suo appoggio al Presidente in esercizio presentando raccomandazioni su un programma per la creazione, la definizione dei requisiti strutturali e il funzionamento di una forza multinazionale OSCE di mantenimento della pace nell'area del conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk. Al fine di rimanere aggiornato in merito alla situazione e all'eventuale zona operativa della forza di mantenimento della pace, il Gruppo ha partecipato a due missioni di monitoraggio effettuate dal Rappresentante personale presso la Linea di contatto.

Alcuni rappresentanti del Gruppo di pianificazione ad alto livello hanno inoltre curato i rapporti con organizzazioni internazionali regionali impegnate in attività di mantenimento della pace, al fine di tenersi informati sugli sviluppi relativi alla pianificazione operativa delle moderne operazioni di gestione delle crisi/mantenimento della pace.

Il Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello è nominato dal Presidente in esercizio e agisce in base alle direttive della Presidenza. Il Gruppo è composto da otto funzionari distaccati e da un funzionario a contratto, tuttavia tre posti in seno al Gruppo sono vacanti da diversi anni, a causa della mancanza di interesse dimostrata dagli Stati partecipanti a distaccare personale per tali posizioni.

Articolo IV dell'Accordo di Dayton

Nel suo rapporto al Consiglio permanente l'8 settembre, il Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE, Generale di brigata Costanzo Periotto ha sottolineato che le Parti dell'Articolo IV, Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton "continuano a svolgere tutte le attività in un clima di fiducia, amicizia, trasparenza e cooperazione."

Le quattro Parti dell'accordo: Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia collaborano dal 1996, con l'appoggio della comunità internazionale, per riportare la pace e la stabilità nell'Europa sudorientale. L'attuazione e la verifica delle misure concordate di controllo degli armamenti rappresenta una parte fondamentale di tale lavoro. Nel 2011 sono state svolte diciotto ispezioni. Dalla firma dell'Accordo nel 1996, sono state effettuate in totale 660 missioni di ispezione, cui hanno partecipato 1208 assistenti internazionali, con la conseguente considerevole riduzione di 9.525 armi pesanti.

Quest'anno il numero di assistenti internazionali che partecipa regolarmente alle ispezioni sul terreno è stato ridotto della metà, poiché gli esperti dei Centri di verifica delle Parti non hanno più bisogno del supporto tecnico della comunità internazionale. Inoltre, i corsi di formazione per le ispezioni sono stati completamente riorganizzati, dando luogo a un'economia di risorse, a un miglioramento della qualità dei corsi e, in linea con il processo di autonomia, a un maggiore coinvolgimento dei Centri di verifica delle Parti. Ambedue le misure rappresentano positivi passi avanti nel processo di autonomia in corso.

Prosegue l'attuazione di un Piano d'azione globale in due fasi per il trasferimento di responsabilità, elaborato nel 2010. La prima fase, che prevede il graduale trasferimento delle funzioni dall'Ufficio del Rappresentante personale alle Parti, è stata conclusa come previsto

alla fine di quest'anno. Si prevede che le Parti adotteranno una versione definitiva di un Piano d'azione e di un programma dettagliato per l'esecuzione della seconda fase del progetto, che sarà probabilmente attuata nel corso del 2012. La seconda fase, la cui conclusione è prevista per la fine del 2014, riguarda la messa a punto di tutte le misure giuridiche, politiche, tecniche e organizzative necessarie per il trasferimento della piena autonomia alle parti.

Nel momento in cui le parti assumeranno la piena autonomia, il ruolo dell'OSCE passerà dall'assistenza all'appoggio. Di conseguenza, l'Ufficio del Rappresentante personale potrà essere chiuso.

Il processo di autonomia, con il sostegno della comunità OSCE, dell'Unione Europea, dei Paesi del Gruppo di contatto (Germania, Francia, Italia, Federazione Russa, Regno Unito e Stati Uniti d'America) e delle Parti stesse, continua ad essere attuato nel pieno rispetto delle misure concordate. L'evoluzione verso la piena autonomia non deve essere interpretata come il ritiro dell'appoggio della comunità internazionale. Al contrario, la comunità internazionale continuerà a restare impegnata finché i Paesi della regione non assumeranno gradualmente la piena responsabilità di tale processo.

Ufficio OSCE di Zagabria: “Il successo della Croazia è il nostro successo”

Il 15 dicembre gli Stati partecipanti all'OSCE hanno convenuto che l'Ufficio di Zagabria aveva positivamente adempiuto al suo mandato e il Consiglio permanente ha adottato una Decisione sulla chiusura della presenza OSCE in Croazia dopo 15 anni di attività nel paese ospitante.

“L'odierna decisione del Consiglio permanente è un fatto eccezionale: una decisione è in genere necessaria solo per prorogare il mandato di un'operazione sul terreno, ma questo accordo dei 56 Stati partecipanti riconosce i nostri risultati comuni”, ha affermato il Presidente in esercizio.

La Decisione è stata per molti versi una celebrazione del successo comune dell'OSCE e della Croazia. “Negli ultimi 15 anni l'OSCE ha fornito assistenza nel campo della democratizzazione, della tutela dei diritti umani e delle minoranze, del ritorno dei rifugiati, dei processi per crimini di guerra, della libertà dei mezzi d'informazione e della società civile”, ha detto Azubalis. “La Croazia ha tratto vantaggio dalla presenza OSCE per il bene dei propri cittadini e delle proprie istituzioni.

Nell'aprile 1996 l'OSCE ha aperto l'Ufficio della sua prima presenza sul terreno nel paese, la missione in Croazia, che all'apice delle sue attività contava circa 800 addetti e che è stata chiusa alla fine del 2007 dopo aver completato con successo la gran parte del suo mandato. I rimanenti compiti sono stati portati avanti dall'Ufficio di Zagabria, che ha ufficialmente iniziato i suoi lavori l'1 gennaio 2008.

Da allora, l'Ufficio di Zagabria ha lavorato in due settori principali, riferendo specificamente in merito agli aspetti residui dell'attuazione del Programma di assistenza abitativa e al monitoraggio dei procedimenti per crimini di guerra. Con l'assistenza dell'OSCE, il programma di assistenza abitativa ha fornito abitazioni a 4.915 ex detentori di diritti di occupazione/locazione e il sistema giudiziario croato ha sviluppato ulteriormente la capacità

di assumere la piena responsabilità della gestione dei casi relativi ai crimini di guerra nazionali, incluso il riesame delle sentenze giudiziarie e delle condanne in contumacia. L'OSCE ha inoltre provveduto alla formazione di tre organizzazioni non governative croate, che continueranno a monitorare e a riferire in merito a tutti i processi per crimini di guerra, nonché a impegnarsi in attività di patrocinio.

Nomina di Rappresentanti speciali e personali del Presidente in esercizio

Ambasciatore Giedrius Čekuolis

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i conflitti protratti

Ambasciatore Andrzej Kasprzyk

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk

Maggior generale Michele Torres

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV dell'Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton (*all'11 settembre 2011, succeduto al Generale di brigata Costanzo Periotto*)

Tenente colonnello (in pensione) Helmut Napiótek

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Senatore Adil Akhmetov

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani

Dr. Massimo Introvigne

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, nonché all'intolleranza e alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni

Rabbi Andrew Baker

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'antisemitismo

Wendy Patten

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per le questioni di genere

Kimmo Kiljunen

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i meccanismi di osservazione elettorale

Generale di brigata Artūras Leita

Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello

Nomina di un Segretario generale dell'OSCE

Uno dei principali problemi per la Presidenza lituana è stata la ricerca di un consenso sulla nomina di un nuovo Segretario generale dell'OSCE. La Presidenza ha guidato il processo in uno spirito di imparzialità e trasparenza, in stretta consultazione con tutti i 56 Stati partecipanti. Il 30 giugno il Consiglio dei ministri ha adottato una Decisione (MC.DEC/2/11) sulla nomina dell'Ambasciatore italiano Lamberto Zannier quale Segretario generale dell'OSCE, con effetto all'1 luglio. Il sig. Zannier è succeduto al francese Marc Perrin de Brichambaut, che aveva ricoperto la carica di Segretario generale dal giugno 2005.

Risposta a eventi imprevisti

Belarus. In seguito alla mancata proroga del mandato dell'Ufficio OSCE di Minsk, nel corso dell'anno la Presidenza ha avviato una serie di consultazioni con le autorità belaruse su un possibile futuro per le attività OSCE nel paese, pronunciandosi al tempo stesso nettamente contro le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Il 6 aprile 14 Stati partecipanti all'OSCE hanno invocato l'attivazione del Meccanismo di Mosca ed è stato nominato un relatore incaricato di indagare in merito all'attuazione degli impegni OSCE relativi ai diritti umani assunti dal paese, al quale, tuttavia, non è stato concesso un visto per recarsi nel paese. I risultati dell'indagine sono stati presentati al Consiglio permanente il 16 giugno. Durante la seduta l'Ambasciatore lituano Renatas Norkus, Presidente del Consiglio permanente, ha dichiarato: "la Presidenza è convinta della necessità di dialogare e impegnarsi con la Belarus per quanto riguarda l'attuazione degli impegni OSCE."

Albania. Alla fine di gennaio il Vice ministro degli Affari esteri lituano, Evaldas Ignatavičius, si è recato in Albania a nome del Presidente in esercizio, nel quadro degli sforzi volti a prevenire l'aggravarsi degli scontri tra forze pro-governative e forze dell'opposizione a Tirana. Nel mese di marzo la Presidenza ha inoltre accompagnato il Segretario generale in Albania per suggerire nuovamente di esercitare la calma nel periodo precedente alle elezioni governative locali dell'8 maggio. In stretto coordinamento con la Presenza OSCE in Albania e con i rappresentanti dell'Unione europea, degli Stati Uniti e di altri partner, la Presidenza ha cercato di aiutare il Governo e l'opposizione a superare una pericolosa paralisi politica e ha ribadito la sua disponibilità a offrire assistenza appropriata su richiesta del paese.

Kosovo. I ripetuti episodi di violenza nel Kosovo settentrionale sono stati motivo di preoccupazione. In seguito agli avvenimenti del 25 luglio e agli sviluppi successivi, il Presidente in esercizio ha fatto ripetutamente appello alla calma e alla cooperazione, condannando la violenza e invitando a risolvere le questioni in sospeso esercitando la calma e con responsabilità attraverso il dialogo guidato dall'Unione europea.

Primavera araba. Si possono individuare numerosi paralleli tra la lotta per la democrazia del Mediterraneo meridionale e le lotte condotte in passato da numerosi Stati partecipanti all'OSCE, inclusa la Lituania. Nel corso dell'anno l'Organizzazione ha continuato a manifestare la propria disponibilità a sostenere i processi di transizione democratica e a condividere la sua esperienza nella promozione della sicurezza e della prosperità, nella creazione di solide istituzioni democratiche e di dinamiche società civili.

Sicurezza dei giornalisti e libertà dei mezzi d'informazione

Nel corso dell'anno, la Presidenza si è impegnata a promuovere l'attuazione degli impegni OSCE relativi ai mezzi d'informazione, a richiamare l'attenzione sulla questione della sicurezza dei giornalisti e a promuovere la libertà dei mezzi d'informazione in tutta la regione dell'OSCE.

Una conferenza sulla sicurezza dei giornalisti nella regione OSCE (Vilnius, 7-8 giugno) ha offerto l'opportunità a rappresentanti di governo, legislatori, rappresentanti delle forze dell'ordine, nonché a giornalisti e rappresentanti dei mezzi di informazione, di esaminare le modalità per promuovere la sicurezza dei giornalisti e garantire condizioni di lavoro sicure e libere per i media. La conferenza, organizzata dalla Presidenza in cooperazione con l'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM), la Troika dell'OSCE e l'Ucraina, ha inoltre sottolineato il ruolo dei governi nel garantire la sicurezza dei giornalisti, il contributo della società civile nel diffondere la consapevolezza dell'importanza dei media quali promotori del dibattito pubblico e le esistenti buone prassi adottate nell'ambito degli strumenti legislativi, di polizia e giudiziari.

La conferenza è stata integrata da due eventi collaterali: una tavola rotonda sul tema della protezione dei giornalisti dalla violenza, che è stato introdotto da Dunja Mijatović, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione e da Thomas Hammarberg, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e una mostra fotografica di World Press, organizzata dal Ministero degli esteri della Lituania e dall'Ambasciata dei Paesi Bassi in Lituania.

La libertà dei mezzi d'informazione ha costituito nuovamente il tema centrale di una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla Promozione del pluralismo nei nuovi mezzi d'informazione (Vienna, 7-8 luglio), organizzata congiuntamente dalla Presidenza, dall'ODIHR e dal RFOM. Più di 200 partecipanti, provenienti da circa 40 paesi, inclusi rappresentanti degli Stati partecipanti all'OSCE, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno, nonché rappresentanti di organizzazioni internazionali governative e non governative, dei mezzi d'informazione e della società civile, si sono riuniti per discutere lo sviluppo dei mezzi di comunicazione elettronici e le iniziative volte a mantenere i nuovi media, inclusa la trasmissione digitale, i mezzi d'informazione sociale e Internet, pluralistici e liberi da inutili restrizioni governative.

La guida OSCE sulla sicurezza dei giornalisti

Al fine di promuovere ulteriormente la libertà e la sicurezza dei mezzi d'informazione, che figura tra le loro priorità, il Presidente in esercizio e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione hanno presentato con soddisfazione al Consiglio dei ministri di Vilnius la *Guida OSCE sulla sicurezza dei giornalisti*. La pubblicazione descrive in termini pratici ciò che le autorità governative e la società civile possono e debbono fare per creare un clima favorevole allo svolgimento di una coraggiosa attività giornalistica e offre linee guida concrete per proteggere i giornalisti ed assicurare che coloro che usano la forza e la violenza contro di essi siano assicurati alla giustizia.

Raccomandazioni di Vilnius sulla sicurezza dei giornalisti

A conclusione della Conferenza sulla sicurezza dei giornalisti (Vilnius, 7–8 giugno), la Presidenza e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione hanno presentato le seguenti raccomandazioni volte ad assicurare la protezione dei giornalisti, che costituisce una delle maggiori priorità della Presidenza nel quadro della dimensione umana.

La Presidenza e il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione:

- incoraggiano vivamente i governi degli Stati partecipanti all'OSCE a considerare la violenza contro i giornalisti come un attacco diretto alla libertà di espressione e a confutare pubblicamente qualsiasi tentativo di reprimere voci critiche o discordi nella società;
- raccomandano che i governi forniscano il loro pieno appoggio politico al rafforzamento della libertà dei mezzi d'informazione, promuovendo condizioni di sicurezza e rimuovendo gli ostacoli allo svolgimento dei doveri professionali dei giornalisti;
- incoraggiano i legislatori a migliorare le condizioni di sicurezza nel lavoro dei giornalisti, creando norme che promuovano la libertà dei mezzi d'informazione, incluse garanzie di libero accesso alle informazioni, tutela delle fonti confidenziali e depenalizzazione delle attività giornalistiche, compresa la diffamazione e la calunnia;
- esortano vivamente le autorità ad impegnarsi a fondo per svolgere indagini rapide ed efficienti, trasmettendo il messaggio alla società che gli autori e i mandanti della violenza contro i giornalisti saranno effettivamente consegnati alla giustizia;
- sollecitano l'attribuzione alle forze dell'ordine di sufficienti risorse e competenze per svolgere effettive indagini nel campo specifico dei mezzi d'informazione e lo sviluppo di prassi che rispettino i diritti legali dei collaboratori dei media, incluso l'accesso indisturbato alle informazioni durante manifestazioni pubbliche o in casi di agitazioni civili e pubbliche.
- invitano ad attribuire la dovuta importanza all'interesse pubblico nei procedimenti giudiziari a carico di giornalisti a seguito dello svolgimento dei loro doveri professionali e ad assicurare che tali casi vengano trattati in modo tempestivo e trasparente;
- invitano le forze di polizia e i media a instaurare congiuntamente buone prassi che possano migliorare la sicurezza dei giornalisti e a impegnarsi in attività comuni di formazione che promuovano tali prassi;
- appoggiano pienamente il lavoro svolto dalle operazioni OSCE sul terreno nel compito di assistere gli Stati partecipanti in tale ambito e incoraggiano le operazioni sul terreno a intraprendere ulteriori progetti che favoriscano il rafforzamento delle capacità e la formazione dei media, inclusa la promozione del dialogo tra i mezzi di informazione e le forze di polizia.

Attività con i partner per la cooperazione

Durante il vertice di Astana del 2010, gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che la sicurezza nell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella delle regioni vicine. Gli avvenimenti del 2011 nell'Africa settentrionale e in Afghanistan hanno messo in evidenza la lungimiranza di tali parole e la Presidenza si è adoperata durante tutto l'anno per rafforzare la

cooperazione tra l'OSCE e i paesi partner, specialmente l'Afghanistan e i partner del Mediterraneo meridionale.

Nel corso del 2011 il Gruppo di contatto mediterraneo si è riunito cinque volte e ha discusso un'ampia gamma di questioni di sicurezza, nonché le possibili modalità per offrire il supporto dell'OSCE a una transizione pacifica nel Mediterraneo meridionale, in base alle pertinenti decisioni dell'OSCE e alle richieste presentate dai singoli paesi Partner mediterranei. Esperti dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali sono intervenuti alle riunioni del Gruppo di contatto e alcuni rappresentanti dell'Algeria, dell'Egitto, della Giordania, del Marocco e della Tunisia hanno fornito informazioni aggiornate sullo sviluppo degli avvenimenti e sui programmi nazionali di riforma. Le riunioni del Gruppo di contatto hanno inoltre offerto l'opportunità di presentare le attività dell'OSCE in settori di particolare importanza per i Partner mediterranei nelle tre dimensioni, inclusa la sicurezza e la gestione delle frontiere, la non proliferazione, l'energia e la sicurezza ambientale, la gestione delle migrazioni, la riforma democratica e i diritti umani.

Alla luce degli avvenimenti della Primavera araba, il programma della Conferenza mediterranea dell'OSCE su "Trasformazione democratica: sfide e opportunità nella regione mediterranea" (Budva, Montenegro, 10–11 ottobre) si proponeva di massimizzare le opportunità di condividere le migliori prassi e gli insegnamenti appresi dagli Stati partecipanti e dai Partner per la cooperazione. Fra i temi principali figuravano: il ruolo della polizia e delle forze armate nelle società democratiche, la promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto, nonché il buon governo. Nel corso delle sette riunioni svoltesi nel 2011, il Gruppo di contatto asiatico ha discusso un'ampia gamma di questioni di sicurezza. Le riunioni hanno inoltre fornito un'opportunità per presentare informazioni sulle attività dell'OSCE in settori di particolare importanza per i partner asiatici nelle tre dimensioni. Tra i temi trattati ricordiamo: le minacce transnazionali, la sicurezza e la gestione delle frontiere, la sicurezza ambientale, il buon governo, la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, le questioni attinenti ai diritti umani e alla democrazia, la non proliferazione e le iniziative dell'OSCE per contribuire a stabilizzare l'Afghanistan.

In seguito alla richiesta dell'Afghanistan, gli Stati partecipanti all'OSCE hanno espresso un forte interesse ad accrescere la portata dell'impegno OSCE in favore di tale Paese. La Presidenza lituana del 2011 ha organizzato diverse riunioni informative e ha distribuito un documento interpretativo su "Rafforzamento dell'impegno OSCE in favore dell'Afghanistan" (CIO.GAL/221/11), che contiene un secondo pacchetto di 32 progetti relativi all'Afghanistan. Obiettivo di tali sforzi era contribuire a una maggiore coesione delle iniziative della comunità internazionale volte a stabilizzare l'Afghanistan, in linea con le conclusioni di Istanbul e di Bonn. La decisione aggiornata del Consiglio dei ministri su "Rafforzamento dell'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan", che autorizza la cooperazione con l'Afghanistan nelle tre dimensioni, con particolare riferimento alla componente dell'Asia centrale, è stata adottata a Vilnius (MC.DEC/4/11/Corr.1).

La Mongolia, un Partner per la cooperazione dal 2004, ha presentato il 28 ottobre la sua richiesta formale di diventare Stato partecipante. L'iniziativa è stata positivamente accolta e discussa durante il Consiglio dei ministri e ha condotto a una decisione (MC.DEC/12/11) che incarica la Presidenza irlandese di dare un seguito alla richiesta, al fine di poter adottare una decisione sull'ingresso della Mongolia all'OSCE come 57° Stato partecipante.

La Conferenza OSCE-Mongolia (Ulanbator, 23–24 maggio) ha offerto l’occasione di rafforzare le sinergie tra i 56 Stati partecipanti e i 6 Partner asiatici per la cooperazione nel far fronte alle minacce transnazionali, quali il traffico di droghe illecite, la promozione della cooperazione economica internazionale, specialmente nel settore dei trasporti e della sicurezza energetica, nonché la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Per maggiori informazioni sui Partner asiatici per la cooperazione, vedere il capitolo sui Partenariati per la sicurezza e la cooperazione, p. 156.

Attività transdimensionali della Presidenza

Nell’ambito della **dimensione politico-militare** della sicurezza, il lavoro si è concentrato in particolare sul controllo degli armamenti, sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e sulle minacce transnazionali.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza di quest’anno (Vienna, 29 giugno–1 luglio) sul tema “Verso una comunità di sicurezza: le misure da adottare” ha fornito un quadro per migliorare il dialogo sulla sicurezza ed esaminare il lavoro intrapreso dall’OSCE e dagli Stati partecipanti in materia di sicurezza. I dibattiti hanno avuto per tema centrale le minacce transnazionali, il ciclo del conflitto e le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

L’ASRC del 2011 è stata preceduta da una sessione speciale intesa a individuare le modalità attraverso cui l’OSCE può concretamente rafforzare la sua interazione con i Partner per la cooperazione. Tale sessione ha esaminato lo stato della cooperazione dell’Organizzazione con i Partner, nonché le possibilità di un maggiore impegno - in particolare con l’Afghanistan e i Partner del Mediterraneo meridionale - nel rispondere alle minacce transnazionali, in particolare quelle relative alla lotta al terrorismo, alla gestione delle frontiere e alla gestione della migrazione.

In occasione di una Conferenza OSCE di due giorni dedicata al tema “Un approccio globale alla sicurezza informatica: analisi del futuro ruolo dell’OSCE” (Vienna, 9–10 maggio), i partecipanti hanno trattato temi quali le minacce informatiche a infrastrutture critiche, la criminalità informatica e l’uso terroristico di Internet e hanno discusso sull’opportunità, la natura e la possibile portata delle norme di comportamento politicamente vincolanti dello Stato nello spazio informatico. Essi hanno inoltre evidenziato potenziali contromisure, esperienze e migliori prassi nazionali per quanto riguarda le indagini e i procedimenti giudiziari, tenendo conto dei pertinenti diritti umani fondamentali e i principi delle libertà civili.

Gli eventi organizzati dalla Presidenza in materia di gestione delle frontiere hanno promosso la cooperazione e la condivisione di migliori prassi. Una conferenza sul tema “Lotta al traffico di stupefacenti e miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell’area dell’OSCE” (Vienna, 16–17 giugno) si è concentrata sull’individuazione degli ostacoli che si frappongono a efficaci misure di lotta alla droga, sul rafforzamento della cooperazione nazionale ed internazionale in materia di applicazione della legge, sul monitoraggio, la produzione, il trasporto, la commercializzazione e la distribuzione di precursori chimici, sulla lotta alla corruzione di pertinenti agenzie preposte alla lotta al narcotraffico, sul consolidamento degli sforzi delle organizzazioni internazionali e regionali per combattere la fornitura di droghe illecite. Un seminario su “Questioni applicative nelle

prassi internazionali di delimitazione/demarcazione dei confini terrestri” (Vilnius 31 maggio-1 giugno) ha riunito funzionari di frontiera, diplomatici, scienziati, cartografi, ingegneri e altri esperti per un dibattito non politico sulle buone prassi negli aspetti tecnici della delimitazione e demarcazione delle frontiere.

Nell’ambito della **dimensione economica e ambientale**, la Presidenza ha posto particolare enfasi sui trasporti e l’energia nonché sulla promozione della cooperazione transfrontaliera in campo ambientale, in particolare nel quadro dell’Iniziativa per l’ambiente e la sicurezza (ENVSEC).

Il diciannovesimo Foro economico e ambientale è stato dedicato alla promozione dell’energia sostenibile e dei trasporti. La prima Riunione preparatoria (Vienna, 7–8 febbraio) si è concentrata su temi quali lo sviluppo dell’energia sostenibile, incluse le fonti di energia nuove e rinnovabili e quelle tradizionali, il buon governo e la trasparenza, l’efficienza energetica, le tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio, la cooperazione tra produttori di energia, consumatori e paesi di transito. La seconda Riunione preparatoria (Druskininkai, Lituania, 4–5 aprile) ha affrontato lo sviluppo di trasporti sostenibili, compresa l’integrazione delle reti di trasporto attraverso la riduzione delle barriere e la semplificazione delle procedure di transito di frontiera, il miglioramento dell’efficienza energetica nel settore dei trasporti e il ruolo delle tecnologie pulite. Tali riunioni sono culminate nel diciannovesimo Foro economico e ambientale dell’OSCE (Praga, 14–16 settembre), cui hanno partecipato più di 300 personalità politiche ed esperti di Stati partecipanti all’OSCE, Partner per la cooperazione, organizzazioni internazionali, mondo accademico e organizzazioni non governative.

Un seminario della Presidenza sul tema “Attività economiche e ambientali come misure di rafforzamento della fiducia” (Vienna, 30 maggio) ha riunito operatori, esperti e rappresentanti di organizzazioni internazionali e non governative e ha messo in luce la possibilità delle attività economiche e ambientali di rafforzare la fiducia e tra diverse parti e Stati, ridurre le possibili cause di tensione e contribuire a rafforzare la sicurezza nazionale e regionale e la stabilità.

Esponenti politici ed esperti di diplomazia energetica internazionali hanno discusso sui mercati energetici e la sicurezza nel corso di una conferenza ad alto livello intitolata “Integrazione dei mercati energetici globali: garanzie di sicurezza energetica” (Ashgabat, 3–4 novembre) organizzata dalla Presidenza in collaborazione con l’Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell’OSCE, il Centro OSCE di Ashgabat e il Governo del Turkmenistan.

Riunione sull’attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana

Nel 2011 è stata introdotta una nuova Riunione sull’attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (Vienna, 17–19 ottobre) volta a valutare l’attuazione degli impegni in campo economico e ambientale e individuare le priorità per il lavoro futuro. La riunione di tre giorni integra il processo del Foro economico e ambientale, i seguiti del Vertice di Astana 2010 e i preparativi per il Consiglio dei ministri del 2011. Il 7 dicembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione di tenere la Riunione sull’attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana su base annuale (PC.DEC/1011).

Nell'ambito della **dimensione umana** il lavoro si è concentrato sul rafforzamento della fiducia tra gli Stati partecipanti attraverso il lavoro strutturato e sostanziale del Comitato per la dimensione umana, sottolineando l'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana e individuando i settori pertinenti in cui si rende necessario un aggiornamento degli impegni. Si sono tenuti diversi eventi regolari e speciali volti a promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, la tolleranza e la non discriminazione.

La Presidenza ha organizzato tre Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana in collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR). La prima riunione, sul tema delle istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI) (Vienna, 14–15 aprile) è stata incentrata sul ruolo degli uffici del difensore civico, delle commissioni e di altre NHRI nella promozione e tutela dei diritti umani, sull'interazione tra NHRI e governi e la società civile e sulle sfide affrontate dalle NHRI nell'esercizio efficace ed efficiente dei loro mandati. La seconda Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla promozione del pluralismo nei nuovi media (Vienna, 7–8 luglio) è stata organizzata in collaborazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione e si è concentrata sulle opportunità e le sfide affrontate dai nuovi media nella promozione del pluralismo, sugli aspetti normativi del passaggio al digitale e sulla regolamentazione di Internet nell'area OSCE. La terza riunione, dedicata alla prevenzione del razzismo, della xenofobia e dei crimini ispirati dall'odio attraverso iniziative educative e di sensibilizzazione (Vienna, 10–11 novembre), ha preso in esame l'attuazione degli impegni OSCE, le forme attuali di intolleranza razzista e xenofoba e dei crimini ispirati all'odio, e ha fornito l'opportunità di esaminare le buone prassi degli Stati partecipanti, di organizzazioni internazionali e di attori della società civile.

Altri eventi regolari nel quadro della dimensione umana organizzati in collaborazione con l'ODIHR hanno incluso un seminario sul ruolo dei partiti politici nel processo politico (Varsavia, 18–20 maggio) e una conferenza di esperti sulle istituzioni nazionali per i diritti umani nell'area dell'OSCE (Vilnius, 13–14 luglio).

Nel 2011 l'agenda della dimensione umana ha anche compreso la promozione dei diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, l'emancipazione giuridica ed economica delle donne, la prevenzione della violenza domestica contro le donne e l'importanza della partecipazione delle donne alla pace e alla sicurezza. Le visite effettuate dal Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere nella regione dell'OSCE (Moldova, Kirghizistan, Belgio) e la sua partecipazione a una serie di eventi importanti durante l'anno hanno contribuito sostanzialmente all'adozione di una prospettiva di genere in seno all'OSCE.

I processi di transizione democratica negli Stati partner mediterranei dell'OSCE e la situazione dei diritti umani in Belarus sono stati al centro della Riunione 2011 sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (Varsavia, 26 Settembre–7 Ottobre). Circa 1.000 rappresentanti di governo e attivisti della società civile dei 56 Stati partecipanti all'OSCE si sono riuniti a Varsavia per una conferenza di due settimane volta a valutare i progressi nell'attuazione degli impegni OSCE in materia di diritti umani e di democrazia. La Riunione annuale dell'OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana è la più grande conferenza d'Europa sui diritti umani.

Promozione della tolleranza e della non discriminazione

Nel 2011, la Presidenza lituana ha accordato priorità alla promozione della tolleranza e della non discriminazione, in particolare attraverso l'educazione e la sensibilizzazione.

Rappresentanti personali del Presidente in esercizio per la lotta all'antisemitismo, all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani, e per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni hanno effettuato visite in tutta l'area dell'OSCE. Hanno visitato congiuntamente la Francia, l'Italia, la Santa Sede, l'Ucraina e la Svizzera, e il Rabbino Andrew Baker ha visitato i Paesi Bassi. Al termine di tali visite sono stati redatti rapporti e una serie di raccomandazioni ai governi ospitanti su come promuovere la tolleranza e la non discriminazione nei rispettivi paesi.

La Presidenza, in collaborazione con l'ODIHR e i tre Rappresentanti personali del Presidente in esercizio per la tolleranza e non discriminazione, ha organizzato una serie di tre incontri ad alto livello per promuovere la tolleranza e la non discriminazione attraverso azioni di sensibilizzazione e educazione:

- “Far fronte all'antisemitismo nei discorsi pubblici” (Praga, 23–24 marzo) ha richiamato l'attenzione sulle manifestazioni pubbliche di antisemitismo, di xenofobia e altre forme di intolleranza e ha individuato i modi per promuovere la tolleranza. Accademici e rappresentanti di comunità ebraiche, media e istituzioni pubbliche degli Stati partecipanti all'OSCE hanno preso parte alla conferenza, che è stata ospitata dalla Repubblica Ceca.
- “Prevenzione e risposta a incidenti e crimini provocati dall'odio contro i cristiani” (Roma, 12 settembre) volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui crimini ispirati dall'odio e su violenze contro i cristiani e i danni alle loro proprietà in tutta la regione dell'OSCE, che è stata ospitata dalla Repubblica italiana. I partecipanti hanno inoltre condiviso buone prassi e hanno elaborato una serie di raccomandazioni su come prevenire e rispondere a tali crimini e incidenti, con particolare accento sugli attacchi contro i luoghi di culto.
- “Far fronte all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani nei discorsi pubblici” (Vienna, 28 ottobre) ha preso in esame il ruolo dei media e dei leader politici nella promozione della non discriminazione, ha discusso l'impatto dei discorsi pubblici anti-musulmani sulle comunità e sulla società in generale e ha fornito raccomandazioni per prevenire e rispondere alle dichiarazioni anti-musulmane. All'evento hanno partecipato circa 150 rappresentanti di alto livello degli Stati partecipanti all'OSCE, di istituzioni dell'OSCE, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, istituti di ricerca e dei media.

Colloqui OSCE

Presso l'Istituto di relazioni internazionali e scienze politiche dell'Università di Vilnius si è tenuta la seconda edizione del seminario dei Colloqui OSCE, sul tema “Creazione di ponti: comunità di sicurezza e partenariati per il cambiamento” (Vilnius, 5 aprile). L'evento ha riunito studenti, accademici ed esperti ed era inteso a stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei giovani ai dibattiti sui problemi di sicurezza primaria che siamo chiamati ad affrontare. Il seminario ha analizzato il modo in cui tutti i diversi canali della diplomazia –

formale e informale – possono sviluppare forti partenariati e reti per promuovere il cambiamento e costruire una comunità più sicura per tutti. Un rapporto basato sul seminario è stato pubblicato nel mese di giugno e distribuito a centri di ricerca internazionali.

Evento tematico sugli sfollati interni e i rifugiati

Un evento tematico speciale in materia di sfollati interni e rifugiati (Vienna, 27 maggio), tenuto congiuntamente dall'UNHCR, l'ODIHR e dalla Presidenza svizzera del Comitato della dimensione umana dell'OSCE, si è proposto di individuare le lacune esistenti nel campo della tutela e di esplorare modi e mezzi per trovare soluzioni sostenibili per le popolazioni sfollate nell'area dell'OSCE.

Consiglio dei ministri

Il 6–7 dicembre la Presidenza lituana ha accolto a Vilnius i Ministri degli esteri dei 56 Stati partecipanti e dei 12 Partner OSCE per la cooperazione per tenere dibattiti e adottare decisioni volte a definire e fissare un percorso per il futuro dell'OSCE. Nel suo discorso di apertura, il Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri lituano Audronius Ažubalis ha incoraggiato i presenti ad agire con decisione per mantenere le promesse fatte in Astana.

“Il mondo sta affrontando molte sfide pressanti, dalla crisi finanziaria in corso agli eventi in Medio Oriente e nel Nord Africa”, ha dichiarato. “In questi tempi di crisi è importante rimanere concentrati sull'obiettivo di creare una comunità di sicurezza euro-atlantica e eurasiatica fissato un anno fa dai nostri leader al Vertice OSCE di Astana. Questa riunione offre l'opportunità di affrontare in modo migliore le vecchie e le nuove sfide”.

Dopo aver creato le basi per lo svolgimento di discussioni da tenersi durante l'anno nel quadro delle strutture e dei meccanismi esistenti dell'OSCE e di altri fori, quali la Riunione informale di Ambasciatori (Baden, Austria, 23–24 giugno), i Dialoghi “V to V” e l'impegno attivo con la società civile e i Partner dell'OSCE, gli Stati partecipanti hanno definito un programma ambizioso volto a far fronte alle sfide alla sicurezza in tutte le tre dimensioni. Mantenendo la loro determinazione attraverso un intenso dialogo e un rigoroso dibattito, si sono impegnati in modo costruttivo in questo difficile processo. Come auspicato, i ministri degli esteri hanno tenuto fede alla loro promessa di Astana, adottando decisioni sul rafforzamento delle capacità dell'OSCE in materia di preallarme, intervento tempestivo, facilitazione del dialogo e sostegno alla mediazione e ricostruzione post-conflittuale. Un consenso è stato raggiunto anche sui modi per affrontare le minacce transnazionali, promuovere le pari opportunità per le donne nella sfera economica, rafforzare il dialogo sui trasporti, definire il ruolo dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulle armi di piccolo calibro e leggere e le munizioni convenzionali, potenziare il coinvolgimento e l'interazione con i Partner OSCE per la cooperazione, nonché sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza. Essi hanno inoltre concordato una dichiarazione sulla lotta contro tutte le forme di tratta di esseri umani.

“Nei giorni scorsi Vilnius è stata sede di un dibattito importante sulle sfide alla sicurezza che siamo chiamati ad affrontare nei nostri 56 Stati e nelle regioni limitrofe”, ha dichiarato Ažubalis nel suo discorso di chiusura. “Non mi riferisco solamente alle decisioni che

abbiamo adottato in qualità di ministri degli esteri, ma anche agli attivisti della società civile che sono giunti dalla confinante Belarus e dal lontano Nord Africa per incontrare funzionari governativi, per conferire tra loro per esporre le loro opinioni e raccomandazioni e al fine di far avanzare il lavoro dell'OSCE”.

Decisioni e Dichiarazioni del Consiglio dei ministri di Vilnius

MC.DEC/	Successive Presidenze dell'OSCE nel 2014 e 2015, soggetta a una procedura del silenzio che scadrà venerdì 10 febbraio 2012 alle ore 12.00 CET
MC.DEC/1/11	Rinnovo del mandato dell'Ambasciatore Janez Lenarčič quale Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
MC.DEC/2/11	Nomina del Segretario generale dell'OSCE
MC.DEC/3/11	Elementi del ciclo del conflitto connessi al rafforzamento delle capacità dell'OSCE nel campo del preallarme, dell'azione tempestiva, della facilitazione del dialogo e del sostegno alla mediazione e della ricostruzione post-conflittuale
MC.DEC/4/11/Corr.1	Rafforzamento dell'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan
MC.DEC/5/11/Corr.1	Partner per la cooperazione
MC.DEC/6/11/Corr.1	Armi di piccolo calibro e leggere e scorte di munizioni convenzionali
MC.DEC/7/11/Corr.1	Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza
MC.DEC/8/11/Corr.1	Ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
MC.DEC/9/11/Corr.1	Rafforzamento del coordinamento e della coerenza delle iniziative dell'OSCE volte a far fronte alle minacce transnazionali
MC.DEC/10/11/Corr.1	Promozione delle pari opportunità per le donne nella sfera economica
MC.DEC/11/11/Corr.1	Potenziamento del dialogo sui trasporti in seno all'OSCE
MC.DEC/12/11	Richiesta della Mongolia di diventare Stato partecipante
MC.DEC/13/11	Data e luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE
MC.DOC/1/11/Corr.1	Dichiarazione ministeriale sulla lotta a tutte le forme di tratta di esseri umani

(OSCE Le decisioni del Consiglio dei ministri del 2011 sono disponibili all'indirizzo:
www.osce.org/event/mc_2011.)

Eventi a margine del Consiglio dei ministri Vilnius

- Alla vigilia del Consiglio dei ministri, la Presidenza e l'ODIHR hanno organizzato congiuntamente una Conferenza OSCE-Paesi partner del Mediterraneo per la società civile sul tema “Trasparenza e pluralismo nelle buone prassi elettorali, partecipazione

politica, giustizia e riforma giuridica” (Vilnius, 4–5 dicembre) e un evento a margine sulla “Tolleranza e la non discriminazione nella transizione democratica” (Vilnius, 5 dicembre). Entrambe le occasioni hanno fornito un foro per più di 80 rappresentanti della società civile degli Stati partecipanti all’OSCE e dei Partner mediterranei per la cooperazione di creare contatti, scambiare idee sulle buone prassi elettorali, la partecipazione politica, la giustizia e la riforma giuridica ed elaborare raccomandazioni da presentare all’esame del Consiglio dei ministri.

- In seno a una conferenza OSCE parallela della società civile (Vilnius, 4–5 dicembre), rappresentanti della società civile di tutta l’area dell’OSCE hanno esaminato la situazione dei diritti umani nella regione, tra cui i problemi legati alla libertà dei media e alla libertà dei cittadini di incontrarsi e organizzarsi, nonché alle minacce ai processi democratici e allo Stato di diritto. Una serie di raccomandazioni politiche basate su tale esame è stata presentata alla Presidenza come contributo al Consiglio dei ministri e distribuita ai 56 Stati partecipanti. I seguiti di tali raccomandazioni sono stati discussi durante la riunione finale del Comitato per la dimensione umana il 13 dicembre.

Consiglio dei ministri: eventi a margine

Il Segretario generale dell’OSCE Lamberto Zannier e il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici B. Lynn Pascoe hanno ospitato una tavola rotonda di organizzazioni internazionali e regionali per promuovere un più stretto coordinamento delle risposte ai cambiamenti nel Mediterraneo meridionale (Vilnius, 6 dicembre). L’incontro ha riunito rappresentanti della Lega degli Stati Arabi e dell’Organizzazione per la cooperazione islamica con le controparti dell’Unione europea, della NATO, del Consiglio d’Europa, dell’Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva e della Conferenza sull’interazione e le misure miranti a rafforzare la fiducia in Asia, nonché dell’OSCE e delle Nazioni Unite.

“L’OSCE ha accumulato un patrimonio di esperienze nel sostegno allo sviluppo della democrazia nei suoi Stati partecipanti. Alcuni dei settori in cui abbiamo sviluppato strumenti e competenze, quali le elezioni, la libertà dei media, la polizia democratica e il buongoverno, solo per citarne alcuni, potrebbe essere particolarmente rilevanti per i processi di transizione in tutto il Mediterraneo meridionale”, ha dichiarato Zannier.

Rafforzamento del quadro giuridico

In attuazione dei compiti enunciati nella *Dichiarazione commemorativa di Astana*, la Presidenza ha organizzato due gruppi di lavoro informali sul rafforzamento del quadro giuridico dell’OSCE (Vienna, 13 maggio e 23 settembre). Le discussioni su tale questione, emerse per la prima volta nel 1993, sono diventate più regolari dopo l’elaborazione nel 2007 di un Progetto di convenzione sulla personalità giuridica, la capacità giuridica e i privilegi e le immunità per l’OSCE, la cui adozione dipende dalla questione irrisolta se l’OSCE necessiti di un atto costitutivo.

In preparazione ai dibattiti dei gruppi di lavoro, la Presidenza ha distribuito due documenti informali, uno dei quali, “Principi per un dibattito su un documento costitutivo dell’OSCE” (CIO.GAL/169/11), è stato elaborato in collaborazione con esperti giuridici.

Nella sua relazione al Consiglio dei ministri (MC.GAL/11/11/Corr.1), la Presidenza ha valutato che “il persistente interesse degli Stati partecipanti a contribuire ai dibattiti e alle iniziative intraprese dalle Presidenze, nonché i contributi pratici offerti con continuità da esperti giuridici, dimostrano che dotare l’OSCE di uno status giuridico indipendente dovrebbe costituire una priorità per gli Stati partecipanti poiché, in caso contrario, l’OSCE potrebbe incorrere in gravi rischi, non solo per quanto riguarda la sua efficienza ed efficacia operativa, ma anche in relazione alla sicurezza del suo personale. Per evitare tali problemi, l’Organizzazione dovrebbe essere dotata quanto prima possibile di personalità giuridica.”

Guardando al futuro

Adottando come punto di partenza un approccio pragmatico, costruttivo e imparziale, la Presidenza lituana ha consentito all’OSCE di progredire nel cammino verso una vera e propria comunità di sicurezza che si estende da Vancouver a Vladivostok. Attraverso la cooperazione e il forte impegno, gli Stati partecipanti si sono adoperati per superare le divergenze e rafforzare la fiducia, stimolando sviluppi positivi in merito ai conflitti protratti, alle minacce transnazionali, alla libertà dei mezzi d’informazione, alla tolleranza e non discriminazione, al controllo delle frontiere e alla cooperazione regionale, ai trasporti, all’energia e alla sicurezza informatica.

Tali passi significativi hanno contribuito a dare slancio a ulteriori progressi sotto la guida della Presidenza irlandese entrante e delle future presidenze dell’OSCE, e la Lituania è pronta a sostenere pienamente tali sforzi.

3

CONSIGLIO PERMANENTE

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente, che si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg di Vienna è l'organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione. Nel 2011 l'Ambasciatore lituano Renatas Norkus ha presieduto il Consiglio permanente, che si è riunito 51 volte ed ha accolto 25 oratori esterni, inclusi due Capi di Stato.

Il 13 gennaio, il Presidente in esercizio Audronius Ažubalis nel discorso tenuto durante la prima seduta del Consiglio permanente sotto la Presidenza lituana ha descritto il programma per l'anno a venire. Ha annunciato l'intenzione della Presidenza di portare avanti l'efficace lavoro delle Presidenze precedenti e di operare nell'ambito delle esistenti strutture dell'Organizzazione per affrontare specifiche priorità, come i conflitti protratti, le minacce transnazionali, la sicurezza energetica, la tolleranza e le libertà fondamentali.

Sotto la guida della Presidenza i tre comitati – politico-militare, economico e per la dimensione umana – hanno messo in atto tali intenti. Il loro lavoro, che si avvale del contributo dei Rappresentanti speciali e personali del Presidente in esercizio, dei capi delle istituzioni, dell'Assemblea parlamentare, delle operazioni sul terreno e di altri gruppi di lavoro, ha contribuito a fornire le informazioni necessarie per i dibattiti, le conclusioni e le decisioni adottate dal Consiglio permanente nel 2011. I loro sforzi hanno contribuito infine ai dibattiti, alle deliberazioni e alle decisioni del Consiglio dei ministri di Vilnius di dicembre.

Con un ambizioso programma nelle tre dimensioni, il Consiglio permanente ha adottato 45 decisioni, tra cui:

- le raccomandazioni sul rinnovo del mandato di Janez Lenarčič quale direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
- le raccomandazioni sulla nomina di Lamberto Zannier quale Segretario generale dell'OSCE;
- il rafforzamento dell'efficacia della dimensione economica e ambientale;
- la chiusura dell'Ufficio OSCE di Zagabria a seguito della positiva conclusione del suo mandato;
- l'approvazione per il terzo anno consecutivo del bilancio unificato nei tempi stabiliti.

Oltre alle sedute regolari, nel 2011 il Consiglio permanente ha tenuto quattro sedute congiunte con il Foro di cooperazione per la sicurezza (1 luglio, 13 luglio, 7 settembre e 13 dicembre) che hanno avuto per oggetto il dialogo sulla sicurezza in relazione alle minacce transnazionali, la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relativa alle armi di distruzione di massa e la cooperazione tra l'OSCE e le Nazioni Unite nelle operazioni di mantenimento della pace.

Nomine dei presidenti dei Comitati del PC

Ambasciatore Heiner Horsten, Presidente del Comitato per la sicurezza

Ambasciatore Ihor Prokopchuk, Presidente del Comitato economico e ambientale
Ambasciatore Thomas Greminger, Presidente del Comitato per la dimensione umana

Oratori esterni intervenuti al Consiglio permanente nel 2011

- 13 gennaio: (Seduta speciale del PC) Presidente in esercizio dell'OSCE, Ministro degli affari esteri della Lituania **Audronius Ažubalis**
- 10 febbraio: Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale, **Peter Semneby**
- 17 febbraio: Inviato speciale degli Stati Uniti per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo, **Hannah Rosenthal**, e Rappresentante speciale degli Stati Uniti presso le comunità musulmane, **Farah Pandith**
- 3 marzo: Ministro degli affari esteri dell'Armenia, **Edward Nalbandyan**
- 31 marzo: Ministro degli affari esteri del Tagikistan, **Hamrokhon Zarifi**
- 13 aprile: (Seduta speciale del PC) Presidente della Repubblica di Lituania **Dalia Grybauskaitė**
- 14 aprile: Segretario generale del Consiglio per la cooperazione regionale **Hido Bišćević**
- 5 maggio: Direttore esecutivo della Conferenza sulle misure per l'interazione e il rafforzamento della fiducia in Asia (CICA) **Çınar Aldemir**
- 9 giugno: (Seduta speciale del PC) Presidente del Kirghizistan **Roza Otunbayeva**
- 9 giugno: (Seduta speciale del PC) Ministro degli affari esteri e del commercio della Mongolia **Gombojav Zandanshatar**
- 10 giugno: Direttore generale del Consiglio degli Stati del Mar Baltico **Jan Lundin**
- 22 giugno: (Seduta speciale del PC) Tánaiste (Vice primo ministro) e Ministro degli affari esteri e del commercio dell'Irlanda **Eamon Gilmore**
- 1 luglio: Segretario del Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti **Janet Napolitano**
- 4 luglio: (Seduta speciale del PC) Ministro degli affari esteri della Serbia e Presidente del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale, dell'Iniziativa Centro-europea, e dell'Iniziativa adriatica e ionica **Vuk Jeremić**
- 14 luglio: Segretario generale dell'Organizzazione della Cooperazione economica del Mar Nero, **Leonidas Chrysanthopoulos**

- 22 luglio: Co-presidenti dei Colloqui di Ginevra: **Giedrius Čekuolis**, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, **Antti Turunen**, Nazioni Unite e **Pierre Morel**, Unione europea
- 7 settembre: (Seduta congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza) Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra **Kassym-Jomart Tokayev**
- 8 settembre: Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV dell'Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton **Generale di brigata C. Periotto**
- 14 ottobre: (Seduta speciale del PC) Vice primo ministro e Ministro degli affari esteri dell'Albania **Edmond Haxhinasto**
- 24 novembre: Segretario di stato per gli affari esteri e politici, per le telecomunicazioni e i trasporti di San Marino **Antonella Mularoni**
- 1 dicembre: Capo della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina (EUBAM) **Udo Burkholder**
- 15 dicembre: Segretario generale del Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca **Halil Akıncı**

4

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Nel 2011 Islanda, Italia e Kazakistan hanno avuto la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Le tre Presidenze hanno lavorato in stretta collaborazione per assicurare continuità, equilibrio ed efficienza all'attuazione del programma di lavoro annuale del Foro. L'FSC ha continuato a concentrarsi sulle principali questioni politico-militari, come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e la sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA), il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (CoC) e l'attuazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

In linea con le priorità individuate dalla *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*, il Foro si è impegnato in intensi dibattiti volti ad aggiornare, rivitalizzare e modernizzare le CSBM. Il 30 novembre tali dibattiti hanno dato luogo all'adozione di una decisione sulla nuova edizione del Documento di Vienna (FSC.DEC/14/11), che stabilisce alcune fondamentali CSBM dell'OSCE. La nuova edizione del Documento di Vienna 2011 sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (FSC.DOC/1/11) rappresenta il primo aggiornamento del Documento dopo 12 anni e stabilisce una procedura per aggiornarlo regolarmente ogni cinque anni.

Uno dei più importanti eventi del 2011, un Seminario ad alto livello sulla dottrina militare (Vienna, 24–25 maggio), ha riunito più di 200 alti funzionari militari degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione al fine di esaminare gli sviluppi verificatisi nella tecnologia e nelle dottrine militari e le relative implicazioni per la sicurezza nell'area dell'OSCE. L'evento stesso, organizzato ogni cinque anni conformemente a quanto previsto nel Documento di Vienna, ha servito da utile CSBM.

La 21^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) (Vienna, 1–2 marzo) si è concentrata sul Documento di Vienna 1999 e ha offerto nuovamente agli Stati partecipanti l'opportunità di discutere l'attuale e futura applicazione delle CSBM concordate, consentendo anche agli esperti di scambiare esperienze, avanzare suggerimenti e valutare l'attuazione degli impegni OSCE nel campo delle CSBM.

I documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali hanno continuato a essere i temi principali all'ordine del giorno dell'FSC. Il Foro ha adottato una decisione importante sulla distruzione di munizioni eccedenti, scadute o obsolete, come metodo preferibile di eliminazione (FSC.DEC/3/11). Il Foro si è inoltre concentrato sull'attuazione del Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW, adottato nel 2010. A tal fine, l'FSC ha tenuto una seduta speciale sulle SALW con la partecipazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo e l'Istituto internazionale di Stoccolma per le ricerche sulla pace, al fine di discutere l'attuazione degli impegni sui controlli dell'esportazione e dell'intermediazione di SALW. Inoltre, un Rappresentante della Presidenza dell'FSC, intervenendo alla Riunione aperta dell'ONU di esperti governativi per l'attuazione del programma d'azione sulle SALW (New York, 9–13 maggio), ha tenuto un discorso a nome dell'OSCE sul tema della marchiatura, della tracciabilità e della tenuta dei registri relativi alle SALW.

La distruzione, la gestione e la sicurezza delle scorte di SALW e di SCA hanno continuato ad essere uno degli aspetti più dinamici dei lavori dell'FSC. Durante l'anno sono stati completati progetti in Albania, Moldova e Ucraina. L'OSCE ha inoltre proseguito l'attuazione di due

programmi di assistenza in collaborazione con il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (in Montenegro e in Belarus) e ha avviato un altro progetto congiunto in Georgia. Il Foro ha ricevuto anche quattro nuove richieste di assistenza relative alle SALW e alle SCA da parte della Bosnia-Erzegovina, della Serbia, di Cipro e della Moldova. Ha inoltre continuato a realizzare progetti per la distruzione di eccedenze e/o il deposito in condizioni di sicurezza di SALW e SCA in Albania, Belarus, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Montenegro e Ucraina.

L'FSC ha proseguito il dibattito sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, un documento fondamentale per la gestione del settore della sicurezza. Avvalendosi del lavoro svolto negli anni precedenti, il Foro ha elaborato una *Guida di riferimento per il questionario sul Codice di condotta* e l'ha messa a disposizione degli Stati partecipanti interessati quale importante elemento per facilitare l'attuazione del Codice. Nel mese di ottobre l'FSC ha deciso di tenere regolarmente una discussione mirata sull'attuazione del Codice di condotta, dedicando ogni anno una riunione speciale di una giornata a tale tema. La prima discussione annuale si terrà il 12 luglio 2012 a Vienna.

Sono inoltre proseguite le attività a sostegno dell'attuazione della Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori. L'OSCE ha organizzato un seminario inteso a individuare il ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 (Vienna, 27-29 gennaio), che ha messo in luce una vasta gamma di possibilità nel cui ambito l'OSCE può svolgere un ruolo determinante, come ad esempio assistere gli Stati partecipanti nella redazione di piani d'azione nazionali, nella messa a punto di pertinenti norme di legge, nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione e nello svolgimento di corsi di formazione mirati. Una seduta congiunta dell'FSC con il Consiglio permanente (PC) sulla non proliferazione (Vienna 13 luglio) ha messo in luce i progressi compiuti a livello nazionale in merito all'attuazione dell'UNSCR 1540, ha definito un ulteriore ruolo dell'OSCE nel quadro della relativa attuazione e ha appoggiato l'iniziativa di aggiornare i Principi OSCE del 1994 che regolano la non proliferazione. È stato raggiunto il consenso sulla creazione di un elenco dei Punti di contatto nazionali dell'OSCE relativi alla UNSCR 1540. Tale elenco sarà uno strumento supplementare volontario per migliorare la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati partecipanti riguardo alle questioni di attuazione dell'UNSCR 1540 a livello nazionale. Al fine di migliorare ulteriormente il coordinamento delle iniziative sulla non proliferazione, nell'ottobre 2011 è stato firmato un Memorandum di intesa tra l'OSCE e l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo.

Le tre Presidenze dell'FSC hanno continuato a adoperarsi nel 2011 per rafforzare la cooperazione tra l'FSC e il PC, nel quadro del concetto OSCE di una sicurezza globale e indivisibile. Si sono tenute quattro sedute FSC-PC (1 luglio, 13 luglio, 7 settembre e 13 dicembre) al fine di affrontare le questioni interdimensionali.

Infine l'FSC ha fornito un contributo sostanziale alla 18ª Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (Vilnius, 6-7 dicembre). Tutte le tre decisioni presentate dalla Presidenza dell'FSC sono state adottate: la decisione sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali (MC.DEC/6/11/Corr.1), la Decisione sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza (MC.DEC/7/11/Corr.1) e la Decisione sul ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (MC.DEC/8/11/Corr.1). Tali decisioni individuano le priorità di lavoro e stabiliscono chiari compiti per il Foro nel 2012. Sebbene non sia stato possibile giungere a un

consenso sulla dichiarazione politica generale, l'FSC è riuscito a concordare il testo relativo ai suoi lavori nel progetto di dichiarazione.

5

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE**

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Segretario generale: **R. Spencer Oliver, rieletto nel 2010**

Budget: € **2.856.000**

www.oscepa.org

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP) ha ampliato le sue attività nel campo della prevenzione dei conflitti e della governance democratica attraverso la diplomazia parlamentare, l'osservazione elettorale e lo svolgimento di conferenze su larga scala. Nel corso dei principali convegni tenuti in Serbia, Croazia e Austria, nonché di riunioni di portata più limitata tenutesi nella regione dell'OSCE, oltre 200 parlamentari hanno discusso e votato questioni riguardanti il settore energetico ed economico, i mutamenti politici nel Mediterraneo meridionale e la riforma dell'OSCE. Quale sede fondamentale per il dialogo interparlamentare, l'Assemblea ha concentrato l'attenzione sui conflitti protratti in Moldova e tra Armenia e Azerbaigian, offrendo supporto parlamentare alle esistenti iniziative dell'OSCE che mirano a trovare soluzioni a tali conflitti. Attraverso le numerose visite effettuate dal Presidente della PA, Petros Efthymiou e da altri importanti esponenti eletti, l'Assemblea ha dimostrato il suo continuo impegno a favore della democrazia in Kirghizistan ad un anno dal cambio di governo e dalle modifiche costituzionali intervenute nel paese.

Segretariato internazionale

Nel mese di febbraio il Segretariato internazionale dell'AP OSCE di Copenaghen si è trasferito in una nuova sede, anch'essa messa a disposizione dal Parlamento danese. Oltre a godere di un'alta considerazione nell'ambito dell'OSCE per il suo personale multilingue e multinazionale a Copenaghen e a Vienna, l'Assemblea parlamentare ha rispettato per il diciannovesimo anno consecutivo il suo bilancio annuale, ha accresciuto ulteriormente le sue riserve e ha ricevuto un'eccellente valutazione da parte di competenti e indipendenti revisori esterni.

Leadership parlamentare: la Presidenza

Per gran parte del 2011 il Presidente greco Efthymiou ha posto l'accento sui conflitti protratti. Attraverso visite effettuate in Armenia, Azerbaigian, Georgia e Moldova egli ha integrato con il supporto parlamentare le esistenti iniziative dell'OSCE in favore della pace, partendo dal presupposto che, ove i governi giungano a una soluzione, i parlamenti possono contribuire a rafforzare il sostegno pubblico in favore dell'accordo.

Nel mese di luglio ha nominato João Soares, Presidente emerito del Portogallo, quale Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale. In ottobre ha organizzato un evento innovativo per le riunioni autunnali dell'Assemblea, durante il quale i tre co-presidenti del Gruppo di Minsk hanno presentato un rapporto formale sul lavoro svolto in relazione al conflitto nel Nagorno-Karabakh. Nel corso di colloqui molto aperti con parlamentari dell'Armenia e dell'Azerbaigian i membri hanno potuto conoscere più a fondo il ruolo vitale dell'OSCE nell'ambito della risoluzione dei conflitti.

Il Presidente Efthymiou è stato anche tra i primi nell'ambito dell'OSCE a chiedere un ruolo più attivo nel sostenere il cambiamento in senso democratico in Africa settentrionale, annunciando in febbraio il supporto dell'Assemblea in favore della "evoluzione pacifica

verso la democrazia” della regione. Egli ha inoltre deciso che l’Assemblea dispieghi la sua prima missione di osservazione elettorale in Tunisia.

Nei suoi interventi presso importanti università e istituzioni accademiche in Cina, Spagna e Stati Uniti, il Presidente si è adoperato in modo proattivo per elevare il profilo dell’OSCE di fronte a un pubblico mondiale influente. Nel corso delle visite effettuate in 16 Stati partecipanti egli ha avuto incontri ai massimi livelli e, nel mese di luglio, l’Assemblea lo ha rieletto Presidente per un secondo mandato annuale.

Sostegno parlamentare: Kirghizistan

In occasione della Sessione annuale del 2011, facendo seguito ai drammatici eventi e alle visite ad alto livello effettuate in Kirghizistan nel 2010, i membri hanno votato in favore di un maggiore dialogo parlamentare in Asia centrale, in particolare attraverso il Centro OSCE di Bishkek.

Nel 2011 i parlamentari si sono recati tre volte in visita a Bishkek e Osh. Le delegazioni, della Croazia, della Grecia, dell’Olanda, della Svezia e dell’Ucraina, hanno operato di concerto con parlamentari del Kirghizistan e con l’Ufficio OSCE, prestando sostegno alla democrazia parlamentare nel paese.

Tali incontri, insieme all’attiva partecipazione di parlamentari del Kirghizistan alle conferenze di quest’anno dell’AP OSCE, rappresentano al meglio i partenariati dell’OSCE per la costante condivisione di conoscenze ed esperienze. La delegazione del Kirghizistan è l’unica delegazione multipartitica dell’Asia centrale presso l’AP.

Durante la prima metà dell’anno il Rappresentante speciale dell’AP OSCE per l’Asia centrale, Kimmo Kiljunen (Finlandia), si è recato in visita in Kirghizistan a intervalli regolari, soprattutto nella sua veste di capo della Commissione indipendente d’inchiesta in Kirghizistan sui fatti del giugno 2010. L’Assemblea ha offerto sostegno politico alla Commissione e al suo rapporto pubblicato nel maggio 2011.

Partenariati parlamentari

Grazie a un partenariato tra l’AP, l’Ufficio OSCE di Erevan e il parlamento dell’Armenia membri del personale parlamentare armeno è risultato hanno trascorso un periodo di internato presso il parlamento olandese. Un’analoga intesa ha permesso a due funzionari azeri di svolgere uno stage della durata di un mese presso l’ufficio dell’AP Vienna.

Dialogo parlamentare

20^a Sessione annuale, Belgrado, 6–10 luglio. Ospitata dal Parlamento serbo, la Sessione annuale dell’Assemblea parlamentare ha adottato la *Dichiarazione di Belgrado*, che tratta questioni quali la sicurezza informatica, la tratta di esseri umani, la fame, la libertà in Internet, la sicurezza nucleare, i diritti umani e il traffico di organi e sollecita riforme per rendere l’OSCE più trasparente, più inclusiva per quanto riguarda la società civile e più reattiva nei momenti di crisi.

Riunioni autunnali, Dubrovnik, 7–10 ottobre. Ospitata dal Parlamento croato, le decime Riunioni annuali d’autunno hanno incluso una conferenza sullo sviluppo regionale in Europa

sudorientale, un Foro mediterraneo e una presentazione speciale da parte dei Co-presidenti del Gruppo di Minsk sul ruolo dell'OSCE nella risoluzione dei conflitti. Tra i partecipanti figuravano il Presidente della Croazia, i capi di tutte le operazioni OSCE sul terreno della regione, personalità al vertice di imprese dell'Europa sudorientale e rappresentanti dei Partner mediterranei per la cooperazione Algeria, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia.

Riunione invernale, Vienna, 24–25 febbraio. La Riunione invernale si è articolata in riunioni delle commissioni e dibattiti speciali sulla situazione nel Mediterraneo meridionale, sull'immigrazione, sull'integrazione e sul dialogo multietnico in seno all'OSCE. Il Rappresentante speciale dell'AP per le questioni mediterranee, Alcee Hastings (Stati Uniti), ha sollecitato il sostegno dell'OSCE in favore dei paesi in transizione verso la democrazia, mentre il Rappresentante speciale dell'AP per le questioni migratorie, Kathleen Ferrier (Paesi Bassi), ha parlato dell'urgente necessità che i paesi adottino politiche volte a gestire in modo umano i flussi di rifugiati provenienti da regioni colpite da crisi.

Osservazione elettorale

Nel 2011 l'Assemblea ha condotto sei missioni di osservazione elettorale, operando di concerto con altre assemblee parlamentari e con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo nell'ambito di missioni effettuate nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, in Kazakistan, in Kirghizistan, in Russia, in Tunisia e in Turchia. Conformemente alla prassi stabilita da un accordo di cooperazione del 1997 e su raccomandazione del Presidente, il Presidente in esercizio dell'OSCE ha nominato alla guida delle predette missioni i seguenti parlamentari:

- Tonino Picula (Croazia), elezioni presidenziali in Kazakistan, aprile
- Roberto Battelli (Slovenia), elezioni parlamentari nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, giugno
- Walburga Habsburg Douglas (Svezia), elezioni presidenziali in Kirghizistan, ottobre
- Petros Efthymiou (Grecia), elezioni parlamentari in Russia, dicembre

Il Presidente Efthymiou ha inoltre nominato Pia Christmas-Moeller (Danimarca) e Riccardo Migliori (Italia) alla guida di missioni di osservazione elettorale, rispettivamente, in Turchia e Tunisia.

Supervisione e responsabilità

L'Assemblea ha promosso i valori della trasparenza e della responsabilità in seno all'OSCE attraverso l'adozione di nuove misure previste nella *Dichiarazione di Belgrado*. La Dichiarazione chiedeva:

- l'apertura al pubblico e alla stampa delle sedute del Consiglio permanente su una base ad hoc;
- riunioni sui diritti umani da tenersi due volte al mese con l'inclusione di rappresentanti della società civile e del pubblico
- la modifica della regola del consenso per questioni riguardanti il personale, il bilancio l'amministrazione;
- l'utilizzo della regola del “consenso meno uno” in caso di “violazioni palesi, flagranti e non sanate degli impegni OSCE”.

Attività sul terreno

Nel mese di ottobre, per la prima volta tutti e sette i capi delle presenze OSCE sul terreno in Europa sudorientale hanno presenziato congiuntamente all'Assemblea parlamentare. Il gruppo, riunitosi in occasione delle riunioni autunnali dell'Assemblea svoltesi in Croazia, ha fornito una panoramica dei progressi compiuti nella regione, anche in merito a tematiche diversificate che vanno dal rientro dei rifugiati alla lotta contro la corruzione.

A sostegno di tale importante lavoro svolto sul terreno e a integrazione delle visite effettuate dal Presidente Efthymiou, membri dei Comitati ad hoc dell'AP e rappresentanti speciali si sono recati in visita in Albania, Armenia, Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Kirghizistan, Moldova, Montenegro e Serbia. Lavorando a stretto contatto con le presenze OSCE sul terreno in tali paesi, le delegazioni parlamentari hanno contribuito ad accrescere l'attenzione sui più importanti progetti e iniziative. L'Assemblea ha costantemente sostenuto le attività dell'OSCE sul terreno quali principali pilastri del lavoro dell'Organizzazione e nel 2011 alti esponenti dell'AP hanno continuato a farsi portavoce della necessità di ristabilire presenze OSCE sul terreno in Belarus e in Georgia.

Il lavoro svolto dall'AP in Moldova a sostegno dell'ufficio OSCE e le sue iniziative per promuovere un ulteriore dialogo tra Tiraspol Chişinău hanno dimostrato che l'impegno parlamentare può integrare e rafforzare le attività in corso del personale sul terreno.

Dopo che per l'intero 2011 è stato negato l'accesso in Belarus al pertinente Gruppo di lavoro, i parlamentari si sono rivolti ai media per esprimere la loro preoccupazione in merito all'incarcerazione di esponenti politici dell'opposizione dopo le elezioni presidenziali del 2010 e ad altre violazioni degli impegni OSCE. L'AP ha offerto inoltre a esponenti dell'opposizione e della società civile del Belarus una piattaforma per interloquire con parlamentari a livello internazionale e si è impegnata direttamente con parlamentari del Belarus su tematiche diversificate che vanno dai diritti umani all'energia nucleare.

Interazione con organizzazioni e istituzioni

Su iniziativa del Presidente Efthymiou intesa a intensificare la cooperazione tra l'Assemblea e le strutture dell'OSCE di Vienna, Matteo Mecacci (Italia), Presidente del Comitato per la democrazia, i diritti dell'uomo e le questioni umanitarie dell'Assemblea, si è incontrato nel mese di novembre con il Comitato per la dimensione umana del Consiglio permanente per discutere obiettivi di comune interesse.

L'AP ha continuato a cooperare con regolarità – soprattutto in materia di osservazione elettorale – con il Parlamento europeo, con l'AP della NATO, con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) e con altre organizzazioni parlamentari internazionali, nonché con il Consiglio nordico.

Nuovi media

L'Assemblea ha ricevuto oltre 30.100 visualizzazioni di foto di conferenze, visite diplomatiche e missioni di osservazione elettorale attraverso il sito di condivisione fotografica Flickr.

Un canale YouTube dell'AP, lanciato a febbraio, ha attirato oltre 1.400 visitatori per discorsi, dibattiti e video brevi e di attualità realizzati esclusivamente per la rete in merito a iniziative parlamentari riguardanti la fame e la migrazione.

I discorsi e le apparizioni sui media di funzionari eletti e i nuovi strumenti multimediali hanno rafforzato la visibilità e la credibilità dell'OSCE nel 2011 e hanno aumentato la trasparenza delle attività dell'AP.

6

OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO

EUROPA SUD-ORIENTALE PRESENZA IN ALBANIA

Capo della Presenza: **Ambasciatore Eugen Wollfarth**

Bilancio: € **3.161.800**

www.osce.org/albania

La Presenza in Albania ha sostenuto il rafforzamento delle istituzioni pubbliche del Paese, concentrandosi sulla riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale, il potenziamento delle istituzioni parlamentari, la lotta ai traffici illeciti, la formazione della polizia, la distruzione di eccedenze di armi, la buona governance e la riforma della proprietà. La Presenza si è adoperata per promuovere l'indipendenza dei mezzi d'informazione e rafforzare le strutture per la promozione della prospettiva di genere e della società civile. Un punto saliente nelle attività del 2011 è stato il sostegno amministrativo e il supporto al rafforzamento delle capacità per la Commissione elettorale centrale e la Polizia di Stato in vista delle elezioni amministrative del maggio.

“Grazie al reinserimento sociale, ora posso vivere la mia vita fuori dal carcere. Ho un lavoro, la mia vita è cambiata e sono una persona migliore” – ragazzo albanese di vent'anni, condannato per furto e ammesso al regime di libertà vigilata dopo aver scontato parte della pena detentiva.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Rafforzamento della polizia. La Presenza ha organizzato corsi di formazione per la Polizia di Stato in materia di indagini interne e tecniche segrete di polizia nonché sul ruolo della polizia nelle elezioni e ha prestato assistenza nella preparazione di nuovi istruttori di polizia da inviare in Afghanistan. Ha pubblicato materiali sulle procedure operative standard relative alle attività di polizia elettorale per il personale di centri di detenzione, ha sostenuto campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e sulla polizia di prossimità e ha istituito una missione di valutazione delle necessità in materia di gestione strategica delle folle. La Presenza ha anche facilitato la donazione di veicoli alle forze dell'ordine e ha donato apparecchiature di sorveglianza dissimulate da impiegare nella lotta alla criminalità organizzata. Ha sostenuto la polizia delle frontiere e dell'immigrazione nella facilitazione di riunioni congiunte in materia di cooperazione frontaliera, sviluppo di competenze e accordi transfrontalieri. Inoltre, la Presenza ha assistito nella rilocalizzazione di impianti generatori solari e ha fornito apparecchiature IT e di ufficio a diversi valichi di frontiera.

Distruzione di armi in eccedenza. La Presenza ha assistito il Ministero della difesa nelle procedure di smaltimento sicuro di rifiuti chimici pericolosi effettuando una valutazione delle possibili soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno al decentramento. È stato dato sostegno a nove enti locali per avviare un piano comune di sviluppo economico e sociale per la Valle Vjosa nella regione di Permet nell'Albania meridionale. La Presenza ha inoltre finanziato congiuntamente un'iniziativa per lo sviluppo delle competenze di sindaci neo-eletti.

Sostegno alle misure anti-corruzione. La Presenza ha assistito l'Alto Ispettorato per la dichiarazione e il controllo delle risorse offrendo corsi di formazione su etica e conflitto di interessi per funzionari locali e assicurando una maggiore trasparenza nella verifica delle dichiarazioni patrimoniali dei funzionari statali.

Sostegno alla riforma del diritto di proprietà. La Presenza ha contribuito a rafforzare le capacità dell'Ufficio di registrazione delle proprietà immobiliari al fine di garantire la certezza di proprietà per i beni immobili in aree prioritarie costiere. Ha inoltre sostenuto l'Agenzia per la restituzione delle proprietà e l'indennizzo nel migliorare la gestione delle richieste e dei dati.

Lotta alla tratta di esseri umani. La Presenza ha offerto formazione a comitati regionali anti-tratta in materia di prevenzione della tratta e di rinvio di persone vulnerabili alla tratta. Nel settore dei diritti dei migranti, la Presenza ha facilitato una visita di studenti della facoltà di diritto pubblico presso il Centro statale per i migranti irregolari.

Promozione di una migliore gestione ambientale. La Presenza ha aiutato il Governo a migliorare il rispetto delle norme internazionali di pianificazione in materia di consultazione e informazione pubblica e di accesso alla giustizia. In collaborazione con la Rete di informazioni Aarhus, ha organizzato seminari di sensibilizzazione al fine di promuovere la Strategia nazionale sui rifiuti e ha formulato piani locali per la gestione dei rifiuti.

Attività nel quadro della dimensione umana

La riforma elettorale. La Presenza ha sostenuto la Commissione elettorale centrale (CEC) nel rafforzamento delle sue capacità di amministrare le elezioni municipali di maggio. L'assistenza si è focalizzata sul miglioramento dei programmi di formazione attraverso lo sviluppo di una metodologia sostenibile di formazione. La Presenza ha anche facilitato la stampa di documenti di lavoro e il noleggio di apparecchiature IT necessarie alle commissioni elettorali. La Presenza ha sostenuto le attività volte ad accrescere la consapevolezza degli elettori attraverso la pubblicazione di opuscoli e ha sostenuto la diffusione di spot televisivi prodotti dalla CEC.

Riforma della giustizia. La Presenza ha continuato ad assistere le istituzioni giudiziarie a rafforzare le norme sul giusto processo in sede civile. In termini di sostegno legislativo, la Presenza ha svolto un ruolo chiave in seno a un gruppo di lavoro istituito dal Ministero della giustizia per riesaminare il Codice di procedura penale. La Presenza ha presentato osservazioni scritte su una vasta gamma di progetti di legge, tra cui la legge sulla sorveglianza elettronica delle persone in regime di libertà vigilata e la legge sui sostenitori. La Presenza ha sostenuto la Commissione per la funzione pubblica nella tutela dei diritti dei dipendenti pubblici offrendo formazione sul quadro giuridico per le istituzioni statali indipendenti. In collaborazione con il Servizio di assistenza sociale, la presenza ha organizzato corsi di formazione per operatori sociali e una tavola rotonda volta a migliorare la cooperazione tra la società civile e il Servizio di assistenza sociale.

Diritti umani. La Presenza ha fornito assistenza all'Ufficio del Commissario per la protezione dalla discriminazione realizzando un sito web in lingue minoritarie e distribuendo materiali informativi pubblici. Ha inoltre sostenuto il Commissario organizzando un evento pubblico sulla discriminazione nelle scuole e pubblicando un opuscolo con i disegni degli studenti su tale tema. La Presenza ha assistito enti locali nell'organizzazione di seminari sulla

tutela dei minori per insegnanti, psicologi, medici e la polizia e ha contribuito all'organizzazione del sesto Festival cinematografico internazionale sui diritti umani in Albania.

Sostegno al Parlamento. La Presenza ha sostenuto l'ammodernamento delle strutture di gestione dell'Assemblea e delle procedure inerenti alle risorse umane. Ha assistito l'Assemblea nello sviluppo di una strategia di formazione e organizzazione di seminari di formazione. La Presenza ha anche contribuito a rafforzare i mezzi di informazione e l'accesso pubblico all'Assemblea estendendo lo spazio di lavoro per i media e creando una sala riunioni per il comitato congiunto e le audizioni pubbliche. La Presenza ha sostenuto la partecipazione di attori dell'Assemblea in attività regionali, comprese visite ai parlamenti austriaco e ungherese e una riunione di membri del personale addetto alle pubbliche relazioni del parlamento organizzata congiuntamente da missioni OSCE regionali. La Presenza ha inoltre facilitato la partecipazione di attori dell'Assemblea a una conferenza nazionale sui diritti umani organizzata dall'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).

Sostegno ai mezzi di informazione. La Presenza ha fornito assistenza tecnica alle autorità nazionali nella stesura di una legge per regolamentare i mezzi radiotelevisivi. La Presenza ha inoltre sostenuto l'Ufficio del Primo Ministro, rivedendo la strategia del governo per il passaggio alla radiodiffusione digitale.

Promozione dell'uguaglianza di genere. La Presenza ha organizzato una conferenza nazionale volta a migliorare la partecipazione delle donne al governo, riunendo alti esponenti politici, e ha organizzato formazione per candidate alle elezioni delle amministrazioni locali. La Presenza ha inoltre organizzato programmi di formazione sulla promozione della prospettiva di genere per la Piattaforma nazionale per le donne, una rete di 1.500 donne di diversi partiti politici e della società civile avviata dalla Presenza. La Presenza ha offerto l'opportunità di creare reti di contatto per le donne attraverso forum regionali e programmi televisivi. La Presenza ha inoltre fornito corsi di formazione sulla prospettiva di genere al fine di rafforzare il legame tra il Governo e il Consiglio nazionale delle pari opportunità.

Promozione della società civile. La Presenza ha organizzato formazione sul rafforzamento del dialogo con le parti interessate per il Consiglio nazionale delle persone disabili e ha sostenuto un'iniziativa volta a incoraggiare giovani disabili ad assumere un ruolo più attivo nel processo decisionale pubblico. Ha inoltre sostenuto il Ministero dell'istruzione e della scienza nell'elaborazione del piano nazionale di educazione civica.

EUROPA SUD-ORIENTALE MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Capo Missione: **Ambasciatore Fletcher M. Burton** dal 29 agosto, subentrato
all'Ambasciatore Gary Robbins

Bilancio: € **14.864.300**

www.oscebih.org

Sostenibilità e responsabilità locale sono gli obiettivi fondamentali che la Missione cerca di conseguire nel lungo termine attraverso le sue iniziative programmatiche. Temi prioritari nell'agenda della Missione sono rimasti l'efficienza e l'efficacia dei lavori del Parlamento, il controllo democratico dei settori della difesa e della sicurezza, il rafforzamento delle reti regionali e una maggiore partecipazione pubblica alle questioni parlamentari. La Missione si è adoperata per migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza delle amministrazioni comunali, con particolare riguardo alle comunità politicamente divise. È stato prestato sostegno ai meccanismi nazionali di tutela dei diritti umani al fine di rafforzare le risposte a casi di discriminazione, soprattutto nelle istituzioni scolastiche del paese. La Missione ha continuato a prestare assistenza alla trattazione efficace dei casi di crimini di guerra e all'attuazione di strategie fondamentali di riforma del settore giudiziario. La cooperazione con le autorità e con le organizzazioni di base delle comunità ha consentito di promuovere una maggiore inclusione e il rispetto per la diversità nel sistema educativo.

“L'OSCE ci ha aiutato a creare e stabilire autentici partenariati con le autorità locali con cui abbiamo instaurato legami che ci consentono di superare tutte le questioni in sospeso.”

– Milana Mikulić, Presidente del Consiglio Youth Srebrenica

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Accresciuta capacità. Operando a stretto contatto con la Missione e con altri partner, i funzionari per la sicurezza hanno continuato a elaborare buone prassi istituzionali nel 2011, individuando opportunità per ulteriori miglioramenti. Quest'anno la Missione ha partecipato ai preparativi per la creazione di un Gruppo di pronto intervento nel campo della sicurezza informatica (CERT) in Bosnia-Erzegovina per prevenire e trattare i casi di criminalità informatica, prestando sostegno a un seminario sulla sicurezza informatica e a un viaggio di studio presso i CERT dell'Estonia e del Regno Unito. Numerosi corsi di formazione sono stati inoltre organizzati in collaborazione con il Gruppo di lavoro interministeriale per l'attuazione della politica di sicurezza in Bosnia-Erzegovina, dei quali due incentrati su attività antiterrorismo. La Missione si è inoltre adoperata per sostenere l'Unità di monitoraggio sull'attuazione della Strategia della Bosnia-Erzegovina per la prevenzione e la lotta contro il terrorismo.

Rispetto degli impegni. Le autorità della Bosnia-Erzegovina e la Missione hanno collaborato per migliorare l'osservanza degli impegni dello Stato in materia politico-militare, incoraggiando la cooperazione tra le agenzie e una più accentuata comprensione di tali obblighi. La Missione ha organizzato quest'anno la quarta Conferenza di riesame sull'osservanza degli impegni OSCE/ONU in materia di sicurezza, durante la quale è stato lanciato il portale web del Ministero degli affari esteri destinato ad accrescere le capacità di osservanza da parte del paese e sono state concordate raccomandazioni per la creazione di un Gruppo di lavoro interministeriale incaricato di monitorare tale osservanza. Di concerto con il Centro di verifica delle Forze armate della Bosnia-Erzegovina (AF BiH), la Missione ha inoltre organizzato un seminario sull'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e

della sicurezza, da cui è emerso che le AF BiH sono in grado di svolgere i loro compiti in modo professionale e tecnicamente competente.

Controllo degli armamenti. Insieme ai suoi partner strategici locali e internazionali la Missione ha continuato ad assistere le autorità nazionali nel superamento degli ostacoli che impediscono il processo di distruzione delle munizioni in eccedenza. Quest'anno la Missione ha ricevuto una richiesta formale di assistenza per l'adeguamento di siti di stoccaggio di armi e munizioni. Grazie al sostegno logistico e amministrativo offerto al Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV dell'Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton, la Missione ha contribuito ulteriormente a favorire l'attuazione del regime di controllo subregionale degli armamenti.

Supervisione parlamentare. Il Parlamento dello Stato e la Missione hanno continuato ad adoperarsi per accrescere le capacità delle due commissioni parlamentari miste incaricate di sovrintendere alla difesa, alla sicurezza e alle istituzioni di intelligence, nonché dell'ufficio del Commissario parlamentare-militare, che concentra la sua attenzione sulla tutela dei diritti umani nelle AF BiH. Tali attività hanno compreso due seminari introduttivi per la nuova composizione delle due commissioni miste, un seminario sulla protezione delle informazioni sensibili, due seminari sulla promozione del lavoro del Commissario parlamentare-militare, nonché viaggi di studio sia all'interno della Bosnia-Erzegovina sia all'estero, in Serbia, nella Repubblica Ceca, in Polonia e in Turchia.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Campagna missione verde. Nell'ambito della sua campagna Missione verde, la Missione ha amministrato e sostenuto progetti locali elaborati congiuntamente da attivisti impiegati nelle amministrazioni comunali, scolastiche e delle comunità a Bosanski Petrovac, Janja, Mostar e Bugojno. Attraverso tale iniziativa la Missione intende coinvolgere attivisti locali e giovani in obiettivi ambientali comuni, associandosi agli sforzi globali messi in atto dall'Earth Day Network.

Buon governo nel settore dell'istruzione. In partenariato con le autorità nazionali la Missione ha dato attuazione al Progetto per il buon governo nel settore dell'istruzione in cinque cantoni e nella Republika Srpska e ha organizzato corsi di formazione in materia finanziaria e gestionale per oltre 100 formatori che istruiranno successivamente 800 membri di consigli scolastici, nonché 300 dirigenti di istituti d'istruzione. La Missione ha inoltre organizzato corsi di formazione per tutti gli ispettori del settore e ha facilitato la creazione di associazioni nazionali di dirigenti scolastici nel quadro delle iniziative volte a promuovere lo scambio di idee e di buone prassi e a ridurre la frammentazione e la politicizzazione nel settore dell'istruzione.

Tratta di esseri umani. Dopo un processo globale di monitoraggio, la Missione ha assistito le autorità nazionali nella stesura di emendamenti alla pertinente legislazione a livello di entità e ha rafforzato le capacità delle controparti locali di far fronte al problema della tratta di esseri umani.

Attività nel quadro della dimensione umana

Responsabilità per crimini di guerra. La Missione ha pubblicato il rapporto intitolato *Amministrazione della giustizia in Bosnia-Erzegovina: una panoramica del trattamento dei crimini di guerra nel periodo 2005–2010*, una rassegna completa delle sfide incontrate dalla

magistratura in Bosnia-Erzegovina per porre fine all'impunità. La Missione ha continuato inoltre a monitorare e a sostenere l'attuazione della Strategia nazionale per la trattazione dei crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina, organizzando tavole rotonde di sensibilizzazione per migliorare la comunicazione tra le comunità interessate e le istituzioni giudiziarie.

Sostegno alla riforma del settore giudiziario. La Missione ha prestato sostegno al governo nel quadro delle iniziative volte a creare un meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e ha fornito supporto tecnico e competenze all'organismo incaricato della riforma legislativa della giustizia penale presso il Ministero della giustizia. Alla luce del "dialogo strutturato" avviato sotto gli auspici dell'UE, la Missione ha elaborato e pubblicato un rapporto intitolato *Valutazione dei codici di procedura civile in Bosnia-Erzegovina*, con cui si intende contribuire al processo di adozione di emendamenti legislativi uniformi.

Lotta ai crimini ispirati dall'odio. Allo scopo di accrescere le capacità delle organizzazioni non governative di prevenire e combattere incidenti motivati dall'odio, la Missione ha organizzato corsi di formazione in favore di numerose ONG e svolto attività di sensibilizzazione presso le autorità e le comunità locali nel quadro di incontri organizzati in tutto il paese.

Parità di genere e violenza di genere. La Missione ha co-organizzato una conferenza regionale sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e svolto quattro seminari, tre corsi di formazione e due conferenze con 173 partecipanti (141 donne e 32 uomini) sulla parità di genere, in partenariato con le commissioni municipali per la parità di genere, con il centro per l'uguaglianza di genere della Republika Srpska e con ONG locali. Sono state monitorate le risposte istituzionali alla violenza domestica ed è stato offerto sostegno a iniziative volte a migliorare la cooperazione tra le agenzie competenti.

Lotta alla discriminazione. In seguito all'adozione della legge sul divieto di discriminazione, la Missione ha offerto corsi finalizzati al rafforzamento delle capacità per le principali istituzioni responsabili dell'applicazione di tale normativa, nonché corsi di formazione specializzata per 130 prestatori di assistenza legale gratuita e gruppi della società civile.

Riforma dell'istituzione del difensore civico. La Missione ha continuato a rafforzare le capacità del Difensore civico della Bosnia-Erzegovina e a promuovere gli emendamenti legislativi necessari per completare la riforma istituzionale.

Protezione sociale. La Missione ha pubblicato un rapporto sulla protezione sociale, con una serie di raccomandazioni per ridurre le disuguaglianze tra i beneficiari e ha organizzato 20 gruppi di studio allo scopo di migliorare le capacità delle istituzioni nazionali di protezione sociale.

Ritorno sostenibile. La Missione ha continuato a fornire assistenza tecnica alle autorità nazionali nell'ambito della Strategia aggiornata per l'attuazione dell'Annesso VII e del Programma abitativo regionale, il cosiddetto "processo 3x4". In coordinamento con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati ha appoggiato inoltre la chiusura di cinque centri di raccolta e accoglienza ("centri collettivi").

Impegno in favore dei rom. La Missione ha continuato a sostenere l'attuazione dei piani d'azione per i rom in tema di istruzione, occupazione e alloggio.

Promozione della diversità e dell'obiettività nelle scuole. La Missione ha contribuito all'organizzazione di varie attività volte a riunire studenti di tutto il paese per rispondere alle loro preoccupazioni comuni. Al fine di promuovere il rafforzamento delle principali competenze educative – ponendo l'accento su competenze interculturali e su approcci moderni all'apprendimento e all'insegnamento – sono stati elaborati e utilizzati oltre 600 strumenti e materiali multimediali a seguito del sostegno prestato dalla Missione alla formazione degli insegnanti. Nel quadro del progetto intitolato “Storia per il futuro” è stata creata la Commissione per la riforma dell'insegnamento della storia in Bosnia-Erzegovina e offerta formazione ai suoi componenti. La Commissione è attualmente impegnata a valutare i programmi d'insegnamento della storia nell'ambito della scuola primaria.

Miglioramento della governance locale. Attraverso l'iniziativa “Priorità al livello locale”, la Missione ha aiutato 14 municipalità a rafforzare le loro prassi in materia di pianificazione strategica, bilancio e responsabilità. Ha inoltre prestato sostegno ad altri 22 organi legislativi a livello municipale nel rafforzamento delle prassi gestionali, della partecipazione del pubblico al processo decisionale e del controllo sull'esecutivo. Ha altresì fornito assistenza mirata a 27 municipalità al fine di migliorare la comunicazione con i cittadini. La Missione ha dato il suo apporto alla creazione di sette reti intermunicipali ufficiali di istruzione e cinque partenariati incentrati sulla pianificazione strategica, le finanze, la gestione delle risorse umane e la pianificazione urbana.

Miglioramento del sistema della funzione pubblica. La Missione ha assunto un ruolo guida nel quadro delle attività volte a rafforzare principi comuni per quanto riguarda la funzione pubblica e ha contribuito a creare un foro di amministratori dei pertinenti organismi della Bosnia-Erzegovina, della Federazione della Bosnia-Erzegovina, della Republika Srpska e del Distretto di Brčko al fine di migliorare la cooperazione in tale settore a livello di entità e a livello statale.

Promozione dell'attivismo civico. La Missione ha continuato a promuovere la partecipazione nelle questioni locali di gruppi sottorappresentati, fornendo assistenza a circa 3.000 persone, 80 ONG e 240 strutture delle comunità locali. Inoltre, la Missione ha prestato sostegno alla creazione di 20 reti ed enti di coordinamento, tra cui otto unioni di organismi di vigilanza a livello di comunità che si adoperano per consentire ai cittadini di assicurare la responsabilità delle autorità attraverso azioni collettive. La Missione ha inoltre promosso una maggiore consapevolezza dei meccanismi decisionali prevedendo corsi di formazione dell'Accademia dei cittadini in sette municipalità.

Sostegno e monitoraggio parlamentare. La Missione ha organizzato seminari di orientamento a favore di specifiche commissioni dell'Assemblea parlamentare nazionale, ha assistito i legislatori nell'elaborazione di un nuovo piano strategico, di una strategia di comunicazione e di banche dati legislative interne e ha prestato sostegno allo sviluppo di un nuovo sito web parlamentare. Ha inoltre appoggiato la partecipazione di parlamentari a livello statale e di membri del personale parlamentare a diverse attività regionali di cooperazione. La Missione ha altresì effettuato studi di fattibilità insieme ai parlamenti delle entità e ha avviato il processo di pianificazione strategica con l'Assemblea nazionale della Republika Srpska.

EUROPA SUD-ORIENTALE MISSIONE IN KOSOVO

Capo Missione: **Ambasciatore Werner Almhofer**

Bilancio: € **22.606.300**

www.osce.org/kosovo

La Missione in Kosovo ha contribuito a promuovere i diritti umani e delle comunità sia a livello centrale che locale, lo stato di diritto e i processi di democratizzazione, compresa la riforma della governance locale, la supervisione delle istituzioni, lo sviluppo dei mezzi di informazione e l'istruzione superiore. Inoltre, la Missione ha influenzato positivamente lo sviluppo di una polizia sostenibile, trasparente e responsabile e il settore della sicurezza pubblica in Kosovo come parte integrante di una società multietnica e democratica.*

* Tutti i riferimenti a istituzioni/leader del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno

“La polizia del Kosovo deve adoperarsi per sviluppare competenze e capacità professionali, ma instaurare fiducia è altrettanto importante. L'esercitazione sulla consegna controllata ci ha aiutato a rafforzare ulteriormente la cooperazione con tutti i partner regionali.”
Bahri Shala, Capo della sezione indagini della polizia del Kosovo per il narcotraffico

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Criminalità organizzata. Come parte degli sforzi volti a prevenire e combattere la criminalità organizzata e il terrorismo, la Missione ha condotto una serie di corsi di formazione avanzati e specializzati e ha assistito le relative istituzioni nell'attuazione e ulteriore miglioramento di pertinenti strategie e piani d'azione. Ciò ha previsto un'esercitazione pratica in tempo reale sulla consegna controllata volta a rafforzare le capacità della polizia, dei funzionari doganali e dei pubblici ministeri del Kosovo di combattere il traffico di droga e di migliorare la cooperazione regionale nella lotta alla criminalità organizzata. Si è trattato della prima esercitazione del genere in Kosovo, che ha coinvolto forze dell'ordine di Albania, Bulgaria, Germania, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Slovenia e Turchia. Poche settimane dopo l'esercitazione, la polizia del Kosovo e dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia nel quadro di un'azione congiunta ha arrestato 17 sospetti e sequestrato 50 kg di eroina.

La Missione ha inoltre svolto un seminario sulla criminalità organizzata in campo ambientale per la polizia del Kosovo, i pubblici ministeri e la magistratura, affrontando temi quali l'inquinamento industriale, lo smaltimento di rifiuti pericolosi e il disboscamento illegale, e ha sostenuto la polizia del Kosovo nello sviluppo di un piano strategico e di azione per combattere tali attività criminali.

Come parte della riforma della polizia, la Missione ha sostenuto l'attuazione del concetto di polizia basato sull'intelligence in contesti operativi e strategici.

Polizia di prossimità. Per migliorare la sicurezza delle collettività e promuovere il partenariato tra il pubblico e polizia, la Missione ha svolto corsi di formazione per oltre 60 coordinatori di polizia regionali di nuova nomina, concentrandosi sulla risoluzione dei conflitti, la gestione delle informazioni e la negoziazione. Le attività volte a facilitare la creazione di nuovi Comitati locali per la pubblica sicurezza (LPSC) in aree etniche miste e

non albanesi, nonché a sviluppare ulteriormente quelli esistenti, ha continuato ad essere l'obiettivo principale della Missione durante l'anno.

Contatti con il pubblico. In collaborazione con le forze di polizia e con il Ministero degli affari interni del Kosovo, la Missione ha sviluppato e condotto diverse campagne di promozione della sicurezza pubblica, di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, sul ruolo e l'importanza degli LPSC e sul mandato dell'Ispettorato di polizia del Kosovo come organo di controllo indipendente della polizia.

Formazione della polizia. La Missione ha sostenuto la stesura del piano di sviluppo strategico 2011–2014 per l'Accademia per la sicurezza pubblica del Kosovo e ha sostenuto tale istituto nei suoi sforzi per ottenere l'accreditamento quale istituto di istruzione superiore per la sicurezza pubblica in linea con il Processo di Bologna.

Attività nel quadro della dimensione umana

Stato di diritto. Al fine di promuovere i diritti umani e migliorare le prestazioni del sistema giudiziario, la Missione ha monitorato i procedimenti presso i tribunali e ha pubblicato rapporti periodici per i soggetti interessati, tra cui giudici e pubblici ministeri esprimendo preoccupazioni per quanto riguarda i diritti umani. L'attuazione delle raccomandazioni avanzate di tali rapporti è stata discussa nel quadro di 21 tavole rotonde. Nel dicembre 2011, la Missione ha organizzato la prima Conferenza annuale giudiziaria in collaborazione con la Corte suprema, il Consiglio giudiziario e l'Istituto giudiziario del Kosovo. La Conferenza si è concentrata sulle riforme da introdurre nell'amministrazione della giustizia e ha invitato tutti i giudici del Kosovo a fornire un contributo al processo.

La Missione ha inoltre continuato a monitorare e a prestare consulenza alle forze di polizia del Kosovo per aiutarle a svilupparsi come servizio di polizia responsabile e rispettoso dei diritti umani. Ciò ha incluso corsi di addestramento (in collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti umani) in materia di comprensione e lotta ai crimini ispirati dall'odio e sulla tutela dei diritti umani nella lotta al terrorismo. La Missione ha inoltre assistito le istituzioni non governative e l'ufficio del Difensore civico nella creazione di un meccanismo locale di monitoraggio delle detenzioni.

Considerato che la tutela dei diritti umani deriva dal quadro giuridico e dalla sua corretta applicazione, nel 2011 la Missione ha espresso pareri su una proposta di legge relativa tra l'altro all'assistenza legale, alle iniziative legislative, all'asilo e alla sanità. La Missione ha inoltre organizzato corsi di formazione per dipendenti pubblici sui diritti umani e lo stato di diritto in ambito internazionale. Per contribuire a facilitare l'accesso del pubblico agli atti legislativi, la Missione ha sostenuto la pubblicazione di una legislazione sussidiaria e di atti legislativi, anche in Internet.

Parità di genere e anti-tratta. Per sostenere le autorità del Kosovo nell'attuazione del quadro giuridico e politico sulla parità di genere, la Missione ha condotto attività di formazione e di sensibilizzazione per la società civile e le istituzioni del Kosovo in materia di parità di genere, diritti delle donne e violenza domestica e ha compilato un manuale di rimedi e risorse per vittime della violenza domestica.

In materia di assistenza alle vittime di tratta e di violenza domestica, la Missione ha sostenuto il ripristino di un servizio telefonico di assistenza, ha formato operatori telefonici

specializzati e ha predisposto annunci relativi al servizio pubblico. Inoltre, la Missione ha addestrato circa 300 fornitori di servizi per la lotta alla tratta di tutto il Kosovo sull'utilizzo delle procedure operative standard per le vittime di tratta.

Diritti delle comunità. La Missione ha monitorato e sostenuto i diritti delle comunità, soprattutto nei settori concernenti il ritorno e il rimpatrio, la partecipazione alla vita pubblica, la sicurezza e la libertà di movimento, l'uso delle lingue e l'accesso a servizi essenziali. La Missione ha inoltre sostenuto il dialogo tra le comunità attraverso riunioni svolte a livello locale, campi giovanili e campagne di informazione. Si è inoltre focalizzata sul ritorno e la reintegrazione pubblicando un rapporto nel quadro dei seguiti su tale tema, organizzando attività di sensibilizzazione e firmando un accordo tecnico con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati volto ad accrescere la cooperazione e la condivisione di informazioni. Sono stati pubblicati altri rapporti sull'integrazione delle comunità rom, ashkali ed egiziane del Kosovo, sulla comunità croata del Kosovo, e sullo stato e la manutenzione dei cimiteri serbi ortodossi, unitamente a un album fotografico.

Diritti di proprietà. Al fine di aiutare gli sfollati e i gruppi vulnerabili a esercitare il loro diritto alla proprietà e a un alloggio adeguato, la Missione ha assistito le istituzioni locali nella condivisione delle migliori prassi per l'attuazione di quadri giuridici. La Missione ha continuato a monitorare la protezione e la promozione del patrimonio religioso e culturale e ha organizzato dibattiti pubblici in tutto il Kosovo al fine di accrescere il rispetto per le diversità culturali. La Missione ha inoltre organizzato numerosi seminari per aiutare i comuni ad affrontare le problematiche legate agli insediamenti informali, alle costruzioni abusive e all'edilizia popolare.

Elezioni. La Missione ha prestato assistenza tecnica alle istituzioni elettorali nella finalizzazione delle elezioni straordinarie dell'Assemblea tenutesi nel dicembre 2010. A partire da aprile, ha sostenuto un Gruppo di lavoro che ha fornito consulenza tecnica a gruppi parlamentari incaricati di elaborare una riforma elettorale. La Missione ha inoltre sostenuto i processi decisionali locali prestando consulenza tecnica e orientamento sulla base di norme elettorali internazionali.

Governance locale. Al fine di sostenere l'attuazione della riforma della governance locale e di coinvolgere la società civile e i residenti delle municipalità nel processo decisionale, la Missione ha facilitato il dialogo tra istituzioni centrali e locali sull'elaborazione del bilancio comunale, le finanze e il trasferimento di competenze e ha sostenuto l'istituzione e le attività di comitati consultivi e di consigli di azione giovanili.

In collaborazione con l'Associazione dei Comuni del Kosovo e l'Ufficio di collegamento della Commissione europea in Kosovo, la Missione ha promosso uno scambio di migliori prassi inter pares sull'erogazione di servizi e le prestazioni gestionali tra i comuni. La Missione ha inoltre prestato supporto tecnico al Ministero del Kosovo per l'amministrazione dei governi locali al fine di migliorare ulteriormente il controllo del rispetto del quadro normativo da parte dei comuni.

Istruzione superiore. La Missione ha continuato a sostenere la formazione di insegnanti e l'istruzione in lingue non-albanesi presso il Centro insegnanti dell'Università di Prizren. Ha formato personale universitario sullo sviluppo professionale per insegnanti della scuola primaria. Per quanto riguarda il processo di Bologna, la Missione ha prestato sostegno all'Università di Mitrovicë/Mitrovica e il suo campus a Gracanica/Graçanicë nella creazione

di un Career Centre, un Ufficio internazionale per la mobilità degli studenti e un Centro linguistico e culturale.

Mezzi di informazione. La Missione ha aiutato l'emittente pubblica a migliorare la propria programmazione in lingue non albanesi, contribuendo alla pubblicazione di riviste settimanali attraverso la cooperazione con i media locali. Inoltre, la Missione ha cooperato con l'European Broadcasting Union prestando consulenza all'Assemblea della Commissione per i media e alla radiotelevisione del Kosovo nella revisione della legge sul servizio pubblico radiotelevisivo, e ha assistito la Commissione indipendente per i media nella piena applicazione del regolamento sulla tutela dei minori. Al fine di accrescere la consapevolezza dell'importanza di mezzi di comunicazione liberi e della libertà di espressione, la Missione, in cooperazione con la Missione OSCE in Serbia, ha organizzato due conferenze regionali sul giornalismo investigativo e ha sostenuto una serie di dibattiti televisivi e seminari in tutto il Kosovo per celebrare la Giornata mondiale della libertà di stampa.

Sostegno all'Assemblea. Per aiutare l'Assemblea del Kosovo (AOK) a migliorare la supervisione e le capacità legislative, la Missione ha contribuito a rivedere le Norme procedurali dell'Assemblea. La Missione ha continuato a fornire consulenza legale a gruppi parlamentari non-albanesi e ad assisterli nelle attività di contatto e informazione presso i collegi elettorali. Ha anche facilitato la creazione del Direttivo AOK delle donne e dei giovani e ha incoraggiato la cooperazione con le assemblee municipali e la società civile.

Istituzioni indipendenti. La Missione ha offerto supporto tecnico e consulenza all'Ufficio del Difensore civico e ha facilitato attività di contatto con residenti e funzionari in tutto il Kosovo. La Missione ha continuato a sviluppare le capacità del Comitato di vigilanza indipendente per il Servizio civile del Kosovo, fornendo assistenza nella stesura delle sue norme interne, promuovendo la conoscenza delle migliori prassi e impegnandosi in attività di sensibilizzazione presso le corti di giustizia e in favore di funzionari comunali e funzionari pubblici.

EUROPA SUD-ORIENTALE MISSIONE IN MONTENEGRO

Capo Missione: **Ambasciatore Šarūnas Adomavicius**

Bilancio: **€ 2.338.100**

www.osce.org/montenegro

Le attività nel 2011 si sono concentrate sul rafforzamento delle capacità e dell'efficacia delle istituzioni del Montenegro di promuovere il programma di riforme del paese. La Missione ha continuato ad assistere il Paese ospitante in settori chiave come quello legislativo, in particolare la Legge elettorale – che è stata adottata dopo quattro anni di dibattito – l'attuazione del nuovo Codice di procedura penale e l'armonizzazione della Legge sul libero accesso alle informazioni. È stata avviata la terza fase del Progetto di monitoraggio dei procedimenti giudiziari, mentre è stata data positiva attuazione al Progetto sulla polizia di prossimità. È stato prestato sostegno alle attività di rafforzamento della cooperazione regionale, in particolare sulla criminalità transnazionale. Una visita effettuata dal Presidente in esercizio nel mese di marzo ha richiamato l'attenzione sulla difficile situazione dei rifugiati e su altre problematiche.

“Il progetto OSCE nel campo dei media elettronici ha avuto effetti molteplici: abbiamo rafforzato la capacità della sezione di controllo dell'Agenzia, abbiamo avviato una valida cooperazione con l'organismo di regolamentazione francese e abbiamo creato una banca dati per il monitoraggio.” Abaz Beli Đafić, Direttore dell'Agenzia per i media elettronici

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Programma relativo a questioni politico-militari. Nel 2011 il Programma di demilitarizzazione del Montenegro (MONDEM), un progetto congiunto del Governo, dell'OSCE e del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), ha consentito la distruzione di 150 tonnellate di munizioni instabili. Il 20 maggio è stato inaugurato il deposito di munizioni Taras a seguito di uno stanziamento di 1.230.000 euro per il potenziamento delle infrastrutture nel quadro della componente MONDEM relativa alla sicurezza e alla gestione delle scorte. Al fine di promuovere la responsabilità e la partecipazione pubblica alla riforma della difesa, la Missione ha continuato a sostenere regolari riunioni informative del Ministero della difesa con i media. Il seminario sul “Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza” ha promosso la cooperazione di tutte le parti interessate al controllo democratico delle forze armate e di sicurezza.

Criminalità organizzata. La Missione ha prestato sostegno al Dipartimento criminalità organizzata della Direzione di polizia, organizzando tra l'altro corsi di formazione specializzata per addetti al controllo e ai contatti con gli informatori, agenti della narcotici sotto copertura e membri delle procure, su questioni relative all'abuso sessuale di minori in Internet.

Polizia di frontiera. Le attività per sostenere l'attuazione di accordi bilaterali di cooperazione, pattugliamenti congiunti e scambi di informazioni da parte del Montenegro con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia sono proseguite. È stata offerta formazione in materia di profilazione di sostanze stupefacenti e individuazione di documenti contraffatti alla polizia di frontiera e a funzionari doganali in servizio ai valichi di frontiera.

Formazione e sviluppo della polizia. L'attenzione si è concentrata sullo sviluppo di corsi di formazione per la polizia e di programmi di valutazione dei formatori. Corsi specializzati hanno incluso sessioni sulla risposta alla violenza domestica per 50 ufficiali di polizia di grado intermedio e su incidenti critici e la gestione delle folle per funzionari dell'unità speciale di polizia.

Polizia di prossimità. Il Progetto sulla polizia di prossimità per la polizia in uniforme e di frontiera è stato attuato con successo. Nell'ambito di tale iniziativa 20 guardie di frontiera hanno completato un corso di due settimane sulle attività di polizia di prossimità e 146 funzionari hanno partecipato a un corso di aggiornamento. La Missione ha inoltre facilitato due conferenze sugli insegnamenti tratti nell'attuazione del Progetto sulla polizia di prossimità.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sicurezza ambientale. La Missione ha sostenuto il Ministero dell'ambiente e l'Agenzia per la protezione ambientale nella formazione di 300 funzionari nazionali e locali, in campagne di sensibilizzazione e nell'ambito di manifestazioni che promuovono la partecipazione pubblica e il buon governo nel settore ambientale.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno parlamentare. Oltre a sostenere lo sviluppo del Centro di ricerca del Parlamento, la Missione ha svolto nove attività di sensibilizzazione destinate a rafforzare il ruolo di vigilanza delle commissioni parlamentari e ha condotto un'analisi sull'attuazione della Legge sulla parità di genere del Montenegro.

Buon governo. Oltre alla formazione fornita alle Commissioni etiche municipali relativa all'attuazione del Codice deontologico recentemente adottato, la Missione ha elaborato e presentato norme procedurali per le assemblee municipali e quattro modelli di cooperazione tra organizzazioni non governative e municipalità. Ha inoltre promosso le migliori prassi a livello locale in collaborazione con l'Unione dei comuni.

Partecipazione civica. In collaborazione con una ONG locale e le parti interessate, la Missione ha elaborato un Piano di azione per la gioventù a Cetinje per soddisfare le esigenze dei giovani e ha fornito assistenza nella creazione di un servizio comunale per i giovani.

Società civile. La Missione ha contribuito alla stesura di una nuova legge sulle ONG, che è stata approvata dal Parlamento, nonché all'elaborazione di una legislazione secondaria necessaria per l'attuazione di tale legge.

Rom. L'assistenza si è incentrata su una scuola di giornalismo multi-etnica per studenti di livello primario a Ulcinj e sullo svolgimento di un'analisi degli indicatori per il Decennio rom, con particolare attenzione alle donne rom.

Parità di genere. La Missione si è adoperata per attuare i piani di azione per la parità di genere volti a dare assistenza alle donne disoccupate delle zone rurali e ha offerto corsi di formazione per rappresentanti di partiti politici su un'accresciuta rappresentanza politica delle donne.

Soluzioni durature per i rifugiati. Una campagna di informazioni e un'inchiesta tra gli sfollati in tutto il Montenegro svolta congiuntamente dall'OSCE e dall'Alto Commissario ONU per i rifugiati è stata attuata nel quadro degli sforzi relativi al processo di Sarajevo per dare soluzione allo status dei profughi.

Riforma della giustizia penale e civile. L'attenzione si è concentrata sul miglioramento delle competenze dei tribunali e della procura dello Stato, la stesura e la promozione della Legge sull'assistenza giudiziaria, la trasformazione del sistema giudiziario e l'appoggio all'attuazione dei codici di procedura civile e penale. Quest'anno ha visto inoltre il completamento della seconda fase e l'inizio della terza fase del Progetto di monitoraggio dei procedimenti giudiziari, compresa la redazione del relativo rapporto annuale.

Rafforzamento delle istituzioni per i diritti umani. La Missione ha fornito un'approfondita analisi delle procedure, del personale e della gestione della Corte costituzionale nel quadro degli sforzi volti a rafforzare la capacità amministrativa di tale organo. Ha inoltre prestato sostegno legislativo in cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo nella stesura della nuova legge sul Difensore civico. La Missione ha inoltre ulteriormente assistito la Corte nella formulazione dei suoi mandati quale meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura e istituzione contro la discriminazione.

Lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Al fine di rafforzare la cooperazione regionale in materia di lotta alla criminalità, la Missione ha sostenuto una conferenza dei ministri della giustizia e degli interni dell'Europa sud-orientale nonché la redazione della *Dichiarazione di Budva* intesa a migliorare le politiche comuni nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale. La Missione ha inoltre intrapreso un'analisi sistemica riguardante le aree a rischio nel catasto, la pianificazione urbanistica e la riscossione delle imposte nonché il sostegno all'attuazione di programmi di studio governativi per la formazione di giudici, pubblici ministeri, polizia e funzionari in materia di indagini finanziarie, etica e integrità.

Legislazione relativa ai mezzi d'informazione. La Missione ha sostenuto il lavoro del governo volto ad armonizzare la Legge sul libero accesso all'informazione con le Leggi sulla riservatezza delle informazioni e la protezione dei dati personali, fornendo indicazioni ed esperienza internazionale, con conseguente rafforzamento di tutte le tre leggi.

Sviluppo dei mezzi d'informazione. In cooperazione con l'European Broadcast Union, la Missione ha sostenuto l'emittente pubblica nell'elaborazione di una strategia di ristrutturazione. Ha inoltre collaborato con l'organismo di regolamentazione francese Conseil Supérieur de l'Audiovisuel (CSA) per rafforzare la capacità dell'Agenzia per i media elettronici di esaminare i contenuti programmatici. Due importanti attività hanno riguardato il sostegno a un sondaggio sulla libertà dei mezzi di informazione in Montenegro condotto da una ONG locale e l'appoggio prestato all'Ufficio del Difensore civico allo sviluppo di procedure per la comunicazione con i media.

EUROPA SUD-ORIENTALE MISSIONE IN SERBIA

Capo Missione: **Ambasciatore Dimitrios Kypreos**

Bilancio: € **7.484.400**

www.osce.org/serbia

In linea con il suo mandato, la Missione ha prestato sostegno alle riforme in Serbia, in particolare nei settori delle istituzioni democratiche, dei diritti umani e delle minoranze, nonché dello stato di diritto. La Missione, in particolare attraverso i buoni uffici del Capo Missione, ha concentrato l'attenzione sulle regioni multietniche meridionali e sud-occidentali della Serbia. La creazione di una Facoltà di economia multi-lingue a Bujanovac, la prima del suo genere, è il risultato di tali iniziative. Nella Serbia sud-occidentale la Missione ha guidato gli sforzi della comunità internazionale volti a incoraggiare il dialogo tra i dirigenti politici locali e a promuovere il dibattito, in particolare tra i giovani, sulle prospettive future della regione.

“Nel 2011, con il costante sostegno della Missione OSCE in Serbia, il Parlamento serbo ha istituito il Servizio per l'istruzione, un efficace strumento per comunicare adeguatamente con organizzazioni della società civile, studenti, giovani e cittadini in generale. Ciò ci aiuterà a promuovere l'apertura e la trasparenza e a rafforzare la fiducia, una componente essenziale del funzionamento delle democrazie.” Biljana Milosavljevic, Capo del Centro per l'istruzione dell'Assemblea nazionale

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Riforma della polizia. Per promuovere migliori contatti con i cittadini, la Missione ha fornito formazione in materia di comunicazione a punti focali per le attività di polizia in tutta la Serbia. La Missione ha inoltre fornito competenze, consulenza e formazione per sostenere l'attuazione del Piano di sviluppo strategico del Ministero degli interni per il 2011–2016.

Formazione delle forze di polizia. La Missione ha completato la sua assistenza diretta nel campo della formazione di base della polizia e ha continuato a sostenere lo sviluppo di attività di formazione regolare del personale del Ministero dell'interno attraverso l'introduzione di un sistema di e-learning per formatori e manager.

Criminalità organizzata. A sostegno del Piano d'azione nazionale per la lotta alla criminalità organizzata, la Missione ha offerto formazione specialistica ad agenti di polizia in materia di traffico illecito di droga, criminalità informatica, sorveglianza e sequestro di beni. Ha inoltre prestato ampia consulenza sulle ultime tecniche di indagine in materia di reati finanziari. Ha altresì incaricato esperti di elaborare un manuale sulle norme etiche professionali per la polizia.

Riforma del settore della sicurezza. La Missione ha collaborato con sei organizzazioni serbe della società civile nella realizzazione di progetti relativi allo sviluppo e all'attuazione di politiche sulla sicurezza e al controllo delle istituzioni del settore della sicurezza. La Missione ha inoltre contribuito allo svolgimento di una ricerca guidata da una ONG in materia di controllo dei servizi di sicurezza in Serbia.

Attività nel quadro della dimensione ambientale

Rafforzamento dell'applicazione della legislazione ambientale. La Missione ha offerto ampia assistenza al Ministero dell'ambiente, delle attività minerarie e della pianificazione territoriale nello sviluppo della Strategia per l'attuazione della Convenzione di Aarhus in Serbia, che è stata adottata dal Governo. In collaborazione con il Ministero della giustizia, la Missione ha sostenuto lo sviluppo di una ricerca a livello nazionale sui procedimenti giudiziari del tribunale per l'ambiente.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno parlamentare. Grazie al costante sostegno della Missione, l'Assemblea nazionale ha istituito un'unità separata in seno al proprio Servizio di sostegno parlamentare per attuare le sue attività di accesso al pubblico e di contatto. Il neonato Centro d'istruzione parlamentare funge da canale fondamentale di comunicazione con le organizzazioni della società civile, le università, i giovani e il pubblico in generale.

Diritti umani. La Missione ha appoggiato un'ampia ricerca sulle problematiche affrontate dai difensori dei diritti umani, nonché sui pertinenti meccanismi di ricorso. Ha inoltre sostenuto lo sviluppo e la pubblicazione di raccomandazioni di esperti per migliorare l'accesso alla giustizia per le vittime di reati violenti, con particolare accento sul miglioramento del diritto al risarcimento.

Anti-discriminazione e pari opportunità. La Missione ha continuato a rafforzare le competenze dell'Ufficio del Commissario per la tutela della parità. Ha inoltre avviato un programma con il Ministero della giustizia inteso a elaborare programmi di formazione sulla lotta alla discriminazione e sulla legislazione relativa alla parità di genere per membri della magistratura.

Trasparenza economica. La Missione ha fornito assistenza tecnica all'Agenzia per la lotta contro la corruzione nella stesura di esempi di programmi d'integrità per 14 settori amministrativi ad alto rischio, compresi la magistratura, la polizia e la sanità.

Riforma giudiziaria. La Missione ha assistito i consigli di autogoverno dei giudici e dei pubblici ministeri nella stesura di regole di base per il riesame delle controverse decisioni assunte nel 2009 di non rieleggere alcuni giudici e pubblici ministeri. Il processo di riesame è attualmente monitorato dalla Missione.

Riforme giuridiche. La Missione ha assistito le autorità serbe nella stesura finale di un nuovo Codice di procedura penale, che introduce indagini condotte dalla pubblica accusa, una riforma importante che dovrebbe migliorare la lotta a reati gravi. Come parte degli sforzi per attuare il nuovo codice, la Missione ha organizzato corsi di formazione specializzata per polizia, pubblici ministeri e giudici che si occupano di criminalità organizzata e crimini di guerra.

Riforma carceraria. La Missione ha sostenuto l'istituzione di due organi di controllo per i luoghi di detenzione: il Meccanismo nazionale di prevenzione e la Commissione parlamentare di vigilanza per l'applicazione delle sanzioni penali.

Crimini di guerra. La Missione ha formato più di 50 giornalisti e sei caporedattori della stampa e dei media elettronici serbi sui casi riferire su crimini di guerra presentati al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e a tribunali nazionali. La Missione ha inoltre creato un'unità pienamente funzionale per le testimonianze/il sostegno alle vittime in seno al Dipartimento crimini di guerra della Corte Suprema di Belgrado.

Consulenza legale gratuita. La Missione ha sostenuto la creazione di centri legali in due ulteriori facoltà di legge e sta assistendo il Ministero della giustizia nella stesura di un progetto di legge sulla consulenza giuridica gratuita.

Crimini ispirati dall'odio. La Missione ha offerto formazione al personale di oltre 25 organizzazioni della società civile in materia di individuazione, registrazione e monitoraggio dei crimini ispirati dall'odio. Ha cooperato con organizzazioni della società civile e ministeri per promuovere la comunicazione su tali crimini.

Minoranze nazionali. La Missione ha sostenuto la compilazione di un manuale esaustivo sulle competenze dei Consigli nazionali delle minoranze e ha fornito formazione ai Consigli in materia di efficace rappresentanza delle loro comunità nei settori dell'istruzione, dell'uso della lingua ufficiale, della cultura e dei media.

Promozione dei rom. La Missione ha aiutato la Serbia a tener fede agli impegni assunti nel quadro della strategia nazionale per il miglioramento della situazione dei rom e del Decennio per l'integrazione dei rom. Ha inoltre fornito supporto tecnico al Consiglio nazionale dei rom nella promozione della partecipazione dei rom al censimento 2011 e ha ulteriormente rafforzato la Rete di donne rom e il programma del Mediatore sanitario per i rom.

Partecipazione dei cittadini. La Missione ha sostenuto le iniziative di partecipazione dei cittadini al processo decisionale attraverso la campagna "Take Action!". In tutta la Serbia è stato presentato un cortometraggio sostenuto dalla Missione sugli interventi dei cittadini, con dibattiti pubblici in merito al loro impegno. Il sito web della campagna è stato visitato da oltre 40.000 persone del paese e della regione.

Diritti umani. La Missione ha addestrato personale di polizia in materia di norme internazionali sui diritti umani, in particolare sul divieto di maltrattamento. Si è inoltre impegnata a migliorare le norme di custodia cautelare.

Mezzi di informazione e magistratura. La Missione ha organizzato seminari di formazione per i media e la magistratura sull'attuazione dell'articolo 10 della Corte europea dei diritti dell'uomo e la legislazione sui media.

Libertà dei mezzi di informazione. La Missione ha sostenuto l'istituzione del Consiglio della stampa, il primo organismo di autoregolamentazione dei media a mezzo stampa della Serbia. Attraverso campagne pubbliche e di assistenza ai giornalisti, mass media e associazioni professionali, la Missione ha sottolineato il diritto alla libertà di parola, condannando la violenza e le minacce contro i giornalisti e i media.

Rafforzamento delle capacità dei mezzi di informazione. Più di 200 professionisti dei mezzi di informazione hanno beneficiato di programmi di formazione patrocinati dalla Missione volti a migliorare le loro capacità di riferire su tematiche politiche, sulla corruzione, sulle elezioni, sui crimini di guerra, sul traffico di esseri umani, sulla diversità e sull'ambiente.

EUROPA SUD-ORIENTALE MISSIONE A SKOPJE

Capo Missione: **Ambasciatore Ralf Breth** dal 16 maggio, subentrato
all'Ambasciatore Jose Luis Herrero Ansola

Bilancio: € **7.018.200**

www.osce.org/Skopje

Nell'anno in cui è stato celebrato il decimo anniversario della firma dell'Accordo quadro di Ohrid, la Missione ha continuato a sostenere attivamente la riforma interna e i processi di stabilizzazione. Di concerto con altri attori nel campo della sicurezza – l'Unione europea, l'Ambasciata degli Stati Uniti e il Rappresentante NATO a Skopje – la Missione ha sostenuto il governo nel far fronte alle sfide poste dalle elezioni parlamentari anticipate e da un censimento della popolazione. Prestando particolare attenzione agli sviluppi nell'ambito delle relazioni tra le comunità e alla sicurezza globale, la Missione ha continuato ad attribuire priorità alle sue attività di monitoraggio e preallarme.

“Ho compreso che, come futuri insegnanti, possiamo influire positivamente sullo sviluppo dei bambini. Ora mi sento più sicura nell'affrontare l'insegnamento in classi multiculturali.” – Angela, studentessa presso la Facoltà di pedagogia Kliment Ohridski di Skopje, che ha partecipato ad attività di formazione propedeutiche all'insegnamento.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Monitoraggio. La Missione ha proseguito le sue attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle questioni interetniche e alla sicurezza. Con la sua presenza sul territorio, unica nel suo genere, la Missione ha potuto dimostrare il suo valore aggiunto in occasione delle elezioni parlamentari anticipate e durante il censimento della popolazione. In entrambe le occasioni la Missione ha assolto le sue funzioni di preallarme, fornendo all'OSCE e alla comunità internazionale di Skopje informazioni di prima mano sugli sviluppi in loco. Prestando particolare attenzione alla zona nord-occidentale del paese, la Missione ha mantenuto i suoi contatti quotidiani con le autorità locali, con gli istituti scolastici, con le comunità religiose e con organizzazioni non governative al fine di individuare questioni che suscitano preoccupazioni.

Sviluppo della polizia. La Missione ha continuato a prestare sostegno al Ministero degli interni (MoIA) nell'ulteriore sviluppo di un servizio di polizia fondato su principi democratici, responsabile e orientato alla comunità. Nell'intento di rafforzare un sistema di avanzamento professionale basato sul merito, la Missione ha organizzato seminari sulla gestione delle risorse umane per funzionari di grado medio ed elevato del MoIA. Ha inoltre continuato a partecipare attivamente al Gruppo di lavoro inter-agenzia finalizzato a promuovere l'effettiva applicazione della Legge sugli affari interni e della legislazione secondaria. Sono stati consolidati gli esistenti meccanismi della polizia di prossimità, mentre un ruolo importante di promozione della cooperazione tra le strutture di polizia, le strutture di governo e i cittadini è stato svolto dai Gruppi civici di consulenza (CAG) e dai Consigli locali di prevenzione (LPC). La Missione ha continuato a facilitare la formazione specializzata nell'ambito del MoIA, tra cui la formazione su competenze gestionali, sulla criminalità organizzata e nel campo della lotta al terrorismo in conformità agli standard internazionali in materia di diritti umani.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sistema politico. La Missione ha mantenuto il suo ruolo di capofila nel riesame dell'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA), in stretto coordinamento con gli altri attori nel campo della sicurezza. Avvalendosi delle competenze specialistiche disponibili attraverso l'Unità di coordinamento del programma per le relazioni interetniche (PCU), la Missione ha intensificato gli sforzi per individuare ed esaminare gli orientamenti nell'ambito delle comunità, in particolare nei settori principali dell'OFA: istruzione, decentramento, equa rappresentanza, uso delle lingue e non discriminazione. In tale contesto, la Missione ha ulteriormente rafforzato il suo attivo sostegno al Governo e al Segretariato per l'attuazione dell'OFA (SIOFA) con l'obiettivo di rafforzare l'impegno politico verso la piena attuazione delle disposizioni fondamentali dell'accordo. Ha inoltre fornito assistenza all'intervento politico del Commissario OSCE per le minoranze nazionali (ACMN), che si adopera per stimolare riforme integrate del settore dell'istruzione attraverso la Strategia governativa per un sistema educativo integrato. In modo analogo, prendendo nota dei recenti sviluppi nel campo dei media, la Missione ha mantenuto contatti con il Governo, con l'Associazione locale dei giornalisti e con l'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione al fine di promuovere un maggiore coordinamento e una maggiore condivisione delle informazioni tra tali attori.

Istruzione. La Missione ha intensificato gli sforzi volti a coordinare e rafforzare ulteriormente l'iniziativa congiunta del Governo, della Missione e dell'ACMN di invertire la tendenza alla segregazione nel settore dell'istruzione attraverso la graduale attuazione della Strategia governativa per un sistema educativo integrato, adottata nel 2010. Sulla base di tale strategia la Missione ha dato inoltre attuazione a progetti mirati, prestando in particolare sostegno al miglioramento del sistema di formazione propedeutica all'insegnamento. La Missione ha continuato a prestare assistenza al Ministero dell'istruzione e della scienza (MoES) al fine di migliorare la sua capacità di raccogliere fondi per l'attuazione di misure di riforma. Allo scopo di accrescere la trasparenza della legislazione relativa all'istruzione, è stata creata e pubblicata una pertinente banca dati in cooperazione con il MoES.

Equa rappresentanza e decentramento. Per promuovere e consolidare ulteriormente il principio di equa rappresentanza nella pubblica amministrazione, previsto dall'OFA, la Missione ha organizzato corsi di formazione introduttivi per 210 impiegati civili neo assunti e di diversa provenienza etnica. La Missione ha elaborato inoltre un rapporto di valutazione sui progressi compiuti dal 2005 per ciò che riguarda aspetti fondamentali del processo di decentramento in base alle percezioni espresse da dirigenti e amministratori a livello municipale.

Riforma elettorale. La Missione ha continuato ad assistere il paese ospitante nell'attuazione delle raccomandazioni dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) durante tutto il ciclo elettorale. Grazie a tali costanti rapporti di cooperazione la Missione è stata in grado di fornire alle autorità statali e agli organismi elettorali un sostegno tempestivo e mirato durante le elezioni parlamentari anticipate del giugno 2011. La Missione ha elaborato inoltre una strategia aggiornata per i Gruppi di lavoro governativi al fine di rispondere alle preoccupazioni sollevate dall'ODIHR subito dopo le elezioni. Nel periodo successivo la Missione ha proseguito la sua cooperazione con gli organismi di amministrazione elettorale, concentrando l'attenzione sul riesame dell'elenco degli aventi diritto al voto, su emendamenti al codice elettorale e sul voto all'estero.

Riforma giudiziaria. La Missione ha continuato a sostenere la riforma della giustizia penale, offrendo formazione sulle principali novità introdotte dalla nuova legge di procedura penale, che entrerà in vigore nel novembre 2012. La Missione ha prestato particolare attenzione alle migliori prassi nell'ambito della valutazione, della nomina e della revoca dei giudici e dei pubblici ministeri. Ha inoltre monitorato il processo legislativo, offrendo al Governo un commentario sostanziale e di merito sulla legislazione concernente la magistratura. La Missione ha continuato a promuovere la parità di condizioni ai fini dell'accesso alla giustizia prestando sostegno al Governo nel primo anno di attuazione della Legge sul gratuito patrocinio. Dopo l'archiviazione dei quattro casi rinviati al paese dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia a seguito dell'interpretazione autentica della Legge di amnistia nell'agosto 2011, la Missione ha continuato a monitorare i procedimenti giudiziari nei settori previsti dal suo mandato.

Riforma legislativa. Per favorire un processo legislativo inclusivo, trasparente ed efficace, la Missione ha continuato ad aiutare l'amministrazione nazionale a migliorare la redazione e l'attuazione di leggi attraverso corsi di formazione mirati sul processo legislativo. La Missione ha sostenuto le iniziative intraprese dal Governo di lotta alla tratta, con particolare attenzione al rafforzamento del ruolo del Relatore nazionale antitrattra. Allo scopo di favorire l'effettiva attuazione della Legge di promozione e tutela in materia di discriminazione, adottata nel 2010, la Missione ha aiutato la Commissione per la tutela dalla discriminazione a rafforzare le sue capacità, ha offerto formazione a professionisti del settore legale in materia di non discriminazione e ha assistito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLSP) nell'elaborazione della Strategia nazionale per le pari opportunità e la non discriminazione. La Missione ha prestato inoltre sostegno al MLSP nell'ambito della riforma della Legge sulle pari opportunità. Sono continuate le attività di rafforzamento delle capacità dell'Agenzia per l'attuazione dei diritti delle minoranze. La Missione ha continuato inoltre a patrocinare la creazione di un Meccanismo esterno di supervisione delle forze dell'ordine nel paese ospitante.

Inclusione dei rom. La Missione ha prestato consulenza e assistenza al Governo nell'elaborazione di un piano strategico per il programma "Decennio per l'integrazione dei rom" di cui il paese ha assunto la presidenza biennale. In cooperazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLSP) sono proseguite le attività di promozione del primo Rapporto-paese sullo stato di attuazione del Piano d'azione per i rom e i sinti nell'area dell'OSCE, pubblicato nel 2010. Attraverso un approccio interdipartimentale, la Missione ha offerto a organizzazioni non governative rom attività di rafforzamento delle capacità che riguardavano temi come la non discriminazione e l'accesso alla giustizia. Al fine di rafforzare le capacità dei Centri d'informazione rom, la Missione ha assistito il MLSP nella redazione di una pertinente Strategia per il periodo 2011–2013 e ha offerto corsi di formazione sulla prestazione di assistenza legale di base in materia di assicurazione sanitaria e sociale.

EUROPA SUD-ORIENTALE UFFICIO DI ZAGABRIA

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Enrique Horcajada Schwartz**

Bilancio: € **1.418.500**

www.osce.org/zagreb

In conformità al suo mandato, l'Ufficio OSCE di Zagabria ha continuato a sostenere le autorità nazionali nell'attuazione del Programma croato di assistenza abitativa e a monitorare i progressi nella trattazione dei crimini di guerra, riferendone in merito. Nel 2011 il Governo ha provveduto all'acquisto delle unità abitative necessarie per soddisfare l'ultimo dei tre parametri concordati con l'OSCE nel 2006, portando a 4.915 il totale delle unità acquistate in favore di ex titolari di diritti d'occupazione/locazione.

Il 2011 è stato inoltre caratterizzato dall'adozione di numerosi emendamenti legislativi proposti dall'OSCE per migliorare l'efficienza e l'imparzialità delle indagini e dell'esercizio dell'azione penale nei casi di crimini di guerra. È stata inoltre consolidata ulteriormente la sostenibilità e l'efficacia del sistema giudiziario croato nell'ambito dei procedimenti processuali interni per crimini di guerra, al punto che il futuro ruolo dell'OSCE si concentrerà sul rafforzamento della competenza locale delle relative procedure.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio permanente dell'OSCE ha convenuto che il mandato generale dell'Ufficio OSCE di Zagabria era stato completato e ha adottato la decisione formale di chiudere l'Ufficio (PC.DEC/1026). Di conseguenza, il 31 dicembre 2011, dopo 15 anni di cooperazione e assistenza fornita ai diversi governi croati da parte dell'ex Missione OSCE in Croazia e dell'Ufficio OSCE di Zagabria, l'OSCE ha ritenuto conclusa la presenza di un'operazione permanente sul terreno in Croazia. Un lieto fine che rappresenta un successo sia per l'Organizzazione, sia per la Croazia.

Attività nel quadro della dimensione umana

Responsabilità per i casi di crimini di guerra. Nel 2011 l'Ufficio ha proseguito le attività di monitoraggio generale dei procedimenti e delle indagini nazionali per crimini di guerra, che hanno riguardato oltre 140 casi e interessato oltre 630 persone in 16 sedi giudiziarie. L'Ufficio ha inoltre mantenuto i suoi contatti regolari con le competenti autorità giudiziarie a Zagabria e a livello territoriale allo scopo di continuare a seguire l'attuazione dei nuovi piani d'azione adottati dal Procuratore generale di Stato e dalla Direzione di polizia nel 2011. I piani sono stati elaborati dalla Croazia al fine di attribuire priorità ai casi di crimini di guerra a livello nazionale e regionale e creare squadre speciali congiunte di membri delle forze di polizia e della procura per condurre indagini su casi particolarmente delicati.

È proseguito il riesame delle sentenze di condanna emesse in contumacia, avviato due anni fa. Gli imputati non sono più tenuti a rientrare in Croazia per richiedere la revisione dei procedimenti a loro carico, una modifica positiva che ha facilitato progressi in questo settore. Finora il riesame ha evidenziato vizi di forma nel 20 per cento delle sentenze pronunciate dai primi anni '90, che sono state accantonate. È proseguito parallelamente il riesame delle decisioni giudiziarie a partire dagli anni '90 e l'archiviazione di casi non circostanziati che non soddisfano gli standard vigenti, con una conseguente diminuzione del 19 per cento del

numero degli accusati e delle persone sotto inchiesta, nonché una riduzione del 9 per cento in relazione a reati a carico di ignoti.

Rafforzamento delle capacità delle organizzazioni non governative. Le tre organizzazioni non governative croate che operano sotto gli auspici dell'Ufficio – Documenta, Comitato civile per i diritti umani e Centro per la Pace di Osijek – stanno attualmente monitorando tutti i processi per crimini di guerra. La qualità delle loro attività di monitoraggio, patrocinio e informazione è migliorata nel 2011 grazie al trasferimento di conoscenze e al rafforzamento delle competenze giuridiche e analitiche che l'Ufficio ha promosso attraverso occasioni comuni di discussione, organizzate con regolarità.

Insieme all'Ufficio di collegamento del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, alla delegazione dell'Unione europea e ad alcune ambasciate con sede a Zagabria, l'Ufficio ha inoltre preso parte a un comitato direttivo che ha provveduto a preparare i dirigenti delle ONG in materia di sensibilizzazione, gestione e patrocinio. Nel 2011 le tre ONG hanno elaborato due dettagliate relazioni semestrali, con analisi giuridiche di ciascuno dei casi monitorati, che sono state distribuite alla comunità internazionale. Hanno inoltre reso pubbliche oltre 40 dichiarazioni e tenuto una serie di conferenze stampa. Hanno altresì organizzato tavole rotonde, cui hanno partecipato vittime di crimini di guerra, associazioni che rappresentano le vittime e le persone scomparse, attivisti dei diritti umani, rappresentanti dei media, nonché autorità governative e giudiziarie al massimo livello della Croazia.

Accesso ai programmi abitativi. Nel 2011 l'Ufficio ha provveduto a verificare sul terreno la consegna di oltre 1.450 abitazioni a ex titolari di diritti d'occupazione/locazione (OTR) che avevano presentato domanda di assistenza abitativa. Alla fine di giugno 2011 il Governo ha completato l'acquisto delle unità abitative necessarie per soddisfare l'ultimo dei tre parametri concordati con l'OSCE nel 2006. Il numero totale di abitazioni consegnate a ex titolari di OTR nel quadro dei tre citati parametri di riferimento è stato di 4.915 (45 unità in più rispetto al numero concordato). Nell'ambito del Programma di assistenza abitativa della Croazia erano state inoltre consegnate circa 3.500 unità abitative prima del 2007.

Nel 2011 il Governo ha anche prorogato per la seconda volta il termine per la presentazione delle domande di assistenza da parte di ex titolari di OTR. Prima della riapertura del termine è stata organizzata una campagna d'informazione in coordinamento con la Serbia. Il Governo si è impegnato a proseguire il programma di assistenza al di là dei tre parametri di riferimento e prevede che il programma stesso sarà completato entro la fine del 2014.

La lunga strada verso casa

Snjezana e Mico Popovic, serbi etnici della regione di Karlovac, hanno lasciato la Croazia per Belgrado nel 1992. Quando nel 1997 la coppia di anziani ha fatto ritorno e ha trovato occupato l'appartamento di Karlovac, si è trasferita nella piccola e ormai semidistrutta casa in cui erano soliti trascorrere i fine settimana, a circa 30 km di distanza. Dopo quasi 10 anni hanno potuto finalmente ritornare a Karlovac. L'ex Ufficio distaccato OSCE di Karlovac si è interessato a fondo di questo caso. In cooperazione con l'Ufficio regionale per gli sfollati, i rimpatriati e i rifugiati (RODPR) di Karlovac, l'OSCE è riuscita ad aiutarli a ritornare in un piccolo appartamento in città. Il seguente è un estratto di un'intervista realizzata nel febbraio 2007.

OSCE: Innanzitutto, congratulazioni! Come vi sembra il nuovo appartamento di Karlovac?

Popovic: Non riusciamo a credere di essere potuti rientrare in città! L'appartamento, anche se più piccolo di quello che avevamo, è bello. Ci piace che sia al primo piano, anche se non ha il riscaldamento centralizzato. Per fortuna possiamo stivare la legna in cantina.

OSCE: E non è lontano dal centro...

Popovic: Sì, è anche adatto alle nostre esigenze perché dobbiamo andare in centro periodicamente, dal nostro medico.

OSCE: Anche i mobili sono belli.

Popovic: Alcuni sono nostri, ma la maggior parte l'abbiamo ricevuta da persone buone qui in giro, e anche dai nostri ex vicini.

OSCE: Vi auguriamo ogni bene nella vostra nuova casa – godetela tutti i giorni!

Popovic: Grazie, davvero! Sappiamo che senza l'aiuto del RODPR e dell'OSCE non avremmo mai ricevuto un alloggio a Karlovac. Grazie mille – specialmente a voi, la gente dell'OSCE!

EUROPA ORIENTALE MISSIONE IN MOLDOVA

Capo Missione: **Ambasciatore Philip Remler**

Bilancio: € **2.020.600**

www.osce.org/moldova

Nel 2011 la Missione in Moldova, in stretta cooperazione con la Presidenza, ha avuto un ruolo decisivo nella ripresa dei negoziati tra le parti nel formato "5+2" (Moldova, Transnistria, Federazione Russa, Ucraina, OSCE, Unione europea e Stati Uniti), dopo un'interruzione di cinque anni. La ripresa è stata possibile dopo la mediazione da parte dell'OSCE di incontri informali fra il primo ministro della Moldova e il leader della Transnistria, tenuti il 9 settembre a Bad Reichenhall, Germania, e il 22 novembre a Bender. A seguito di tali contatti, il 22 settembre è stata adottata a Mosca la decisione di riprendere i negoziati formali. La prima riunione ufficiale nel nuovo formato si è svolta nella capitale lituana di Vilnius dal 30 novembre all'1 dicembre.

"La Scuola estiva ci ha fatto partecipi di qualcosa di avvincente ed emozionante. Abbiamo avuto degli ottimi istruttori che ci hanno fornito tutto il necessario. Abbiamo acquisito insegnamenti che ci saranno utili nella vita e fatto nuove amicizie con giovani di tutto il paese e dell'altra sponda del Fiume Dniestr." Cristina Neagu, partecipante al Corso estivo di leadership sponsorizzato dall'OSCE

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Negoziati per una soluzione politica e attività di rafforzamento della fiducia. La Missione ha partecipato, anche in qualità di co-organizzatore, a quattro riunioni informali e ai rinnovati negoziati nel formato 5+2 (ufficialmente, "Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione per la risoluzione del conflitto in Transnistria") dal 30 novembre all'1 dicembre.

A sostegno delle misure di rafforzamento della fiducia connesse ai negoziati 5+2, la Missione ha organizzato eventi congiunti in ambito accademico, culturale e ambientale e, con il patrocinio del Presidente in esercizio e del Governo tedesco, ha tenuto una conferenza ad alto livello su misure di rafforzamento della fiducia di più ampia portata. La conferenza ha visto il primo contatto diretto in diversi anni tra rappresentanti di alto livello del settore dell'istruzione delle due parti.

Libertà di circolazione. Sono stati compiuti alcuni progressi nell'ambito dei dibattiti sulla ripresa del traffico ferroviario di merci attraverso la Transnistria e il ripristino delle telecomunicazioni di rete fissa. È stato prorogato il meccanismo concordato nel 2006 per consentire l'accesso degli agricoltori moldovi alla loro terra nel territorio controllato della Transnistria.

Commissione congiunta di controllo. La Commissione congiunta di controllo, istituita per sovrintendere al cessate il fuoco del 1992, si è riunita regolarmente durante l'anno. Rappresentanti della Missione hanno partecipato a tutte le sessioni e presieduto un sottogruppo sulle postazioni non rientranti nell'ambito delle forze di mantenimento della pace

nella zona di sicurezza. Membri della Missione hanno pattugliato con regolarità la zona di sicurezza e svolto sopralluoghi nei casi segnalati di incidenti.

Attività nel quadro della dimensione umana

Riforma elettorale. Approfittando di un anno senza elezioni la Missione ha prestato sostegno a iniziative volte a semplificare e armonizzare la legislazione e le procedure elettorali. Attraverso rapporti di valutazione di esperti, gruppi di lavoro e tavole rotonde pubbliche, la Missione e i suoi partner hanno coordinato la formulazione di progetti di regolamenti che affrontano le persistenti questioni della copertura delle elezioni da parte dei mezzi d'informazione e delle campagne politiche a livello nazionale. La Missione ha prestato sostegno alla redazione di atti legislativi volti a migliorare i processi elettorali in Gagauzia (un'unità territoriale autonoma all'interno della Repubblica di Moldova).

Monitoraggio e promozione dei diritti umani. La Missione ha svolto attività su entrambi i lati del Fiume Dniestr/Nistru. In Transnistria la Missione ha proseguito le sue attività di assistenza individuale nel campo dei diritti umani e in ambito giuridico e le attività didattiche in materia di diritti umani attraverso i suoi partner, culminate in una Scuola estiva sui diritti umani rivolta ai giovani e alla società civile, della durata di tre giorni. La Scuola estiva ha concentrato l'attenzione sui principi fondamentali relativi ai diritti umani, sull'impegno e le attività di patrocinio da parte delle organizzazioni internazionali e ha ricevuto la visita di 20 ambasciatori dell'OSCE durante il viaggio da loro effettuato in luglio nella Repubblica di Moldova. Sulla riva destra, la Missione ha prestato sostegno ad attività di formazione di carattere generale, a dibattiti pubblici e a una revisione legislativa intesa a migliorare il lavoro delle commissioni locali incaricate del monitoraggio dei luoghi di detenzione. A seguito di tale revisione sono state create un numero maggiore di commissioni locali, un meccanismo essenziale di controllo civile nei centri di detenzione, che hanno avviato le loro regolari attività di monitoraggio.

Lotta alla tratta di esseri umani e promozione dell'uguaglianza di genere. La Missione ha fornito supporto ai servizi di consulenza per le vittime della tratta di esseri umani e della violenza domestica e ha organizzato seminari di formazione per 200 giudici, procuratori, agenti di polizia e avvocati sulla lotta alla violenza domestica e alla tratta di esseri umani, tra cui lo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet. La Missione ha prestato inoltre sostegno a una rappresentazione teatrale nelle zone rurali, *Casa M.*, basata su storie reali di violenza domestica in Moldova, nonché alla campagna "16 giorni contro la violenza di genere", che ha raggiunto oltre 3.000 persone e ha incluso un seminario per 30 giovani inteso a coinvolgere i giovani maschi e le personalità più in vista delle comunità. Al fine di promuovere la parità di genere, la Missione ha previsto attività di formazione per 160 donne in vista delle elezioni locali. 49 donne, ovvero più del 30 per cento, sono state elette sindaco o consigliere locale. Per la prima volta in Moldova la Missione, in cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha offerto attività di formazione a 30 funzionari del Ministero della difesa sull'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che mira ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore della sicurezza, inclusa la prevenzione e la composizione dei conflitti.

Sostegno alla riforma della giustizia e rafforzamento dello stato di diritto. La Missione ha contribuito all'elaborazione di una strategia globale di riforma della giustizia per il periodo 2011–2015, offrendo all'Ufficio del Procuratore generale assistenza e competenze tecniche per valutare lo stato attuale della riforma e delineare le priorità per le ulteriori riforme.

Insieme a rappresentanti della magistratura sono state intraprese numerose attività su una serie di aspetti riguardanti la semplificazione legislativa e la formazione.

Promozione della libertà dei media. La Missione ha organizzato una conferenza ad alto livello sulla riorganizzazione dell'emittente pubblica, grazie alla quale è stata fornita una piattaforma per la condivisione di esperienze e per il dibattito sulla riforma delle trasmissioni radiotelevisive pubbliche.

La Missione ha commissionato uno studio sul nuovo codice relativo alle trasmissioni pubbliche in Moldova che, insieme ad analisi giuridiche offerte dal Consiglio d'Europa e dall'European Broadcasting Union, è stato discusso pubblicamente il 25–26 ottobre a Chişinău. È stato creato un gruppo di lavoro con il compito di consolidare i risultati in vista di una loro discussione in Parlamento.

La Missione ha monitorato la situazione relativa ai mezzi d'informazione su entrambe le rive del Fiume Dniestr/Nistru, inclusi Internet e i mezzi di comunicazione radiotelevisiva, nonché riguardo al Consiglio di coordinamento audiovisivo e al Comitato di sorveglianza dell'emittente pubblica. Ha inoltre monitorato le azioni legali intentate contro media e giornalisti moldovi.

EUROPA ORIENTALE COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Lubomir Kopaj**

Bilancio: € **2.372.300**

www.osce.org/ucraina

Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha collaborato con le autorità del Paese per contribuire agli sforzi nazionali intesi a rafforzare le istituzioni e i diritti umani, lo stato di diritto e le libertà democratiche, a combattere la tratta di esseri umani, a promuovere lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente, compresa l'eliminazione di residui bellici esplosivi.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Integrazione sociale del personale militare in congedo. In collaborazione con il Ministero della difesa, il Coordinatore dei progetti ha organizzato corsi di riqualificazione e attività di assistenza all'occupazione per 985 ufficiali militari in congedo e membri delle loro famiglie, il 74% dei quali ha successivamente trovato impiego. Più di 1.000 ufficiali militari di grado elevato hanno ricevuto una formazione in materia di diritti sociali e di tutele per il personale congedato a seguito di ristrutturazioni militari.

Rafforzamento delle capacità delle guardie di frontiera ucraine. Il Coordinatore dei progetti ha assistito il Servizio della guardia di frontiera nell'ambito della fornitura di apparecchiature IT a 23 unità di analisi dei rischi sul campo, che miglioreranno le loro capacità tecniche di svolgere analisi dei rischi per la sicurezza delle frontiere e analisi criminali.

Eliminazione di melange. Il Coordinatore dei progetti ha appoggiato gli sforzi dell'OSCE volti ad assistere l'Ucraina nell'attuazione di un progetto per l'eliminazione in sicurezza delle scorte di carburante tossico per missili melange. Nel 2011, in collaborazione con il Ministero della difesa, l'OSCE ha rimosso quasi 4.000 tonnellate di questa sostanza pericolosa dall'Ucraina occidentale e centrale.

Bonifica di ordigni inesplosi. Al fine di aiutare il Ministero per le emergenze a rimuovere in di sicurezza residui bellici, il Coordinatore dei progetti ha facilitato la fornitura di 111 dispositivi di protezione personale e 13 moderni metal detector in grado di rilevare esplosivi a profondità di 100 metri per la bonifica subacquea e di 6 metri per quella terrestre.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno allo sviluppo economico locale. Proseguendo la passata esperienza positiva, il Coordinatore dei progetti ha aiutato le amministrazioni locali delle regioni di Dnipropetrovsk e Odessa a migliorare la qualità dei servizi amministrativi utilizzando soluzioni ITC, contribuendo ad accrescere la responsabilità e la trasparenza delle autorità nel fornire servizi al pubblico nonché agli investitori e imprenditori.

Promozione dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. Il sistema "Green Pack" costituito da materiale didattico multimediale per studenti delle scuole primarie e

secondarie è stato distribuito a oltre 7.000 scuole nel 2011. Sviluppato inizialmente dal Coordinatore dei progetti nel 2009, tale strumento promuove uno sviluppo sostenibile e accresce la consapevolezza in materia ambientale tra i giovani dell'Ucraina.

Il Coordinatore ha altresì contribuito alla creazione di condizioni favorevoli per l'uso di energia solare nella città di Sebastopoli, Crimea, fornendo know-how sulle nuove tecnologie energetiche rinnovabili alla comunità imprenditoriale locale e al pubblico in generale.

Promozione della tutela ambientale. Il Coordinatore dei progetti ha appoggiato le iniziative dell'Ufficio del Coordinatore OSCE delle attività economiche e ambientali nel quadro della gestione congiunta moldovo-ucraina del bacino del fiume Nistru/Dniestr, sensibilizzando l'opinione pubblica e migliorando il quadro giuridico, la cooperazione in materia di risorse idriche e sanitaria, lo scambio di informazioni, la tutela in ambito ittico e le misure di emergenza contro le inondazioni e i cambiamenti climatici. Ha inoltre condotto un seminario di formazione per formatori sulla prevenzione della criminalità ambientale transfrontaliera e ha pubblicato un manuale per formatori su tali temi per la Belarus, la Moldova e l'Ucraina.

Attività nel quadro della dimensione umana

Rafforzamento dei processi elettorali. Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto a livello nazionale il dibattito pubblico sulla riforma della legge elettorale attraverso l'organizzazione di 30 dibattiti pubblici, 31 indagini specialistiche e 16 gruppi tematici in tutta l'Ucraina. Ha inoltre contribuito alla realizzazione di un sito web che servirà da piattaforma per il dibattito aperto: <http://electioninfo.org.ua>. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre contribuito al rafforzamento delle capacità della Commissione elettorale centrale dell'Ucraina di formare funzionari elettorali.

Sostegno allo sviluppo della società civile. In collaborazione con il Segretariato del Gabinetto dei ministri dell'Ucraina, il Coordinatore dei progetti ha contribuito all'ulteriore sviluppo di una società civile sostenibile prestando sostegno al miglioramento del quadro giuridico e istituzionale in relazione allo sviluppo del settore non governativo.

Sostegno allo sviluppo dei mezzi d'informazione. In cooperazione con la Commissione nazionale per l'etica del giornalismo, il Coordinatore dei progetti ha contribuito a rafforzare le norme relative alla professione giornalistica in Ucraina. Ha inoltre collaborato con emittenti radiotelevisive, esperti di regolamentazione e dei media al fine di individuare e affrontare le difficoltà che il mercato radiotelevisivo ucraino potrebbe incontrare nel processo di transizione alle trasmissioni digitali.

Sostegno legislativo e giudiziario. In cooperazione con il Parlamento ucraino, il Coordinatore dei progetti ha esaminato 71 disegni di legge e ha presentato raccomandazioni a tale riguardo. Ha inoltre contribuito a rafforzare le capacità dei legislatori e dei giudici al fine di adeguare la legislazione del Paese agli standard internazionali e agli impegni dell'OSCE.

Lotta alla corruzione. Il Coordinatore dei progetti ha prestato assistenza all'attuazione della legislazione nazionale sulla lotta alla corruzione organizzando corsi di formazione per 100 giudici e funzionari pubblici. Ha inoltre sostenuto l'attuazione della Metodologia nazionale per l'individuazione di casi di corruzione nelle istituzioni statali e ha proposto miglioramenti del quadro giuridico e programmatico.

Miglioramento delle misure riguardanti i diritti umani. Il Coordinatore dei progetti ha esteso il suo sostegno all'elaborazione di norme nazionali giudiziarie sul risarcimento per violazioni dei diritti umani, nonché alla creazione di un sistema efficiente e rapido di indennizzo nei casi di danno di massa. Raccomandazioni e proposte legislative sono state sviluppate e discusse insieme a giudici, funzionari pubblici, professionisti legali e accademici.

Riforma dell'ordinamento amministrativo. Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a migliorare le relazioni tra i cittadini e lo Stato, concentrando l'attenzione sulla sensibilizzazione del pubblico ai meccanismi di tutela dei diritti umani e al rafforzamento delle capacità e delle conoscenze dei funzionari pubblici ucraini di prestare valido sostegno giuridico ai cittadini. Ha offerto formazione a più di 200 funzionari del Ministero della giustizia e ha svolto attività di informazione sui diritti umani per oltre 500 rappresentanti di organizzazioni della società civile, gruppi di giovani e ragazzi. Si è inoltre dedicato alla formazione di 150 magistrati dei tribunali amministrativi al fine di migliorare la qualità e la coerenza delle decisioni giudiziarie ed assicurare la tutela dei diritti umani.

Formazione giuridica. In cooperazione con accademici, magistrati e professionisti del settore, il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere la riforma della formazione giuridica in Ucraina, redigendo un documento programmatico sui nuovi metodi e strumenti per l'insegnamento nell'ambito dei corsi giuridici di base, in linea con gli attuali requisiti della professione forense.

Lotta alla tratta di esseri umani. Il Coordinatore dei progetti ha prestato assistenza nello sviluppo di una Legge sulla lotta alla tratta di esseri umani, adottata nel settembre 2011. Nel quadro dello sviluppo del Meccanismo nazionale di rinvio (NRM) gestito dallo Stato, il Coordinatore dei progetti ha formato oltre 1.250 operatori dei servizi sociali, educatori, operatori sanitari specializzati e funzionari di polizia. Come risultato del programma pilota NRM a Chernivtsi e Donetsk, il numero delle vittime di tratta assistite dalle istituzioni dello Stato nel 2011 è salito a 49 nelle due regioni, rispetto alle quattro persone in tutto il paese nel 2010. Dato il successo del programma pilota, il modello NRM sarà introdotto il prossimo anno in tutto il Paese.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre collaborato con funzionari delle forze dell'ordine per una migliore prevenzione e repressione della criminalità informatica, con particolare accento sulla tratta di minori.

Lotta alla violenza domestica. Il Coordinatore dei progetti ha formato oltre 100 operatori dei servizi sociali in materia di assistenza alle vittime di violenza domestica. Ha inoltre contribuito a finalizzare un corso di formazione sulla lotta alla violenza domestica per le forze di polizia, inaugurando inoltre due sale di formazione interattive presso istituti di addestramento della polizia.

CAUCASO MERIDIONALE UFFICIO DI BAKU

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Koray Targay** dal 15 agosto, subentrato all'Ambasciatore Bilge Cankorel

Bilancio: € **2.825.900**

www.osce.org/baku

L'Ufficio OSCE in Baku ha continuato a sostenere le agenzie governative e la società civile dell'Azerbaijan nell'attuazione degli impegni OSCE in tutte le tre dimensioni, anche per quanto riguarda la sicurezza, la governance e le riforme nel settore economico e giudiziario.

“Dall'avvio del progetto nel 2009, oltre 3.360 assistiti si sono avvalsi di un'ampia gamma di servizi legali gratuiti. Questi centri aiutano le persone comuni nelle province a utilizzare gli strumenti giuridici per ottenere giustizia in tutti gli aspetti della loro vita quotidiana.” – *Rena Safaraliyeva, direttore di Transparency International Azerbaijan, partner esecutivo dell'Ufficio OSCE di Baku per i centri di risorse giuridiche di Sheki e Ganja*

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Programma di assistenza della polizia. L'Ufficio ha prestato sostegno all'attuazione dei principi inerenti alla polizia di prossimità e ha previsto attività di formazione dei formatori allo scopo di migliorare le conoscenze teoriche e le competenze pratiche delle forze di polizia. L'Ufficio ha inoltre organizzato la seconda Conferenza annuale internazionale sulla polizia di prossimità, intesa a promuovere la condivisione di buone prassi.

Sicurezza informatica. L'Ufficio ha promosso un approccio globale alla sicurezza informatica e ha organizzato la seconda conferenza nazionale di esperti sulla lotta alla criminalità informatica, con la partecipazione di agenzie governative, della società civile e del settore imprenditoriale.

Diritti dell'uomo e libertà fondamentali del personale delle forze armate. L'Ufficio ha realizzato una versione in lingua azera del *Manuale sui diritti umani e le libertà fondamentali del personale delle forze armate*, pubblicato originariamente nel 2008 dal Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate e dall'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Successivamente, l'Ufficio ha organizzato un evento pubblico per il lancio del libro, di concerto con l'Accademia di pubblica amministrazione, sotto l'egida del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, nonché in collaborazione con il Difensore civico dell'Azerbaijan, con agenzie governative e con la società civile.

Lotta alla tratta di esseri umani. L'Ufficio ha aderito al Consorzio regionale per il Caucaso meridionale, finanziato dall'UE, che si concentra sulla prevenzione e la repressione della tratta e del lavoro forzato, e ha svolto attività di sensibilizzazione e di rafforzamento delle capacità attraverso seminari intesi ad assistere i funzionari direttamente interessati a individuare e a proteggere le vittime. L'Ufficio ha inoltre organizzato un corso di formazione di giornalismo investigativo on-line per reporter investigativi; ha agevolato una visita di scambio in Italia per rappresentanti di pertinenti agenzie statali e organizzazioni della società civile, finalizzata ad apprendere nozioni sulle misure anti-tratta e la tutela delle vittime, e ha

condotto uno studio di valutazione delle necessità in campo investigativo e nell'ambito dell'azione penale per quanto riguarda la tratta di esseri umani e il lavoro forzato.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Buongoverno in campo economico. L'Ufficio ha intensificato i suoi rapporti di cooperazione con il Servizio di monitoraggio finanziario della Banca centrale dell'Azerbaijan nel quadro della lotta al riciclaggio di denaro e del contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Ha contribuito all'organizzazione della prima conferenza regionale delle unità di intelligence finanziaria di 20 paesi, ha offerto corsi di formazione a personale bancario e a rappresentanti della magistratura e ha facilitato la cooperazione con i paesi dell'UE nell'ambito dell'applicativo GO/AML per le informazioni concernenti l'AML/CFT. L'Ufficio ha inoltre prestato sostegno a un programma di formazione per 90 rappresentanti della società civile sull'attuazione dell'iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (EITI) in Azerbaijan.

Imprenditorialità. I due Centri di consulenza legale dell'Ufficio, impegnati nell'assistenza alle piccole e medie imprese, hanno fornito consulenza legale gratuita in materia fiscale, diritto del lavoro e societario e sulle procedure civili e amministrative a oltre 700 imprenditori, e ha organizzato inoltre corsi di formazione e tavole rotonde sulla regolamentazione delle attività imprenditoriali. L'Ufficio ha prestato inoltre il suo sostegno ad audizioni pubbliche sui nuovi progetti di legge concernenti le cooperative agricole e la disciplina giuridica della concorrenza.

Sensibilizzazione e partecipazione in materia ambientale. L'Ufficio ha proseguito il suo Programma di azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE) con la concessione di sovvenzioni a quattro nuovi progetti della società civile sulla gestione sostenibile dei pascoli, lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri pericolosi, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nelle aziende agricole di piccole dimensioni. L'Ufficio ha inoltre sostenuto la recente creazione del Consiglio del bacino idrografico del Fiume Ganykh, con il lancio di un nuovo manuale sulla partecipazione pubblica alle decisioni riguardanti la gestione delle risorse idriche.

Dialogo sulla politica energetica. L'Ufficio ha organizzato a Baku un seminario nazionale sulla compensazione nei casi di fuoriuscita di petrolio e sui regimi di attribuzione delle responsabilità, nel contesto degli sforzi volti ad accrescere la conoscenza del quadro giuridico internazionale in materia di preparazione e intervento. Ha inoltre organizzato una visita di studio di funzionari azeri alle strutture di emergenza in caso di fuoriuscite di petrolio in Norvegia. L'Ufficio ha continuato a cooperare con l'Agenzia per le energie rinnovabili dell'Azerbaijan nell'esame di un nuovo progetto di legge sullo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Attività nel quadro della dimensione umana

Stato di diritto

Conformità agli standard in materia di giusto processo. Insieme al Ministero della giustizia e ad altri soggetti interessati l'Ufficio ha continuato a monitorare i casi giudiziari di natura penale, così come alcune cause civili e amministrative dopo la creazione dei Tribunali economico-amministrativi nei primi mesi del 2011. L'Ufficio ha inoltre completato il suo

Rapporto di monitoraggio dei processi per il 2010, che pone in evidenza le tendenze e offre raccomandazioni in merito ai criteri del giusto processo.

Diritti dei detenuti. L'Ufficio ha ampliato la sua partecipazione alle attività di monitoraggio delle strutture di detenzione, in cooperazione con il Comitato internazionale della Croce Rossa, con l'Ufficio del difensore civico e con rappresentanti della società civile. Ha inoltre avanzato raccomandazioni al governo e organizzato corsi di formazione per funzionari di polizia sul trattamento dei detenuti, sulle tecniche investigative e sulla prevenzione dei maltrattamenti.

Consulenza legale gratuita. L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno a quattro Centri di risorse giuridiche (LRCS) nelle regioni di Sheki, Lankaran, Sumgayit e Ganja. Oltre a fornire consulenza legale gratuita ai cittadini, i LRCS fungono anche da centri di risorse giuridiche nel cui ambito l'Ufficio organizza attività di formazione per operatori nel campo del diritto, funzionari di polizia e rappresentanti della società civile.

Formazione giuridica e sensibilizzazione. In cooperazione con il Consiglio giudiziario l'Ufficio ha prestato sostegno ad attività di formazione per professionisti legali a Baku e per avvocati della difesa relativamente al funzionamento della Corte europea dei diritti dell'uomo, in cooperazione con l'Ordine degli avvocati e con l'Accademia giudiziaria. Ha prestato inoltre sostegno a un viaggio di studio in Norvegia per operatori del settore e ha predisposto simulazioni di procedimenti giudiziari e lezioni di oratori ospiti per gli studenti di giurisprudenza, in cooperazione con le università statali di Baku e Nakchivan.

Democratizzazione

Assistenza elettorale. L'Ufficio ha organizzato una visita di studio in Polonia per rappresentanti del governo sulla riforma della legislazione relativa ai partiti politici e ha favorito l'elaborazione di raccomandazioni intese a migliorare il processo di ricorso elettorale. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha inoltre organizzato gruppi di studio e seminari per rappresentanti di partiti politici e ha offerto formazione a osservatori elettorali indipendenti a livello locale allo scopo di accrescere la partecipazione dei cittadini.

Libertà e sviluppo dei mezzi d'informazione. L'Ufficio ha continuato a collaborare con il Consiglio azero della stampa sul nuovo progetto di legge anti-diffamazione, ha organizzato una visita di studio a Londra sulle migliori prassi del settore per funzionari di governo competenti e, in accordo con il Ministero della pubblica istruzione, ha promosso la riforma del corso di studi di giornalismo. L'Ufficio ha inoltre prestato sostegno a eventi di formazione sui media sociali e sulle tecniche d'indagine online.

Parità di genere. Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, l'Ufficio ha prestato sostegno a un'ampia serie di attività in accordo con il Comitato di Stato per le donne, i minori e le politiche della famiglia, nel contesto dell'attuazione della nuova normativa sulla violenza domestica, inclusa una serie di eventi di formazione e di occasioni di dibattito per rappresentanti della società civile e rappresentanti del governo.

Assistenza parlamentare e società civile. L'Ufficio ha promosso maggiori contatti fra i membri del Parlamento e i cittadini per mezzo di dibattiti a livello regionale tra i parlamentari e i loro elettori, occasioni di dialogo tra il governo e la società civile in discussioni aperte e gruppi di lavoro comuni, nonché attività di rafforzamento delle capacità degli attori della

società civile in materia di valutazione, informazione e patrocinio, per quanto riguarda in particolare i rapporti alternativi inviati a organismi del trattato delle Nazioni Unite.

CAUCASO MERIDIONALE UFFICIO DI EREVAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: € **2.699.900**

www.osce.org/yerevan

Nel 2011 l'Ufficio ha celebrato il suo decimo anniversario. Ha continuato a sostenere la riforma della polizia e ha ulteriormente promosso la Convenzione di Aarhus, la riforma economica e il buon governo. L'Ufficio si è inoltre adoperato per rafforzare la capacità delle istituzioni nazionali di contrastare la tratta di esseri umani e di monitorare e promuovere i diritti umani.

“Attraverso la nostra stretta collaborazione con l’OSCE, abbiamo introdotto modifiche sostanziali e positive nel sistema della polizia armena, tra cui la riforma in atto della formazione della polizia, l’introduzione della polizia di prossimità e una nuova strategia di gestione dell’ordine pubblico.” Arthur Osikyan, Vice Capo della polizia armena

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Sviluppo di una polizia democratica. Un Gruppo di lavoro diretto dall'Ufficio ha elaborato un piano per estendere il modello di polizia di prossimità a tutta la città di Erevan. In vista di tale espansione, è stata organizzata una campagna di sensibilizzazione sulla polizia di prossimità in tutte le province armene. L'Ufficio ha promosso un reclutamento trasparente delle forze di polizia prestando sostegno una commissione indipendente di ammissione al servizio. Ha inoltre fornito linee guida in materia di negoziazione e di uso della forza nonché in merito alla relativa formazione delle unità di polizia incaricate della gestione dell'ordine pubblico.

Controllo democratico delle forze armate. L'Ufficio ha condotto uno studio analitico sulla situazione relativa al controllo democratico delle forze armate in Armenia, nonché diverse indagini per valutare e aiutare ad affrontare le violazioni dei diritti umani e la criminalità nell'ambito delle forze armate. L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione per portavoce della difesa su come interagire con successo con i media e con il pubblico.

Sicurezza informatica. L'Ufficio ha facilitato una visita intesa a scambiare esperienze con il Dipartimento criminalità informatica della polizia di Mosca. Ha inoltre aiutato a stabilire i primi contatti tra l'Accademia regionale europea dell'Armenia e la State University di New York di Albany su un programma di sicurezza informatica, cui faranno seguito rapporti di cooperazione formale.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Promozione di una migliore regolamentazione. L'Ufficio ha avviato un'iniziativa di riforma normativa che eliminerà o semplificherà molte delle circa 25.000 norme in vigore, rendendo in tal modo l'Armenia più interessante per gli investitori.

Sostegno allo sviluppo delle PMI. L'Ufficio è diventato membro permanente del Consiglio per lo sviluppo della piccola e media impresa e ha prestato sostegno a esperti in

amministrazione fiscale e doganale e in materia di riforma dei controlli in modo da consentire la prestazione di consulenze al Consiglio. L'Ufficio ha offerto corsi di formazione sulla definizione di efficaci programmi aziendali per imprenditrici nella regione di Syunik.

Sensibilizzazione ambientale. L'Ufficio ha continuato a sostenere i 15 Centri Aarhus in tutto il paese. Ha offerto corsi di formazione per giornalisti su temi ambientali e di educazione ambientale per gruppi giovanili e ha sostenuto la riforestazione nonché una campagna di raccolta responsabile dei rifiuti nella regione di Syunik.

Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC). L'Ufficio ha contribuito allo svolgimento di un'esercitazione di spegnimento di incendio boschivo e di una tavola rotonda sulla strategia di gestione degli incendi in Armenia. Funzionari governativi e rappresentanti di organizzazioni non governative si sono recati in Albania e Montenegro per apprendere pratiche estrattive sostenibili. Sono state effettuate valutazioni anche per quanto riguarda i siti di scorie minerarie ad Alaverdi e Nubarashen.

Lotta alla corruzione. L'Ufficio ha monitorato le riforme degli uffici notarili e dell'anagrafe civile. Ha contribuito a sviluppare ulteriormente materiali didattici interattivi sulla lotta alla corruzione e l'integrità per funzionari statali e ha sponsorizzato una conferenza internazionale su un servizio pubblico trasparente ed efficiente. L'Ufficio ha inoltre prestato assistenza nell'elaborazione della Legge sul servizio pubblico, che prevede misure volte a ridurre la corruzione. Ha organizzato un corso di formazione e uno scambio di esperienze per operatori doganali e funzionari presso la European Customs Brokers Association.

Rafforzamento delle capacità degli organismi statali. L'Ufficio ha dato seguito alla richiesta di distaccare un esperto internazionale a lungo termine presso la municipalità di Erevan. In esito alla valutazione delle esigenze effettuata da tale esperto, l'Ufficio ha offerto un corso di formazione della durata di un mese in materia gestionale a decine di impiegati, nonché uno scambio di esperienze a Vienna.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno all'Istituzione del Difensore civico. L'Ufficio ha continuato le attività di formazione rivolte a esperti del Meccanismo di prevenzione nazionale contro la tortura e ha prestato sostegno alle visite effettuate presso istituti di reclusione. Ha organizzato un seminario per rafforzare la cooperazione tra il Difensore civico e le ONG.

Sostegno alle riforme giudiziarie e della giustizia penale. In collaborazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), l'Ufficio ha organizzato una conferenza di riesame per valutare l'attuazione delle raccomandazioni del rapporto 2010 sul monitoraggio dei processi e ha prestato assistenza nella redazione di un nuovo Codice di procedura penale. L'Ufficio ha facilitato la discussione delle *Raccomandazioni di Kiev sull'indipendenza della magistratura* e ha presentato raccomandazioni di carattere politico alle agenzie interessate. Ha inoltre presentato uno studio sull'attuazione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo sull'Armenia e commenti alle decisioni della Corte di cassazione. L'Ufficio ha valutato il sistema della pubblica accusa sulla base delle norme internazionali, cui farà seguito un progetto di riforma.

Promozione delle riforme degli istituti di pena e della giustizia minorile. L'Ufficio ha presentato i risultati di un progetto di monitoraggio dei procedimenti a carico di minori e ha

svolto uno studio in cui sono state avanzate raccomandazioni sulle esigenze in materia di istruzione e di formazione professionale dei detenuti minorenni e sul vigente meccanismo riguardante la libertà sulla parola. Ha inoltre finanziato attività di formazione professionale ai fini del reinserimento sociale dei detenuti adulti e minorenni. Inoltre, ha facilitato lo scambio di esperienze per quanto riguarda la pena dell'ergastolo e la libertà vigilata. L'Ufficio ha presentato un rapporto sulle procedure di protezione dei testimoni al Ministero della giustizia e alla società civile.

Monitoraggio e educazione ai diritti umani. L'Ufficio ha rafforzato le competenze giuridiche e le capacità di controllo delle organizzazioni della società civile che svolgono attività di monitoraggio dei centri di detenzione della polizia e degli istituti di pena e di correzione, nonché delle parti interessate nell'ambito del Meccanismo di prevenzione nazionale. Trenta insegnanti di istituti di istruzione secondaria sono stati formati per fungere da formatori sui diritti umani, e membri del personale delle unità dell'esercito e di istituti d'istruzione militari hanno usufruito di attività di formazione sul manuale ODIHR/DCAF sui diritti umani nell'ambito delle forze armate.

Sostegno alle riforme in materia di libertà di religione o di credo. L'Ufficio ha promosso due tavole rotonde sulla libertà di religione e sulla legislazione in materia di credo con la partecipazione di organizzazioni religiose. Ha inoltre organizzato corsi di formazione in materia di comunicazione sulle questioni religiose in favore di giornalisti e studenti di giornalismo.

Gestione delle migrazioni e attività antitratta. L'Ufficio ha sostenuto istituzioni statali e organizzazioni della società civile nello sviluppo di un piano d'azione nazionale conforme alla strategia di gestione della migrazione dell'Armenia. Ha inoltre aiutato un gruppo di esperti nazionali di lotta alla tratta a redigere manuali di formazione per formatori e studenti presso gli istituti di formazione delle forze di polizia.

Libertà dei media. In collaborazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, l'Ufficio ha organizzato corsi di formazione per giornalisti, giudici e avvocati sulle norme internazionali relative alla libertà di espressione, a seguito delle critiche sollevate in merito alla gestione giudiziaria di casi di diffamazione. L'Ufficio ha inoltre facilitato riesami giuridici sul nuovo disegno di legge per il settore radiotelevisivo dell'Armenia e ha prestato sostegno a un'indagine a livello nazionale sull'attuazione delle leggi sulla libertà di informazione.

Giovani e istruzione. In collaborazione con gruppi giovanili, l'Ufficio ha sostenuto campagne di sensibilizzazione sulla corruzione presso istituti d'istruzione superiore, cui hanno fatto seguito tavole rotonde presso gli istituti universitari di Erevan e Gyumri, nonché la creazione di reti sociali e lo svolgimento di un concorso per il migliore slogan. In collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, l'Ufficio ha organizzato tre giorni di formazione sui rischi posti dalla corruzione per funzionari responsabili nel campo dell'istruzione superiore. L'Ufficio ha inoltre organizzato diverse conferenze Modello OSCE, che hanno riunito più di 60 studenti.

Questioni di genere. Congiuntamente con l'ODIHR l'Ufficio ha organizzato una tavola rotonda cui ha fatto seguito un corso di formazione di due giorni inteso ad accrescere la partecipazione politica delle donne, in vista delle elezioni generali nel 2012. L'Ufficio ha inoltre co-sponsorizzato la terza edizione della competizione Na/Ne per migliorare la

consapevolezza delle questioni di genere nell'ambito dei media. Infine, l'Ufficio ha partecipato all'iniziativa OSCE sulle questioni di genere, realizzata dalla relativa Sezione del Segretariato.

Assistenza elettorale. L'Ufficio ha prestato sostegno alla Commissione elettorale centrale nell'organizzazione di un seminario di orientamento e di pianificazione di due giorni per le Commissioni elettorali al fine di assicurare un'applicazione uniforme del Codice elettorale.

ASIA CENTRALE CENTRO DI ASHGABAT

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergei Belyaev** dal 7 aprile, subentrato all'Ambasciatore Arsim Zekolli

Bilancio: € **1.279.900**

www.osce.org/ashgabat

Il Centro ha continuato a intrattenere stretti rapporti di cooperazione con il Governo del Turkmenistan in tutte le tre dimensioni. Ha inoltre facilitato il dialogo sulla sicurezza energetica e sostenuto le riforme giuridiche, lo sviluppo dei mezzi d'informazione e i processi elettorali. Il Centro si è inoltre adoperato per promuovere la gestione sicura degli armamenti, rafforzare le capacità dei responsabili della sicurezza delle frontiere e contribuire alla gestione delle risorse idriche e allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Settori prioritari delle attività del Centro sono rimasti la promozione dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere, nonché il sostegno all'amministrazione della giustizia.

“Grazie all’OSCE abbiamo potuto organizzare corsi per operatori di servizi telefonici d'emergenza e accrescere la consapevolezza sulla violenza domestica, migliorando così la qualità dell'assistenza fornita a persone in situazioni di crisi e contribuendo alla prevenzione di questo problema sociale globale.” Roza Kuzakhmedova, Direttore dell'ente pubblico Keik Okara

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Rafforzamento delle capacità dei funzionari doganali. Il Centro ha assistito il Servizio doganale statale nella creazione di una biblioteca multimediale pienamente attrezzata presso il Centro di formazione doganale. Ha inoltre contribuito all'organizzazione di corsi di informatica finalizzati all'elaborazione elettronica delle dichiarazioni di carico per circa 40 funzionari doganali e tenuto un corso di formazione per formatori sulle capacità di comunicazione nel quadro della formazione doganale. Inoltre, il Centro ha organizzato una visita di studio presso l'Accademia doganale russa, offrendo l'occasione per uno scambio di prassi sulla formazione e sul tirocinio in campo doganale.

Promozione di una gestione sicura delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni. Il Centro ha organizzato un viaggio di studio nel Regno Unito per funzionari militari. I partecipanti hanno effettuato visite a siti di stoccaggio e smaltimento di armi e munizioni e hanno intrattenuto colloqui sulle prassi per la sicurezza materiale, la gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le munizioni convenzionali e la risposta in caso di incidenti.

Miglioramento della sicurezza dei documenti di viaggio. Il Centro ha continuato a sostenere le iniziative volte a migliorare la sicurezza dei documenti di viaggio e ha fornito alle pertinenti agenzie una serie di 20 banche dati da utilizzare presso i valichi di frontiera di tutto il paese.

Sviluppo dei mezzi d'informazione. In collaborazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, il Centro ha organizzato una tavola rotonda sui meccanismi idonei ad armonizzare la legislazione sui mezzi d'informazione con le pertinenti tecnologie e

gli standard internazionali del settore. Il Centro ha inoltre organizzato un seminario di formazione per portavoce del governo e rappresentanti dei servizi stampa al fine di promuovere l'accesso alle informazioni di carattere ufficiale e migliorare i canali di comunicazione tra le istituzioni governative e i media. Il seminario ha posto l'accento sulle competenze e sull'utilizzo di Internet per le comunicazioni con i media e con il pubblico da parte degli addetti stampa.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sicurezza energetica. Il Centro ha promosso i principi della diplomazia energetica organizzando un seminario di studio per funzionari ed esperti del settore energetico ed economico sull'interazione delle agenzie governative e delle aziende che operano in campo energetico da una prospettiva storica, geopolitica ed economica. È stato inoltre svolto un seminario nel quadro dei seguiti sull'economia del petrolio e del gas inteso a esaminare meccanismi efficaci per lo sviluppo di pertinenti politiche tariffarie internazionali.

Convenzione di Aarhus. Per facilitare l'accesso alle informazioni di carattere ambientale il Centro ha organizzato un corso di formazione per rappresentanti della società civile e di istituzioni governative sulla Convenzione di Aarhus e sulla relativa attuazione nei paesi firmatari.

Gestione delle risorse idriche. Il Centro ha contribuito a sviluppare competenze locali nell'ambito dell'applicazione dei Sistemi d'informazione geografica per il funzionamento e la manutenzione delle infrastrutture per l'irrigazione e la gestione efficiente delle risorse idriche nella regione di Lebap.

Prevenzione del traffico di materiali sensibili dal punto di vista ambientale. Il Centro ha migliorato la capacità dei funzionari doganali e di frontiera di rilevare e prevenire il traffico transfrontaliero illecito di rifiuti e di altri materiali sensibili dal punto di vista ambientale, organizzando un seminario e prestando supporto alla pubblicazione in lingua turkmena della *Guida verde per le dogane*.

Sostegno alle piccole e medie imprese. Il Centro ha prestato sostegno alla creazione del Centro di consulenza imprenditoriale nella regione di Ahal, che offre servizi di consulenza sulla gestione imprenditoriale, economica e agricola a donne, agricoltori, giovani e lavoratori disoccupati.

Promozione della sicurezza energetica

Una conferenza ad alto livello della Presidenza intitolata "Integrazione dei mercati energetici globali – Assicurare la sicurezza energetica" è stato organizzato ad Ashgabat per facilitare il dialogo e la cooperazione sulla sicurezza energetica. La conferenza, ospitata dal governo del Turkmenistan e organizzata in cooperazione con la Presidenza lituana dell'OSCE, con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e con il Centro OSCE in Ashgabat, ha riunito responsabili politici ed esperti di diplomazia energetica e ha offerto un'occasione di dibattito sui meccanismi per il transito stabile e la diversificazione delle risorse energetiche nella regione dell'OSCE e al di fuori dei suoi confini.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno alla riforma giuridica. Il Centro ha tenuto un seminario tecnico sulle competenze nella redazione di atti legislativi per rappresentanti delle istituzioni incaricate del processo legislativo. Ha inoltre redatto e presentato la pubblicazione *Linee guida in materia di abilità tecnica legislativa* al Parlamento nazionale e ha sviluppato un applicativo che sarà utilizzato dal Parlamento per l'archiviazione degli atti legislativi.

Sostegno ai processi elettorali. Il Centro ha promosso lo scambio di buone prassi nell'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni, organizzando una visita di lavoro di funzionari elettorali di alto livello in Norvegia, nel corso della quale la delegazione turkmena ha osservato le procedure relative alle elezioni amministrative locali svoltesi in Norvegia.

Promozione delle norme in materia di diritti umani. Il Centro ha inoltre facilitato lo scambio di competenze internazionali in materia di diritti umani e ha organizzato una serie di conferenze sulla promozione delle pertinenti norme in seno all'amministrazione della giustizia penale per gli studenti dell'Istituto del Ministero dell'interno e dell'Università turkmena di Stato. Un corso sui diritti umani e sulle relazioni internazionali è stato tenuto presso l'Istituto di relazioni internazionali sotto l'egida del Ministero degli affari esteri. Il Centro ha inoltre continuato a fornire supporto legale nel contesto di singoli casi, estendendo la consulenza e l'assistenza legale a oltre 160 cittadini nel 2011.

Sostegno allo stato di diritto e all'amministrazione della giustizia. Allo scopo di promuovere ulteriormente la formazione in campo giudiziario, il Centro ha organizzato una visita di studio per esperti giuridici in Serbia e nei Paesi Bassi sulla formazione iniziale e sul regolare aggiornamento dei giudici e dei pubblici ministeri. Inoltre, il Centro ha redatto opuscoli informativi per i cittadini da utilizzare come strumenti di riferimento sui diritti dei responsabili e delle vittime di atti di criminalità previsti dalla legislazione turkmena. Il Centro ha inoltre completato la sua analisi, articolo per articolo, del Codice di procedura penale del Turkmenistan.

Promozione delle norme internazionali nell'ambito del sistema penitenziario. Il Centro ha organizzato una visita di lavoro in Spagna per rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria e del Ministero dell'interno. Durante la visita i partecipanti hanno condiviso esperienze sulla gestione delle carceri e sui meccanismi per tutelare i diritti dei detenuti. Il Centro ha inoltre tenuto seminari volti a promuovere l'educazione, la riabilitazione e il reinserimento sociale dei detenuti e ha istituzionalizzato la formazione pre-servizio e in servizio del personale penitenziario.

Promozione della parità di genere e prevenzione della tratta di esseri umani. Il Centro ha sostenuto numerose organizzazioni della società civile in tutto il paese nell'ambito della formazione di giovani e di operatori sociali per quanto riguarda la parità di genere, i corretti stili di vita, la prevenzione dell'abuso di stupefacenti e della tratta di esseri umani. Inoltre, il Centro ha continuato a sostenere l'ente pubblico Keik Okara, che si adopera per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza domestica, gestisce un pertinente servizio telefonico di emergenza e provvede alla formazione dei relativi operatori.

ASIA CENTRALE CENTRO DI ASTANA

Capo del Centro: **Ambasciatore Alexandre Keltchewsky** fino al 4 novembre, seguito da **Jeannette Kloetzer** quale Funzionario incaricato

Bilancio: € **2.163.900**

www.osce.org/astana

In stretta collaborazione con il Governo ospitante, con la società civile, con le istituzioni dell'OSCE e con organizzazioni internazionali, il Centro di Astana in Kazakistan ha continuato a sostenere gli sforzi volti ad attuare i principi e gli impegni OSCE in tutte le tre dimensioni della sicurezza. L'assistenza offerta dal Centro nel 2011 si è concentrata, tra l'altro, sulle riforme politiche, la cooperazione per la difesa, la promozione dei diritti umani e dello stato di diritto, la parità di genere, i trasporti e la sicurezza energetica, la gestione delle risorse idriche, il buon governo e lo sviluppo dei media.

“Il sostegno del Centro di Astana a piattaforme inclusive di discussione con l'ampia partecipazione di istituzioni della società civile contribuisce in modo significativo alla creazione di una cultura del dialogo tra la società e il governo.” *Zauresh K. Battalova, Presidente del Fondo per lo sviluppo parlamentare in Kazakistan*

Dimensione politico-militare

Dialogo politico. In un anno che ha visto sia le elezioni presidenziali sia l'annuncio di elezioni parlamentari previste per il 15 gennaio 2012, il Centro ha riunito rappresentanti di partiti politici, parlamentari, governo e società civile per affrontare un dialogo sul ruolo dei partiti politici nelle società democratiche, così come sulla legislazione elettorale e dei media. Il Centro ha inoltre organizzato un progetto di sensibilizzazione degli elettori, della durata di tre mesi, inteso a promuovere la consapevolezza dei giovani circa il processo elettorale. Nel corso di una tavola rotonda condotta con il supporto del Centro, interlocutori governativi e pubblici hanno discusso su questioni concernenti l'autogoverno locale, compresa la partecipazione dei cittadini al processo decisionale a livello regionale.

Lotta alle minacce transnazionali. Il Centro ha fornito assistenza al Parlamento per migliorare il quadro legislativo sulla lotta alla criminalità organizzata. Un'esperta della Procura generale della Georgia invitata dal Centro ha condiviso l'esperienza pratica e giuridica maturata nella lotta alla criminalità organizzata nel suo paese. Il Centro ha inoltre fornito un sostegno significativo a un seminario regionale sulla cooperazione internazionale in materia penale che è stato organizzato dall'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia e dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

Sicurezza e gestione delle frontiere. Il Centro ha collaborato con l'Agenzia del servizio confinario del Kazakistan, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e il Programma UE/UNDP di gestione delle frontiere in Asia centrale nell'organizzazione di due seminari di alcuni giorni dedicati alla sicurezza delle frontiere kazake per funzionari doganali e rappresentanti della guardia di frontiera. I seminari sono stati condotti da esperti internazionali e hanno trattato tematiche quali la gestione integrata delle frontiere e il coordinamento transfrontaliero tra competenti autorità.

Cooperazione nel settore della difesa. Il Centro ha proseguito la sua proficua collaborazione con il Ministero della difesa del Kazakistan, organizzando congiuntamente un seminario regionale di formazione sul *Documento di Vienna 1999*. In collaborazione con la sezione di supporto all'FSC, il Centro ha anche sostenuto un progetto per l'eliminazione del pericoloso componente del carburante per missili mélange, agevolando una visita di esperti russi a siti di stoccaggio in preparazione dello smaltimento di mélange presso gli impianti nella Federazione Russa.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Facilitazione dei trasporti e del commercio. Le attività del Centro hanno incluso il sostegno alle parti interessate kazake nell'attuazione delle priorità della Presidenza in questo campo. Tra le principali attività figurano il potenziamento delle capacità per i funzionari doganali e gli operatori del settore privato in materia di controllo delle frontiere e di gestione dei rischi nel contesto dell'Unione doganale dei tre Stati.

Mar Caspio e sicurezza ambientale. Gli sforzi del Centro relativi agli sversamenti di petrolio nel Mar Caspio e all'inquinamento marino hanno mirato a rafforzare la capacità del paese di affrontare tali problemi. Il Centro ha svolto tali attività favorendo l'interazione del Kazakistan con l'Organizzazione marittima internazionale sulla gestione degli sversamenti di petrolio e delle catastrofi e facilitando la firma da parte del Paese del Primo protocollo della Convenzione di Teheran in materia di prevenzione e soluzione delle fuoriuscite di petrolio nel Mar Caspio.

Buon governo e trasparenza. Le attività anti-corruzione, la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, la gestione della migrazione di manodopera e la trasparenza dei proventi delle industrie estrattive in Kazakistan sono stati i settori messi a fuoco nel 2011. Per promuovere l'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (EITI) e la partecipazione della società civile, il Centro ha sostenuto una serie di corsi di formazione per giornalisti e attivisti di organizzazioni non governative in materia di prassi dell'EITI.

Governance ambientale, partecipazione della società civile. L'assistenza al Kazakistan nei preparativi alla Conferenza ministeriale su Ambiente per l'Europa tenuta ad Astana e per il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile nel 2012 sono state le priorità della collaborazione del Centro con il Ministero della protezione ambientale e le ONG ambientali. Tale collaborazione ha condotto a una vasta serie di attività congiunte nell'ambito del Programma di partenariato kazako Green Bridge in settori quali la governance ambientale, la gestione efficiente delle risorse idriche e le implicazioni del cambiamento climatico per lo sviluppo sostenibile. L'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, il processo decisionale e la giustizia sono stati promossi attraverso una rete di sei Centri Aarhus, che sono stati creati con il sostegno dell'OSCE.

Attività nel quadro della dimensione umana

Promozione dei diritti umani. Il Centro ha esteso il suo supporto alle istituzioni nazionali per i diritti umani: l'Ufficio del Difensore civico, la Commissione nazionale sui diritti umani e le ONG. Un progetto avviato nel 2010 volto a rafforzare il quadro legislativo e la capacità istituzionale dell'Ufficio del Difensore civico è proseguito, concentrando in particolare l'attenzione sul dialogo con le regioni. Il Centro ha inoltre continuato a sostenere l'istituzione di un Meccanismo nazionale di prevenzione, tema affrontato in una serie di tavole rotonde

volte a facilitare la redazione di testi legislativi connessi all'attuazione del Protocollo opzionale contro la tortura.

Stato di diritto e sistema penitenziario. Il Centro ha continuato a impegnarsi con i suoi partner tradizionali in tale settore - il Ministero della giustizia, la Procura generale, la Corte suprema, il Parlamento, il comitato esecutivo penale, gli avvocati della difesa e le ONG - a sostegno della riforma giudiziaria. Il Centro ha organizzato seminari e formazione per promuovere l'equità dei processi, la parità di accesso alla giustizia, la giustizia penale e la riforma del sistema penitenziario.

Lotta alla tratta di esseri umani. Il Centro si è adoperato con le forze dell'ordine regionali kazake per rafforzare la cooperazione internazionale sulla lotta alla tratta di esseri umani. Il Centro ha co-ospitato ad Almaty un seminario interregionale anti-tratta per agenti delle forze dell'ordine e rappresentanti della magistratura. Ha inoltre facilitato un evento di formazione ad alto livello per giudici incentrato sullo studio di singoli casi di tratta durante il quale sono state elaborate raccomandazioni per la polizia riguardanti l'identificazione delle vittime.

Sviluppo dei mezzi d'informazione. Il Centro ha continuato a offrire opportunità di sviluppo professionale a giornalisti attraverso programmi di formazione su temi quali i nuovi strumenti multimediali, lo sviluppo di siti web in lingua kazaka e i principi internazionali della libertà di parola. Il Centro ha facilitato discussioni inclusive concernenti il disegno di Legge sul servizio radiotelevisivo del Paese attraverso un sito web appositamente creato e tavole rotonde. Ha inoltre co-sponsorizzato una conferenza sullo sviluppo di Internet nella regione e prestato sostegno a un viaggio di studio in Ucraina per rappresentanti di ONG e dei media riguardante l'accesso alle informazioni governative. Il Centro ha inoltre continuato a seguire attentamente i casi di violazione della libertà di espressione e ha mantenuto i contatti tra il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione e le autorità statali.

ASIA CENTRALE CENTRO DI BISHKEK

Capo del Centro: **Ambasciatore Andrew Tesoriere**

Bilancio: € **6.767.500**

www/osce.org/bishkek

L'inizio del 2011 è stato contrassegnato dal ricordo ancora vivido nel Paese dei drammatici avvenimenti del 2010 e dalla consapevolezza che le conseguenze di tali eventi devono ancora essere affrontate. Durante l'anno si è cercato di avviare un nuovo capitolo nella storia del Kirghizistan grazie alle modifiche costituzionali e al successo delle elezioni parlamentari della fine del 2010. Obiettivo strategico primario del Centro di Bishkek è stato affrontare le sfide della transizione, con la responsabilità di rafforzare la titolarità nazionale e le istituzioni nazionali come elementi fondamentali del rapporto tra lo Stato e i suoi cittadini. L'introduzione dell'Iniziativa di sicurezza pubblica ha rappresentato anche un importante contributo dell'Organizzazione agli sforzi per far fronte alle conseguenze delle violenze dell'anno precedente.

“In luglio e agosto la scarsità d'acqua è particolarmente accentuata. Devo andare nei campi quasi ogni giorno a risolvere i litigi fra gli agricoltori. Grazie alla formazione offerta dall'OSCE siamo ora in grado di stabilire quali coltivazioni richiedono maggiore irrigazione e abbiamo iniziato a pianificare le coltivazioni per ottimizzare le risorse idriche.” Uktam Maximov, responsabile dell'Associazione “Water Use” di Shark, un villaggio nella Provincia di Osh

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi. L'opera di stabilizzazione del Centro si è concentrata sulla creazione di meccanismi nazionali di gestione delle crisi. Le iniziative per dare vita a un centro nazionale di risposta alle crisi sono state sostenute attraverso scambi tra omologhi. A livello locale, è stata creata una vasta rete di 550 mediatori. In tutti i distretti delle province di Osh e di Jalal-Abad sono stati individuati leader e personalità di spicco delle comunità, tenendo conto delle diversità etniche, religiose, anagrafiche e di genere, che sono stati dotati delle competenze necessarie e dei mezzi per coordinare le loro iniziative in accordo con le autorità statali.

Parallelamente la polizia ha svolto un ruolo importante nelle relazioni fra le comunità. Quest'anno è stato anche contraddistinto dal lancio operativo dell'Iniziativa di sicurezza pubblica. Nel quadro di uno dei maggiori spiegamenti operativi effettuati dall'OSCE negli ultimi anni, 28 consulenti di polizia sono stati inviati in nove distretti interessati dalle violenze del giugno 2010 o potenzialmente suscettibili di analoghe tensioni. I consulenti dell'OSCE hanno avviato una serie di iniziative volte a migliorare la fiducia reciproca tra le comunità locali e la polizia e hanno continuato a offrire il loro sostegno alle autorità locali nei loro sforzi volti a promuovere il rispetto dei diritti umani.

Lotta alle minacce transnazionali. Nel 2011 il Centro ha posto l'accento sull'elemento transnazionale del suo lavoro. In cooperazione con l'Ufficio OSCE in Tagikistan ha organizzato una serie di seminari per rappresentanti degli operatori alle frontiere e corsi di formazione specialistica per le guardie di frontiera di entrambi i paesi, intesi ad affrontare

problemi comuni, come la sicurezza dei documenti di viaggio e l'individuazione dei precursori degli stupefacenti. A completamento di tali attività, sono proseguite le attività connesse alla protezione delle infrastrutture critiche. L'infrastruttura della centrale idroelettrica di Kambar-Ata, che costituisce una componente importante del sistema energetico comune in Asia centrale, è stata modernizzata, e il relativo personale è stato addestrato per far fronte a potenziali minacce terroristiche.

Rafforzamento delle istituzioni. L'elemento principale delle iniziative di democratizzazione intraprese dal Centro è stato il rafforzamento delle istituzioni statali e della fiducia riposta in esse dai cittadini. Al centro di tali iniziative è stata la riforma della polizia. Dopo sette anni di notevoli sforzi esercitati dall'OSCE, un Foro nazionale a livello ministeriale ha approvato misure importanti per migliorare il comportamento, la responsabilità e l'efficienza organizzativa della polizia, aprendo la strada a nuove iniziative per realizzare tali meccanismi nel 2012.

Il Centro ha continuato a prestare sostegno al Servizio doganale statale, prevedendo la partecipazione di circa 450 funzionari doganali (tra cui 80 funzionari dell'Afghanistan) a programmi di formazione che hanno incluso corsi di addestramento di base e moduli più specialistici per funzionari ed istruttori esperti. La partecipazione a corsi di aggiornamento è un presupposto per l'avanzamento di grado dei funzionari, una novità per il servizio. La strategia nazionale nel campo della formazione consentirà al Servizio di rafforzare le competenze per affrontare molte sfide fondamentali, come l'ottimizzazione della riscossione dei dazi e la lotta al contrabbando.

Anche la ripresa del dialogo politico è stata una priorità dell'OSCE nel 2011. L'iniziativa "Parlamento dei partiti politici", sponsorizzata dal Centro, ha rappresentato uno strumento frequentemente utilizzato per assicurare che il dibattito politico comprenda punti di vista espressi sia all'interno che all'esterno del Parlamento. L'iniziativa ha offerto l'opportunità di intrattenere un dialogo aperto e inclusivo tra tutte le parti dell'intero spettro politico.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Governance delle risorse. La lotta ai fattori che accrescono le tensioni tra le comunità è stata una componente prioritaria del lavoro svolto nel 2011 dal Centro nel quadro della dimensione economica e ambientale. Il Centro si è adoperato in tutto il Kirghizistan meridionale per migliorare la trasparenza e l'efficienza degli organismi locali di autogoverno e dei consorzi di utenti delle risorse idriche al fine di prevenire controversie legate a risorse scarse e preziose, come l'acqua per irrigazione e i terreni coltivabili. Il Centro si è fatto promotore di un approccio inter pares, diffondendo le migliori prassi locali attraverso gli stessi operatori del settore.

Il lavoro del Centro nel contesto della governance delle risorse è stato esteso anche alla futura generazione di utenti. L'OSCE ha assunto un ruolo guida nel diffondere i principi della Gestione integrata delle risorse idriche tra gli studenti del paese, con iniziative concrete intese a chiarire il nesso cruciale tra l'acqua e la sicurezza, e nel patrocinare l'inserimento delle tematiche legate alla sicurezza idrica nei programmi di studio scolastici e universitari.

In cooperazione con 30 consigli locali il Centro ha cercato di prevenire controversie di carattere agricolo nel Kirghizistan meridionale, promuovendo procedure di registrazione dei terreni più semplici e trasparenti. Le iniziative volte ad incrementare le potenziali fonti di

reddito dei consigli locali ha consentito inoltre di fornire migliori servizi alla popolazione, di fondamentale importanza per accrescere la fiducia nell'operato delle strutture statali nel sud del paese.

Attività nel quadro della dimensione umana

Tutela dei diritti umani. È stata favorita anche la cooperazione tra lo Stato e la società civile nel campo dei diritti umani. Per la prima volta, il centro ha mediato un memorandum d'intesa tra il Difensore civico del Kirghizistan e ONG attive nel campo dei diritti umani. L'intesa rappresenta uno sviluppo incoraggiante nel quadro degli sforzi volti a far fronte alle persistenti denunce relative ai diritti umani, tra cui quelle di tortura e di maltrattamenti. La relazione finale nell'ambito del progetto è stata presentata il 13 dicembre.

Assistenza elettorale. Le elezioni presidenziali dell'ottobre 2011 hanno rappresentato un punto di svolta, con la prima transizione pacifica dei poteri presidenziali nei 20 anni di storia del paese. L'assistenza elettorale fornita dal Centro ha assicurato la professionalità e l'integrità del processo. Oltre 23.000 funzionari di seggio sono stati addestrati in tutto il paese per assicurare una comprensione uniforme della legislazione elettorale nazionale. Tali iniziative sono state integrate da una diffusa campagna di sensibilizzazione degli elettori. Il Centro ha inoltre colto l'occasione per rafforzare la capacità di gruppi di osservatori nazionali di monitorare in modo costruttivo lo svolgimento e la gestione delle elezioni.

Accademia dell'OSCE

In soli otto anni l'Accademia dell'OSCE si è trasformata in una delle istituzioni accademiche più accreditate in Asia centrale. Nel 2011 il numero di richieste di iscrizione al Master in politica e sicurezza ha superato le disponibilità di 17 volte. L'Accademia ha visto la partecipazione di oltre 100 studenti, funzionari e accademici da tutti i cinque Stati dell'Asia centrale, dall'Afghanistan e dalla più vasta regione dell'OSCE al suo corso master e alle iniziative di ricerca e dialogo, nonché ai suoi programmi di formazione. Sono in corso preparativi per lanciare nel 2012 un secondo programma Master sulla governance e lo sviluppo in campo economico che espanderà sensibilmente le iniziative assunte dall'OSCE nella regione per quanto riguarda la dimensione umana.

ASIA CENTRALE UFFICIO IN TAGIKISTAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Ivar Vikki**

Bilancio: € **5.861.000**

www.osce.org/tagikistan

I punti salienti delle attività sono stati il sostegno all'ampia riforma della polizia, una più estesa assistenza alla gestione delle frontiere, la ricerca innovativa nel campo della lotta alla corruzione e alla radicalizzazione che possono portare all'estremismo violento e al terrorismo, e il supporto a un intenso dialogo sui diritti umani e la libertà dei media.

“Senza rafforzare la partecipazione delle donne alla vita pubblica, non possiamo fare molto all'interno dei nostri rispettivi partiti. Come membri di questo gruppo di lavoro sostenuto dall'OSCE pensiamo innanzitutto all'interesse di tutte le donne tagike a prendere parte alla vita politica, anche se siamo membri di partiti politici diversi.” –
Umriniso Kasakova, membro del Partito democratico popolare del Tagikistan

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Dialogo politico. In collaborazione con il Consiglio pubblico del Tagikistan, l'Ufficio ha promosso il dialogo tra il governo e la società civile su temi quali il benessere sociale, l'estremismo, lo sviluppo economico e i diritti umani. L'Ufficio ha inoltre organizzato tavole rotonde mensili presso le sue presenze sul terreno per rappresentanti locali di partiti politici e della società civile.

Sicurezza delle frontiere. L'Ufficio ha accelerato la sua formazione pratica per guardie di frontiera e funzionari doganali del Tagikistan e dell'Afghanistan in materia di pattugliamento, sensibilizzazione sul pericolo delle mine e medicina sul campo. L'Ufficio ha inoltre ospitato le prime riunioni di un gruppo di coordinamento inter-agenzia inteso a dare attuazione alla Strategia nazionale per le frontiere del 2010.

Sostegno alla riforma della polizia e alle attività antiterrorismo. L'Ufficio ha assistito il Ministero degli affari interni nell'elaborazione di un programma di riforme, tra cui le strategie di gestione del cambiamento. L'Ufficio ha sostenuto un sondaggio nazionale, tracciando un quadro dei rischi di radicalizzazione come primo passo verso la prevenzione.

Sminamento. L'Ufficio ha assistito il Gruppo di sminamento umanitario del Ministero della difesa nella bonifica di 194.601 metri quadrati di terreno e nella distruzione di oltre 428 mine antiuomo lungo il confine afgano-tagiko. L'Ufficio ha inoltre favorito lo sviluppo di un Piano operativo di sminamento a lungo termine per il periodo 2012–2015. Inoltre, l'Ufficio ha partecipato a una valutazione di operazioni di sminamento in Kirghizistan e ha sostenuto un seminario regionale volto a migliorare la riduzione e la gestione dei rischi di esplosione.

Armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e munizioni convenzionali (CA). L'Ufficio ha assistito il Governo nella fase iniziale delle attività del nuovo Consiglio di coordinamento, preposto alla gestione di incidenti che coinvolgono SALW. L'Ufficio ha contribuito all'elaborazione di linee guida generali in materia di gestione della sicurezza delle scorte.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Commercio transfrontaliero. L'Ufficio ha continuato a prestare consulenza sullo sviluppo di Zone economiche franche (FEZ). Ha inoltre fornito assistenza a un foro economico internazionale nella provincia di Sughd con 300 partecipanti, e ha aiutato la FEZ di Ishkashim a elaborare un piano d'azione a lungo termine. L'Ufficio ha assistito tre centri di promozione del commercio sul confine afgano-tagiko.

Promozione delle imprese e degli investimenti. L'Ufficio ha collaborato con un gruppo di lavoro del Governo nella stesura di una nuova legge sulle cooperative di servizio, consentendo a piccoli agricoltori di unire le risorse e avviare imprese in zone rurali. L'Ufficio ha inoltre prestato consulenza a lavoratori migranti rimpatriati in merito allo sviluppo di imprese. In collaborazione con l'Ufficio, un gruppo di lavoro inter-agenzia ha presentato un piano d'azione per consolidare il quadro normativo al fine di attirare gli investimenti nello sviluppo di piccoli impianti idroelettrici.

Gestione delle risorse idriche. In cooperazione con il Governo, l'Ufficio ha offerto formazione a funzionari sulla Gestione integrata delle risorse idriche (GIRI) e sulla legislazione internazionale sulle acque e ha messo a punto una bozza di piano di studi universitario su tale tema. L'Ufficio ha svolto attività di sensibilizzazione sull'uso condiviso delle risorse idriche nella zona di confine tagiko-kirghiza e sulla sicurezza radioattiva e idrica nella città settentrionale di Taboshar.

Politiche ambientali e sensibilizzazione. In cooperazione con il Governo e con il Parlamento l'Ufficio ha contribuito a sviluppare un Codice ambientale nazionale. L'Ufficio ha sostenuto il Centro nazionale Aarhus di Dushanbe e ha facilitato l'apertura di un nuovo Centro Aarhus a Khorogh. Nel quadro dell'iniziativa di Azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE), l'Ufficio ha contribuito all'elaborazione di otto progetti ambientali locali in tutto il Paese, coinvolgendo organizzazioni giovanili e della società civile.

Buona governance. In collaborazione con l'Agenzia statale per il controllo finanziario e la lotta alla corruzione, l'Ufficio ha incoraggiato lo sviluppo di un progetto di legge sul conflitto d'interesse e ha prestato consulenza per un disegno di Legge relativo a una valutazione anticorruzione degli atti giuridici. I risultati di un'indagine sulla corruzione sostenuta dall'Ufficio sono stati inclusi nel piano di lavoro strategico del Consiglio nazionale sulla lotta alla corruzione.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sensibilizzazione sui diritti umani. L'Ufficio ha sostenuto un gruppo di lavoro inter-agenzia, guidato dall'Ufficio del Difensore civico, sullo sviluppo di un Programma statale quinquennale per la sensibilizzazione in materia di diritti umani. Le cinque presenze distaccate dell'Ufficio hanno collaborato con gli insegnanti locali organizzando corsi per i giovani sulla responsabilità civica, i diritti umani e le libertà fondamentali. L'Ufficio ha favorito un dialogo strutturato tra Governo e società civile, che è stato presentato quale migliore prassi al Comitato per la dimensione umana del Consiglio permanente dell'OSCE.

Stato di diritto. L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione in materia di prevenzione della tortura, in favore di funzionari statali, e ha prestato sostegno alla società civile nel rafforzamento delle sue capacità di monitorare gli istituti di reclusione. Si è impegnato per

sensibilizzare i pubblici ministeri in merito ai diritti umani delle vittime e degli imputati nei casi presunti di terrorismo. L'Ufficio ha inoltre svolto un'analisi del processo legislativo al fine di assistere il Governo nella stesura di leggi in linea con i suoi obblighi internazionali.

Democratizzazione dei mezzi d'informazione. Congiuntamente con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, l'Ufficio ha ospitato la Conferenza sui mezzi d'informazione dell'Asia centrale che ha avuto per tema centrale la comunicazione digitale. L'Ufficio ha inoltre facilitato il dialogo sulla legislazione relativa ai mezzi di informazione, nonché sulle politiche e gli impegni OSCE attinenti ai media. Una cooperativa di distribuzione per organi di stampa, istituita con l'assistenza dell'Ufficio, ha avviato le sue attività, e l'organo di autoregolamentazione dei media del Tagikistan si è adoperato per creare un consenso sulla deontologia professionale.

Riforma elettorale. In collaborazione con la Commissione centrale per le elezioni e i referendum, l'Ufficio ha intervistato le parti coinvolte nei processi elettorali al fine di individuare anticipatamente le esigenze in termini di competenze per le elezioni presidenziali del 2013 e ha ampliato l'elenco degli osservatori elettorali qualificati del Tagikistan.

Questioni di genere. L'Ufficio ha collaborato con il Ministero degli affari interni assistendo unità speciali di polizia nell'individuare e rispondere a casi di violenza domestica, nonché l'Accademia di polizia nel sviluppare un corso standard. Con il sostegno dell'Ufficio, rappresentanti di tutti gli otto partiti politici hanno formato un gruppo di lavoro imparziale volto a promuovere la partecipazione delle donne alla vita pubblica. Undici Centri di risorse per le donne sostenuti dall'Ufficio hanno promosso l'istruzione di giovani donne e aiutato famiglie in crisi ad avvalersi dei loro diritti di natura giuridica.

Lotta alla tratta. L'Ufficio ha sostenuto il Governo nello svolgimento di un "Dialogo ad alto livello sulla lotta alla tratta di esseri umani", con cadenza trimestrale: un'occasione per funzionari, rappresentanti della società civile e attori internazionali per discutere l'attuazione del Piano d'azione nazionale. L'Ufficio ha fornito istruzioni all'Istituto di formazione per procuratori in merito allo svolgimento di indagini in questo settore e ha aiutato l'Accademia di polizia a migliorare le sue capacità di insegnamento nell'ambito del suo corso interattivo in tale campo.

Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere.

L'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) sta assumendo progressivamente un ruolo centrale nel quadro delle attività di formazione sulla gestione e sicurezza delle frontiere. Il BSMC ha rafforzato la sua visibilità internazionale attraverso corsi per funzionari doganali afgani, una conferenza di esperti sulla sicurezza regionale e un evento di formazione per funzionari tagiki e afgani in Lituania. Ai corsi hanno partecipato complessivamente 283 funzionari ed esperti di 15 Stati partecipanti all'OSCE e dei Partner per la cooperazione, tra cui l'Afghanistan e la Mongolia.

ASIA CENTRALE COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Istvan Venczel**

Bilancio: € **1.912.100**

www.osce.org/tashkent

Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha proseguito la realizzazione di progetti nelle tre dimensioni, proseguendo l'obiettivo di coinvolgere funzionari uzbeki in eventi e attività dell'OSCE.

“Il Centro di risorse per i diritti umani, creato con il sostegno dell'OSCE, servirà da strumento per sensibilizzare le forze di polizia, accrescere l'efficacia dell'auto-apprendimento personale e valorizzare le attività di formazione utilizzando tecnologie moderne.” Ilkhom Turgunov, Capo della Sezione per la tutela dei diritti umani e i servizi giuridici del Ministero degli interni

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Passaporti biometrici. Il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere il Governo dell'Uzbekistan nel miglioramento del Sistema nazionale per il rilascio di passaporti, stabilendo tra l'altro contatti diretti con i Ministeri degli affari interni e degli esteri. Il Coordinatore dei progetti, in collaborazione con l'Unità di azione contro il terrorismo dell'OSCE, ha organizzato un viaggio di studio per una delegazione di esperti locali negli Stati Uniti e in Canada, con una visita all'Ufficio dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile.

Riforma della polizia. Il Coordinatore dei progetti ha contribuito alla creazione di due centri di addestramento presso l'Accademia di polizia. In collaborazione con l'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia il Coordinatore ha inoltre organizzato corsi di formazione per l'Accademia di polizia nel settore della giustizia minorile, condotti da esperti della polizia irlandese.

Sviluppo della società civile. Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto corsi di formazione sui metodi per aumentare l'efficacia delle organizzazioni della società civile e incoraggiare l'interazione tra organizzazioni governative e non governative.

Lotta al traffico di stupefacenti. Il Coordinatore dei progetti ha organizzato seminari sulle normative nazionali ed internazionali in materia di lotta al traffico di droghe illecite per il personale del Centro analitico nazionale di informazioni sul controllo della droga. Ha inoltre sostenuto la pubblicazione annuale del *Central Asian Drug Situation Bulletin*. Il Coordinatore dei progetti ha facilitato la partecipazione di funzionari di agenzie delle forze dell'ordine uzbeke a corsi di formazione svoltisi in Ungheria, Francia e Italia, durante i quali i partecipanti hanno condiviso le migliori prassi nel corso di dibattiti guidati da esperti.

Sviluppo dei mezzi di informazione. Il Coordinatore dei progetti ha facilitato la partecipazione di un esperto lituano a una tavola rotonda internazionale volta a fornire raccomandazioni in merito a disegni di legge sullo sviluppo dei media. Ha inoltre fornito assistenza all'Associazione nazionale dei media elettronici per migliorare le competenze

professionali di editori, operatori di ripresa e altro personale tecnico attraverso l'organizzazione di corsi di formazione sotto la guida di esperti internazionali provenienti dagli Stati Uniti e Germania.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Buon governo e lotta al riciclaggio di denaro. Nel mese di luglio, l'Uzbekistan ha ottenuto il pieno accesso al Gruppo Egmont, una rete internazionale di informazioni finanziarie per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Tale risultato, supportato dal Coordinatore dei progetti, ha rappresentato un importante obiettivo miliare per l'Ufficio del Procuratore generale. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre sostenuto la Banca Centrale, prevedendo la presenza di formatori internazionali per corsi in materia di transazioni sospette, che sono stati offerti a funzionari responsabili del controllo presso banche commerciali e altri istituti finanziari e di credito.

Promozione dell'impresa e della riforma legislativa. Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto il Parlamento nella redazione di una nuova legislazione intesa a sviluppare e promuovere ulteriormente le piccole imprese e le aziende private e il commercio. Ha inoltre facilitato l'organizzazione di seminari di formazione per giudici arbitrali per l'Associazione dei tribunali arbitrali.

Sostegno agli agricoltori e allo sviluppo rurale. In collaborazione con l'Associazione degli agricoltori dell'Uzbekistan con il Centro israeliano MASHAV per la cooperazione internazionale, il Coordinatore dei progetti ha sostenuto la formazione degli agricoltori in materia di sviluppo sostenibile e di diversificazione delle attività agricole, nonché di capacità imprenditoriali. Ha anche fornito una valutazione dei bisogni di formazione per l'Associazione degli agricoltori. A livello parlamentare, il Coordinatore dei progetti ha sostenuto il lavoro sulla nuova legislazione nel settore agricolo.

Strategia per la promozione delle energie rinnovabili. Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto un progetto del Movimento ecologico dell'Uzbekistan prestando consulenza di esperti internazionali, organizzando una conferenza e una visita di studio al fine di sviluppare una strategia sulle energie rinnovabili.

Monitoraggio delle minacce ambientali. Congiuntamente al Comitato statale per la tutela ambientale e la Commissione statale per la geologia e le risorse minerali, il Coordinatore dei progetti ha sostenuto un'analisi approfondita del bacino del fiume Syrdarya, con particolare attenzione all'impatto ambientale transfrontaliero dei residui di uranio e lo smaltimento di rifiuti tossici.

Sviluppo del giornalismo ambientale. In collaborazione con il Comitato statale per la tutela ambientale e con un'organizzazione non governativa, il Coordinatore dei progetti si è adoperato per rafforzare la capacità di diversi tipi di rappresentanti dei mezzi di informazione e migliorare la copertura mediatica sulle questioni di sicurezza ambientale.

Attività nel quadro della dimensione umana

Rafforzamento delle capacità dei servizi di informazione. Il Coordinatore dei progetti ha provveduto alla formazione di 60 rappresentanti dei servizi di informazione di ministeri e agenzie di Stato. I corsi intendevano migliorare l'efficienza dei servizi di informazione e –

nel quadro della legislazione sui media – promuovere un’interazione costruttiva con la stampa e favorire una maggiore trasparenza nella comunicazione tra il pubblico e il governo.

Lotta alla tratta di esseri umani. In questo settore l’obiettivo principale del Coordinatore dei progetti è stato il rafforzamento delle capacità della Commissione nazionale inter-agenzia di adottare un approccio più sistematico e sostenibile alla lotta contro la tratta di esseri umani e garantire la tutela dei diritti umani delle vittime della tratta e dello sfruttamento del lavoro. Ciò è stato ottenuto attraverso attività di formazione e la fornitura di materiale didattico sulle norme relative alla lotta alla tratta, nonché di attrezzature tecniche.

Sostegno ai diritti umani presso l’Accademia di Polizia. Il Coordinatore dei progetti ha organizzato corsi di formazione per 125 agenti di polizia presso l’Accademia di Polizia sull’applicazione pratica delle norme sui diritti umani nelle loro attività quotidiane, compresa la sensibilizzazione sui diritti delle donne e la tutela dei diritti umani nella lotta contro le minacce transnazionali.

Promozione dei diritti umani. Al fine di rafforzare ulteriormente la capacità degli operatori di polizia in materia di diritti umani, il Coordinatore dei progetti ha prestato sostegno alla creazione del Centro risorse presso il Dipartimento la tutela dei diritti umani e per la consulenza giuridica del Ministero degli interni. Congiuntamente con il Centro di ricerca presso la Corte suprema, il Coordinatore dei progetti ha svolto un programma di formazione per giudici sulle norme del giusto processo e sulle competenze extra-giudiziarie, con la partecipazione di 25 giudici penalisti di tutto il paese. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre sostenuto la pubblicazione di manuali sui diritti umani per professionisti legali.

Sostegno all’Istituzione del Difensore civico. Il Coordinatore dei progetti ha proseguito i suoi sforzi volti a migliorare ulteriormente le competenze del personale dell’Istituzione del Difensore civico. A tal fine ha organizzato una Scuola autunnale, durante la quale sono state esaminate le pertinenti norme internazionali e le pratiche nazionali.

Promozione delle norme penitenziarie internazionali. Il Coordinatore dei progetti ha organizzato un viaggio di studio per un gruppo di funzionari governativi uzbeki dell’Amministrazione del sistema penitenziario e del Centro nazionale per i diritti umani. La delegazione ha visitato la Repubblica Ceca e la Slovacchia, dove sono state discusse le migliori prassi in materia di trattamento dei detenuti in conformità alle norme internazionali.

ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI RAPPRESENTANTE PRESSO LA COMMISSIONE CONGIUNTA LETTONE-RUSSA SUI PENSIONATI MILITARI

Rappresentante OSCE: **Helmut Napiontek**
Bilancio: € 7.400

Il Rappresentante ha continuato a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Nell'ultimo rapporto disponibile figuravano 14.285 persone titolari di una pensione a carico del bilancio federale della Federazione Russa, 7.845 persone in meno rispetto al 30 aprile 1994, data in cui è stato firmato l'Accordo.

Attività e sviluppi

Nessun caso individuale; la compensazione dei costi per l'assistenza sanitaria è in corso di discussione; divergenze sull'interpretazione dell'accordo

Nel 2011 non è pervenuta alla Commissione alcuna denuncia individuale da parte di pensionati militari. Inoltre, è stato raggiunto un accordo per l'avvio di un dibattito a livello di esperti su emendamenti da apportare al vigente assetto in materia di compensazione dei costi per i servizi sanitari forniti dalle istituzioni di assistenza sanitaria lettoni ai pensionati militari.

Nessun progresso sostanziale è stato finora compiuto per quanto riguarda le divergenze tra le parti sull'interpretazione di alcune disposizioni dell'Accordo. Sussiste una divergenza di opinioni riguardo a chi si applica l'Accordo, vale a dire in base a quali procedure singole persone possono essere incluse nell'elenco dei pensionati militari aventi diritto.

Si prevede che nel prossimo futuro la Commissione discuterà un'interpretazione riveduta delle specifiche disposizioni dell'Accordo che sono oggetto di controversia. Ciò, insieme a contributi aggiuntivi da parte del Rappresentante OSCE, potrebbe contribuire agli sforzi messi in atto dalle parti russa e lettone per individuare possibili procedure per l'inserimento di ulteriori persone nell'elenco dei pensionati militari aventi diritto.

7

ISTITUZIONI

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Ambasciatore Janez Lenarčič**

Bilancio: **€ 15.515.900**

www.osce.org/odihr

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) è l'istituzione principale dell'Organizzazione per le questioni attinenti alla dimensione umana. Esso fornisce appoggio, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile al fine di promuovere l'attuazione degli impegni OSCE nel campo della democrazia, dello stato di diritto, dei diritti dell'uomo, della tolleranza e della non discriminazione.

Monitoraggio dell'attuazione

Le elezioni rappresentano un elemento essenziale delle istituzioni democratiche e, pertanto, sono uno degli interessi primari dell'ODIHR. Nel 2011 l'Ufficio ha svolto 18 attività di osservazione in 17 Stati partecipanti, comprendenti otto valutazioni e dieci missioni di osservazione. Sono stati inoltre inviati gruppi di esperti per seguire le elezioni locali in due Stati partecipanti. Negli anni recenti L'ODIHR si è particolarmente impegnato per accrescere le attività volte a dare un seguito alle raccomandazioni formulate nei rapporti conclusivi delle missioni di osservazione e a tale scopo sono state effettuate un certo numero di visite negli Stati partecipanti.

L'ODIHR ha proseguito gli sforzi volti a perfezionare la sua metodologia di osservazione, anche per quanto riguarda l'osservazione delle nuove tecnologie di voto. Grazie al suo Fondo per la diversificazione l'ODIHR è stato in grado di mantenere un'ampia composizione geografica dei nuclei di osservazione. La formazione degli osservatori è stata assicurata dai paesi che partecipano al Fondo e l'Ufficio ha continuato, ove richiesto, a sostenere le iniziative nazionali di formazione degli osservatori. Nel 2011 hanno preso parte alle attività di osservazione elettorale osservatori provenienti da 47 Stati partecipanti.

Attività elettorali dell'ODIHR nel 2011

PAESE	ELEZIONI	DATA	TIPO DI MISSIONE
Estonia	Parlamentari	5 marzo	Valutazione
Kazakistan	Presidenziali anticipate	3 aprile	Osservazione
Finlandia	Parlamentari	17 aprile	Valutazione
Albania	Locali	8 maggio	Osservazione
Cipro	Parlamentari	22 maggio	Valutazione
Moldova	Locali	5 giugno	Osservazione limitata
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	Parlamentari anticipate	5 giugno	Osservazione

Turchia	Generali	12 giugno	Valutazione
Lettonia	Parlamentari anticipate	17 settembre	Osservazione limitata
Bulgaria	Presidenziali & locali	23 ottobre	Osservazione limitata
Svizzera	Parlamentari	23 ottobre	Valutazione
Kirghizistan	Presidenziali	30 ottobre	Osservazione
Polonia	Parlamentari	9 novembre	Valutazione
Spagna	Parlamentari	20 novembre	Valutazione
Federazione Russa	Duma di Stato	4 dicembre	Osservazione
Croazia	Parlamentari	4 dicembre	Osservazione limitata
Slovenia	Parlamentari anticipate	4 dicembre	Valutazione
Kazakistan	Parlamentari anticipate	15 gennaio 2012	Osservazione*

**La Missione è stata avviata nel dicembre 2011*

L'Ufficio ha inoltre effettuato o appoggiato il monitoraggio della libertà di riunione in diversi Stati partecipanti e, nel mese di settembre, ha pubblicato la *Guida per il monitoraggio della libertà di riunione pacifica*, per contribuire a creare le capacità di monitoraggio delle organizzazioni non governative. Nel mese di settembre è stata inoltre inaugurata AssociatiOnline, una guida interattiva in rete sul tema della libertà di riunione, destinata alle autorità statali e alla società civile.

Nel mese di novembre l'Ufficio ha presentato le conclusioni ricavate dal monitoraggio, effettuato in cooperazione con le autorità belaruse, dei processi a carico di 41 persone accusate in seguito agli eventi verificatisi in seguito alle elezioni presidenziali in Belarus. L'ODIHR ha inoltre continuato a monitorare da vicino la situazione dei difensori dei diritti umani detenuti o reclusi negli Stati partecipanti, tra cui Evgheny Zhovtis (Kazakistan)*, Azimjon Askarov (Kirghizistan) e Ales Bialiatski (Belarus).

** Evgheny Zhovtis ha ottenuto l'amnistia l'1 febbraio 2012, in occasione del 20° anniversario dell'indipendenza del Kazakistan ed è stato liberato dal carcere il 17 febbraio 2012.*

Successivamente a una serie di manifestazioni di gruppi politici estremisti volte ad incitare all'odio verso i rom nella Repubblica Ceca e alle violente proteste anti-rom in Bulgaria, l'ODIHR ha effettuato visite locali nei due paesi, per discutere con le autorità l'impiego di efficaci misure per combattere il razzismo e la discriminazione contro i rom.

Eventi nel quadro della dimensione umana

L'Ufficio ha tenuto a Varsavia la Riunione annuale di attuazione nel quadro della dimensione umana, la più vasta conferenza a livello europeo sui diritti umani e la democrazia, durata due settimane in settembre e ottobre. I circa 1.000 partecipanti hanno esaminato i progressi compiuti dagli Stati partecipanti nell'adempimento degli impegni assunti nel quadro della dimensione umana.

In cooperazione con la Presidenza lituana dell'OSCE del 2011, l'Ufficio ha organizzato un Seminario nel quadro della dimensione umana sul ruolo dei partiti politici (Varsavia 18–20 maggio), nonché tre Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana, svoltisi a Vienna. Durante la prima Riunione supplementare i partecipanti hanno esaminato le buone prassi adottate dalle istituzioni nazionali per i diritti umani e le sfide che queste debbono affrontare nell'adempimento dei propri mandati. Il tema della seconda riunione (7–8 luglio) è stato la promozione del pluralismo nei nuovi media, mentre i partecipanti all'evento finale (10–11 novembre) hanno concentrato l'attenzione sulla prevenzione del razzismo, della xenofobia e dei crimini ispirati dall'odio attraverso l'educazione e le iniziative di sensibilizzazione.

Tre altre conferenze ad alto livello organizzate in cooperazione con la Presidenza dell'OSCE hanno toccato temi collegati: lotta all'antisemitismo nei discorsi pubblici (Praga, 23–24 marzo), prevenzione e risposta agli incidenti provocati dall'odio e ai crimini contro i cristiani (Roma, 12 settembre) e lotta all'intolleranza contro i musulmani nei discorsi pubblici (Vienna, 28 ottobre).

Successivamente agli avvenimenti della primavera araba del 2011, l'ODIHR ha organizzato riunioni speciali con i partner mediterranei per la cooperazione: una sessione di formazione di tre giorni sui diritti umani e l'osservazione elettorale per una ONG egiziana (Varsavia, 26–28 luglio), quattro giorni di formazione sull'osservazione elettorale per 14 organizzazioni indipendenti della società civile e nazionali di Egitto, Marocco e Tunisia (Budva, Montenegro, 12–15 ottobre) e una conferenza della società civile sulle sfide che le democrazie mediterranee in transizione devono affrontare (Vilnius, 4–5 dicembre), tenutasi prima della Riunione del Consiglio dei Ministri.

Sostegno all'attuazione

La formazione e la consulenza offerte agli Stati partecipanti e alla società civile per promuovere l'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana costituiscono il nucleo centrale del mandato dell'ODIHR e sono state le sue attività principali nel 2011.

Nel mese di ottobre, il Progetto “War Crime Justice” da 4 milioni di euro, finanziato dall'Unione Europea e attuato dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), dall'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI) e dalle operazioni OSCE sul terreno, ha concluso 18 mesi di lavoro intesi a rafforzare le capacità dei poteri giudiziari nazionali dell'Europa orientale nella trattazione di casi relativi ai crimini di guerra. Tra i risultati del progetto ricordiamo: la formazione di oltre 800 professionisti legali in diritto umanitario internazionale, la creazione di un nuovo corso di studi in diritto penale internazionale e nella relativa prassi per istituzioni locali di formazione, la fornitura di 60.000 pagine di verbali dell'ICTY tradotti nelle lingue locali, nonché l'assunzione di 30 giovani professionisti come personale di supporto per i tribunali e per altre istituzioni che nella regione trattano casi relativi ai crimini di guerra.

Nel promuovere l'attuazione degli impegni OSCE volti a fornire un'effettiva tutela e una risposta ai crimini provocati dall'odio, l'ODIHR ha provveduto alla formazione in questo campo di oltre 100 organizzazioni della società civile. Nel mese di dicembre è stato avviato in Kosovo un corso di formazione contro i crimini provocati dall'odio per le forze dell'ordine, una versione aggiornata del precedente programma di formazione per la polizia. In linea con la decisione del Consiglio dei ministri che invita alla cooperazione tra

organizzazioni intergovernative nella raccolta di dati sui crimini provocati dall'odio, nel mese di marzo è stato organizzato un seminario di formazione per riconoscere e monitorare i crimini provocati dall'odio, cui hanno partecipato nove operazioni OSCE sul terreno, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

L'Ufficio ha prestato assistenza ai governi dell'Austria, dell'Ungheria e della Lettonia per l'elaborazione di materiale didattico contro l'antisemitismo e, nel quadro delle iniziative volte ad aiutare gli Stati partecipanti a prevenire manifestazioni di intolleranza e a promuovere il rispetto reciproco, ha continuato a contribuire ai seminari di formazione per insegnanti in Ucraina e in Ungheria. Al fine di aiutare i responsabili politici, gli amministratori nel settore dell'istruzione, gli insegnanti e i responsabili della formazione, l'ODIHR ha pubblicato in ottobre, in collaborazione con il Consiglio d'Europa e l'UNESCO le *Linee guida per gli educatori nel campo della lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani: affrontare l'islamofobia attraverso l'educazione*.

L'ODIHR ha continuato ad assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni relativi alla parità di genere. L'Ufficio ha pubblicato un esame comparativo pilota delle buone prassi seguite dalle istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI) nell'area dell'OSCE e ha tenuto un seminario che ha offerto ai rappresentanti delle NHRI un'occasione per condividere le proprie esperienze (Praga, 29 marzo). Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere una maggiore partecipazione delle donne nella vita politica e pubblica, l'Ufficio, in cooperazione con la Commissione centrale elettorale della Georgia, ha organizzato una tavola rotonda per ricercare opzioni per il finanziamento pubblico dei partiti politici e discutere le buone prassi per la promozione delle donne come leader di partiti politici e candidate per cariche ufficiali.

Uno dei compiti connessi ai seguiti dei rapporti delle missioni di osservazione elettorale consiste nel coadiuvare gli Stati partecipanti a migliorare la correttezza delle liste elettorali. Un seminario organizzato dall'Ufficio (Varsavia 31 agosto–1 settembre) ha consentito ai rappresentanti di 16 Stati partecipanti di condividere buone prassi e l'esperienza sul rafforzamento dei collegamenti tra registrazione dei votanti e della popolazione nella stesura delle liste elettorali.

Nel settore della migrazione l'ODIHR ha commissionato uno studio sull'integrazione dei migranti in Ucraina, che ha fornito la base del dibattito durante una tavola rotonda per rappresentanti governativi e della società civile organizzato a Kiev in cooperazione con l'OIM e il Consiglio d'Europa. La tavola rotonda ha portato all'elaborazione di un progetto di formazione per i molteplici soggetti interessati che sarà realizzato dal Servizio statale ucraino per la migrazione.

Nel quadro dell'assistenza alle agenzie e al personale del settore di sicurezza, si sono tenuti a Pristina e a Sarajevo seminari di formazione per funzionari di polizia sulla lotta al terrorismo e la tutela dei diritti umani. In Moldova, Montenegro e Serbia sono state svolte attività di formazione relative alle questioni di genere e alla violenza domestica per funzionari di polizia, personale dell'amministrazione municipale e dei ministeri della difesa. In collaborazione con l'Ufficio OSCE in Tagikistan, l'ODIHR ha avviato un progetto volto ad aiutare le forze dell'ordine in Tagikistan a elaborare un programma di formazione sostenibile sulla tutela dei diritti umani nella lotta al terrorismo.

L'ODIHR ha fornito corsi di formazione sulla sicurezza delle frontiere e i diritti umani, nonché sulle questioni di genere all'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere in Tagikistan. In cooperazione con l'Unità di azione contro il terrorismo dell'OSCE e della sua Sezione per le pari opportunità, l'ODIHR ha inoltre organizzato una riunione di esperti sulla prevenzione della radicalizzazione in senso terroristico delle donne. (Vienna, 12 dicembre).

Al fine di promuovere approcci conformi ai diritti umani nell'individuazione delle vittime della tratta di esseri umani e nel loro accesso alla giustizia ed efficaci rimedi, incluso il risarcimento, l'ODIHR ha co-organizzato un evento ad alto livello presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (Ginevra, 31 maggio), incentrato sulle persone oggetto di tratta per sfruttamento lavorativo.

L'ODIHR ha proseguito le sue attività volte a sensibilizzare il pubblico sull'attuazione degli impegni OSCE relativi a una maggiore inclusione sociale ed economica dei rom e dei sinti, nonché a favorirne l'attuazione. L'Ufficio si è pronunciato apertamente a favore della necessità di combattere la violenza e l'intolleranza contro i rom e di porre fine alla segregazione e alla discriminazione nei confronti dei bambini rom nel campo dell'istruzione.

L'Ufficio ha dato seguito ai rapporti di precedenti visite di valutazione sul terreno, organizzando corsi di formazione per rappresentanti rom della società civile italiana sulla lotta ai crimini provocati dall'odio, nonché seminari intesi a stabilire una partnership tra organizzazioni rom e la polizia in Ungheria e in Romania. Su richiesta della Commissione europea, l'ODIHR ha fornito consulenza in merito alla promozione dell'inclusione sociale ed economica dei rom in paesi di prossima accessione dell'Europa sudorientale, il che ha dato luogo a consultazioni nel corso di incontri avvenuti a Podgorica, Pristina, Sarajevo, Skopje e Tirana. L'ODIHR ha inoltre fornito assistenza alle autorità moldove nell'elaborazione di un Piano d'azione per i rom 2011–2015, anche in occasione di una tavola rotonda tenuta con l'Ufficio per le relazioni interetniche del paese (Chișinău, 7–8 aprile).

Supporto giuridico

Al fine di assistere gli Stati partecipanti all'OSCE nella elaborazione di norme conformi ai loro impegni OSCE, l'ODIHR ha nominato in ottobre 12 membri per il suo Gruppo di esperti sui partiti politici. Il Gruppo si occuperà di estendere l'esperienza contenuta nelle *Linee guida per la regolamentazione dei partiti politici*, pubblicate dall'ODIHR e dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nel mese di maggio, e funzionerà quale organo consultivo dell'ODHIR nell'esame della legislazione degli Stati partecipanti in tale campo, su richiesta di questi ultimi.

Le tavole rotonde organizzate dall'Ufficio nel 2011 in Armenia, Kirghizistan, Moldova e Ucraina si sono focalizzate su specifiche raccomandazioni a responsabili politici e a legislatori relative alle strategie nazionali e alla legislazione contenute nelle *Raccomandazioni di Kyiv sull'indipendenza giudiziaria in Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale* che sono state pubblicate nel 2010 in collaborazione con l'istituto tedesco Max Planck.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Knut Vollebaek**

Bilancio: € **3.310.300**

www.osce.org/hcnm

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e cercare una rapida soluzione a tensioni etniche suscettibili di mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi.

Nel 2011, l'ACMN ha continuato ad occuparsi delle tensioni etniche, esaminando la situazione delle minoranze in molti Stati partecipanti e offrendo consulenza sulla legislazione nazionale in materia di minoranze e di relazioni interetniche in generale. L'ACMN ha anche assistito numerosi paesi nel loro dialogo bilaterale su questioni connesse alle minoranze nazionali e ha collaborato con organizzazioni internazionali su questioni pertinenti quali l'apolidia e la situazione dei rom.

Attività per regione e paese

Asia centrale

L'Asia centrale rimane una priorità per l'ACMN, che ha visitato la regione sette volte nel 2011. Tre di tali visite hanno avuto luogo in Kirghizistan dove l'Alto Commissario ha valutato gli sviluppi successivi alle violenze etniche verificatesi nel sud del paese nel 2010. L'ACMN continuerà a promuovere la cooperazione regionale attraverso il Dialogo interstatale per l'integrazione sociale e l'Istruzione delle minoranze nazionali, avviato a Tashkent nel 2006.

Kazakistan. In novembre l'ACMN si è recato in Kazakistan. Ha espresso compiacimento per l'intenzione espressa dalle autorità di promuovere una società inclusiva, tollerante, multilingue e multiethnica. Ha tuttavia osservato che il progetto di legge sulla lingua ha suscitato un acceso dibattito a livello locale. L'ACMN è stato invitato a presentare osservazioni su tale progetto così come sul nuovo disegno di Legge in materia radiotelevisiva.

Kirghizistan. Un anno dopo i tragici eventi in Kirghizistan, la società sta ancora cercando di riprendersi. L'ACMN ha visitato Bishkek e Osh tre volte per valutare i progressi compiuti: in marzo, in maggio/giugno e in dicembre. Tra marzo e maggio l'ACMN ha rilevato che una fragile stabilità sembrava essere stata raggiunta. Ha encomiato gli sforzi per la ricostruzione compiuti dalle autorità e la loro volontà di mitigare le tensioni emerse in relazione alla ripartizione dei terreni. Fonte di preoccupazione resta tuttavia l'imperante retorica nazionalista e i rischi per la sicurezza delle minoranze etniche nel sud del paese. L'ACMN ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una drastica riforma delle forze di polizia, affermando che l'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI) dell'OSCE potrebbe diventare una componente di tale riforma.

Tagikistan. L'ACMN ha visitato il Tagikistan in luglio per discutere la Legge sulla lingua del 2009, così come le questioni relative all'istruzione. Benché la legge persegua lo scopo legittimo di rafforzare la lingua nazionale, alcune parti risultano ambigue. L'ACMN coopera con il Governo al fine di garantire che la legge sia interpretata e applicata in modo tale da non

pregiudicare gli standard internazionali e/o ledere il diritto delle comunità etniche di salvaguardare e promuovere le lingue minoritarie.

Turkmenistan. In settembre l'ACMN si è recato in Turkmenistan, dove ha affrontato il tema dell'istruzione e della cittadinanza delle minoranze. Le autorità hanno accolto con favore la sua proposta di esaminare il loro approccio all'istruzione multilingue ai fini di uno scambio con altri paesi della regione. L'ACMN ha inoltre invitato le autorità turkmene a impegnarsi nuovamente nel loro dialogo regionale su questioni legate all'istruzione.

Uzbekistan. In marzo l'ACMN ha visitato l'Uzbekistan per valutare la situazione nel paese e individuare le possibilità di sviluppo della cooperazione regionale. Ha inoltre discusso la situazione nel Kirghizistan meridionale e ha esortato le autorità ad avviare un dialogo regionale sulla sicurezza e sulle politiche in materia di minoranze nonché sull'istruzione multilingue e multiculturale.

Caucaso

Georgia. L'ACMN ha visitato la Georgia in maggio. Ha espresso apprezzamento per le misure volte a migliorare la conoscenza della lingua nazionale da parte delle minoranze nazionali che prevedono inoltre un sistema di quote per le minoranze nel campo dell'istruzione superiore e la formazione di funzionari pubblici provenienti da minoranze. Resta profondamente preoccupato per la situazione dei georgiani etnici dei distretti di Gali e Akhagori. L'ACMN sostiene il rimpatrio dei mesketi.

Europa sud-orientale

Nel 2011 l'ACMN si è recato in visita per sette volte in Europa sud-orientale, una regione in cui l'integrazione della società continua a restare problematica. L'istruzione integrata è stata una delle priorità dell'ACMN in tale regione. Anche il rischio di apolidia resta tra le questioni più attuali della sua agenda di lavoro (vedi "Questioni tematiche").

Bosnia-Erzegovina. In febbraio l'ACMN ha visitato la Bosnia-Erzegovina. Dopo l'emergere di tensioni politiche, di nuovi attacchi all'Accordo di Dayton e di iniziative volte ad accrescere le divisioni etniche territoriali, l'ACMN ritiene che sussistano potenziali pericoli per l'integrità territoriale dello Stato, con il rischio di riaccendere il conflitto.

Serbia. L'ACMN ha visitato la Serbia due volte, in maggio e in ottobre, in occasione dell'inaugurazione di un dipartimento di economia e marketing multietnico e multilingue della Facoltà di economia di Subotica. Ha elogiato il Governo serbo per i suoi sforzi intesi a creare tale dipartimento a Bujanovac in stretta collaborazione con la minoranza del Consiglio nazionale albanese e le autorità locali.

L'ACMN ritiene che in **Kosovo*** il rischio di conflitto sia aumentato. Durante la sua visita di luglio, ha accolto con prudente apprezzamento la maggiore partecipazione sociale di serbi etnici a sud del fiume Ibar, esprimendo al tempo stesso preoccupazione per la situazione di tensione nel nord.

* Tutti i riferimenti alle istituzioni/ai leader del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno.

L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. L'ACMN si è recato a Skopje tre volte nel 2011: in marzo, ottobre e dicembre. Tutte le visite si sono concentrate sugli sforzi intrapresi dall'ACMN per invertire le tendenze separatiste lungo i confini etnici, con particolare attenzione all'istruzione. L'ACMN ha sottolineato che le riforme dell'istruzione dovrebbero essere salvaguardate da interferenze politiche. Inoltre, il premio biennale Max van der Stoel è stato conferito al Nansen Dialogue Centre Skopje che ha riunito studenti, genitori e insegnanti in una zona colpita dal conflitto del 2001 e caratterizzata da forti divisioni etniche.

Europa centrale e orientale

L'ACMN ha visitato l'Europa centrale e orientale quattro volte nel 2011 per dare seguito alla sua attività di lunga data nella regione e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera.

Moldova. In marzo l'ACMN ha visitato la Moldova e constatato un'apertura e una determinazione da parte delle autorità di intraprendere una riforma radicale. Allo stesso tempo persistono vecchie sfide, compreso il conflitto in Transnistria; l'integrazione sociale, anche attraverso la conoscenza della lingua nazionale tra le minoranze e le messa a punto del quadro giuridico affinché l'autonomia della Gagauzi possa funzionare correttamente. La sfida più urgente è trovare una soluzione allo stallo costituzionale.

Polonia. L'ACMN ha visitato la Polonia in novembre per verificare la situazione della minoranza lituana nel nord-est del Paese.

Romania. In gennaio l'ACMN ha visitato la Romania per discutere la legge sull'istruzione recentemente approvata, le relazioni della Romania con gli Stati vicini e la situazione dei rom (vedi "Questioni tematiche"). La Romania ha compiuto notevoli progressi nella tutela dei diritti delle minoranze. Le relazioni con la Moldova sono migliorate. L'ACMN ha esortato Bucarest a riprendere il monitoraggio congiunto rumeno-ucraino.

Ucraina. In ottobre l'ACMN si è recato in Ucraina, dove gran parte della sua attenzione si concentra sulla situazione in Crimea e sugli ex deportati. Ha inoltre proseguito le consultazioni sul disegno di Legge relativo alle lingue. Un'altra priorità è stata l'adeguamento ai suoi impegni internazionali dell'obsoleto quadro normativo dell'Ucraina in materia di diritti delle minoranze e di lingua nazionale. L'ACMN ha anche discusso le relazioni bilaterali dell'Ucraina con i paesi vicini, in particolare la sospensione del monitoraggio ucraino-rumeno. Il progetto di Legge sulla reintegrazione dei diritti dei deportati per motivi etnici è ancora in attesa di esame da parte della Verkhovna Rada. L'ACMN ha espresso preoccupazione per l'annoso problema relativo al sequestro illegale di terre in Crimea da parte di diversi gruppi etnici.

Stati Baltici

L'ACMN ha continuato ad impegnarsi negli Stati Baltici, visitando la Lettonia in febbraio, l'Estonia in giugno e la Lituania in novembre.

Estonia e Lettonia. L'ACMN ha preso atto con soddisfazione dei progressi compiuti sia in Estonia che in Lettonia. In Lettonia, ha rilevato che la riforma dell'istruzione ha raggiunto uno dei suoi obiettivi principali: gli alunni provenienti da minoranze hanno notevolmente migliorato la loro conoscenza della lingua nazionale. In Estonia, pur accogliendo

favorevolmente la riforma in corso dell'istruzione, intesa a fornire istruzione in lingua estone a studenti delle minoranze, ha espresso preoccupazione per la qualità dell'istruzione nelle lingue minoritarie. Si è detto meno soddisfatto per le politiche linguistiche in entrambi i paesi, che mantengono meccanismi punitivi, e preoccupato per il basso tasso di naturalizzazione di persone senza cittadinanza.

Lituania. L'ACMN ha visitato la Lituania in novembre per valutare la situazione della minoranza polacca, che è diventata una questione controversa all'interno del paese e nelle sue relazioni con la Polonia. L'ACMN ha discusso il quadro legislativo per la tutela delle minoranze e l'attuazione della nuova legge sull'istruzione.

Questioni tematiche

Apolidia e questioni attinenti ai rom e ai sinti

Il problema dei casi di apolidia nell'area dell'OSCE è rimasto all'ordine del giorno del ACMN, soprattutto negli Stati dell'ex Unione Sovietica e dell'ex Jugoslavia. Molti rom rischiano di diventare apolidi perché non in possesso di documenti d'identità. L'ACMN ha invitato tutti gli Stati interessati a cooperare per trovare soluzioni pratiche a questa situazione. A tal fine, in collaborazione con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e l'Unione europea, l'ACMN ha organizzato la Conferenza sul rilascio di documenti e certificati civili in Europa sudorientale nel mese di ottobre. Ciò ha portato alla *Dichiarazione di Zagabria* che invita i partecipanti a rimuovere tutti gli ostacoli alla documentazione e registrazione delle persone vulnerabili.

Integrazione nel rispetto delle diversità

L'ACMN adotta un approccio peculiare all'integrazione basato sul diritto e le norme internazionali e arricchito dall'esperienza quasi ventennale nel campo della prevenzione dei conflitti. L'ACMN ritiene che la mancata integrazione della società sia una delle cause principali di tensioni interetniche. Egli affronta tale questione da diverse angolazioni, corrispondenti ai tre pilastri dei diritti delle minoranze nazionali – identità, uguaglianza e partecipazione – incentrati sulla partecipazione sociale e politica, la ricerca di un equilibrio tra promozione della lingua nazionale e tutela delle lingue minoritarie, nonché l'istruzione multilingue e interculturale.

Legislazione in materia linguistica

L'ACMN ha offerto consulenza a vari Stati partecipanti all'OSCE in merito alla legislazione e alle politiche linguistiche. Pur considerando valide le misure volte a rafforzare la lingua nazionale, l'ACMN esorta gli Stati a raggiungere un equilibrio tra la promozione dell'apprendimento della lingua nazionale da parte di tutti e il rispetto delle diversità linguistiche. L'ACMN esprime preoccupazione laddove la legislazione promuove la lingua nazionale a scapito delle lingue minoritarie o quando vengono applicate misure punitive per esercitare un controllo sull'uso della lingua.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione: **Dunja Mijatović**

Bilancio: € 1.414.300

www.osce/fom

Il lavoro del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione Dunja Mijatović nel 2011 si è concentrato sulla messa a punto di approcci volti a proteggere i giornalisti e a preservare Internet da regolamenti inutili e dalla censura.

Monitoraggio e interventi

Conformemente al suo mandato, la responsabilità principale della Rappresentante è monitorare gli sviluppi dei mezzi d'informazione in tutta la regione dell'OSCE e lanciare il preallarme in merito a violazioni degli impegni assunti in materia di libertà dei mezzi di informazione. Nel 2011 è intervenuta in 32 Stati partecipanti su questioni che vanno dalla violenza contro i giornalisti e la loro detenzione, alla prestazione di consulenza giuridica specializzata in materia di legislazione relativa ai media.

Sicurezza dei giornalisti

La sicurezza dei giornalisti è una questione che tocca più direttamente gli impegni relativi alla libertà dei media. Per decenni i giornalisti in tutta la regione dell'OSCE sono stati oggetto di attacchi, tra cui omicidi e maltrattamenti, per aver esercitato la loro professione o aver semplicemente espresso opinioni divergenti o critiche. Il 2011 non ha fatto eccezione. Due giornalisti sono stati assassinati nella regione dell'OSCE; altre decine sono stati aggrediti e minacciati, imprigionati o arrestati.

Al fine di richiamare la dovuta attenzione internazionale su tale questione, la Rappresentante, di concerto con la Presidenza lituana, ha ospitato una conferenza di due giorni in giugno che ha richiamato l'attenzione regionale sul problema e che si è conclusa con una serie di raccomandazioni pratiche per funzionari governativi, legislatori e giornalisti sui modi per contrastare la violenza contro i media. (Per il testo integrale delle *Raccomandazioni di Vilnius sulla sicurezza dei giornalisti* si veda il Rapporto del Presidente in esercizio, p. 18).

La sicurezza dei giornalisti è stato un tema predominante nel corso della riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius, durante la quale la Presidenza e il Rappresentante hanno lanciato la *Guida OSCE alla sicurezza dei giornalisti*, compilata da William Horsley, un ex corrispondente estero di BBC News. (Disponibile sul sito: www.osce.org/fom/85777). La guida fornisce esempi di buone prassi da parte degli Stati partecipanti all'OSCE impegnati nello sforzo di conseguire un ambiente più sicuro per i giornalisti.

La Rappresentante ha inoltre sostenuto la causa della sicurezza dei giornalisti intervenendo in occasione di oltre 20 conferenze durante l'anno cui hanno partecipato funzionari di spicco di organizzazioni internazionali, tra cui le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa.

In definitiva, tuttavia, la Rappresentante sostiene che la battaglia può essere vinta solo attraverso gli sforzi congiunti di coloro che sono coinvolti nel processo di giustizia penale,

compresi i pubblici ministeri, i giudici e i funzionari eletti, al fine di rendere i crimini perpetrati contro giornalisti semplicemente inaccettabili.

Libertà di Internet

La Rappresentante ritiene che Internet offra uno strumento senza precedenti per lo scambio di idee a livello mondiale e il libero flusso delle informazioni. Nelle società dell'informazione, la libertà di Internet è essenziale per esercitare il diritto fondamentale alla libertà di espressione e il conseguente diritto alla libertà dei media. La Rappresentante ritiene che nel 21° secolo l'accesso a Internet e il suo potenziale debbano essere considerati un diritto umano.

Interventi e regolamentazioni superflui di Internet da parte delle autorità sono controproducenti e in contrasto con gli impegni OSCE relativi alla libertà dei media.

Nel 2011, l'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha completato il primo studio OSCE sulle leggi concernenti Internet per valutare il livello di regolamentazione di Internet nella regione. Lo studio, "Libertà di espressione su Internet" del Professor Yaman Akdeniz della Bilgi University di Istanbul, è stato presentato nel corso di una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana (Vienna, 7-8 luglio). Esso offre un'esaustiva banca dati della legislazione vigente in tutta la regione e le conclusioni cui giunge sono preoccupanti. In tutta la regione, gli Stati partecipanti impongono norme sempre più rigide su Internet, che rischiano di limitare le voci dei cittadini diffuse attraverso i nuovi media, con conseguenti restrizioni del pluralismo dei mezzi d'informazione.

La Rappresentante continua a chiedere la massima apertura verso Internet e campagne in tutta la regione dell'OSCE contro l'imposizione di restrizioni superflue.

Non vi è sicurezza senza mezzi di comunicazione liberi e senza libertà di espressione, e non vi sono mezzi di comunicazione liberi né libertà di espressione senza sicurezza. Sicurezza e diritti umani vanno di pari passo e sono al centro del processo di Helsinki e della *Dichiarazione commemorativa di Astana*, nonché dei principi e degli impegni OSCE di tutti gli Stati partecipanti. Non vi è sede migliore dell'OSCE per discutere e lottare in favore della libertà dei mezzi d'informazione e della sicurezza.

Campagna contro il reato di diffamazione

La Rappresentante continua a promuovere la depenalizzazione della diffamazione. È lieta di comunicare che nel 2011 altri tre Stati partecipanti hanno adottato una legge che abolisce, pienamente o in parte, le sanzioni penali nei casi di diffamazione. Con il Kirghizistan, il Montenegro e la Federazione Russa è salito a 14 il numero degli Stati che hanno eliminato tali sanzioni contro i mezzi d'informazione per la semplice espressione di un parere. Purtroppo, leggi sulla diffamazione in sede civile e penale sono ancora in vigore in tutta la regione e sono utilizzate per punire il dissenso e limitare la libera circolazione delle informazioni.

La Rappresentante continuerà a fare di questa campagna una delle priorità principali dell'attività del suo Ufficio nel 2012.

Assistenza giuridica

La Rappresentante continua a fornire analisi e raccomandazioni giuridiche su leggi relative ai media e su iniziative di riforma legislativa. Tra esse figurano:

- Georgia: un’analisi giuridica delle proposte di modifica della legge sulla radiotelevisione in relazione alla trasparenza della proprietà dei media;
- Ungheria: un’analisi giuridica della legislazione sui media adottata nel 2010;
- Italia: un’analisi di un disegno di legge “Sulle norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, N. 1415-C” relative, tra l’altro, alla divulgazione di informazioni ottenute attraverso intercettazioni telefoniche alle autorità legislative;
- Kazakistan: un’analisi giuridica del progetto di legge “Sulle trasmissioni televisive e radiofoniche”. La Rappresentante ha inoltre organizzato una tavola rotonda su tale atto legislativo con la partecipazione di autorità governative, rappresentanti della società civile e rappresentanti dei media;
- Turkmenistan: un’analisi giuridica del progetto di legge “Sulla stampa e altri mezzi d’informazione nella SSR turkmena” (1991) e le “Norme di base che regolano l’attività professionale dei corrispondenti (giornalisti) di media stranieri sul territorio del Turkmenistan” (1993). La Rappresentante ha inoltre organizzato una tavola rotonda sulla modernizzazione della legislazione relativa ai mezzi d’informazione del Turkmenistan;
- Uzbekistan: un’analisi giuridica del disegno di legge “In materia di trasparenza delle attività di organismi dei poteri e della governance dello Stato” e un’analisi giuridica del disegno di legge “Sulle trasmissioni televisive e radiofoniche”.

La Rappresentante continuerà a offrire a tutti gli Stati partecipanti l’opportunità di avvalersi della consulenza del suo Ufficio in relazione a proposte di legge e a leggi vigenti sui media.

Formazione

La Rappresentante ha incrementato le sue attività di formazione per i media in tutti i campi, compreso un seminario di formazione regionale a Bishkek per portavoce del governo e per i media degli Stati partecipanti dell’Asia Centrale sul miglioramento dell’accesso alle informazioni governative, e un seminario in Moldova sulla creazione e la gestione di organi di informazione online professionali e sostenibili in termini finanziari.

Conferenze stampa

La Rappresentante ha esteso il campo d’intervento del suo Ufficio in favore di professionisti dei media, organizzando a Sarajevo la prima Conferenza sui media dell’Europa sudorientale. L’evento, che ha richiamato circa 100 partecipanti provenienti dai Balcani, è stato incentrato sulla indipendenza dei media, comprese questioni riguardanti il servizio pubblico radiotelevisivo, l’impugnazione legale di iniziative adottate contro la libertà dei media, la violenza e l’intimidazione di giornalisti, e le condizioni di lavoro del personale alle dipendenze dei media.

La Rappresentante ha continuato a organizzare conferenze annuali sui media in Asia centrale, a Dushanbe, e nel Caucaso meridionale, a Tbilisi. Oltre 150 partecipanti hanno preso parte

agli eventi, incentrati sulla regolamentazione di Internet e sul pluralismo dei media. La Rappresentante intende continuare a organizzare tali conferenze annuali nel 2012.

8

Segretariato

SEGRETIARIATO

Bilancio: € **32.401.500**

Nel 2011 il Segretariato dell'OSCE, sotto la guida del Segretario generale, ha continuato a impegnarsi per assicurare l'attuazione delle decisioni dell'OSCE e di sostenere il processo di dialogo e negoziato politico fra gli Stati partecipanti. Ha offerto supporto operativo a questi ultimi attraverso l'ampia gamma di attività previste dal suo mandato, nel quadro di tutte le dimensioni. Ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza lituana dell'OSCE, cui ha fornito il suo appoggio nell'intento di adempiere gli obiettivi e mantenere la continuità delle attività dell'Organizzazione. Ha prestato sostegno a tutte le strutture esecutive dell'OSCE al fine di assicurare un'azione coerente e coordinata dell'Organizzazione nel suo complesso.

Nel corso dell'anno, il Segretariato ha fornito assistenza alla Presidenza lituana, alle Presidenze 2011 del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) (Islanda, Italia e Kazakistan) e a tutti gli Stati partecipanti nel quadro del dialogo sulle attuali e future sfide alla sicurezza presenti nell'area euro-atlantica ed eurasiatica. In tali attività sono comprese le sedute degli esistenti meccanismi formali (p.es. il Consiglio permanente, l'FSC, le riunioni della Troika, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, il Foro economico e ambientale, le riunioni di attuazione nel quadro della dimensione economico e ambientale e della dimensione umana) e i Dialoghi informali "V to V", organizzati su iniziativa della Presidenza. Il Segretariato OSCE e le istituzioni hanno fornito supporto e consulenza di esperti in modo particolare alla Presidenza e alle Presidenze dell'FSC nella discussione e nella stesura delle decisioni del Consiglio dei ministri, del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza nel corso dell'anno, e delle decisioni del Consiglio dei ministri adottate a Vilnius il 6 e 7 dicembre 2011.

Il Segretariato ha continuato a fornire una valida assistenza amministrativa e operativa a tutte le operazioni sul terreno al fine di sostenerle nell'adempimento dei rispettivi mandati e nell'effettiva ed efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie. È rimasto attivamente impegnato nei negoziati internazionali per la risoluzione dei conflitti protratti nell'area dell'OSCE, fornendo il suo appoggio alla Presidenza e alla Missione OSCE in Moldova nelle iniziative per la ripresa dei negoziati ufficiali nel formato 5+2 volti a risolvere la questione transnistriana; ha inoltre fornito assistenza alla Presidenza nei colloqui internazionali di Ginevra avviati dopo il conflitto del 2008 in Georgia. Il Segretariato ha altresì continuato a fornire assistenza e supporto al governo e al popolo della Repubblica kirghiza attraverso l'iniziativa di sicurezza pubblica (CSI), e il Centro OSCE di Bishkek.

Il Segretariato ha continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti in un'ampia serie di aree tematiche, concentrando l'attenzione sulle risposte pluridimensionali alle minacce e alle sfide nel campo della sicurezza in tutta la regione dell'OSCE. In tale contesto ha realizzato progetti e altre attività a favore degli Stati partecipanti nei seguenti settori:

- attività attinenti alla polizia, tra cui iniziative di lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti;
- iniziative di lotta al terrorismo, anche attraverso partenariati pubblico-privati;
- miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale;

- iniziative di lotta contro la tratta di esseri umani, anche fornendo supporto specializzato al fine di promuovere il perseguimento giudiziario dei responsabili, la tutela delle vittime e la prevenzione di tale crimine;
- promozione della cooperazione in campo economico e ambientale, anche per quanto riguarda la buona governance, le questioni connesse ai trasporti e la gestione delle migrazioni;
- eliminazione di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali, comprese le scorte di carburante per missili *mélange*;
- assistenza agli Stati nell'elaborazione di piani d'azione nazionali per attuare la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- promozione dell'uguaglianza di genere nel complesso delle strutture e dei programmi dell'Organizzazione.

Il Segretariato ha contribuito in modo significativo a mantenere l'impegno dell'OSCE con i suoi partner per la cooperazione, anche organizzando le principali conferenze annuali con i Partner mediterranei e asiatici, nonché appoggiando gli sforzi compiuti dalla Presidenza per rafforzare i partenariati dell'OSCE in risposta agli eventi verificatisi all'interno e all'esterno dell'Afghanistan e nell'Africa settentrionale. Ha continuato a intensificare l'interazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, in base alla piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999. L'intensificata interazione con i Partner per la cooperazione dell'OSCE e con le organizzazioni internazionali è stata un importante oggetto di dibattito tra gli Stati partecipanti nel quadro dei Dialoghi "V to V", cui il Segretariato ha dato pieno e sostanziale appoggio. Il Segretariato ha inoltre elaborato una nuova generazione di progetti volti a sostenere l'Afghanistan quale Partner asiatico per la cooperazione, offrendo al tempo stesso assistenza nel corso dell'anno per l'attuazione delle iniziative in corso.

Il Segretariato ha continuato a provvedere all'effettiva ed efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Organizzazione, a promuovere una migliore pianificazione strategica e mirata delle attività, avvalendosi di una gestione basata sui risultati e ha continuato ad assicurare la corretta applicazione del quadro normativo dell'OSCE. In un contesto che vede una generale diminuzione delle risorse dell'Organizzazione e l'insorgere di difficili circostanze in termini finanziari ed economici, tale impegno rimane cruciale per assicurare che l'Organizzazione abbia la capacità di produrre i risultati auspicati dai suoi Stati partecipanti.

Resoconti più dettagliati in merito alle attività svolte dal Segretariato nel 2011 sono riportati nelle pertinenti sezioni qui di seguito, la cui sequenza rispecchia la composizione del Segretariato: Ufficio del Segretario generale, Centro per la prevenzione dei conflitti, Ufficio del coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, Dipartimento per le risorse umane e dipartimento per la gestione e le finanze.

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

L'Ufficio del Segretario generale (OSG) comprende la Gestione esecutiva, la Sezione stampa e pubblica informazione, la Sezione per la cooperazione esterna, i Servizi giuridici, la Sezione per le pari opportunità, la Gestione della sicurezza, l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e l'Unità di azione contro il terrorismo, nonché l'Ufficio di supervisione interna.

GESTIONE ESECUTIVA

La Gestione esecutiva ha prestato sostegno al lavoro svolto dal Segretario generale e dalla Presidenza lituana, provvedendo a guidare e a coordinare le molteplici attività spesso a lungo termine dell'Organizzazione, al fine di assicurarne la coerenza e la continuità. Il lavoro svolto dalla Gestione esecutiva, che è il punto focale per il coordinamento interno e la cooperazione quotidiana tra Presidenza e Segretariato, è stato, come sempre, in larga misura dominato dal programma corrente dell'Organizzazione, dai compiti affidatigli dagli Stati partecipanti, dai principali sviluppi verificatisi nell'area dell'OSCE e dalle priorità fissate dalla Presidenza.

Durante il 2011 la Gestione esecutiva ha fornito alla Presidenza lituana supporto proattivo e ben coordinato da parte del Segretario generale, nel suo compito di guidare il dialogo degli Stati partecipanti in seno al Consiglio permanente, nei Dialoghi informali "V to V" e nei preparativi del Consiglio dei Ministri di Vilnius.

Tra le altre attività svolte dalla Gestione esecutiva è da menzionare l'assistenza fornita alla Presidenza lituana e al Segretario generale al fine di assicurare la supervisione politica e amministrativa delle procedure previste alla conclusione del mandato dell'operazione OSCE sul terreno in Belarus.

La Gestione esecutiva ha continuato a fornire il suo appoggio al Segretario generale per l'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri del 2007 relativa all'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan e ha aiutato la Presidenza a preparare una nuova serie di progetti con i Partner per la cooperazione, nonché un progetto di Decisione del Consiglio dei ministri sul Rafforzamento dell'impegno OSCE a favore dell'Afghanistan (adottata al Consiglio dei ministri di Vilnius con la sigla di riferimento MC.DEC/4/11/Corr.1). Questa attività a lungo termine ha richiesto un considerevole impegno e un effettivo coordinamento tra le varie parti dell'Organizzazione.

La Gestione esecutiva ha inoltre seguito e fornito orientamenti a numerosi importanti progetti pluriennali che richiedono lo sforzo concertato e ben coordinato di un'ampia serie di unità del Segretariato e di altre strutture esecutive, come ad esempio l>Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI) nella Repubblica Kirghiza, progetti idrici in Georgia, l'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) in Tagikistan e la distruzione della componente tossica del carburante per missili *mélange* in Ucraina.

Nel 2011 la Gestione esecutiva ha inoltre intensificato il suo ruolo di punto focale del Segretariato per il coordinamento delle attività delle Unità tematiche e programmatiche nella lotta alle minacce transnazionali (TNT), assicurando il coordinamento e il dialogo con le Istituzioni e con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE. In preparazione della Proposta di

Bilancio unificato per il 2011 e del Consiglio dei ministri di Vilnius, la Gestione esecutiva ha contribuito all'elaborazione delle proposte del Segretario generale per il consolidamento delle attività relative alle TNT in una nuova sezione del Segretariato, nonché ai lavori della Presidenza lituana per la redazione di una Decisione del Consiglio dei ministri sulle iniziative volte a far fronte alle minacce transnazionali (adottata al Consiglio dei ministri di Vilnius con la sigla MC.DEC/9/11/Corr.1).

Nel corso dell'anno la Gestione esecutiva ha continuato ad assicurare il coordinamento delle linee di indirizzo in seno al Segretariato, assistendo il Segretario generale nello svolgimento del suo ruolo di Primo funzionario amministrativo dell'Organizzazione. Oltre ad aver assicurato la coerenza nei lavori delle sezioni amministrative e programmatiche dell'Organizzazione, la Gestione esecutiva ha anche contribuito ai lavori della funzione di supervisione interna e del Comitato di revisione contabile dell'OSCE. Ha inoltre fornito il suo supporto alla transizione nella direzione avvenuta a metà anno in seguito alla nomina dell'Ambasciatore Lamberto Zannier quale Segretario generale dell'OSCE.

SEZIONE STAMPA E PUBBLICA INFORMAZIONE

Il 2011 è stato un anno significativo ai fini della crescita del profilo dell'OSCE e pertanto della Sezione Stampa e pubblica informazione (PPIS). Tra le principali attività ricordiamo l'attuazione della nuova strategia di comunicazione (2011–2013), l'avvio del nuovo sito web dell'OSCE, il posizionamento distintivo dell'Organizzazione e le campagne innovative sui media sociali. Il lavoro della Sezione nel corso dell'anno è stato guidato inoltre dalla volontà di ampliare il successo del Vertice OSCE di Astana e di fornire un continuo appoggio alla Presidenza lituana.

OSCE – Superare le diversità, rafforzare la fiducia

“È estremamente importante innalzare il profilo dell'OSCE se vogliamo che la nostra Organizzazione continui a rispondere alle necessità degli Stati partecipanti”, ha detto il nuovo Segretario generale dell'OSCE Lamberto Zannier nel suo primo discorso al Consiglio permanente il 4 luglio 2011. La sua convinzione circa “l'estrema necessità di far conoscere meglio questa Organizzazione ai nostri leader e alle nostre società” ha dato avvio a un esercizio di posizionamento distintivo volto a elaborare un concetto comune per le nostre comunicazioni pubbliche in tutta l'Organizzazione.

Al fine di capire come il pubblico percepisce l'Organizzazione, la PPIS ha effettuato una ricerca mirata presso l'opinione pubblica tramite l'invio di un questionario a un campione rappresentativo di funzionari governativi, docenti e ricercatori universitari, attivisti delle ONG, giornalisti e al pubblico generale, nonché attraverso interviste con funzionari OSCE di grado superiore.

Tale esercizio è servito a mettere in evidenza i principali punti di forza dell'OSCE: un approccio globale alla sicurezza, una diplomazia onnicomprensiva, flessibilità e rapidità. Ha inoltre contribuito a individuare la peculiarità dell'OSCE come organizzazione che si adopera a promuovere un clima di sicurezza basato sulla fiducia, in cui le diversità positive tra individui, stati e regioni coesistono in modo produttivo e le diversità negative vengono pacificamente superate. Tutto ciò avviene nel quadro dei principi e degli impegni concordati dai suoi 56 Stati partecipanti.

Sono in corso consultazioni con le strutture dell'OSCE al fine di poter elaborare un messaggio comune dell'Organizzazione: Superare le diversità, rafforzare la fiducia.

Strategia di comunicazione per il 2011–2013 – accento sul pubblico

“Armonizzare e semplificare l'immagine e il messaggio dell'OSCE”, una strategia di comunicazione per il 2011–2013 incentrata sui metodi per raggiungere più efficacemente un pubblico selezionato: media/blogger, accademici/istituti di ricerca, studenti/giovani, gruppi di professionisti/esperti e diplomatici degli Stati partecipanti all'OSCE. Questa strategia include strategie sulla rete web e sui media sociali, nonché comunicazioni durante eventuali crisi.

Nuovo sito web pubblico

L'1 gennaio è stato inaugurato un sito web pubblico dell'OSCE completamente rinnovato, dotato di un migliore sistema di navigazione e di maggiore flessibilità nella strutturazione dei contenuti, nonché di migliori capacità di presentazione multimediale. Le informazioni generali sull'OSCE sono più facilmente accessibili, il che ha dato luogo a un aumento del 30 per cento dei visitatori. Le nuove opzioni multilingue del sito hanno consentito di integrare pienamente nel principale sito web dell'OSCE la versione in lingua ucraina del Coordinatore dei progetti in Ucraina.

Attività stampa

La PPIS nel 2011 ha redatto e pubblicato 1.200 comunicati stampa e articoli sul sito web dell'OSCE, un aumento del 35% rispetto all'anno passato, che rispecchia gli sforzi compiuti per ampliare i nostri strumenti di comunicazione e raggiungere un pubblico diversificato. La PPIS ha prestato assistenza al Presidente in esercizio durante le sue visite ufficiali nell'intera regione dell'OSCE. In vista di tali visite, la PPIS si è messa in contatto con la stampa locale al fine di far pubblicare articoli di fondo sui giornali locali. L'obiettivo politico di ogni visita è stato ulteriormente messo in evidenza attraverso un lavoro mediatico complementare comprendente conferenze stampa, interviste, comunicati ai media e comunicati stampa, tutti predisposti dalla PPIS. Con le migliorate capacità multimediali del nuovo sito web, la PPIS è stata inoltre in grado di produrre gallerie fotografiche successivamente a un certo numero di queste visite.

Al fine di promuovere eventi di alto profilo della Presidenza, inclusa la Conferenza sulla sicurezza dei giornalisti (Vilnius, 7–8 giugno) e il Foro economico e ambientale (Vienna 7–8 febbraio, Druskininkai, Lituania 4–5 aprile, Praga 14–16 settembre), la PPIS ha elaborato programmi mediatici e ha curato la redazione di tutte le comunicazioni esterne.

La PPIS ha inoltre fornito assistenza ai negoziati 5+2 relativi alla risoluzione del conflitto transnistriano, al proseguimento dei Colloqui di Ginevra avviati a seguito del conflitto del 2008 in Georgia, alla visita di ambasciatori OSCE in Tagikistan e in Kirghizistan nel mese di aprile, nonché alle visite ufficiali del Segretario generale dell'OSCE e di altri rappresentanti OSCE ad alto livello.

A causa dell'emergere di un maggiore interesse per i paesi partner dell'OSCE, alla luce degli avvenimenti verificatisi nel Mediterraneo meridionale, la PPIS ha appoggiato la Presidenza, il Segretario generale e altre strutture dell'OSCE nel loro impegno in tale area. Nel mese di aprile la PPIS ha redatto e fatto pubblicare in uno dei principali quotidiani egiziani un articolo

di fondo del Presidente in esercizio. Le priorità politiche oggetto della visita del Presidente in esercizio in Tunisia nel mese di aprile e della visita del Segretario generale in Egitto nel mese di settembre sono state diffuse attraverso interviste e comunicati stampa. La PPIS ha inoltre elaborato una scheda informativa sull'impegno dell'OSCE con i suoi Partner per la cooperazione in tutte le lingue ufficiali dell'OSCE e in arabo.

Il Consiglio dei ministri dell'OSCE di Vilnius ha richiamato più di 200 rappresentanti dei mezzi di informazione. La PPIS ha coordinato le attività del centro stampa e la logistica dei media. Un articolo di fondo del Presidente in esercizio redatto dalla PPIS è stato pubblicato precedentemente all'evento da 19 mezzi di informazione stampa e online in 10 paesi. Durante le due giornate, 16.300 persone (visitatori reali) hanno visitato il sito web dell'OSCE, con un totale di 90.000 visualizzazioni pagina. Oltre ad aver assicurato la continua copertura del Consiglio dei ministri attraverso il sito web e contatti selezionati, la PPIS ha trasmesso sul web più di 12 ore di immagini video di alta qualità e oltre 500 visitatori reali hanno seguito la trasmissione. Sulla pagina Facebook dell'OSCE sono stati inoltre pubblicati i blog di dieci ministri e di un ambasciatore, nonché una speciale galleria fotografica.

Media sociali

La PPIS ha inoltre sviluppato le nostre piattaforme di media sociali come strumenti di comunicazione. Il numero di visualizzazioni dei video OSCE su YouTube nel 2011 è raddoppiato rispetto allo scorso anno, raggiungendo la cifra di 156.000; il numero di affezionati alla pagina OSCE su Facebook è cresciuto del 25%, raggiungendo la cifra di 20.000 e il numero di persone che seguono l'OSCE su Twitter è quasi triplicato, arrivando a 8.600. Nel quadro di un progetto pilota, nel periodo precedente al Consiglio dei ministri sono stati pubblicati sulla pagina Facebook dell'OSCE una serie di articoli inviati dai ministri degli esteri degli Stati partecipanti all'OSCE.

Altri progetti

- Nel mese di aprile, con l'appoggio della Presidenza, la PPIS ha organizzato una seconda tavola rotonda annuale presso l'Università di Vilnius. Successivamente all'evento intitolato "Costruire ponti: comunità di sicurezza e partenariati per il cambiamento", è stata distribuita una pubblicazione agli istituti di ricerca internazionali.
- In settembre è stato organizzato con il supporto del Kazakistan il seminario "Portare avanti i risultati del Vertice di Astana" per i giornalisti del Kazakistan, del Kirghizistan e del Tagikistan.
- Al fine di accrescere la visibilità del Premio Van der Stoep e del lavoro dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, la PPIS ha realizzato un breve documentario sull'ONG che ha conseguito il Premio. Il documentario è stato poi distribuito a 85 organizzazioni nazionali dei media in 56 paesi dell'Unione europea di radiodiffusione.
- La PPIS ha aiutato il Coordinatore delle attività economiche e ambientali e la Presidenza a organizzare un concorso fotografico sul tema dei trasporti e dell'energia sostenibile. Le foto vincenti sono state esposte durante il Foro economico e ambientale e pubblicate sul sito web e sulla pagina Facebook dell'OSCE.
- Nel 2011 sono stati pubblicati quattro numeri della Rivista OSCE. Sono state stampate 9.000 copie di ogni numero in inglese e 3.500 in russo. 2.740 singoli abbonati ricevono la rivista per posta e le copie rimanenti vengono distribuite

attraverso le operazioni OSCE sul terreno e gli eventi dell'OSCE. Gli articoli pubblicati avevano per oggetto l'OSCE come comunità di sicurezza, il sostegno offerto dall'OSCE ai mediatori nel Kirghizistan meridionale, i processi di demarcazione delle frontiere e la storia dell'impegno OSCE in Croazia, nonché il lavoro svolto dall'OSCE con i Centri Aarhus per la partecipazione pubblica nelle questioni ambientali e con le istituzioni per i diritti umani.

- La PPIS ha accolto circa 1.800 visitatori provenienti da oltre 20 Stati partecipanti, Partner per la cooperazione e organizzazioni internazionali nel quadro del suo programma per i gruppi di visitatori.
- Il bollettino mensile di informazioni *Highlights*, che annuncia gli imminenti eventi dell'OSCE è stato distribuito a 5.300 giornalisti e altri abbonati.
- Sono state prodotte nuove e aggiornate schede informative per le strutture e le operazioni sul terreno, tenendo conto del nuovo tipo di posizionamento della lingua.
- Al fine di semplificare le comunicazioni interne attraverso le operazioni sul terreno e le Istituzioni, la PPIS ha organizzato nel mese di marzo una Tavola rotonda per le questioni pubbliche, che ha riunito i responsabili stampa delle operazioni OSCE sul terreno, dell'Assemblea parlamentare e delle Istituzioni per discutere e coordinare le attività di comunicazione. Nel mese di febbraio e durante la tavola rotonda di marzo è stata offerta una formazione web ai punti focali per la rete.

SEZIONE PER LA COOPERAZIONE ESTERNA

L'OSCE si impegna a rafforzare la cooperazione e il coordinamento a livello internazionale attraverso le sue attività. Quale collegamento con i Partner per la cooperazione in Asia e nel Mediterraneo e primo punto di contatto istituzionale con organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e sub-regionali, la Sezione per la cooperazione esterna svolge un ruolo fondamentale nel rafforzamento delle relazioni e nella promozione del dialogo e della cooperazione con i partner esterni, nonché nella consulenza e nel sostegno che essa presta alla Presidenza, alla Troika e al Segretario generale dell'OSCE nelle relazioni con tali interlocutori.

Gli eventi verificatisi nel 2011 nelle regioni del Mediterraneo e asiatiche hanno messo in evidenza che la sicurezza della regione dell'OSCE è “indissolubilmente legata” alla sicurezza delle zone limitrofe e hanno sottolineato l'importanza del Partenariato OSCE per la cooperazione.

Nel 2011 la Sezione per la cooperazione esterna ha svolto un ruolo chiave ai fini del rafforzamento del Partenariato. All'evolversi degli eventi nel Mediterraneo meridionale, la Sezione ha offerto un contributo sostanziale e consulenza di esperti alla Presidenza dell'OSCE e alla Presidenza del Gruppo di contatto mediterraneo, al fine di facilitare le discussioni in seno all'OSCE sui mezzi attraverso cui l'Organizzazione potrebbe sostenere tali cambiamenti democratici, ha contribuito alla continuità del dialogo con pertinenti Partner e ha organizzato visite ad alto livello nella regione.

L'OSCE ha fermamente sostenuto il ruolo delle Nazioni Unite quale coordinatore degli aiuti internazionali alle transizioni nella regione del Mediterraneo meridionale. Ad esempio, alla Riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius dell'OSCE del 2011 la Sezione per la cooperazione esterna ha organizzato una tavola rotonda ospitata dal Segretario generale dell'OSCE in cooperazione con l'ONU per promuovere il coordinamento tra organizzazioni internazionali e regionali nella risposta alla Primavera araba. Tale riunione ad alto livello ha

facilitato la condivisione di informazioni, con l'obiettivo di rafforzare la complementarità ed evitare la duplicazione degli interventi di assistenza. Una prosecuzione della riunione è stata proposta per il 2012.

Nel 2011 l'OSCE si è impegnata a svolgere un dialogo politico, coordinamento e scambi di informazioni su questioni tematiche e regionali con una serie di organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali. La Sezione per la cooperazione esterna ha continuato a mantenere le stesse modalità di cooperazione regolare sia a livello politico che di lavoro con le Nazioni Unite, l'Unione europea, la NATO e il Consiglio d'Europa. Ha inoltre rafforzato le relazioni dell'OSCE con diverse organizzazioni regionali e sub-regionali, compresa la Lega degli Stati arabi, l'Organizzazione della cooperazione islamica, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero e il Consiglio degli Stati del Mar Baltico.

Per tutto il 2011 la Sezione per la cooperazione esterna ha coordinato i contatti della Presidenza e del Segretario generale dell'OSCE con l'ONU, facilitando tra l'altro interventi del Presidente in esercizio al Consiglio di sicurezza dell'ONU e del Segretario generale alla Commissione anti-terrorismo delle Nazioni Unite in febbraio. La Sezione ha organizzato la partecipazione del Segretario generale alla sessione di apertura della 66^a Assemblea generale delle Nazioni Unite in settembre, comprese riunioni con capi di diversi enti e dipartimenti delle Nazioni Unite, una riunione ad alto livello dei Presidenti e dei Segretari generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa e una riunione ad alto livello dei Presidenti dell'OSCE e dell'Organizzazione per la cooperazione islamica. La Sezione ha inoltre organizzato e ospitato la riunione di lavoro annuale a livello di funzionari con le controparti delle Nazioni Unite a Vienna in giugno.

Durante l'anno la Sezione per la cooperazione esterna ha sostenuto attivamente il Presidente in esercizio e la Presidenza di turno del Foro di cooperazione per la sicurezza invitando alti funzionari di altre organizzazioni a intervenire al Consiglio permanente dell'OSCE, al Foro di cooperazione per la sicurezza e alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. Tra i relatori esterni hanno figurato il Segretario generale della NATO, il Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra e il Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale. La Sezione ha sostenuto attivamente la partecipazione dell'OSCE alla Sessione annuale del Consiglio dei ministri degli esteri dell'Organizzazione per la cooperazione islamica tenutasi ad Astana, e ha anche rappresentato l'OSCE in varie riunioni delle Nazioni Unite nel 2011, tra cui una riunione commemorativa ministeriale dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati a Ginevra e il quarto Foro mondiale dell'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite a Doha.

Nel 2011 la Sezione ha lavorato a stretto contatto con il Gruppo di contatto asiatico, presieduto dal Kazakistan, e il Gruppo di contatto mediterraneo, presieduto dall'Irlanda, per favorire un dialogo aperto e scambi di informazioni con i Partner asiatici e mediterranei nel corso di riunioni periodiche del Gruppo di contatto. Ha inoltre co-organizzato a Ulanbator la Conferenza OSCE-Mongolia del 2011 sulle minacce transnazionali e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché la Conferenza mediterranea OSCE a Budva, Montenegro, sulla trasformazione democratica nel Mediterraneo meridionale.

La Sezione per la cooperazione esterna ha continuato a svolgere il ruolo amministrativo di responsabile principale dei progetti del Fondo di partenariato, che nel 2011 ha finanziato progetti sulle sfide ambientali alla sicurezza, sul ruolo della società civile nella lotta contro la

corruzione, sull'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan e sul distacco di giovani diplomatici di Stati partner presso il Segretariato dell'OSCE. Il Fondo di partenariato ha sostenuto anche una più ampia partecipazione di rappresentanti degli Stati partner, in particolare dell'Afghanistan, ad attività dell'OSCE.

Per ulteriori informazioni sul partenariato dell'OSCE per la sicurezza e la cooperazione, vedere p. 156.

SERVIZI GIURIDICI

Nel 2011 i Servizi giuridici hanno continuato a svolgere un ruolo essenziale sostenendo la Presidenza e il Segretario generale nel rafforzamento dello status giuridico internazionale dell'Organizzazione e promuovendo l'insieme di privilegi e immunità comuni. Benché il dialogo tra gli Stati partecipanti non abbia condotto a un nuovo mandato del Consiglio dei ministri, è evidente che le discussioni dovranno continuare anche in futuro per trovare una soluzione definitiva a questa annosa questione che pregiudica l'efficacia e l'efficienza delle strutture esecutive, in particolare delle operazioni sul terreno.

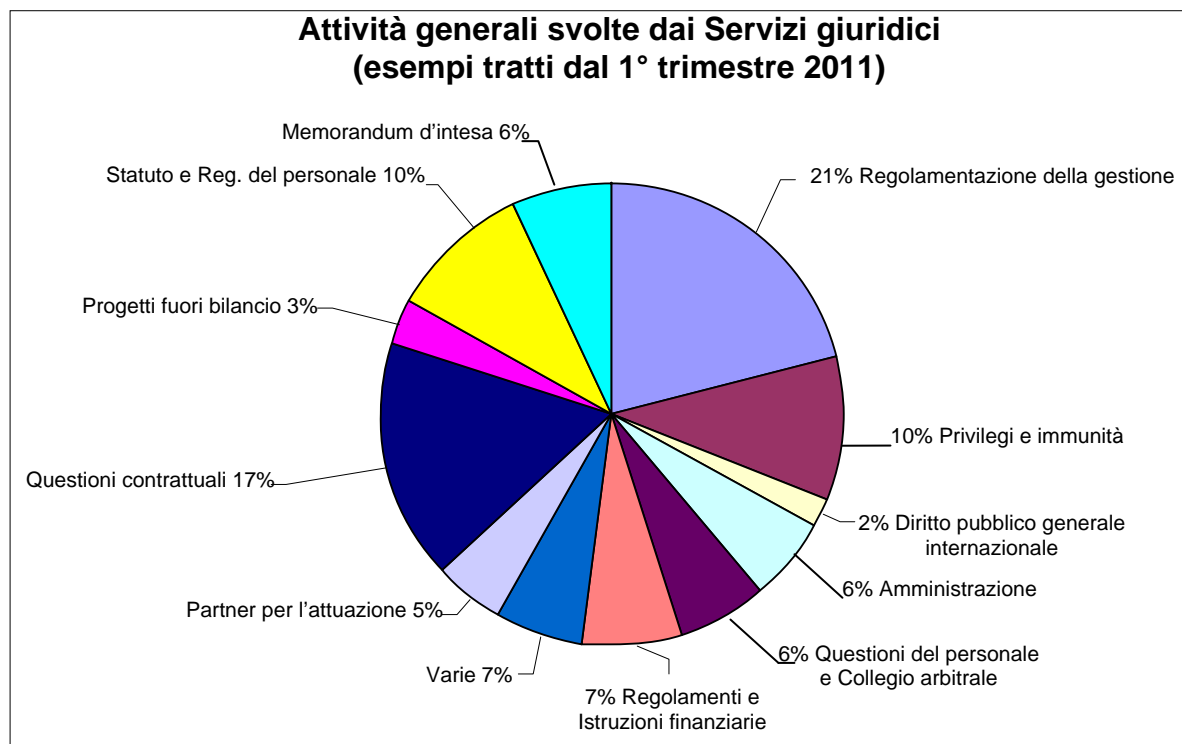
Si riportano qui di seguito alcuni dei risultati più rilevanti conseguiti dai Servizi giuridici nel 2011:

- la conclusione positiva, dopo oltre cinque anni, dei negoziati sul Memorandum di intesa (MoU) per l'Ufficio in Tagikistan, avvenuta l'8 giugno. Il MoU richiede tuttavia l'approvazione del Parlamento prima di poter entrare in vigore;
- l'offerta di consulenza legale, come parte della Task force sul mélange, richiesta per un progetto avviato dal Governo della Repubblica del Kazakistan per l'eliminazione di scorte di mélange (componente liquido del carburante per missili altamente tossico) in Kazakistan;
- la prosecuzione del suo attivo sostegno agli Stati partecipanti in seno a pertinenti unità operative e l'offerta di consulenza sulle modalità di regolamentazione e gestione delle attività dell'OSCE, in particolare in Georgia e Belarus, data l'assenza di una presenza OSCE in tali paesi;
- la prestazione di necessarie competenze giuridiche su progetti relativi all'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan, all'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, all'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan e al Progetto di gestione delle acque in Georgia.

Inoltre, i Servizi giuridici hanno continuato a fornire consulenza al Segretario generale, alla Presidenza, alle unità del Segretariato e ad altre strutture esecutive (Istituzioni e operazioni sul terreno). In particolare, i Servizi giuridici hanno sostenuto altri servizi amministrativi, quali il Dipartimento per le risorse umane e il Dipartimento per la gestione e le finanze. Segnatamente, i Servizi giuridici hanno predisposto cause di appello per il Collegio arbitrale e hanno fornito consulenza in merito alle implicazioni giuridiche per l'Organizzazione dei reclami formali o di azioni legali nell'ambito dei contratti da essa stipulati. Inoltre, i Servizi giuridici hanno anche fornito preziosi contributi giuridici in merito alla revisione di tutti i Regolamenti, Norme o Istruzioni, come previsto dalla Circolare amministrativa N. 1 sui Documenti di carattere giuridico. La Sezione ha continuato a fornire pareri legali e consulenza in merito a un ampio ventaglio di argomenti e ha prestato assistenza su questioni quali gli accordi bilaterali con i paesi ospitanti e i donatori, i privilegi e le immunità, la tassazione del personale locale, i ricorsi della Missione dell'Unione europea sullo stato di

diritto in Kosovo (EULEX) e della Corte penale internazionale (ICC) per la fornitura di documenti, i diritti di proprietà intellettuale, le interpretazioni del Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS), diverse questioni relative ai contratti e ai progetti e la fornitura di diversi modelli, quali contratti di locazione, autorizzazioni in materia di diritti d'autore, convenzioni di sovvenzione e accordi di cooperazione.

Inoltre, i Servizi giuridici hanno continuato a mantenere contatti con l'intera comunità dell'OSCE, tenendo la sua Tavola rotonda giuridica annuale (29–30 settembre, Vienna). I partecipanti provenienti da tutta l'Organizzazione hanno discusso una vasta gamma di argomenti, compresi i privilegi e le immunità dell'OSCE, le nuove implicazioni dei media nel quadro dell'Organizzazione, i conflitti d'interesse per i suoi funzionari e le attuali problematiche delle operazioni sul terreno e delle istituzioni. La newsletter dei Servizi giuridici nel 2011 ha continuato a ricevere recensioni positive e a raccogliere un vasto consenso della comunità OSCE. La Sezione ha inoltre migliorato il proprio profilo esterno partecipando a pertinenti conferenze delle Nazioni Unite e ad altre conferenze giuridiche.



SEZIONE PER LA PARI OPPORTUNITÀ

www.osce.org/gender

La Sezione per le pari opportunità sostiene la promozione dell'uguaglianza di genere in seno alle strutture esecutive dell'OSCE e si adopera per integrare una prospettiva di genere in tutte le dimensioni, con particolare enfasi sulle dimensioni politico-militare ed economica e ambientale nel 2011.

Nel 2011 l'attuazione degli impegni OSCE per la promozione dell'uguaglianza di genere ha mantenuto un andamento positivo. A partire da maggio 2011 la rappresentanza delle donne in posizioni dirigenziali nelle strutture esecutive dell'OSCE ha raggiunto il 31 per cento. Le operazioni OSCE sul terreno hanno continuato a intensificare gli sforzi volti a integrare la

prospettiva di genere in progetti e attività, e in dicembre durante il Consiglio dei ministri dell'OSCE di Vilnius è stata approvata una decisione sulla Promozione delle pari opportunità per le donne nella sfera economica (MC.DEC/10/11/Corr.1).

La Sezione per le pari opportunità ha prestato assistenza a un numero sempre maggiore di operazioni OSCE sul terreno, incluse cinque presenze sul terreno che hanno ricevuto visite in loco di cinque giorni volte al rafforzamento delle capacità in materia di integrazione delle prospettive di genere. Presso la Missione in Kosovo, l'Ufficio di Erevan, la Missione in Moldova, l'Ufficio di Baku e la Missione in Serbia, la Sezione per le pari opportunità ha collaborato con un consulente esperto e funzionari di operazioni sul terreno al fine di fornire potenziamento mirato e specializzato delle capacità sull'integrazione di una prospettiva di genere in tutti gli aspetti del loro lavoro programmatico. Inoltre, la Sezione ha visitato il Centro OSCE di Bishkek e la Missione in Bosnia-Erzegovina per consultazioni sull'integrazione di una prospettiva di genere nelle attività sul terreno e nella rete di punti focali sulle questioni di genere.

La Sezione per le pari opportunità ha sviluppato uno strumento per assistere i Centri Aarhus ad inserire le prospettive di genere nelle loro attività e nelle loro iniziative di sensibilizzazione. La pubblicazione *Gender Mainstreaming in Aarhus Activities: A Guideline for Practitioners* fornisce chiare tabelle di marcia operative e tematiche relative a interventi immediati e azioni che richiedono ulteriore sostegno per integrare una prospettiva di genere in tutte le attività dei Centri Aarhus. La Sezione ha redatto due altre pubblicazioni: *Mending Inequalities: Men and Gender Equality in the OSCE Region* e *Women's Entrepreneurship in the OSCE: Trends and Good Practices*, che forniscono esempi e condividono migliori prassi sulle iniziative per la parità in tutta l'OSCE.

La Sezione per le pari opportunità ha continuato la pubblicazione della newsletter elettronica *The Gender Monitor*, nel 2011 sono usciti tre numeri.

Nel 2011 la Sezione ha organizzato due eventi importanti. La conferenza OSCE "UNSCR 1325: oltre la teoria per massimizzare la sicurezza in seno all'OSCE" (Sarajevo, 27-28 ottobre) ha riunito oltre 100 partecipanti provenienti da 29 paesi per discutere le migliori prassi e le sfide nella creazione di piani d'azione nazionali per l'attuazione della Risoluzione 1325. La conferenza OSCE "Imprenditorialità femminile nella regione dell'OSCE: tendenze e buone prassi" (Vilnius, 3-4 marzo) ha stimolato dibattiti tra esperti e professionisti sulle sfide alla partecipazione economica delle donne e le prassi efficaci per superarle e incoraggiare l'imprenditorialità femminile in Asia centrale e nel Caucaso.

La Sezione ha contribuito alle riunioni del Comitato economico e ambientale, alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e al seminario Colloqui OSCE (Vilnius, 5 aprile), nonché alla successiva pubblicazione *Building Bridges: Security Community and Partnerships for Change*. Inoltre, la Sezione per le pari opportunità è intervenuta all'apertura e alla chiusura della "Tavola rotonda di esperti sulla prevenzione delle radicalizzazioni in senso terroristico delle donne", ospitata dall'Unità di azione contro il terrorismo in collaborazione con il Segretariato dell'OSCE e l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (Vienna, 12 dicembre).

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Per tutto il 2011 la Gestione della sicurezza ha continuato a fornire supporto a tutte le attività dell'OSCE su questioni relative alla sicurezza, garantendo l'efficace funzionamento del Sistema di gestione della sicurezza dell'OSCE, nonché la sicurezza e il benessere del personale dell'OSCE.

Uno dei risultati principali per la Gestione della sicurezza nel 2011 è stato il coordinamento e l'organizzazione di un seminario di sensibilizzazione inteso a fornire una panoramica sul tema analisi del rischio chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN), e valutazione della minaccia e contromisure. Il seminario si proponeva di offrire ai partecipanti l'opportunità di analizzare e discutere le questioni e le sfide nella gestione di incidenti e minacce CBRN. Esperti del settore privato e uno Stato partecipante sono stati invitati a presentare relazioni in merito e tra i partecipanti figuravano rappresentanti della comunità diplomatica e internazionale così come del settore privato.

La Sezione della sicurezza, come da prassi, ha continuato a presentare relazioni sul Sistema di gestione della sicurezza dell'OSCE e sulla sicurezza e l'incolumità a nuovi membri del personale dell'OSCE nell'ambito del Programma generale di orientamento e ha tenuto briefing individuali per membri del personale e delle missioni responsabili della sicurezza. I partecipanti alle riunioni regionali dei Capi missione sono stati aggiornati su questioni attinenti la sicurezza e l'incolumità e sui progressi relativi a nuovi sviluppi della sicurezza nell'OSCE.

All'ottava Riunione annuale dei funzionari OSCE addetti alla sicurezza (Vienna, 24–25 novembre) hanno partecipato relatori ospiti della NATO e del Dipartimento delle Nazioni Unite per l'ordine pubblico e la sicurezza (UNDSS) di New York e relatori interni dell'Unità di azione contro il terrorismo e del Dipartimento per la gestione e le finanze. In generale, la riunione si è concentrata sulla gestione delle crisi, lo sviluppo professionale e il rafforzamento dell'aspetto della sicurezza della procedura OSCE di gestione del rischio. Ai partecipanti è stata offerta l'occasione di discutere questioni relative alle lezioni apprese in materia di prontezza d'intervento e di partecipare alle riunioni di gruppi regionali sulle tendenze di sicurezza comuni. Uno specialista sulla formazione in materia di sicurezza dell'UNDSS ha inoltre provveduto alla formazione di responsabili della sicurezza di operazioni OSCE sul terreno.

Nel 2011 la Gestione della sicurezza:

- ha continuato a svolgere missioni di valutazione della sicurezza di operazioni sul terreno al fine di contribuire all'adempimento delle istituzioni sulla sicurezza;
- ha prestato assistenza alle operazioni sul terreno nella valutazione di possibili sedi;
- ha formato personale addetto alla sicurezza di operazioni sul terreno;
- in coordinamento con la Sezione per la formazione del Dipartimento delle risorse umane (DHR) ha formulato raccomandazioni riguardo alla selezione dei partecipanti a corsi di formazione sulla sicurezza esterna;
- in collaborazione con il DHR ha coordinato l'addestramento al pronto soccorso di responsabili della sicurezza in caso di incendio del Segretariato;
- ha tenuto riunioni della Commissione per la gestione della sicurezza presso il Segretariato;

- ha proposto l’inserimento della gestione dei rischi in materia di sicurezza nella strategia aziendale di gestione del rischio utilizzata dall’OSCE.

La Gestione della sicurezza si è inoltre impegnata a:

- formulare periodicamente raccomandazioni circa le indennità di rischio;
- partecipare ad altre riunioni nel cui ordine del giorno figuravano questioni connesse alla sicurezza.

La Gestione della sicurezza ha proseguito la sua collaborazione con l’UNDSS di New York. Sono stati mantenuti contatti con vari dipartimenti delle Nazioni Unite, in particolare con il Dipartimento per le politiche, per la formazione, il Gruppo per la gestione dello stress posttraumatico e la Gestione esecutiva.

La Gestione della sicurezza ha tenuto periodicamente riunioni con rappresentanti di autorità responsabili dell’applicazione della legge e di altre organizzazioni internazionali partner sia a Vienna sia nei paesi in cui l’OSCE dispiega operazioni sul terreno al fine di scambiare informazioni su questioni connesse alla sicurezza.

UNITÀ PER LE QUESTIONI STRATEGICHE DI POLIZIA

Nel 2011 l’Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) ha continuato a prestare sostegno alle attività attinenti alla polizia intraprese dalle operazioni OSCE sul terreno e dagli Stati partecipanti al fine di sviluppare forze di polizia responsabili nel quadro dei più ampi sistemi di giustizia penale nazionali in grado di proteggere e servire i cittadini e contrastare le minacce transnazionali, comprese quelle provenienti dalla criminalità organizzata e dal terrorismo, e allo stesso tempo rispettare e preservare lo stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali.

Sviluppo di politiche e valutazione di progetti

L’Unità ha compilato un documento sulle politiche intitolato *The Role of the SPMU and OSCE Police-Related Activities*, che analizza il valore aggiunto dell’OSCE e i risultati delle attività di polizia e individua settori di lavoro prioritari per il futuro. Il documento è servito come base per lo sviluppo di un quadro strategico per le attività OSCE connesse alla polizia.

La SPMU ha anche esaminato due progetti di operazioni OSCE sul terreno: il Progetto OSCE di polizia locale in Azerbaigian e l’Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan. Entrambe le valutazioni sono state condotte in stretta cooperazione con gli Stati ospitanti e le operazioni sul terreno, l’ultima anche con il Centro per la prevenzione dei conflitti. Le conclusioni e le raccomandazioni di entrambe le valutazioni sono state molto apprezzate dai paesi ospitanti e dalle operazioni sul terreno.

Nuove pubblicazioni

Oltre ai consueti rapporti annuali sulle attività di polizia e le misure di lotta alla criminalità organizzata, la SPMU e l’ODIHR hanno elaborato un manuale pratico per agenti di polizia in materia di diritti umani e di accertamento dei reati di terrorismo. Alla fine del 2011, la SPMU e l’ODIHR hanno organizzato due corsi di formazione pilota a Pristina e a Skopje, dove è stato testato il manuale. La versione finale del manuale sarà pubblicata nel 2012. La SPMU

ha pubblicato anche *Trafficking in Human Beings: Identification of Potential and Presumed Victims. A Community Policing Approach*. Tale pubblicazione è stata ampiamente divulgata tra gli Stati partecipanti e presentata nel corso di una tavola rotonda sul tema “Individuazione delle vittime della tratta di esseri umani: prassi internazionale e nazionale” (Astana, 14 settembre). Il libro è stato tradotto anche in lingua russa. Nel 2012 sarà ulteriormente reso operativo sotto forma di manuale di formazione per autorità di polizia.

In stretta collaborazione con esperti di giustizia penale delle strutture esecutive dell’OSCE, di Stati partecipanti, organizzazioni internazionali e gruppi di riflessione, la SPMU ha inoltre iniziato a lavorare su una nuova guida intitolata *Police Reform within the Reform of the Wider Criminal Justice System*. Il libro si propone di fornire buone prassi adottando un approccio olistico alla riforma della polizia che integra pertinenti attività di riforma in altri settori del sistema di giustizia penale al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’intero processo di giustizia penale. Come parte del processo di redazione, la SPMU ha anche organizzato la Riunione annuale OSCE di esperti di polizia del 2011 dedicata allo stesso argomento.

Iniziative di sviluppo delle capacità e di formazione della polizia

Durante l’anno il Consulente principale di polizia ha visitato operazioni sul terreno e istituzioni dell’OSCE e ha tenuto incontri ad alto livello con ministri degli interni, capi/direttori di organi di polizia e accademie di polizia e alti dirigenti di organizzazioni partner internazionali e regionali per promuovere e coordinare l’assistenza di polizia dell’OSCE agli Stati partecipanti. La SPMU ha proseguito le attività di sviluppo delle competenze e di formazione delle forze dell’ordine in materia di lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e la criminalità informatica, tra cui:

- formazione anti-narcotici per agenti di polizia afgani di medio-alto livello presso l’Accademia internazionale turca contro la droga e la criminalità organizzata (Ankara, 30 aprile–14 maggio);
- una conferenza sul tema “Lotta al traffico di stupefacenti e rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell’area dell’OSCE” (Vienna, 16–17 giugno);
- un seminario sul tema “Confisca di proventi di reato e recupero di attivi illeciti di spacciatori di droga” (Kyiv, 6–8 settembre);
- un seminario per esperti ucraini delle forze dell’ordine sul tema “Prevenzione e lotta contro la tratta di esseri umani e reati connessi durante eventi sportivi di grandi dimensioni” (Vienna, 22 giugno);
- un seminario regionale sul tema “Informatica legale e prove digitali” per forze di polizia, pubblici ministeri e giudici in Europa sudorientale (Belgrado, 2–3 giugno);
- un seminario sulla “Formazione moderna della polizia: e-learning” per esperti di formazione dell’OSCE, del Consiglio d’Europa, dell’Interpol, dell’Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e diversi Stati partecipanti (Ankara, 9–10 giugno);
- un seminario regionale su “Cooperazione internazionale in materia penale” per esperti legali in Asia centrale (Almaty, 11–13 luglio);
- formazione avanzata sulla criminalità informatica per forze di polizia in Europa sudorientale su “Informatica legale avanzata con sistema operativo Windows” presso l’Ufficio federale tedesco di polizia criminale (Wiesbaden, 10–14 ottobre);

- formazione avanzata sulla criminalità informatica per forze di polizia in Europa sudorientale in “Utilizzo di Linux come strumento di indagine” (Belgrado, 14–18 novembre).

Inoltre, i membri del personale della SPMU hanno presentato numerose relazioni a seminari e corsi di formazione nei loro settori di competenza.

Durante l’anno la SPMU ha fornito assistenza al Dipartimento ONU per le operazioni di mantenimento della pace (UNDPKO) nello sviluppo di un programma di formazione standardizzato di polizia sulle indagini e la prevenzione della violenza sessuale e di genere in contesti di conflitto.

Al fine di migliorare la rete di accademie di formazione della polizia nella regione dell’OSCE, la SPMU ha firmato protocolli di cooperazione con accademie di polizia della Georgia e della Turchia. Analoghi meccanismi di cooperazione con l’Associazione delle accademie di polizia europee e altre organizzazioni regionali e internazionali saranno messi a punto nel 2012.

Sistema d’informazione on-line per le attività di polizia (POLIS)

Il gruppo POLIS ha programmato, progettato e sostenuto diversi seminari online nel POLIS e ha inoltre sostenuto il primo seminario OSCE sull’e-learning sulle attività di polizia. Il gruppo ha anche creato un portale tematico nel POLIS sul traffico di stupefacenti.

Ha inoltre introdotto diverse misure per migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni memorizzate nel sistema, in particolare nell’Expert Policing Database. Inoltre, il gruppo ha iniziato a pubblicare la newsletter trimestrale del POLIS che offre una panoramica degli ultimi sviluppi e riassume le statistiche trimestrali per il sistema.

UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE E COORDINATORE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Rappresentante speciale e Coordinatore: **Maria Grazia Giammarinaro**
www.osce.org/cthb

Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell’OSCE (SR/CTHB) Maria Grazia Giammarinaro ha continuato cooperare con Stati partecipanti, strutture, Istituzioni e operazioni sul terreno dell’OSCE, nonché con organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative (ONG) al fine di ottimizzare il quadro della lotta alla tratta. La SR/CTHB ha continuato a promuovere la visibilità della prevenzione e della lotta alla tratta di esseri umani, sia quale grave violazione dei diritti umani sia come preoccupante minaccia transnazionale, e a dedicare particolare attenzione alle priorità tematiche della tratta di minori e della tratta a fini di sfruttamento della manodopera. Ha inoltre chiesto una rinnovata collaborazione e impegno con uno spettro più ampio di attori della società civile.

Per tutto il 2011 la SR/CTHB ha operato a stretto contatto con gli Stati partecipanti al fine di intensificare l’attuazione di pertinenti obblighi e impegni visitando 16 paesi in occasione di conferenze e riunioni di alto livello con autorità governative. Nel corso di tre visite, nel Regno Unito, in Canada e in Moldavia, e di una visita congiunta in Kirghizistan con il

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere, la SR/CTHB ha incontrato ministri e vice ministri, alti funzionari incaricati delle politiche anti-tratta e numerosi altri interlocutori, tra cui attori della società civile. La SR/CTHB ha collaborato con le competenti autorità governative per dare seguito ai principali risultati delle visite ai paesi, spesso sottoforma di rapporti di sintesi contenenti raccomandazioni specifiche basate sugli impegni OSCE anti-tratta (PC.DEC/557/Rev.1). L'Ufficio ha ricevuto un riscontro positivo su tale metodologia e auspica un dialogo costante con gli Stati partecipanti per valutare i progressi in corso in ogni paese e per fornire assistenza tecnica ove richiesto.

Riconoscendo che i parlamentari sono interlocutori e responsabili politici chiave a livello nazionale, la SR/CTHB ha deposto dinanzi alle commissioni competenti del Bundestag tedesco e della Camera dei deputati italiana. Ha inoltre sviluppato ulteriormente i contatti di lavoro con il Gruppo parlamentare interpartitico contro la tratta di esseri umani nel Regno Unito.

Con l'obiettivo di rafforzare la risposta del settore della giustizia penale, nel 2011 la SR/CTHB ha continuato a collaborare strettamente con il sistema giudiziario negli Stati partecipanti al fine di migliorare ulteriormente l'accesso alla giustizia per le vittime della tratta, nonché di sviluppare le capacità su difficoltà giuridiche che spesso caratterizzano casi di tratta di esseri umani durante i processi.

Operando in stretta collaborazione con il Presidente in esercizio dell'OSCE e pertinenti strutture OSCE, la SR/CTHB è intervenuta al Comitato per la dimensione umana in due occasioni nel 2011. La SR/CTHB inoltre ha prestato assistenza nella redazione della Dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla lotta a tutte le forme di tratta di esseri umani (MC.DOC/1/11/Corr.1), che segna un rinnovato impegno in tale settore, così come un importante riconoscimento delle molteplici forme di tale crimine, in particolare la tratta a fini di sfruttamento del lavoro.

A Vienna nel mese di giugno la SR/CTHB ha convocato l'11^a Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone sul tema "Prevenire la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro: lavoro dignitoso e giustizia sociale". L'evento ha riunito oltre 350 partecipanti, tra cui eminenti relatori in rappresentanza di Stati partecipanti, organizzazioni internazionali e società civile. Per la prima volta, la Conferenza è stata trasmessa in diretta via web raggiungendo in tal modo un pubblico più vasto. La Conferenza ha preso in esame le tendenze attuali e le caratteristiche della tratta a fini di sfruttamento del lavoro e ha illustrato un approccio strategico innovativo alla prevenzione della tratta di esseri umani.

Operando a stretto contatto con l'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA), congiuntamente all'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), la SR/CTHB ha organizzato il Seminario di esperti dell'Alleanza su "Promozione di regimi anti-riciclaggio di denaro per contrastare la tratta di esseri umani". L'evento ha riunito importanti attori della lotta al riciclaggio di denaro e investigatori per la tratta di esseri umani e ONG per discutere a livello operativo come le tecniche di indagine finanziaria possano portare a risultati più efficaci nella lotta alla tratta di esseri umani, nonché a un migliore accesso alla giustizia per le vittime.

L'Ufficio ha proseguito il suo mandato di assistenza tecnica, spesso in collaborazione con operazioni OSCE sul terreno, attraverso corsi di formazione mirati per professionisti del settore anti-tratta, in particolare per il personale delle forze dell'ordine.

Al fine di creare sostegno a un movimento anti-schiavista per l'eliminazione di tutte le forme di tratta di esseri umani, la SR/CTHB ha cercato di coinvolgere un pubblico più ampio al fine di sensibilizzarlo sul tema della tratta di esseri umani, avviando un dialogo anche con il mondo accademico presso le più importanti università. L'Ufficio ha commissionato una ricerca su alcuni aspetti trascurati della tratta di esseri umani, come la tratta a scopo di espianto di organi, tratta equivalente alla tortura e codici di condotta nel settore privato e in campo militare.

Il coordinamento interno ha richiesto una stretta collaborazione in particolare con la SPMU, l'OCEEA e la Sezione per le pari opportunità e con il Programma anti-traffico dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), nonché con operazioni sul terreno, attraverso le riunioni dei punti focali convocate con l'ODIHR e la promozione di regolari scambi di informazioni.

Nel 2011 è stata ulteriormente promossa la cooperazione esterna con l'UN.GIFT e importanti partner, in particolare nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone, anche con ONG internazionali e per la prima volta con sindacati e associazioni di datori di lavoro.

UNITÀ DI AZIONE CONTRO IL TERRORISMO

www.osce.org/atu

Nel 2011, facendo seguito alle richieste del Presidente in esercizio, degli Stati partecipanti e del Segretario generale, l'Unità di azione contro il terrorismo (ATU) ha intensificato le attività nei settori della sicurezza informatica, dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT) e della sicurezza dei documenti di viaggio, pur continuando le sue attività in tutte le nove aree programmatiche.

L'ATU ha organizzato, appoggiato o altrimenti facilitato 20 attività di rafforzamento delle capacità in tutta l'area dell'OSCE e a livello regionale e nazionale, coinvolgendo il settore imprenditoriale e della società civile ove pertinente. L'Unità ha coordinato in modo proattivo attività con organismi delle Nazioni Unite e altre organizzazioni intergovernative al fine di sostenere o completare le iniziative in corso, condividere esperienze e buone prassi, nonché agevolare i contatti tra autorità nazionali ed esperti internazionali.

Qui di seguito sono riportate le principali attività e gli spunti tematici su cui si sono concentrate le attività dell'ATU:

- l'ATU ha ampiamente sostenuto gli Stati partecipanti nel loro sforzo volto a individuare un più ampio ruolo futuro dell'OSCE nel campo della sicurezza informatica. In particolare, l'Unità ha facilitato la Conferenza della Presidenza intitolata "Un approccio globale alla sicurezza informatica: analisi del futuro ruolo dell'OSCE" (Vienna, 9–10 maggio). Sulla scia del crescente consenso relativo all'individuazione di possibilità di elaborare misure di rafforzamento della fiducia per il miglioramento della trasparenza, della prevedibilità e della stabilità interstatali nello spazio informatico, l'Unità ha sostenuto lo *Chef de file* designato dalla Presidenza

nella messa a punto di misure successive alla riunione del Consiglio dei ministri di Vilnius.

- L'Unità ha intensificato il suo lavoro nell'ambito del VERLT e ha avviato una serie di nuove attività, tra cui un seminario congiunto con l'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia in Kirghizistan che ha promosso strumenti per la polizia di prossimità volti a contrastare il VERLT. Particolare attenzione è stata rivolta anche alle donne e al terrorismo, includendo sia la loro vulnerabilità al VERLT e il loro ruolo nella prevenzione di tale fenomeno. A tal fine l'ATU ha promosso l'iniziativa non governativa Sister Against Violent Extremism (SAVE) attraverso una visita in Tagikistan e ha organizzato una riunione di esperti con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo sulla prevenzione della radicalizzazione in senso terroristico delle donne.
- L'ATU ha ottimizzato le attività in modo da comprendere tutti gli aspetti della tutela e dell'accertamento delle identità, attraverso documenti di viaggio e relative procedure. In Asia centrale, l'Unità ha promosso un progetto inteso a collegare 20 valichi di frontiera in Tagikistan e Kirghizistan alla banca dati dell'Interpol su documenti di viaggio rubati e smarriti. Inoltre, nel 2011 è stato avviato in Tagikistan nuovo progetto in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) destinato ad assicurare che i documenti di viaggio siano conformi alle norme internazionali, rafforzando nel contempo i processi e i documenti che consentono alle autorità di accertare con sicurezza l'identità di una persona durante le procedure di richiesta e il controllo alle frontiere.
- L'ATU ha facilitato un'iniziativa sui partenariati pubblico-privati volti a migliorare la sicurezza del turismo, facilitando un seminario di esperti sul tema (Vienna, 8–9 settembre). Il seminario ha contribuito a chiarire questioni quali perdite dovute ad attacchi terroristici a destinazioni turistiche, il rafforzamento della sicurezza in occasione di grandi eventi e l'importanza di settori non governativi nel quadro delle iniziative di lotta al terrorismo.

Nel corso dell'anno l'ATU ha anche dato un contributo significativo alle misure politiche per attività e iniziative anti-terrorismo dell'OSCE destinate a conseguire sinergie nel lavoro che il Segretariato dell'OSCE svolge in materia di lotta alle minacce transnazionali.

UFFICIO DI SUPERVISIONE INTERNA

Alla fine del 2011 l'Ufficio di supervisione interna (OIO) ha presentato il suo processo di revisione interna e i documenti di lavoro per una valutazione esterna della qualità da parte di un rappresentante dell'Istituto di revisori interni. L'esito ha confermato i continui progressi compiuti dopo l'ultima valutazione del 2006. Tale risultato convalida l'affermazione dell'OIO espressa nei suoi rapporti che le verifiche sono state condotte in conformità con gli Standard internazionali per la pratica professionale della revisione interna elaborati dall'Istituto di revisori interni.

Il lavoro dell'Ufficio di supervisione interna (OIO) comprende tre funzioni distinte: la revisione contabile interna, la valutazione e l'indagine.

Durante l'anno l'OIO ha svolto sei revisioni contabili di operazioni sul terreno in Europa sudorientale, in Europa orientale e in Asia centrale; una revisione sui seguiti dell'attuazione di un progetto presso un'Istituzione, e due revisioni presso il Segretariato. Al fine di garantire la chiusura corretta ed efficace di un'operazione sul terreno, l'OIO ha verificato il processo, le procedure e il coordinamento tra il personale presso il Segretariato e l'operazione sul terreno.

Le revisioni contabili interne verificano regolarmente l'osservanza del quadro normativo dell'OSCE con lo scopo di fornire garanzie sull'adeguatezza dei controlli interni e di assistere i dirigenti nel conseguimento dei loro obiettivi. Un risultato complessivo del lavoro dell'OIO dopo una decina di anni di esistenza è rappresentato da un crescente livello di maturità delle sue capacità. Nelle revisioni del 2011 l'OIO si è concentrato maggiormente su questioni relative alla governance e alla gestione dei rischi al fine di promuovere ulteriormente la cultura della responsabilità.

L'OIO ha condotto cinque valutazioni indipendenti nel 2011. Esse hanno contribuito a migliorare i processi interni e contengono una rassegna di migliori prassi e consigli su come migliorare le attività in corso e future.

L'OIO ha analizzato i principali progetti extra-bilancio nei settori della sicurezza dei documenti di viaggio e del sostegno parlamentare nei Balcani. Quest'ultimo offrirà opportunità di apprendimento per il personale OSCE nel rapporto *Findings and Best Practices on Parliamentary Development Projects in the OSCE*.

Adottando un approccio sperimentale per valutazioni congiunte con gli Stati partecipanti, l'Ufficio ha collaborato con il Ministero degli affari esteri della Finlandia in una valutazione congiunta del sostegno dell'OSCE a un istituto di istruzione superiore.

Nel quadro della valutazione del portafoglio di progetti sulle questioni di genere di un'operazione OSCE sul terreno, l'OIO ha testato un approccio innovativo (mappatura dei risultati) volto ad accertare il contributo dei programmi e dei progetti OSCE alla parità di genere. In caso di successo, l'Ufficio affinerà tale approccio in modo da meglio valutare il lavoro non progettuale dell'OSCE.

L'OIO ha concluso sette indagini finanziarie nel 2011. Si è trattato di casi di perdite finanziarie per l'Organizzazione, nonché di casi di conflitto di interessi con parti esterne. Non tutti i casi hanno portato a conferme di condotta scorretta, tuttavia, e in un caso, l'OIO ha assolto un membro del personale dall'accusa di illeciti. L'investigatore dell'OIO si è inoltre occupato di tre distinte questioni relative al personale su richiesta del Segretario generale e ha fornito formazione deontologica a nuovi collaboratori dell'OSCE.

Il lavoro di supervisione dell'Ufficio nel 2011 ha portato alla formulazione di circa 200 raccomandazioni. L'OIO ha anche monitorato l'attuazione delle raccomandazioni formulate sulla base delle revisioni degli anni precedenti allo scopo di accertarsi che esse siano state tenute in debita considerazione dai dirigenti. Il numero elevato di raccomandazioni recepite e attuate sono segno di una valida cooperazione con le strutture oggetto di controllo.

Il Comitato di revisione contabile dell'OSCE ha continuato a seguire da vicino il lavoro dell'OIO. L'Ufficio ha fornito regolarmente ai Revisori esterni copie delle sue revisioni e rapporti di valutazione e si è riunito regolarmente nel 2011 per coordinare la pianificazione e discutere le possibili aree di sinergia.

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Le attività del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) si focalizzano sul preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale. Nel 2011 il CPC ha offerto appoggio alle politiche e assistenza al riesame e all'ulteriore pianificazione operativa dell'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan. Il CPC ha inoltre contribuito agli sforzi globali dell'OSCE volti a portare avanti il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e ha continuato a fornire la sua assistenza ai Colloqui internazionali di Ginevra. Ha organizzato e preso parte alle visite della Presidenza in Asia centrale, Europa orientale, Europa sudorientale e Caucaso meridionale, nonché alle visite effettuate dagli ambasciatori OSCE nell'Europa orientale e in Asia centrale, provvedendo ad assicurarne i seguiti.

Tra le altre priorità del CPC ricordiamo il supporto analitico su questioni relative al ciclo del conflitto nel quadro dei Dialoghi "V to V", che hanno condotto all'adozione a Vilnius della Decisione MC.DEC/3/11 sugli elementi del ciclo del conflitto, nonché l'assistenza fornita ai progetti nel settore doganale e delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale e all'Istituto OSCE di Dushanbe per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere. Il CPC ha continuato a prestare assistenza al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), anche per quanto riguarda l'elaborazione del contributo di quest'ultimo al Consiglio dei ministri OSCE di Vilnius e l'aggiornamento del Documento di Vienna. Sono stati avviati diversi progetti nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA). Finora sono state eliminate in Ucraina 7.000 tonnellate del combustibile tossico mélange, nel quadro del più grande progetto OSCE affidato al CPC. Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha inoltre contribuito a facilitare l'attuazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, assistendo gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell'elaborazione di piani d'azione nazionali.

Il CPC ha continuato inoltre a fungere da punto di riferimento centrale dell'Organizzazione per le questioni relative alla gestione dei programmi e dei progetti, della pianificazione strategica e dell'autovalutazione.

Servizio di supporto alle politiche

Il Servizio di supporto alle politiche ha prestato assistenza alla Presidenza, al Segretario generale e ad altri funzionari di alto livello al fine di assicurare appropriate risposte agli sviluppi politici nell'area dell'OSCE, al fine di ridurre il rischio di conflitti. Ha coordinato le attività delle operazioni OSCE sul terreno e ha contribuito all'adempimento dei loro mandati.

L'Ufficio per l'Europa sudorientale ha aiutato la Presidenza a mantenere l'effettivo impegno dell'OSCE nella regione e ad assicurare il coordinamento generale delle attività delle operazioni OSCE sul terreno. L'Ufficio ha coordinato i lavori del Segretariato e delle rispettive operazioni sul terreno al fine di assicurare il contributo dell'OSCE al rinnovamento del dialogo sulla ricerca di soluzioni durevoli al problema dei rifugiati tra i Paesi della regione. A tale scopo ha avviato i preparativi di una riunione tecnica (Vienna, 16 giugno) con tutti gli attori internazionali e regionali in vista della conferenza ministeriale regionale. Nel contesto degli sviluppi verificatisi nel Kosovo settentrionale, l'Ufficio ha assicurato un effettivo collegamento tra la Missione OSCE in Kosovo e la Presidenza, fornendo

informazioni e analisi al Presidente in esercizio e trasmettendo richieste e direttive alla Missione.

L'Ufficio per l'Europa orientale ha contribuito agli sforzi globali dell'OSCE per portare avanti il processo di risoluzione in Transnistria. Ha prestato appoggio alle attività correnti dei mediatori e degli osservatori e ha facilitato lo svolgimento di una serie di riunioni, tenute a Vienna, cui hanno preso parte tutti i principali attori di tale processo. Ha fornito la sua assistenza all'Ufficio OSCE di Minsk nelle procedure di chiusura seguite al mancato rinnovo del suo mandato nel dicembre 2010. Ha prestato la sua consulenza alla Presidenza nei colloqui con le autorità belaruse sul futuro dell'impegno OSCE in Belarus. Ha inoltre aiutato il Coordinatore dei progetti in Ucraina a esaminare le richieste di progetti presentate dalle autorità governative e da altri pertinenti partner. L'Ufficio ha altresì contribuito a preparare e ha partecipato a numerose visite effettuate nella regione dal Presidente, dal suo Rappresentante speciale per i conflitti protratti, dal Segretario generale e da un gruppo di Capi delle Rappresentanze permanenti.

L'Ufficio per il Caucaso ha continuato a fornire supporto alle operazioni sul terreno nelle attività volte ad assistere i paesi ospitanti a adempiere gli impegni OSCE. Ha continuato a contribuire attivamente ai preparativi e allo svolgimento dei Colloqui di Ginevra e ha partecipato alle riunioni del meccanismo Dvani/Ergneti di prevenzione e risposta in caso di incidenti. Nel quadro dei Colloqui di Ginevra ha inoltre realizzato progetti per il rafforzamento della fiducia nel settore idrico sulle due parti della linea amministrativa di confine. L'Ufficio ha accompagnato e coadiuvato il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio durante le visite periodiche dei Co-presidenti dei Colloqui di Ginevra a Tbilisi, Tskhinvali e Sukhumi. Ha inoltre appoggiato il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk nelle sue attività relative al processo di risoluzione del conflitto nel Nagorno Karabakh e nella zona circostante.

L'Ufficio per l'Asia centrale ha prestato sostegno alle attività del Rappresentante speciale della Presidenza per il Kirghizistan, in collaborazione con i Rappresentanti speciali delle Nazioni Unite e dell'Unione europea, allo scopo di aiutare il Paese a risolvere la crisi del 2010. Ha inoltre collaborato intensamente con il Centro di Bishkek, con il Servizio per le operazioni del CPC e con l'Unità per le questioni strategiche di polizia, nel quadro dell'Iniziativa di sicurezza pubblica, e ha fornito il suo supporto all'Accademia OSCE di Bishkek. L'Ufficio ha prestato sostegno all'Ufficio OSCE in Tagikistan e al Governo del Tagikistan nell'organizzazione della quinta Riunione annuale congiunta dell'Unità operativa OSCE-Tagikistan, svoltasi a Dushanbe nel mese di febbraio e finalizzata a discutere obiettivi comuni. Ha inoltre prestato la sua assistenza in occasione di numerose visite effettuate nella regione dal Presidente in esercizio, dal Segretario generale e dal Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti. Nel mese di marzo l'Ufficio per l'Asia centrale ha facilitato la visita in Tagikistan e in Kirghizistan di 17 Capi delegazione e dell'Unità operativa della Presidenza, effettuata al fine di acquisire una maggiore conoscenza delle questioni relative alle minacce transnazionali e delle attività OSCE sul terreno. L'Ufficio per l'Asia centrale ha inoltre facilitato le visite della Presidenza nei cinque paesi, nonché in Afghanistan settentrionale e ha continuato ad impegnarsi nell'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri del 2007 sull'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan (MC.DEC/4/07/Corr.1).

Recuperare le infrastrutture, rafforzare la fiducia e la sicurezza

Il CPC ha continuato a offrire il suo appoggio ai Colloqui internazionali di Ginevra, che sono stati avviati alla vigilia del conflitto del 2008 in Georgia. In tale contesto l'OSCE ha promosso concrete attività umanitarie. In modo particolare, l'OSCE gestisce l'attuazione di progetti idrici realizzati con un finanziamento dell'Unione europea. Il progetto della Diga di Zonkari, che si propone di ristabilire la capacità di regolare il livello acquifero nella riserva di Zonkari, è uno di tali progetti. Anni di tensione in questa zona hanno impedito la manutenzione basilare di questa infrastruttura. Indispensabili riparazioni attenueranno la minaccia che incombe su coloro che vivono a valle della diga e ne ripristineranno la capacità di fornire acqua per l'irrigazione.

Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione

L'Unità si è adoperata per assicurare la qualità, la coerenza e la corretta gestione dei progetti e dei programmi nell'ambito dell'intera Organizzazione. Ha continuato a fungere da punto di riferimento principale per gli amministratori dei progetti, dei programmi e dei fondi, adoperandosi per pianificare, sviluppare, concretizzare e valutare strategicamente il loro lavoro in modo più efficiente ed efficace.

Dopo quattro anni dall'introduzione della gestione basata sui risultati e dopo un anno dalla pubblicazione del *Manuale sulla gestione dei progetti dell'OSCE*, l'Unità continua ad accrescere le capacità dell'Organizzazione, fornendo una formazione mirata e sessioni di addestramento a tutte le strutture esecutive. Mentre questo costante impegno ha consentito nel corso degli anni di armonizzare attraverso i Fondi i progetti OSCE di base e la metodologia per la gestione del programma, nel 2011 si è posto maggiormente l'accento sulle attività di supporto ai responsabili di grado superiore in relazione all'auto-valutazione e alla pianificazione strategica. L'importanza di questa funzione risulta evidente in particolare nel contesto del Ciclo di bilancio unificato. Nel 2011 l'Unità ha fornito un'assistenza in loco alla missione in Bosnia-Erzegovina, alla presenza in Albania, alla Missione a Skopje, alla Missione in Serbia, alla Missione in Kosovo, all'Ufficio di Erevan, nonché all'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) e alle unità tematiche del Segretariato.

Per quanto riguarda le proposte di progetti fuori bilancio, elaborate dalle operazioni sul terreno e dalle Unità del Segretariato, l'Unità ha effettuato nel 2011 la valutazione di 118 proposte, per un valore superiore a 35,9 milioni di euro.

Servizio per le operazioni

Pianificazione operativa e analisi. Il Gruppo di pianificazione e analisi ha continuato a fornire supporto analitico alla Presidenza e agli Stati partecipanti a favore dei Dialoghi "V to V", che comprendevano una serie di riunioni di esperti sui temi del preallarme, della risposta tempestiva a situazioni di crisi, del supporto alla mediazione e della ricostruzione post-conflittuale. Ha inoltre contribuito alla redazione della Decisione MC.DEC/3/11/Corr.1 sul rafforzamento delle capacità dell'OSCE in situazioni di conflitto e di crisi, che è stata adottata al Consiglio dei ministri di Vilnius. In relazione al preallarme, il Gruppo ha iniziato a elaborare delle linee guida interne sul preallarme per le strutture esecutive dell'OSCE. A tale

riguardo, è stato creato un gruppo di lavoro interno sul preallarme, composto da funzionari superiori delle Istituzioni, delle operazioni sul terreno e del Segretariato dell'OSCE. Il Gruppo di pianificazione e analisi ha offerto la sua assistenza nella pianificazione delle procedure per l'interruzione delle attività dell'Ufficio OSCE di Minsk, nonché nella pianificazione della chiusura dell'Ufficio OSCE di Zagabria. Il Gruppo ha continuato inoltre a contribuire all'attuazione dell'Iniziativa di sicurezza pubblica in Kirghizistan, inclusa la valutazione intermedia del progetto.

Ha inoltre continuato a seguire il suo approccio sistematico di apprendimento dalle attività svolte in passato, coordinando le procedure post-missione dei capi e dei funzionari superiori delle operazioni sul terreno. In base alle lezioni apprese dalle operazioni sul terreno, ha continuato a formulare raccomandazioni per accrescere l'efficienza dell'OSCE. Il Gruppo ha inoltre offerto assistenza nella redazione del Rapporto conclusivo sulla cessazione delle attività dell'Ufficio di Minsk. Sulla base di tale rapporto e del Rapporto dei revisori contabili sulla chiusura dell'Ufficio, il Gruppo ha rivisto le linee guida operative sulla chiusura o la ristrutturazione di un'operazione OSCE sul terreno.

Il Gruppo ha altresì fornito supporto alla Presidenza nell'organizzazione della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza 2011 (ASRC) e ha assistito il comitato per la sicurezza del Consiglio permanente in relazione a varie questioni organizzative e sostanziali.

Collegamento operativo 24 ore al giorno/7 giorni su sette. Tramite la sua Sala situazioni/comunicazioni, il Servizio ha continuato ad assicurare un collegamento operativo permanente e un punto di contatto costante alle strutture dell'OSCE, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Ha fornito rapporti in tempo reale sulla regione dell'OSCE tramite messaggi di testo e di posta elettronica, con particolare riguardo a situazioni di crisi emergenti. La Sala situazioni ha continuato a produrre resoconti giornalieri, rapporti speciali, riepiloghi settimanali a livello regionale e calendari di eventi futuri. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno, come incidenti in materia di sicurezza ed evacuazioni per motivi sanitari.

Gestione e sicurezza delle frontiere. Il Nucleo per le frontiere del servizio per le operazioni ha continuato a fornire assistenza in relazione all'attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere, in stretta cooperazione con le operazioni sul terreno e con agenzie nazionali per il controllo doganale/di frontiera in tutta l'area dell'OSCE. Mentre dal punto di vista geografico l'attenzione si è concentrata sulle principali iniziative di sviluppo delle capacità professionali della polizia di frontiera e dei funzionari doganali in Asia centrale, è proseguito anche l'impegno con le agenzie di frontiera di altre regioni.

Il Nucleo per le frontiere ha continuato a mantenere e a sviluppare la Rete OSCE dei punti focali nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere (NFP). Ha pubblicato il bollettino periodico della Rete e ha tenuto a Vilnius la riunione annuale della Rete. In cooperazione con i NFP e con altri esperti, il Nucleo ha inoltre iniziato i lavori preparatori per l'elaborazione di materiale di addestramento su una serie di temi specifici relativi alla gestione delle frontiere, inclusa la lotta alla corruzione nei servizi di frontiera.

Il Nucleo per le frontiere ha altresì prestato assistenza all'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) di Dushanbe. Nei mesi di luglio e agosto il Nucleo ha contribuito alla revisione del progetto del BMSC, inclusa la creazione di nuovi accordi e procedure internazionali.

Conformemente alla Decisione MC.DEC/4/07 sull'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan, il Nucleo per le frontiere ha continuato a promuovere la partecipazione di funzionari confinari afgani alle attività progettuali dell'OSCE in Asia centrale, compreso il BMSC. Ha inoltre prestato sostegno alle attività operative volte a rafforzare le frontiere tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan, ha incoraggiato la cooperazione transfrontaliera e le iniziative di pattugliamento congiunto.

Nel giugno 2011, il Nucleo per le frontiere ha anche organizzato a Vilnius un primo seminario OSCE per esperti e professionisti sugli aspetti tecnici della demarcazione e della delimitazione delle frontiere, finalizzato a uno scambio delle migliori prassi. Ha inoltre fornito la sua assistenza alla Sezione di supporto all'FSC nell'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in tutta l'area dell'OSCE, contribuendo a una serie di seminari volti ad accrescere la cooperazione inter-agenzia relativa al movimento di beni a doppio uso e di armi di piccolo calibro e leggere.

Sezione di supporto all'FSC

Nel 2011 la Sezione ha continuato a prestare appoggio alle attività dell'FSC. Tra l'altro, la Sezione ha fornito il suo supporto ai negoziati dell'FSC relativi alla redazione del Documento di Vienna 2011 e ha monitorato l'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Ha contribuito alla Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), pubblicando una *Relazione di sintesi sui recenti orientamenti nell'ambito dell'attuazione del Documento di Vienna 1999 e di altre misure esaminate nel corso dell'AIAM*. La Sezione ha inoltre presieduto la quinta Riunione dei Capi dei Centri di verifica, durante la quale ha avuto luogo uno scambio di idee sull'applicazione pratica del Documento di Vienna.

Con il contributo dell'Austria, della Germania, della Svizzera e dell'Ucraina, la Sezione ha organizzato a Odessa, Ucraina, un seminario regionale su "Il Codice di condotta e le misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza nella regione del Caucaso meridionale e del Mar Nero". In Kazakistan la Sezione ha contribuito a un seminario regionale sul Documento di Vienna, organizzato congiuntamente al Centro di verifica del Kazakistan e all'Ufficio OSCE di Astana, allo scopo di addestrare funzionari militari dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale nell'organizzazione di attività di verifica.

La Sezione ha fornito attivamente la sua assistenza agli Stati partecipanti nell'elaborazione del Piano d'azione OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), adottato dall'FSC nel 2010. In particolare, al fine di agevolare la compilazione dei rapporti per gli Stati partecipanti, la Sezione ha armonizzato i modelli OSCE per la rappresentazione dei rapporti sull'attuazione degli impegni in materia di SALW con quelli delle Nazioni Unite. La Sezione ha altresì elaborato, con l'assistenza dell'Istituto internazionale di Stoccolma per le ricerche sulla pace, un modello di certificato di destinazione finale per le SALW utilizzato nelle procedure di controllo delle esportazioni. Infine la Sezione ha redatto un sommario dei rapporti nazionali sulle attività di controllo dell'intermediazione di SALW, che è stato discusso in occasione di una seduta speciale dell'FSC nel mese di settembre.

Facendo seguito alle richieste di assistenza presentate dalla Bosnia-Erzegovina, da Cipro, dalla Moldova e dalla Serbia nel 2011, la Sezione ha organizzato con successo tre visite di valutazione e ha elaborato due proposte di progetti, la cui esecuzione sarà realizzata

congiuntamente al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). Inoltre la Sezione ha avviato un altro progetto OSCE-UNDP in Georgia sulla distruzione di bombe a grappolo. In Ucraina la Sezione ha portato a termine la Fase III-B del progetto relativo al *mélange*, eliminando tutte le scorte di *mélange* dall'Ucraina occidentale (Radekhiv: più di 2.500 tonnellate) e ha avviato la fase III-C, eliminando scorte di *mélange* dall'Ucraina centrale (Bila Tserkva: più di 1.100 tonnellate). Ha continuato a effettuare il monitoraggio, la verifica e la raccolta di fondi per i programmi congiunti OSCE-UNDP in Montenegro e in Belarus nel settore delle SALW e delle scorte di munizioni convenzionali.

La Rete di comunicazioni dell'OSCE, che mette in collegamento 51 dei 56 Stati partecipanti, nonché il CPC e la NATO, ha continuato a facilitare lo scambio di importanti informazioni e a favorire l'apertura e la trasparenza nelle questioni militari. La Sezione di supporto all'FSC gestisce il sistema e il programma applicativo personalizzato utilizzato per produrre le notifiche relative al trattato. Nel 2011 è stata completata la sostituzione dell'infrastruttura di sicurezza e sono stati installati strumenti di sviluppo del software per i necessari aggiornamenti previsti per il 2012 e il 2013. La rete ha reso possibile lo scambio di circa 300.000 messaggi tra gli Stati partecipanti, assicurando sicurezza, affidabilità e disponibilità per oltre il 99,9 per cento del tempo. La Sezione ha inoltre continuato a presiedere il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che garantisce una valida supervisione da parte delle delegazioni e per le delegazioni stesse, nonché a fornire appoggio e a organizzare lo Scambio annuale di informazioni militari e lo Scambio globale di informazioni militari. La Rete di comunicazioni dell'OSCE resta una delle più valide CSBM dell'organizzazione.

La Sezione ha inoltre assistito attivamente gli Stati partecipanti interessati nell'elaborazione di piani d'azione nazionali per l'attuazione dell'UNSCR 1540 (2004), fornendo un diretto appoggio al comitato 1540. Insieme all'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA), la Sezione ha organizzato un seminario regionale sull'attuazione della Risoluzione 1540 in Asia centrale, che si è svolto in Kazakistan.

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI DELL'OSCE

Nel 2011, in attuazione delle decisioni adottate al Vertice di Astana del 2010 tra gli Stati partecipanti, si sono intensificati il dialogo politico su questioni riguardanti la dimensione economica e ambientale, portato avanti in particolare nell'ambito del Comitato economico e ambientale, nonché le iniziative concrete sul terreno volte ad attuare pertinenti decisioni di precedenti Consigli dei ministri. In un anno contraddistinto per continuità e progressi, sono state assunte importanti decisioni atte a razionalizzare e rafforzare le procedure e la struttura delle attività della seconda dimensione, compreso lo svolgimento di una nuova Riunione annuale sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale.

Foro economico e ambientale

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha fornito supporto alla Presidenza lituana durante l'intero processo relativo al 19° Foro economico e ambientale, che è stato fatto coincidere per la prima volta con il periodo annuale di Presidenza. Il Foro, organizzato in due incontri preparatori e nella tradizionale riunione conclusiva di Praga, si è concentrato sulla promozione di iniziative e di attività di cooperazione comuni nell'area dell'OSCE nel campo dello sviluppo delle energie sostenibili e dei trasporti. È stata esaminata una vasta gamma di argomenti, inclusa l'integrazione delle reti di trasporto attraverso la riduzione delle barriere e la semplificazione dei transiti alle frontiere, il miglioramento dell'efficienza energetica, il buongoverno e la trasparenza nel settore energetico, nonché la cooperazione a livello regionale e subregionale nei settori dell'energia sostenibile e dei trasporti.

Buongoverno

Nel 2011 l'OCEEA ha constatato un rinnovato e forte interesse per la promozione del buongoverno e della trasparenza, della lotta alla corruzione e del contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, segnalato dalla decisione degli Stati partecipanti di dedicare il Foro del 2012 alla "Promozione della sicurezza e della stabilità attraverso la buona governance" e dai dibattiti su tale tema in seno al Comitato economico e ambientale, nonché in occasione della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale.

L'OCEEA ha continuato a adoperarsi per promuovere e sostenere l'effettiva attuazione dei principali impegni e strumenti giuridici internazionali, tra cui in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, le Raccomandazioni sul riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo del Gruppo di azione finanziaria 40+9 e le Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul contrasto al finanziamento del terrorismo. Di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), con l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE) e con altri partner, è stata intrapresa una serie di attività per assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione di tali strumenti, comprese azioni di sensibilizzazione, valutazioni delle necessità, offerta di contenuti tecnici per seminari, gruppi di studio e conferenze ed elaborazione di materiali tecnici e di formazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione dei rischi a livello nazionale del riciclaggio di denaro.

Maggiori sforzi sono stati inoltre esercitati nell'ambito della promozione del buon governo, della trasparenza e dell'inclusione delle organizzazioni della società civile, dei media e del settore privato. Sono state intraprese attività con il Consiglio d'Europa e con le operazioni sul terreno dell'OSCE a sostegno del dialogo regionale e dello scambio di esperienze sulle riforme della buona governance e della trasparenza finanziaria a livello locale. Una tavola rotonda sul ruolo della società civile nella lotta alla corruzione è stata organizzata a Vienna a sostegno dei dibattiti svoltisi nel quadro della Quarta Conferenza degli Stati Parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione nonché del Foro economico e ambientale del 2012.

Trasporti

L'OCEEA ha accresciuto il suo interesse nell'ambito delle attività connesse ai trasporti e ha prestato sostegno alla Presidenza durante l'intero processo relativo al Foro. In particolare, ha collaborato con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) nella messa a punto del *Manuale delle migliori prassi ai valichi di frontiera: una prospettiva per agevolare il commercio e i trasporti*. Ha inoltre promosso una migliore comprensione delle sfide poste alla sicurezza del trasporto terrestre in tutta la regione dell'OSCE prestando sostegno ad attività volte a migliorare il coordinamento e l'efficacia delle iniziative a livello nazionale e internazionale per far fronte a tali sfide.

Gestione dei flussi migratori

L'OCEEA ha continuato inoltre a sostenere un approccio globale alla gestione della migrazione. Insieme all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ha pubblicato all'inizio dell'anno un nuovo opuscolo intitolato *Moduli di formazione sulla gestione della migrazione di manodopera – Manuale del formatore*, sulla gestione globale della migrazione della forza lavoro, a integrazione di un manuale su tale tema elaborato dall'OSCE, dalla OIM e dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

In partenariato con l'OIM, l'OCEEA si è adoperato nell'ambito di un nuovo progetto intitolato "Raccolta armonizzata di dati sulla migrazione quale solida base per l'azione politica", che mira a facilitare il processo decisionale in materia di migrazione sulla base di dati reali. Sono state effettuate tre valutazioni riguardanti la raccolta e la condivisione di dati statistici sulla migrazione in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan, i cui risultati sono stati presentati in occasione di seminari nazionali. Tali risultati saranno inclusi anche in un manuale sulla raccolta dei dati.

L'OCEEA ha continuato inoltre a promuovere una migliore consapevolezza della necessità di politiche sulla migrazione sensibili alle specificità di genere, organizzando tra l'altro a Vienna un seminario regionale di formazione sulle questioni di genere e la migrazione di manodopera per responsabili politici dei paesi dell'Unione europea e dell'Europa sudorientale. Ha inoltre lavorato con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo sull'aggiornamento del *Manuale per formatori sulle questioni relative al genere e alla migrazione di manodopera*.

Sicurezza energetica

L'OCEEA ha intensificato l'interazione con le presenze OSCE sul terreno. Di concerto con il Centro di Ashgabat ha organizzato eventi di formazione in diplomazia energetica. Ha inoltre contribuito all'organizzazione di una Conferenza della Presidenza sulla sicurezza energetica in Turkmenistan. L'Ufficio ha approfondito la sua cooperazione con altri organismi internazionali. Quale membro del Vienna Energy Club, un gruppo informale di otto organizzazioni internazionali attive nel campo dell'energia con base a Vienna, l'OSCE sta esplorando attivamente la possibilità di dare vita a sinergie. Le organizzazioni con cui l'OSCE intrattiene rapporti di cooperazione includono la NATO, il Segretariato della Carta dell'energia, l'Agenzia internazionale per l'energia e l'UNECE.

Ambiente e sicurezza

Nel 2011 l'OSCE ha presieduto l'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC). Durante la sua presidenza l'OSCE ha individuato quattro settori prioritari: il rafforzamento della dimensione relativa alla sicurezza dell'Iniziativa, l'allargamento dei suoi partner e della base di donatori, l'aumento della sua visibilità e il miglioramento della rendicontazione dei risultati. In linea con tali obiettivi è stato avviato uno studio in materia di sicurezza volto a ridefinire le priorità del programma di lavoro dell'ENVSEC alla luce dei legami attuali ed emergenti fra ambiente e sicurezza e a fornire indicazioni per un monitoraggio e una comunicazione migliori dei vantaggi dell'Iniziativa in tale materia. Il Foro dei donatori dell'ENVSEC e due eventi collaterali relativi all'ENVSEC – in occasione della settima Conferenza ministeriale sull'ambiente per l'Europa (Astana, 21–23 settembre) e della Riunione preparatoria a livello regionale in vista dell'evento Rio +20 (Ginevra, 2 dicembre) – hanno contribuito in modo significativo a dare maggiore visibilità all'Iniziativa e ad allargare la base dei suoi partner.

L'OCEEA ha proseguito i suoi progetti nell'ambito dell'iniziativa ENVSEC in tutte le quattro regioni dell'OSCE su questioni relative alla gestione transfrontaliera delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti pericolosi e il cambiamento climatico. L'Ufficio ha assunto la responsabilità del programma di lavoro dell'ENVSEC nel Caucaso meridionale nei settori della gestione degli incendi boschivi, della cooperazione sulle risorse idriche transfrontaliere, della valutazione ambientale a livello locale e della partecipazione pubblica.

L'OCEEA ha continuato a promuovere i principi della Convenzione di Aarhus, con cui si intende favorire la trasparenza e la democrazia nel processo decisionale relativo a questioni ambientali. L'iniziativa dei Centri Aarhus è stata ampliata fino a includere 33 Centri in dieci paesi. Durante la quarta Riunione delle Parti della Convenzione di Aarhus dell'UNECE a Chişinău, Moldova, l'OSCE ha organizzato un evento a margine che ha riunito attori interessati dei Centri Aarhus, le parti della Convenzione di Aarhus e istituzioni internazionali per uno scambio di esperienze e di insegnamenti appresi.

L'OCEEA ha continuato a sostenere l'attuazione dell'iniziativa di Azione civica per la sicurezza e l'ambiente (CASE), un programma che prevede piccole sovvenzioni a organizzazioni della società civile in Armenia, Azerbaigian e Turkmenistan per potenziare le loro capacità di far fronte alle sfide in campo ambientale e nel settore della sicurezza, in stretta cooperazione con le rispettive operazioni OSCE sul terreno.

Di concerto con l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA), l'OCEEA ha dato attuazione a un progetto di valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse naturali, la disponibilità energetica e alimentare e delle sue ripercussioni fino al 2050 nelle regioni dell'Europa orientale, dell'Europa sudorientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale. Un primo seminario in tale quadro si è svolto a Lviv (Ucraina) nel mese di febbraio. Altri due seminari si sono svolti a Belgrado e a Dushanbe nel corso dell'anno. I risultati offriranno uno strumento per un'azione cooperativa nonché una base per raccomandazioni politiche che potrebbero essere seguite dalle operazioni sul terreno dell'OSCE o sottoposte all'esame del Consiglio permanente.

DIPARTIMENTO PER LE RISORSE UMANE

Il Dipartimento per le risorse umane (DHR) ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel richiamare, sviluppare e motivare personale con competenze professionali adeguate alle esigenze organizzative e nel fornire supporto strategico per la pianificazione, il coordinamento e la gestione delle attività relative alle risorse umane dell'OSCE.

Promuovendo un ambiente di lavoro professionale, la sensibilità alle questioni di genere e un approccio etico nel lavoro quotidiano, il DHR si è adoperato affinché l'OSCE disponesse delle risorse umane necessarie per attuare con successo i suoi mandati. Il DHR ha anche provveduto all'attuazione di politiche atte a sostenere una gestione equa e trasparente del personale e all'adempimento efficiente e tempestivo delle sue funzioni in settori quali il reclutamento, la concessione di indennità e diritti, gli stipendi, il controllo della qualità e la formazione in tutta l'organizzazione.

I risultati più importanti nel 2011 sono stati i seguenti:

Reclutamento del personale

- mantenimento di condizioni di servizio sufficientemente competitive in seno all'OSCE, con particolare attenzione ai membri delle missioni assunti localmente (livelli salariali ed esenzione dalle imposte nazionali sul reddito) e al personale distaccato (durata dell'incarico), tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria e dei limiti del massimo periodo di servizio attraverso uno stretto dialogo con gli organi decisionali dell'Organizzazione;
- sostegno alla Presidenza in esercizio attraverso attività di formazione mirate, nonché attraverso la gestione delle procedure di assunzione e proroga degli alti dirigenti dell'Organizzazione;
- ulteriore sviluppo di strumenti e procedure di reclutamento volte a garantire i più elevati standard di efficienza, competenza ed integrità nell'assunzione di personale proveniente da tutti gli Stati partecipanti su una base di equità e trasparenza;
- costante attenzione per il buon funzionamento del sistema di distacco, quale elemento fondamentale dell'assunzione di personale internazionale, in particolare in operazioni sul terreno;
- proseguimento del Programma per giovani funzionari, che consente a giovani funzionari degli Stati partecipanti di acquisire una visione d'insieme dell'Organizzazione, sia presso il Segretariato che nelle operazioni sul terreno/istituzioni. Grazie al successo del programma nei cinque anni precedenti e al costante sostegno degli Stati partecipanti e delle autorità competenti, nel 2011 sono stati portati a termine con successo due cicli del programma;
- proseguimento del programma di tirocinio all'interno dell'Organizzazione, con circa 40 stagisti accolti presso il Segretariato nel 2011.

Conformità al Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS) delle risorse umane dell'OSCE

- elaborazione di proposte sul miglioramento della coerenza, dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione delle risorse umane dell'OSCE e iniziative intese a migliorare il quadro di responsabilità nell'Organizzazione, anche effettuando una revisione globale delle procedure disciplinari applicabili agli alti dirigenti e presentandone i risultati per un esame degli Stati partecipanti;

- indicazione di un orientamento e prestazione di sostegno alla dirigenza del Segretariato, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno al fine di garantire che le decisioni in materia di gestione delle risorse umane siano conformi al CRMS, portando ad una significativa riduzione del numero di richieste di eccezioni relative alle risorse umane;
- revisione e aggiornamento di una serie di Istruzioni del personale ai fini di un loro adeguamento allo Statuto e al regolamento del personale e di un miglioramento delle procedure di lavoro.

Stipendi e diritti alle indennità

- introduzione di procedure uniche di pagamento dello stipendio in tutte le sezioni dell'Organizzazione e perfezionamento del sistema tecnico di gestione di tutte le indennità e diritti del personale;
- miglioramento del modulo relativo al Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA) per una maggiore tempestività e precisione nella presentazione dei rendiconti, incluse l'introduzione di un importante aggiornamento per potenziarne ulteriormente la stabilità e la funzionalità, un'analisi delle conseguenze dell'applicazione dei Principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS) su aspetti concernenti le risorse umane e la prestazione di tempestiva consulenza sulla necessità di un aggiornamento del sistema;
- proseguimento dell'interazione e della cooperazione con altre organizzazioni internazionali, in particolare con le Nazioni Unite, su una vasta gamma di questioni relative alle risorse umane, tra cui i diritti e le indennità, le procedure retributive, i periodi di servizio, la formazione e il reclutamento del personale.

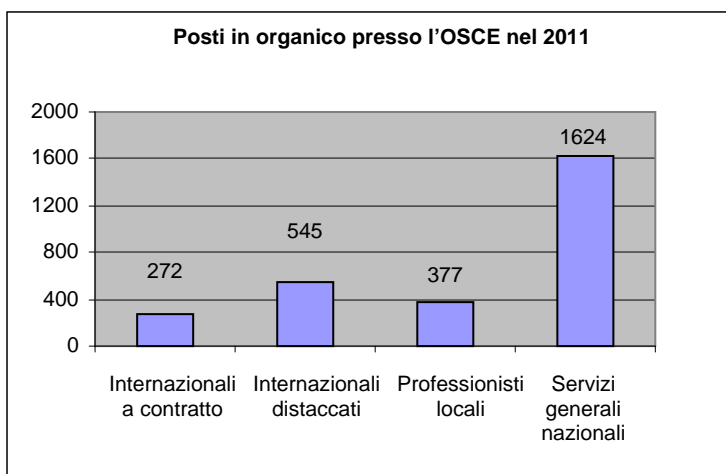
Formazione

- svolgimento regolare di corsi intensivi di formazione sulle questioni di genere, un programma di tre giorni destinato a dotare il personale delle conoscenze e delle competenze necessarie all'attuazione degli impegni del Piano d'azione per la promozione della parità di genere;
- la partecipazione di 715 membri del personale e delle missioni OSCE (363 donne e 352 uomini) ad attività di formazione svolte a Vienna su diversi temi;
- revisione della metodologia e dei contenuti del Programma di orientamento generale allo scopo di massimizzare l'efficacia della formazione di partecipanti a corsi introduttivi e di perfezionamento; attuazione in corso del Programma di orientamento generale e sostegno a programmi di insediamento in loco come strumento fondamentale per l'inserimento del nuovo personale.

Ambiente favorevole

- avvio del primo Programma OSCE per lo sviluppo di capacità dirigenziali per capi missione, vice capi di missione e istituzioni e direttori al fine di creare una cultura dirigenziale comune;
- ulteriori iniziative volte a integrare gli aspetti di genere nelle politiche e nelle procedure di gestione delle risorse umane e promozione degli sforzi volti a migliorare un ambiente di lavoro professionale in tutta l'OSCE, anche attraverso l'introduzione di un questionario on-line da compilarsi da parte di tutti i funzionari dell'OSCE al termine del loro rapporto di lavoro;

- rafforzamento del ruolo di coordinamento in seno all'OSCE nel quadro dell'osservanza di norme etiche e, come primi passi, presentazione di un progetto di Codice di condotta OSCE aggiornato da sottoporre all'attenzione degli Stati partecipanti e ricerca di possibili modalità per sviluppare una maggiore sensibilità dei funzionari OSCE verso l'osservanza di norme etiche;
- riesame dei meccanismi attuali atti a riconoscere e affrontare i conflitti sul posto di lavoro, anche attraverso la creazione di un elenco di mediatori esterni, offrendo pertinenti opportunità di formazione e preparando una campagna di sensibilizzazione per approfondire la conoscenza da parte di tutti i funzionari dell'OSCE delle politiche e delle procedure;
- promozione di un più ampio uso e di un'applicazione coerente di modalità di lavoro flessibili, sostenendo approcci analoghi in altre sedi di servizio, al fine di creare un ambiente di lavoro più compatibile con la vita familiare e più sensibile alle questioni di genere,



DIPARTIMENTO PER LA GESTIONE E LE FINANZE

Il Dipartimento per la gestione e le finanze fornisce consulenza gestionale, finanziaria e amministrativa, nonché servizi e supporto agli Stati partecipanti all'OSCE, al Segretario generale e al Segretariato, alle Istituzioni e alle operazioni sul terreno. Il DMF comprende i Servizi di bilancio e controllo interno, i Servizi finanziari di contabilità e tesoreria, i Servizi di supporto alle missioni che includono la Gestione della catena di approvvigionamenti, i Servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i Servizi di conferenza, nonché la supervisione dell'Ufficio archivi di Praga.

Nel 2011 il DMF ha assolto ai suoi compiti relativi ai cicli di pianificazione e bilancio dell'Organizzazione e ha continuato a adoperarsi nel quadro della riforma gestionale di tutta l'Organizzazione promuovendo, in cooperazione con il Dipartimento per le risorse umane e i Servizi giuridici dell'Ufficio del Segretario generale, il rafforzamento del quadro normativo dell'Organizzazione, del Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS), in particolare introducendo più attenti criteri in materia di gestione dei viaggi di servizio. Il Dipartimento ha contribuito al miglioramento delle prestazioni della gestione dei viaggi di servizio a livello di Organizzazione, rafforzando l'attuazione della strategia dell'OSCE di regolamentazione dei viaggi di servizio attraverso l'introduzione di obiettivi di prestazione. Il DMF ha facilitato il processo di elaborazione del modello di Bilancio per programmi basato sui risultati dell'Organizzazione e ha offerto regolare sostegno e formazione specializzata alle operazioni sul terreno. Durante tutto l'anno ha contribuito al positivo svolgimento da parte dell'Organizzazione di pertinenti riunioni e conferenze OSCE.

Nel 2011 il Dipartimento ha portato a termine con successo i seguenti compiti:

- i revisori esterni hanno espresso un parere senza riserve (positivo) sui resoconti finanziari per il 2010. Il Revisore esterno del Collegio di revisione contabile dell'Ucraina ha dichiarato che “a nostro avviso, i resoconti finanziari presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria al 31 dicembre 2010, nonché i risultati delle operazioni e il flusso di cassa nel periodo conclusosi a tale data...”;
- ha gestito i fondi OSCE depositati presso conti di istituzioni finanziarie (banche) in modo da ridurre al minimo i rischi d'investimento nel contesto della generale situazione di continua volatilità finanziaria nel 2011;
- ha proseguito l'adozione progressiva dei Principi contabili internazionali del settore pubblico con l'applicazione di diverse norme da includere nel bilancio di esercizio 2011;
- ha continuato a adempiere agli impegni relativi alla presentazione di documenti sulla programmazione e il ciclo di bilancio nonché a fornire orientamenti, consulenza e assistenza alla Presidenza del Comitato consultivo per la gestione e le finanze dell'OSCE ai fini di una tempestiva approvazione del Bilancio unificato del 2011;
- ha continuato a migliorare le procedure del controllo interno attraverso l'introduzione di un sistema ufficiale di gestione dei rischi a livello di Organizzazione che aumenta l'efficacia di gestione, individuando punti di rischio critici e stanziando adeguate risorse per la loro eliminazione;
- ha continuato a fornire importanti sistemi e informazioni sul processo gestionale a tutte le Unità di amministrazione dei fondi nell'ambito delle operazioni sul terreno e delle Istituzioni dell'OSCE, fornendo orientamenti in merito alle Istruzioni finanziarie e amministrative e monitorando il miglioramento dei controlli interni;

- ha rafforzato ulteriormente il CRMS e la struttura di controllo interno svolgendo revisioni delle Istruzioni amministrative finanziarie (FAI) 5 Gestione delle entrate e della cassa, FAI 16 Approvvigionamenti e contratti, FAI 9 Gestione dei viaggi ufficiali;
- ha prestato supporto tecnico ai Gruppi di lavoro sui regolamenti finanziari e sulla scala di ripartizione dei contributi del Comitato consultivo per la gestione e le finanze;
- ha migliorato la gestione delle risorse IT che fanno capo alle strutture IT dell'Organizzazione e ha sviluppato una strategia di migrazione dei sistemi di Pianificazione delle risorse e IT al fine di un aggiornamento dell'attuale piattaforma Oracle/IRMA;
- ha potenziato il sistema di ricerca in DocIn per consentire maggiore accesso ai dati e alle fonti di informazione a livello di OSCE;
- ha completato la progettazione e la preparazione di un nuovo sistema operativo di rete (basato su tecnologie standard Microsoft) pronto per la distribuzione nel 2012 in tutta l'OSCE;
- ha aumentato le protezioni di sicurezza delle risorse IT e ha superato con successo i test di sicurezza IT contro intrusioni esterne;
- ha modernizzato le infrastrutture per riunioni e conferenze, ha fornito supporto logistico e linguistico, ha aggiornato i servizi di supporto IT nelle sedi OSCE;
- ha continuato a concentrarsi sullo sviluppo delle capacità e sull'approfondimento delle conoscenze procedurali per tutte le strutture esecutive attraverso una combinazione di corsi di formazione, visite in loco e eventi formativi tenuti a Vienna;
- ha adottato misure affinché l'Organizzazione continui a garantire il miglior rapporto qualità prezzo agli Stati partecipanti attraverso negoziati efficaci dei contratti d'appalto e un migliore utilizzo dei bilanci per i viaggi di servizio;
- ha continuato a fornire diretto supporto tecnico a diverse strutture esecutive e a programmi del Segretariato in materia di appalti, gestione patrimoniale, gestione dei progetti e campi correlati;
- ha contribuito alla pianificazione logistica e alla gestione dei preparativi del Consiglio dei ministri dell'OSCE;
- ha organizzato e gestito un accresciuto numero di riunioni all'interno del bilancio esistente, e ha provveduto alla continuità di tutti i servizi forniti al Gruppo consultivo congiunto e alla Commissione consultiva Cieli aperti.

Attraverso l'Ufficio di Praga,

- ha organizzato un seminario tematico di discussione "L'OSCE alle soglie del secondo decennio del 21° secolo" tenutosi al Senato della Repubblica ceca, in collaborazione con il Centro per le strategie sociali ed economiche;
- ha integrato la documentazione ricevuta dall'Ufficio di Minsk negli archivi dei materiali sulle missioni concluse;
- ha sostenuto l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nella preparazione logistica e tecnica della 19ª Riunione conclusiva del Foro economico e ambientale tenutosi a Praga;
- ha svolto una spedizione postale in quattro fasi in media di 45 pubblicazioni e 600 documenti selezionati a 2.900 abbonati e 67 biblioteche di deposito. Le biblioteche depositarie hanno ricevuto due volte l'anno una compilazione di documenti in CD preparata dall'Ufficio;

- ha compiuto ulteriori progressi nell’ambito del progetto CSCE/OSCE Oral History, assicurando la trascrizione e la traduzione di materiali audio-visivi relativi a interviste finora raccolte;
- ha aperto i suoi archivi a otto ricercatori a lungo termine del Giappone, del Lussemburgo, della Romania e dell’Irlanda, nonché a quattro candidati MA di istituzioni accademiche ceche;
- ha accolto 36 gruppi di studenti in viaggio di studio a Praga, con una media quest’anno pari a 610 di visitatori.

9

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

IMPEGNO CON I PARTNER ASIATICI E MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE

Al vertice di Astana del 2010 gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che la sicurezza della regione dell'OSCE è "indissolubilmente legata" alla sicurezza delle zone limitrofe. Nel 2011, le transizioni della Primavera araba, le calamità che hanno colpito il Giappone e la Tailandia e le sfide attuali derivanti dalle minacce transnazionali come il traffico di droghe illecite avente origine in Afghanistan, hanno sottolineato l'importanza del Partenariato OSCE per la cooperazione. Il Partenariato promuove il dialogo, la cooperazione e la condivisione di informazioni tra gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner delle regioni mediterranea e asiatica al fine di individuare aree di interesse comune ed elaborare approcci congiunti alle sfide poste alla sicurezza condivisa. Un elemento fondamentale del Partenariato è la condivisione delle norme, degli impegni e delle competenze per promuovere i valori dell'OSCE, facilitare lo scambio di buone prassi e, ove richiesto, assistere i Partner nell'attuazione volontaria degli impegni OSCE. Una decisione sui Partner per la cooperazione adottata al Consiglio dei ministri di Vilnius (MC.DEC/5/11) ha sottolineato la volontà dell'OSCE di condividere la propria esperienza nel promuovere la sicurezza sostenibile e sostenere le transizioni democratiche con i Paesi partner, in stretta cooperazione con la comunità internazionale sotto la guida delle Nazioni Unite.

Partner asiatici per la cooperazione

Afghanistan, Australia, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Tailandia

Presidente del Gruppo di contatto asiatico: Kazakistan

Partner mediterranei per la cooperazione

Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia

Presidente del Gruppo di contatto mediterraneo: Irlanda

In un anno caratterizzato da drastiche transizioni nelle aree limitrofe all'OSCE, l'Organizzazione è stata pronta a condividere le proprie competenze ed esperienze con i suoi Partner per la cooperazione delle regioni mediterranea e asiatica, anche prestando sostegno a misure concrete e a progetti volti a rafforzare le istituzioni democratiche, garantire la libertà di espressione, rafforzare la società civile e stimolare la crescita economica. La transizione democratica è un processo articolato, multidimensionale e a lungo termine che richiede approcci mirati. L'OSCE può consigliare, assistere e offrire insegnamenti e migliori prassi, ma non impone le sue priorità, le sue politiche o la sua visione.

Rapporto della Presidenza

La Presidenza lituana si è impegnata a fondo per promuovere un dialogo più stretto con i Partner mediterranei e asiatici. Il Ministro degli esteri Audronius Ažubalis, Presidente in esercizio dell'OSCE, ha espresso pubblicamente solidarietà con le aspirazioni democratiche delle popolazioni della Tunisia, dell'Egitto e degli altri Partner del Mediterraneo. Nel suo intervento del 15 febbraio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite egli ha riconfermato la disponibilità dell'OSCE a condividere la propria esperienza e competenza ove sia necessario. Rilevando che "Vent'anni fa, l'OSCE ha svolto un ruolo fondamentale nella gestione delle sfide della transizione nell'Europa orientale", Ažubalis ha affermato che "in

questa fase di drastici cambiamenti in Tunisia e in Egitto, lo strumentario dell'OSCE così come i suoi principi e le sue istituzioni sono forse in grado di fornire ispirazione ad altri.”

Attraverso i suoi contatti personali con il Segretario generale delle Nazioni Unite il Presidente ha promosso attivamente il coordinamento dell'assistenza prestata da organizzazioni internazionali nel Mediterraneo meridionale sotto l'egida dell'ONU. Egli ha visitato inoltre la Tunisia nel mese di aprile, mentre il Vice Ministro lituano degli affari esteri Asta Skaistgirytė Liauškienė si è recato in Egitto nel mese di giugno. Accompagnati da esperti della Presidenza dell'OSCE, del Segretariato e dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), essi hanno intrattenuto colloqui ad alto livello sulla possibile assistenza da parte dell'OSCE e hanno avuto contatti con esponenti locali della società civile. Nel mese di marzo la Presidenza ha presentato un documento di base sulla possibile assistenza dell'OSCE ai Partner in cui si riconosceva che tale assistenza deve adattarsi alle esigenze specifiche dei singoli Stati e potrebbe concentrarsi su questioni economiche e attinenti le migrazioni nonché sul sostegno in ambito elettorale.

In maggio il Presidente ha effettuato inoltre una visita presso la linea di frontiera afgano-tagika e ha intrattenuto colloqui con il governatore della Provincia afgana di Kunduz sull'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan. A seguito di tali colloqui, guardie di frontiera afgane e tagike hanno partecipato a un programma di formazione in Lituania nel mese di novembre.

Consiglio dei ministri di Vilnius

Il Consiglio dei ministri di Vilnius del 2011 ha dedicato notevole attenzione ai Partner per la cooperazione. Gli Stati partecipanti hanno concordato di rafforzare l'impegno con i Partner per la cooperazione (MC.DEC/5/11/Corr.1) e di sostenere un nuovo pacchetto di assistenza in favore dell'Afghanistan (MC.DEC/4/11/Corr.1). “Abbiamo adottato la decisione di rafforzare il nostro impegno con l'Afghanistan quale paese partner. Ciò è particolarmente importante in vista del ritiro delle forze internazionali dal paese,” ha affermato il Presidente in esercizio nelle osservazioni conclusive rese in occasione del Consiglio dei ministri. “Abbiamo inoltre deciso di rafforzare ulteriormente la nostra interazione con i paesi Partner per la cooperazione. Tale decisione sarà alla base degli sforzi dell'OSCE volti a prestare sostegno ai nostri Partner per rispondere agli sviluppi in Medio Oriente e in Africa del Nord.” Il documento, orientato all'azione, contribuirà a innalzare il partenariato a un nuovo livello, rafforzando il quadro per il dialogo e consentendo una maggiore interazione su una vasta gamma di questioni pratiche che potenzierà la capacità dell'OSCE di aiutare i Partner a gestire i loro processi di transizione e a dare attuazione alle riforme.

Gli Stati partecipanti hanno adottato inoltre la decisione di prendere in esame la richiesta della Mongolia di diventare uno Stato partecipante – la prima del genere da parte di uno Stato esterno alla regione dell'OSCE.

La Presidenza lituana, in cooperazione con l'ODIHR, ha organizzato una conferenza della società civile di ONG degli Stati partner mediterranei in vista del Consiglio dei ministri. La conferenza, intitolata “Trasparenza e pluralismo nell'ambito delle buone prassi elettorali, partecipazione politica, giustizia e riforma legislativa,” ha permesso di migliorare le conoscenze delle ONG sugli standard, le istituzioni, i programmi, gli strumenti e le prassi internazionali e dell'OSCE e ha consentito a esponenti della società civile di formulare

raccomandazioni sul ruolo futuro del partenariato mediterraneo dell'OSCE, che sono state prese in esame dagli Stati partecipanti in occasione del Consiglio dei ministri.

Rapporto del Segretario generale

Lo scambio di informazioni e di esperienze con organizzazioni regionali è uno strumento lungimirante per accrescere le sinergie e l'efficienza, nonché per stabilire contatti con i Partner, assicurando al tempo stesso la piena autonomia locale. Nel mese di settembre il Segretario generale ha incontrato il nuovo Segretario generale della Lega degli Stati arabi (LAS), che ha espresso forte interesse per la condivisione da parte dell'OSCE delle sue migliori prassi e guide pratiche, così da contribuire a rafforzare le capacità della LAS e consentire la diffusione di tali esperienze tra i suoi Stati membri, in particolare quelli che sono anche Partner per la cooperazione dell'OSCE. Il Segretariato dell'OSCE continua a adoperarsi con le controparti locali al fine di individuare e focalizzare gli strumenti specifici da utilizzare in tale processo.

Il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato inoltre alla Conferenza internazionale sull'Afghanistan (Bonn, 5 dicembre). L'Afghanistan è Partner per la cooperazione dell'OSCE dal 2003. L'Organizzazione, in particolare attraverso le sue operazioni sul terreno in Asia centrale, ha instaurato rapporti di cooperazione con l'Afghanistan al fine di rafforzarne le agenzie preposte alla gestione delle frontiere, alle dogane e all'ordine pubblico, e ha inoltre prestato il suo sostegno in occasione delle ultime quattro consultazioni elettorali svoltesi a livello nazionale. "Il nostro obiettivo è quello di intensificare il sostegno concreto dell'OSCE alle iniziative internazionali e regionali volte a promuovere un Afghanistan stabile, indipendente, prospero e democratico", ha dichiarato il Segretario generale in occasione della conferenza.

A margine del Consiglio dei ministri di Vilnius, il Segretario generale dell'OSCE, in cooperazione con il Sottosegretario generale ONU per gli affari politici B. Lynn Pascoe, ha ospitato una tavola rotonda intesa a promuovere un più stretto coordinamento tra le organizzazioni internazionali e regionali per rispondere alla Primavera araba. In tale occasione si sono riuniti rappresentanti della Lega degli Stati arabi e dell'Organizzazione islamica per la cooperazione, insieme ai loro omologhi dell'Unione Europea, della NATO, del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva e della Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia, nonché dell'OSCE e delle Nazioni Unite. Una riunione nel quadro dei seguiti è stata proposta per il 2012.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE (Vienna, 29 giugno–1 luglio) ha ospitato una sezione speciale dedicata al Partenariato per la cooperazione in cui è stato posto l'accento sulla necessità di dare vita a un meccanismo multilaterale per aiutare l'Afghanistan a conseguire una forma di governance democratica. Nel 2011 l'OSCE ha portato a compimento un primo pacchetto di assistenza all'Afghanistan dedicato principalmente a questioni attinenti la sicurezza delle frontiere. Il Consiglio dei ministri di Vilnius ha approvato un secondo pacchetto di assistenza che riguarda una gamma più vasta di questioni in tutte le tre dimensioni dell'OSCE (MC.DEC/4/11/Corr.1).

Nel corso del 2011 la Sezione per la cooperazione esterna dell'OSCE ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzamento del Partenariato per la cooperazione. La Sezione ha lavorato a stretto contatto con il Gruppo di contatto asiatico e con il Gruppo di contatto mediterraneo

al fine di promuovere un dialogo e uno scambio di informazioni aperto nel corso di riunioni regolari svoltesi durante l'anno. Ha inoltre co-organizzato la Conferenza OSCE-Mongolia 2011 (Ulanbator, 23–24 maggio) sulle minacce transnazionali e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché la Conferenza mediterranea dell'OSCE (Budva, Montenegro, 10–11 ottobre) sulla trasformazione democratica nel Mediterraneo meridionale. La Sezione ha offerto un contributo sostanziale e competenze alla Presidenza dell'OSCE e al Presidente del Gruppo di contatto mediterraneo per facilitare il dibattito interno sul possibile contributo dell'OSCE a sostegno del cambiamento in senso democratico nel Mediterraneo meridionale. Ha inoltre contribuito ad assicurare un dialogo continuo con i pertinenti Partner e a organizzare visite ad alto livello nella regione.

Il Fondo di partenariato

Il Fondo di partenariato dell'OSCE promuove l'impegno dei Partner per la cooperazione nelle attività dell'OSCE. Con i nuovi contributi annunciati nel 2011 dall'Austria, dal Canada, dalla Germania, dalla Corea del Sud e dalla Thailandia, i fondi totali impegnati dalla sua creazione nel 2007 hanno superato i 950.000 euro.

Nel 2011 il Fondo di partenariato, gestito dalla Sezione per la cooperazione esterna, ha consentito di prestare sostegno a progetti riguardanti le sfide ambientali alla sicurezza, il ruolo della società civile nella lotta alla corruzione, l'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan e l'assegnazione di giovani diplomatici dei paesi Partner presso il Segretariato OSCE al fine di rafforzare le conoscenze reciproche. Il Fondo di partenariato è stato inoltre utilizzato per favorire una maggiore partecipazione di rappresentanti degli Stati partner, in particolare dell'Afghanistan, alle attività dell'OSCE.

Nel 2011 il Gruppo di contatto asiatico si è avvalso delle risorse del Fondo di partenariato per promuovere la sicurezza globale nella regione. Ad esempio, nel corso di un evento a margine della Conferenza OSCE-Mongolia sul "Potenziamento delle capacità dell'Afghanistan: rafforzamento del servizio diplomatico" sono stati individuati approcci possibili e bisogni specifici per accrescere la capacità del corpo diplomatico afgano. La trasparenza e l'apertura nelle relazioni diplomatiche possono aiutare uno Stato in fase di transizione a ottenere la fiducia e il sostegno di altri paesi, contribuendo altresì ad attrarre aiuti e investimenti. Durante l'evento a margine la Mongolia ha proposto un'iniziativa di formazione per rafforzare la capacità dei diplomatici afgani, da svolgersi a Ulanbator nel 2012 con il sostegno del Fondo di partenariato.

Il Gruppo di contatto mediterraneo ha utilizzato il Fondo di partenariato nel 2011 per affrontare le sfide emergenti nella regione. La corruzione, ad esempio, è stata riconosciuta come uno dei fattori alla base dei disordini verificatisi nella regione del Mediterraneo meridionale. Con il sostegno del Fondo di partenariato l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha organizzato una tavola rotonda (Vienna, 5 luglio) intesa ad agevolare lo scambio di prassi e modelli innovativi sul ruolo della società civile, compresi i media, nel prevenire, individuare e perseguire la corruzione. La tavola rotonda si è rivelata inoltre utile a preparare gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione per il segmento sulla società civile della 4ª Conferenza degli Stati Parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, svoltasi a Marrakech nel mese di ottobre.

Nel 2011, grazie al Fondo di partenariato, sono stati inoltre avviati i seguenti, nuovi progetti:

- una serie di gruppi di studio su questioni ambientali e di sicurezza nel Mediterraneo meridionale, nel quadro dei seguiti del Seminario di Valencia del 2007 sulla sicurezza ambientale nella regione;
- un gruppo di studio sulla “Promozione della sicurezza attraverso un approccio globale allo sviluppo nelle zone di frontiera: un programma di rafforzamento delle capacità secondo l’esperienza thailandese” che sarà ospitato dalla Thailandia nel 2012 e farà seguito a un’analoga, riuscita iniziativa del 2010, concentrandosi sul rafforzamento degli sforzi comuni per combattere le minacce transnazionali poste dalla coltivazione e dal traffico illegale di droga attraverso un approccio globale che includa mezzi di sussistenza alternativi, e
- un seminario sulla “Cooperazione per la sicurezza e lo sviluppo in Asia nordorientale e l’esperienza dell’OSCE”, inteso a sviluppare principi, obiettivi e strumenti concreti per dare avvio a un meccanismo di cooperazione multilaterale alla sicurezza in Asia nordorientale Asia ed elaborare raccomandazioni su un percorso definito per i Colloqui a sei in merito a questioni come la denuclearizzazione, le garanzie di sicurezza e un trattato di pace. Originariamente previsto nel 2011, il seminario è stato rinviato per consentire l’apporto di contributi significativi da parte dei principali protagonisti dei colloqui a sei.

Gruppi di contatto

I Gruppi di contatto asiatico e mediterraneo dell’OSCE svolgono un ruolo molto attivo nell’assicurare che i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione dell’OSCE contribuiscano al dialogo e partecipino alle attività dell’OSCE. Nel 2011 il Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dal Kazakistan, mentre il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dall’Irlanda.

La riunione annuale congiunta dei Gruppi di contatto asiatico e mediterraneo (Vienna, 21 luglio) ha fornito l’occasione per un più ampio scambio di vedute sugli sviluppi nelle regioni confinanti con l’area dell’OSCE, compreso il Mediterraneo meridionale, nonché per un aggiornamento sui recenti eventi OSCE, come la sessione annuale dell’Assemblea parlamentare. Ha inoltre incluso un dibattito sulle attività dell’OSCE nei settori della riforma della polizia, del buongoverno e della libertà e riforma dei media.

Gruppo di contatto asiatico

Nel corso delle sette riunioni tenutesi nel 2011 il Gruppo di contatto asiatico ha discusso una vasta gamma di questioni riguardanti la sicurezza della regione dell’OSCE e di quella asiatica. Le riunioni hanno inoltre offerto l’opportunità di fornire informazioni sulle attività dell’Organizzazione in settori di particolare rilevanza per i Partner asiatici in tutte le tre dimensioni. Tra i molteplici argomenti affrontati figuravano le minacce transnazionali, la sicurezza e la gestione delle frontiere, la sicurezza ambientale, il buon governo e la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, le questioni relative ai diritti umani e alla democrazia; la non proliferazione e le iniziative dell’OSCE per contribuire alla stabilizzazione dell’Afghanistan. In occasione delle riunioni del Gruppo sono state inoltre presentate relazioni da parte dell’Associazione delle nazioni dell’Asia sudorientale (ASEAN), della Mongolia, della Corea e dell’Australia in merito a vari aspetti della sicurezza regionale.

La Conferenza asiatica del 2011 (Ulanbator, Mongolia, 23 e 24 maggio 2011) si è concentrata sul “Rafforzamento della cooperazione dell’OSCE con i Partner asiatici al fine di affrontare le sfide comuni attraverso un approccio globale alla sicurezza”. Nel corso della Conferenza sono state analizzate le modalità per promuovere la sicurezza globale attraverso il potenziamento delle iniziative comuni intese a far fronte alle minacce transnazionali, migliorare la cooperazione economica e rafforzare i diritti umani, le libertà fondamentali e lo stato di diritto. I partecipanti hanno riconosciuto che i rapidi mutamenti in atto in Asia creano opportunità e sfide, accrescendo gli incentivi al rafforzamento della cooperazione regionale. Pur tenendo conto delle significative differenze tra la storia e le necessità di sicurezza della regione dell’OSCE e dell’Asia, è stato ampiamente riconosciuto che l’OSCE e il suo approccio al dialogo e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) potrebbero essere fonte di ispirazione per i Partner asiatici, e che sussistono ambiti significativi di cooperazione basati su interessi comuni.

Gruppo di contatto mediterraneo

Nel 2011 il Gruppo di contatto mediterraneo ha tenuto cinque riunioni in cui sono state esaminate una vasta gamma di questioni di sicurezza e possibili modalità per prestare il sostegno dell’OSCE alla transizione pacifica nella regione. Esperti dell’OSCE e di altre organizzazioni internazionali hanno svolto interventi in seno al Gruppo e rappresentanti di Algeria, Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia hanno fornito informazioni sull’evolversi degli eventi e sui programmi nazionali di riforma. Le riunioni del Gruppo di contatto hanno offerto inoltre l’occasione di presentare le attività dell’OSCE in settori di particolare rilevanza per i Partner mediterranei in tutte le tre dimensioni, inclusa la gestione e la sicurezza delle frontiere, la non proliferazione, la sicurezza energetica e ambientale, la gestione dei flussi migratori, la riforma democratica e i diritti umani.

La Conferenza mediterranea del 2011 (Budva, Montenegro, 10 e 11 ottobre) si è concentrata sulla “Trasformazione democratica: sfide e opportunità nella regione del Mediterraneo” e ha riguardato temi inclusi in tutte le tre dimensioni, tra cui il ruolo della polizia e delle forze armate nelle società democratiche, la promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto, nonché il rafforzamento del buon governo. La Conferenza ha confermato che gli Stati partecipanti all’OSCE e gli Stati partner condividono principi fondamentali e un impegno a rafforzare il dialogo e la cooperazione reciproca e ha riconfermato l’opinione comune, espressa alla Riunione al vertice di Astana, che la sicurezza dell’area dell’OSCE è “indissolubilmente legata” a quella dei Partner per la cooperazione. È stato inoltre riconosciuto il ruolo essenziale della società civile nello sviluppo di società moderne, libere, sicure e umane.

Sostegno allo sviluppo democratico nel Mediterraneo meridionale

L’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo ha maturato decenni di esperienza nell’assistere i paesi in transizione democratica, che è pronto a condividere con i Partner OSCE per la cooperazione. Il Direttore dell’ODIHR, Janez Lenarčič, si è recato in visita in Marocco nel mese di maggio, stabilendo contatti con la società civile e intrattenendo colloqui ad alto livello sull’eventuale assistenza che l’OSCE potrebbe prestare. Facendo seguito a richieste formulate da rappresentanti della società civile in Egitto, Marocco e Tunisia, l’ODIHR ha organizzato in luglio attività di formazione per ONG egiziane sulle

metodologie per il monitoraggio dei diritti umani e delle elezioni, così come corsi di formazione sull'osservazione elettorale per rappresentanti della società civile in Egitto, Marocco e Tunisia nel mese di ottobre, in concomitanza con la Conferenza mediterranea di Budva.

Di concerto con la Presidenza lituana l'ODIHR ha organizzato la Conferenza OSCE–Paesi partner del Mediterraneo per la società civile, in vista del Consiglio dei ministri (Vilnius, 4–5 dicembre). L'evento, intitolato “Trasparenza e pluralismo nell'ambito delle buone prassi elettorali, partecipazione politica, giustizia e riforma legislativa”, ha consentito di informare i partecipanti delle ONG sugli standard, le istituzioni, i programmi, gli strumenti e le prassi internazionali e dell'OSCE e di raccogliere raccomandazioni da parte della società civile sul ruolo futuro del Partenariato mediterraneo dell'OSCE, da presentare all'esame del Consiglio dei ministri.

IMPEGNO CON ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI, REGIONALI E SUBREGIONALI

La cooperazione e il coordinamento internazionali sono essenziali in una fase in cui le minacce alla sicurezza diventano sempre più complesse e interconnesse. L'OSCE intrattiene rapporti di partenariato con le Nazioni Unite, con l'Unione Europea, con la NATO, con il Consiglio d'Europa e con numerose altre organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali al fine di rafforzare la sicurezza e la cooperazione nell'area dell'OSCE e nelle regioni adiacenti. Poiché ogni organizzazione offre strumenti e valori aggiunti diversi, l'OSCE si adopera per sviluppare sinergie che accrescono l'efficienza a livello politico e tecnico, assicurano una ripartizione efficace del lavoro e massimizzano l'impatto delle risorse disponibili. La cooperazione con le organizzazioni internazionali consente all'OSCE di conseguire progressi nel fronteggiare sia le minacce esistenti sia quelle emergenti. Tale approccio ha le sue solide fondamenta sulla Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999 e sui principi riaffermati nella Dichiarazione commemorativa di Astana: Verso una comunità di sicurezza.

L'OSCE si impegna in un dialogo politico, un coordinamento e uno scambio di informazioni su questioni tematiche e regionali con una vasta gamma di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, sia a livello di esperti sia livello politico. Le unità tematiche, il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) e i coordinatori presso il Segretariato, le Istituzioni, l'Assemblea parlamentare e le operazioni sul terreno in tutta la regione dell'OSCE cooperano con tali organizzazioni per migliorare la sicurezza in tutte le tre dimensioni.

Nel 2011 i benefici tratti dalle attività di cooperazione intrattenute dall'OSCE con organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali sono risultati evidenti sia ai più alti livelli politici sia a livello delle comunità locali, migliorando la sicurezza in tutta l'area dell'OSCE. Operando in partenariato con altre organizzazioni, l'OSCE contribuisce a creare fiducia tra le persone, le comunità e gli Stati e a superare le divergenze tra di essi.

Una svolta decisiva si è avuta nel 2011 con la ripresa dei negoziati 5 +2 sulla risoluzione del conflitto della Transnistria, dopo un'interruzione di quasi sei anni. La decisione di riprendere i negoziati nel formato 5+2 è stata presa a Mosca in settembre e il primo ciclo dei nuovi negoziati ufficiali, formalmente noto come "Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo di negoziazione per la risoluzione del conflitto in Transnistria", ha avuto luogo a Vilnius in dicembre.

Nel 2011 l'OSCE ha co-presieduto quattro cicli dei Colloqui di Ginevra, insieme all'ONU e all'UE. La presenza di tutti i tre Co-presidenti in occasione del Consiglio permanente dell'OSCE nel mese di luglio ha sottolineato l'importanza di tali colloqui per la sicurezza nella regione dell'OSCE. Di concerto con la Missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM), l'Organizzazione ha inoltre facilitato otto riunioni del secondo Meccanismo di prevenzione e risposta in caso di incidenti (IPRM), un importante strumento di risoluzione dei problemi sul terreno.

Nel 2011 l'OSCE ha continuato a impegnarsi in favore della transizione democratica in atto in Kirghizistan. La Sezione del CPC per l'Asia centrale e il Centro OSCE di Bishkek hanno prestato sostegno alle visite periodiche compiute da rappresentanti speciali dell'OSCE,

dell'ONU e dell'UE in Kirghizistan nel 2011, durante le quali essi hanno avuto incontri con le autorità e con la società civile del Paese.

L'OSCE, l'UE e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), grazie ai continui rapporti di collaborazione e coordinamento tra loro instaurati, hanno realizzato notevoli progressi nella soluzione delle questioni pendenti relative al residuo problema dell'esodo di persone avvenuto in Europa sud-orientale dopo il conflitto del 1991–1995. Il successo della riunione ministeriale regionale a Belgrado di novembre ha aperto la strada alla convocazione di una Conferenza di donatori nel 2012, che assicurerà finanziamenti per un progetto regionale inteso a rispondere alle esigenze dei rifugiati più vulnerabili e delle popolazioni sfollate nell'Europa sud-orientale.

Nazioni Unite

Alla luce delle responsabilità primarie attribuite al Consiglio di sicurezza dell'ONU nel quadro del mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, le Nazioni Unite rappresentano la principale organizzazione partner dell'OSCE. La Presidenza, il Segretariato, le Istituzioni, l'Assemblea parlamentare e le operazioni sul terreno dell'OSCE collaborano con un'ampia gamma di organismi delle Nazioni Unite al fine di migliorare la sicurezza in tutte le tre dimensioni, nell'intera regione dell'OSCE.

Durante il 2011 la Sezione per la cooperazione esterna ha coordinato i contatti della Presidenza e del Segretario generale dell'OSCE con l'ONU, anche facilitando gli interventi del Presidente in esercizio presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU e del Segretario generale alla Commissione anti-terrorismo delle Nazioni Unite nel mese di febbraio. Il Segretario generale ha partecipato alla sessione di apertura della 66^a Assemblea generale delle Nazioni Unite in settembre, tra cui le riunioni con i responsabili di numerosi enti e dipartimenti delle Nazioni Unite, a una riunione ad alto livello dei Presidenti e dei Segretari generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa (CdE) e a una riunione ad alto livello dei Presidenti dell'OSCE e dell'Organizzazione per la cooperazione islamica (OIC). La Sezione ha inoltre organizzato e ospitato la riunione di lavoro annuale a livello di funzionari con le controparti delle Nazioni Unite (Vienna, 6–7 giugno).

L'OSCE ha fortemente sostenuto il ruolo dell'ONU quale coordinatore dell'assistenza internazionale nell'ambito della transizione nella regione del Mediterraneo meridionale. Il Segretario generale dell'OSCE e il Sottosegretario generale dell'ONU per gli affari politici hanno organizzato una tavola rotonda per organizzazioni internazionali e regionali al fine di promuovere il coordinamento della risposta alla Primavera araba. La riunione ad alto livello tenutasi a margine del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Vilnius ha facilitato la condivisione di informazioni allo scopo di assicurare la complementarietà degli interventi di assistenza, accrescere l'efficacia delle risorse ed evitare duplicazioni. Una riunione nel quadro dei seguiti è stata proposta per il 2012.

Unione europea

Nel 2011, con l'avvio da parte dell'UE dell'attuazione del Trattato di Lisbona e la creazione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), l'OSCE ha continuato a operare a stretto contatto con l'Unione europea su questioni di interesse comune, tra cui i conflitti protratti nella regione dell'OSCE. La Sezione per la cooperazione esterna dell'OSCE ha coordinato i contatti con l'Unione europea, facilitando due interventi dal Segretario generale al Comitato

politico e di sicurezza dell'UE in marzo e ottobre, numerosi incontri bilaterali con rappresentanti della Commissione e del SEAE, e una riunione a livello di ambasciatori in giugno. Per la prima volta la regolare riunione ministeriale OSCE-UE è stata co-presieduta dal Presidente in esercizio dell'OSCE e dall'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'UE. Al Consiglio dei ministri dell'OSCE, il Vice Segretario generale del SEAE Helga Schmid ha sottolineato l'importanza dell'OSCE: "L'Unione europea ritiene che l'OSCE continui a svolgere un ruolo essenziale per la nostra sicurezza. I suoi valori e principi condivisi, la sua ampia adesione e il suo approccio globale alla sicurezza europea sono risorse fondamentali. L'Unione europea rimane un forte sostenitore dell'OSCE".

NATO

L'OSCE mantiene stretti rapporti di collaborazione con la NATO attraverso un regolare dialogo politico e attività di cooperazione a livello di esperti. In occasione della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE, il Segretario generale della NATO Anders Fogh Rasmussen ha dichiarato che: "Con l'Atto finale di Helsinki e la Carta per la sicurezza europea, l'OSCE è diventato il portabandiera della democrazia e dei diritti umani. Voi svolgete un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei conflitti e rappresentate un importante foro pan-europeo per il controllo degli armamenti e il rafforzamento della fiducia. Tutto ciò rende l'OSCE indispensabile per la sicurezza di questo continente, nonché un partner fondamentale per la NATO."

Per tutto il 2011 la Sezione per la cooperazione esterna ha facilitato l'interazione con la NATO, tra cui la partecipazione del Segretario generale della NATO alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, un intervento del Vice Segretario generale della NATO al Foro di cooperazione per la sicurezza e due riunioni a livello di funzionari in febbraio e novembre per discutere questioni regionali di interesse comune. Tale interazione ha anche riguardato l'attuazione della Risoluzione 1325, che promuove la partecipazione delle donne ai negoziati di pace e alla ricostruzione postbellica, il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere, le sfide alla sicurezza e le minacce transnazionali emergenti.

Consiglio d'Europa

L'OSCE opera a stretto contatto con il Consiglio d'Europa (CdE), condividendo informazioni e coordinando le attività su questioni di interesse comune, sia a livello politico che di esperti, nonché sul terreno. In particolare, le due organizzazioni cooperano in quattro settori prioritari: promozione della tolleranza e non discriminazione, protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, lotta al terrorismo e contrasto alla tratta di esseri umani. La Sezione per la cooperazione esterna ha coordinato i contatti della Presidenza e del Segretario generale con il Consiglio d'Europa, facilitando tra l'altro due regolari riunioni del Gruppo di coordinamento CdE-OSCE (Strasburgo, 11 marzo, e Vienna, 21 ottobre) intese a riesaminare i progressi compiuti nei quattro settori prioritari e individuare nuovi settori di cooperazione. In settembre si è svolta a New York la 20^a riunione ad alto livello 2+2 del Presidente in esercizio dell'OSCE, del Presidente del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e dei Segretari generali di entrambe le organizzazioni ai margini della quale i Segretari generali hanno tenuto un incontro bilaterale. Tali riunioni ad alto livello hanno posto in risalto la natura complementare delle attività delle due organizzazioni e i migliori risultati che potrebbero essere raggiunti attraverso un più stretto rapporto di lavoro. Inoltre, nel 2011 il Consiglio d'Europa ha aperto uffici di collegamento a Vienna e a Varsavia per

facilitare una più stretta collaborazione con il Segretariato e con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).

Altre organizzazioni

L'OSCE funge da foro per la cooperazione con organizzazioni e iniziative regionali e subregionali all'interno dell'area OSCE conformemente alla Carta per la sicurezza europea del 1999. Nel 2011 l'OSCE ha avviato o discusso una possibile cooperazione con l'Iniziativa adriatico-ionica, l'Iniziativa centro-europea, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, la Comunità di Stati Indipendenti, il Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca, il Consiglio degli Stati del Mar Baltico, l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, il Consiglio di cooperazione regionale e il Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale. Negli ultimi anni l'OSCE ha inoltre ampliato il dialogo e i contatti con organizzazioni regionali al di fuori dell'area OSCE al fine di scambiare migliori prassi insegnamenti appresi. Nel 2011, alla luce degli sviluppi nel Mediterraneo meridionale, sono stati curati particolarmente i contatti con l'Organizzazione della conferenza islamica (OIC), la Lega degli Stati Arabi (LAS) e l'Unione africana.

Segretariato

Durante l'anno le unità tematiche dell'OSCE, il Centro per la prevenzione dei conflitti e altre entità del Segretariato hanno collaborato con numerose organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali, nonché tra loro, al fine di affrontare le minacce alla sicurezza.

La **Sezione per la pari opportunità** si impegna per integrare le prospettive di genere in tutte le dimensioni della sicurezza, con particolare riguardo alla dimensione politico-militare e a quella economica e ambientale. Nel 2011 la Sezione per le pari opportunità ha intensificato la sua cooperazione con altre organizzazioni internazionali, in particolare con la NATO e con UN Women, partecipando attivamente a iniziative imperniate sulla parità e le prospettive di genere, sull'attuazione della risoluzione 1325 e sulla promozione dell'emancipazione economica delle donne.

L'**Unità per le questioni strategiche di polizia** ha collaborato nell'ambito di progetti congiunti con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), la Sezione ONU per le operazioni di mantenimento della pace (DPKO) e l'INTERPOL, al fine di promuovere la riforma della polizia, combattere il riciclaggio di denaro e rafforzare i contatti transfrontalieri delle forze dell'ordine finalizzati al contrasto del traffico di stupefacenti.

Il **Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani** ha promosso un partenariato multilaterale con l'Alleanza contro la tratta di esseri umani, un'ampia piattaforma di organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali, ONG e autorità nazionali. L'11^a Conferenza ad alto livello dell'Alleanza (Vienna, 20–21 giugno) ha riunito oltre 300 partecipanti per affrontare il problema della tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori per prevenire la tratta a fini di sfruttamento della manodopera. Il Rappresentante speciale ha inoltre continuato a cooperare costantemente con l'UNODC, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Consiglio d'Europa, l'UE e la Comunità di Stati Indipendenti (CSI), e ha continuato a far parte del Comitato direttivo dell'Iniziativa globale delle Nazioni Unite di lotta alla tratta di esseri umani (UN.GIFT), che nel 2011 ha ultimato il suo piano strategico per il 2012–2014.

L'Unità di azione contro il terrorismo ha collaborato con oltre 20 organismi delle Nazioni Unite, organizzazioni e agenzie specializzate internazionali, regionali e sub-regionali per sostenere e promuovere le attività connesse alla lotta al terrorismo, condividere esperienze e migliori prassi e facilitare i contatti tra le autorità nazionali e gli esperti internazionali.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha collaborato con numerose organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali al fine di rafforzare la sicurezza in tutta la regione dell'OSCE. Per il tramite del Nucleo per le frontiere, i Servizi per le operazioni del CPC hanno collaborato con numerosi enti delle Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali e regionali per rafforzare la sicurezza e la gestione delle frontiere. La Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) del CPC ha continuato a collaborare strettamente sia con il Programma di sviluppo dell'ONU (UNDP) che con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA) per contrastare la diffusione illecita di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Nel 2011 il progetto congiunto OSCE-UNDP per la ristrutturazione del sito di stoccaggio di SALW e di munizioni convenzionali di Taras in Montenegro e per la distruzione di munizioni instabili è stato portato a termine con successo; un progetto congiunto per lo sviluppo delle capacità in Belarus sta proseguendo e nuove iniziative comuni OSCE-UNDP sulle SALW e le munizioni convenzionali sono state avviate in Georgia, Bosnia-Erzegovina e Serbia. L'OSCE ha inoltre firmato un Memorandum d'intesa con l'UNODA su attività comuni volte a promuovere l'attuazione a livello regionale dell'UNSCR 1540 sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Nel corso del 2011 il Gruppo di pianificazione e analisi del Servizio per le operazioni del CPC ha continuato a cooperare a stretto contatto con l'Unità di supporto alla mediazione delle Nazioni Unite e con il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione Europea per il sostegno della mediazione. Ha inoltre pubblicato *Perspectives of the UN & Regional Organizations on Preventive and Quiet Diplomacy, Dialogue Facilitation and Mediation: Common Challenges & Good Practices*, un rapporto basato su un seminario per organizzazioni regionali finanziato congiuntamente dall'OSCE e dalle Nazioni Unite e ospitato dall'OSCE a Vienna nel dicembre 2010. In novembre il Gruppo di pianificazione e analisi ha avviato un progetto sugli insegnamenti appresi/le migliori prassi in materia di cooperazione e coordinamento dell'OSCE con altri attori del settore, comprese le organizzazioni internazionali e regionali. Esso ha inoltre proseguito la sua collaborazione con l'Iniziativa internazionale di stabilizzazione e rafforzamento della pace, che comprende governi, organizzazioni non governative, gruppi di riflessione e istituzioni accademiche e organizzazioni internazionali come l'Unione africana, il Consiglio d'Europa, l'ONU e la Banca mondiale.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali ha cooperato con numerose organizzazioni internazionali nell'ambito della lotta alle minacce poste alla sicurezza nella seconda dimensione. Al fine di promuovere il buongoverno e la lotta alla corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, l'OCEEA ha collaborato nel quadro di diverse iniziative con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'UNODC, la Banca Mondiale, il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni. Ha inoltre collaborato con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'OIL in materia di gestione della migrazione, e con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) sulla sicurezza dei trasporti e i problemi di gestione delle risorse idriche. Nel 2011 il Coordinatore delle attività economiche e ambientali ha detenuto la presidenza dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), un

partenariato di sei organizzazioni internazionali impegnate a ridurre i rischi transnazionali per la sicurezza ambientale. L'OCEEA ha inoltre cooperato con l'Agenzia europea dell'ambiente sulla lotta ai cambiamenti climatici nonché sulla sicurezza energetica con l'UNECE, la NATO e il Vienna Energy Club, che riunisce organizzazioni internazionali con sede a Vienna.

Cooperazione internazionale per contrastare le minacce transnazionali

Come sancito nella *Dichiarazione commemorativa di Astana: Verso una comunità di sicurezza*, “nel mondo complesso e interconnesso di oggi, dobbiamo raggiungere una maggiore unità d'intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti” che hanno origine sia all'interno che all'esterno della regione OSCE. Nel 2011 uno degli approcci principali dell'Organizzazione per fronteggiare tale sfida emergente è stato il rafforzamento della cooperazione tra l'OSCE e altri attori internazionali. Uno dei momenti salienti dell'anno è stata la firma di un Piano d'azione congiunto tra l'OSCE e UNODC per combattere le minacce transnazionali in sei aree: le droghe illecite, le armi da fuoco illegali, le SALW e la proliferazione di armi di distruzione di massa, il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale, la corruzione e il riciclaggio di denaro, la tratta di esseri umani, l'immigrazione clandestina e il traffico di migranti.

Istituzioni

Nel 2011 le Istituzioni dell'OSCE hanno lavorato a stretto contatto con organizzazioni internazionali e regionali al fine di migliorare l'efficacia delle proprie attività.

L'**Alto Commissario per le minoranze nazionali** ha continuato ad avvalersi dei suoi contatti con la CE, in particolare con il Commissario europeo per l'allargamento e con la Direzione generale per l'allargamento nel 2011, nonché con il Consiglio d'Europa (CdE), in particolare con il suo Comitato consultivo sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali e con la Commissione di Venezia, così come con il Segretariato delle Nazioni Unite e con organismi specializzati delle Nazioni Unite come l'OHCHR, l'UNHCR e l'UNDP.

Nel 2011 il **Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione** ha collaborato con i relatori speciali delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione degli Stati Americani e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli al fine di elaborare una Dichiarazione sulla libertà di espressione e di Internet, in cui sono formulati i requisiti fondamentali per preservare Internet quale strumento di libera espressione. Il Rappresentante ha inoltre partecipato a eventi internazionali sulla libertà di espressione, organizzati dall'Organizzazione ONU per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e sulla protezione dei giornalisti nella regione OSCE, organizzati dal Commissario del CdE per i diritti umani. Il Rappresentante ha anche finanziato, congiuntamente con l'Open Society Institute, un'indagine sulle prospettive future della regolamentazione dei media in Europa, che ha portato alla pubblicazione di una guida alla regolamentazione dei servizi d'informazione pubblica in Europa.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha mantenuto stretti rapporti di collaborazione con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) del CdE nel 2011. La Commissione ha esaminato su richiesta atti legislativi degli Stati partecipanti all'OSCE anche per quanto riguarda la libertà di riunione, i partiti politici, la libertà di religione e di credo e la magistratura. L'ODIHR ha inoltre rafforzato la sua cooperazione con agenzie delle Nazioni Unite, in particolare con l'UNDP e con UN Women, al fine di favorire la partecipazione politica delle donne e rafforzare i meccanismi nazionali per la promozione della condizione femminile, e ha instaurato un importante partenariato su questioni concernenti la migrazione con l'OIM in Ucraina, con il CdE e con l'OCEEA dell'OSCE. Nel 2011 l'ODIHR ha inoltre completato il progetto "War Crimes Justice", costato 4 milioni di euro e durato 18 mesi, finanziato dall'UE e realizzato in collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), con l'Istituto interregionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia e con operazioni OSCE sul terreno.

L'ODIHR ha cooperato inoltre con la Commissione di Venezia nel contesto del riesame giuridico di questioni connesse alle elezioni e ha continuato a lavorare in stretto partenariato con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e con altre assemblee parlamentari (CdE, Parlamento europeo e NATO) nell'ambito delle attività di osservazione elettorale. L'ODIHR ha partecipato attivamente alla sesta Riunione annuale sui seguiti della Dichiarazione di principi sull'osservazione elettorale internazionale, insieme alle Nazioni Unite, alla CE, all'Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale, al Centro Carter, all'Istituto nazionale per la democrazia e all'Istituto elettorale per la democrazia sostenibile in Africa.

L'ODIHR ha altresì rafforzato la sua cooperazione e il suo coordinamento nel campo della lotta al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza con altri importanti partner intergovernativi, tra cui la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea, l'OHCHR e altre istituzioni dell'OSCE. L'Ufficio ha inoltre firmato un Memorandum d'intesa con l'Ufficio dell'UNHCR riguardante la cooperazione nelle attività in questo campo.

Cooperazione transfrontaliera tra le forze di polizia

In stretta collaborazione con la Presidenza lituana, con l'UNODC e con il Gruppo per il servizio alle operazioni alle frontiere del CPC, l'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) ha organizzato una conferenza intitolata "Lotta al traffico di stupefacenti e rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell'area dell'OSCE" (Vienna, 16–17 giugno). Alla conferenza, che ha promosso i contatti transfrontalieri fra le forze di polizia e la cooperazione nel campo della lotta al narcotraffico a livello internazionale e regionale, hanno partecipato circa 120 rappresentanti degli Stati partecipanti all'OSCE, dei Partner per la cooperazione e di otto organizzazioni internazionali.

Lotta alla tratta di esseri umani

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, l'OCEEA e la SPMU, di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, hanno co-organizzato un seminario di esperti dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani intitolato "Promozione di regimi anti-riciclaggio di denaro per contrastare la tratta di esseri umani" (Vienna, 3-4 ottobre). L'evento è stato caratterizzato da tavole rotonde a livello operativo sul modo in cui le tecniche di indagine finanziaria possono essere efficacemente applicate nell'ambito delle indagini di carattere penale sulla tratta di esseri umani al fine di assicurare la confisca dei proventi di reato e contribuire a prevenire crimini futuri. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti del Gruppo di azione finanziaria, del Gruppo Egmont, del Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, rappresentanti di governo, di partner dell'Alleanza, di organizzazioni non governative e del settore privato.

Punti salienti della cooperazione sul terreno

Le operazioni OSCE sul terreno operano localmente, insieme a numerose organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali, a ONG e ad altri gruppi, al fine di rafforzare la sicurezza in tutte le tre le dimensioni. Una panoramica delle loro attività di cooperazione è riportata qui di seguito.

Europa sudorientale

La **Presenza in Albania** ha lavorato con l'UE nell'ambito di questioni relative ai diritti di proprietà e alle forze di polizia; con l'UE e con il Consiglio d'Europa sui mezzi d'informazione; con il CdE sul decentramento e con le Nazioni Unite, la Banca mondiale e l'UE in materia di coordinamento dei donatori.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha collaborato con la NATO nell'ambito della lotta alla criminalità informatica, con l'UNDP sul controllo degli armamenti e il rispetto degli impegni politico-militari, con l'UE sul monitoraggio del settore giudiziario e il rafforzamento della società civile, con il CdE sulla riforma dell'istruzione, delle autonomie locali, degli istituti carcerari e sull'attuazione delle decisioni giudiziarie, e con l'UNHCR su soluzioni durature per i profughi, i rifugiati e i rimpatriati.

Operando nel quadro generale della Missione ONU di amministrazione provvisoria in Kosovo (UNMIK), la **Missione in Kosovo** ha coordinato strettamente le proprie attività con partner internazionali come l'UNHCR, l'UNDP, la Missione dell'Unione europea per lo stato di diritto (EULEX), l'Ufficio di collegamento della Commissione europea, la KFOR e il Consiglio d'Europa per migliorare ulteriormente le capacità delle istituzioni, rafforzare la società civile e promuovere i diritti umani, in particolare i diritti delle comunità.

La **Missione in Montenegro** ha collaborato con il Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale al fine di rafforzare la cooperazione regionale e il coordinamento in materia giudiziaria e di polizia, con l'European Broadcasting Union nella redazione di un documento strategico per accelerare la trasformazione dei mezzi d'informazione statali in un servizio

pubblico radiotelevisivo e con l'UNDP nell'ambito del Programma per la demilitarizzazione del Montenegro (MONDEM) che nel 2011 ha facilitato la distruzione di 150 tonnellate di munizioni instabili.

La **Missione in Serbia** ha collaborato con agenzie delle Nazioni Unite tra cui l'UNDP, l'UNHCR e l'UNOHCHR, nonché con l'UE, il Consiglio d'Europa, l'ICTY, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), la Banca mondiale e ONG per rafforzare lo stato di diritto e i diritti umani, la democratizzazione, le forze di polizia e l'indipendenza dei media.

La **Missione a Skopje** ha collaborato con l'UE, con l'UNESCO, con l'UNICEF e con altri su una strategia di governo in materia di istruzione integrata, promossa dall'ACMN, con l'EULEX e la KFOR sul coordinamento dei pattugliamenti congiunti e il rafforzamento della sicurezza alle frontiere; con l'UE e altri sul miglioramento dell'efficienza di Ministero degli interni, con l'UNDP, l'OCSE e l'UNESCO nell'ambito della lotta alla corruzione e con l'Unione europea e il CICR in quello della riforma giudiziaria.

L'**Ufficio di Zagabria** ha collaborato con la delegazione dell'UE, con l'Ufficio di collegamento dell'ICTY e tre ONG nell'ambito del monitoraggio dei procedimenti per crimini di guerra e ha contribuito al progetto "War Crimes Justice" realizzato dall'ODIHR in collaborazione con l'ICTY e con l'Istituto interregionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI). L'Ufficio ha inoltre collaborato con l'UE, con l'UNHCR e altri nell'ambito dell'attuazione del suo Programma di assistenza abitativa.

Europa orientale

La **Missione in Moldova** ha lavorato a stretto contatto con agenzie delle Nazioni Unite, con l'OIM e con il Consiglio d'Europa nel quadro della lotta alla tratta di esseri umani, alla violenza domestica e alla discriminazione, nonché con l'European Broadcasting Union sulla riforma e la trasformazione dell'emittente radiotelevisiva di Stato in un servizio radiotelevisivo pubblico. La Missione ha contribuito inoltre a organizzare quattro riunioni informali 5+2 e i rinnovati negoziati formali 5+2, cui ha preso parte, così come eventi congiunti in ambito accademico, culturale e ambientale, a sostegno delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza relative ai negoziati 5+2.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** ha collaborato con la NATO nel quadro dell'assistenza fornita a ex membri del personale militare. Ha partecipato all'iniziativa ENVSEC che mira a combattere i reati ambientali e migliorare la cooperazione per quanto riguarda questioni legate alla salute e nel settore delle risorse idriche, e ha collaborato con l'OIM, l'UNICEF, l'OIL, UNAIDS e la ONG La Strada nell'ambito della prevenzione della tratta di esseri umani.

Caucaso meridionale

L'**Ufficio di Baku** ha collaborato con l'OIL, l'OIM e il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD) sulla lotta alla tratta di esseri umani, con l'UNECE sulla gestione delle risorse idriche, con l'UNDP nell'ambito del programma di azione civica per la sicurezza e l'ambiente, con il Consiglio d'Europa su questioni concernenti la sicurezza informatica, con il CICR nel quadro del monitoraggio delle strutture di detenzione e con l'UE, il Consiglio d'Europa e la Banca mondiale sulla riforma giudiziaria.

L'Ufficio di Erevan ha lavorato a stretto contatto con il Consiglio d'Europa, in particolare con la Commissione di Venezia, con la Delegazione e il Gruppo consultivo dell'UE e con le Nazioni Unite in materia di elezioni, lotta alla corruzione, assistenza alla polizia, diritti umani, questioni economiche e ambientali, riforma giudiziaria, media, questioni di genere, lotta alla tratta di esseri umani e migrazione.

Asia centrale

Il Centro di Ashgabat ha cooperato con l'UNECE nell'ambito della promozione della Convenzione di Aarhus e ha mantenuto contatti con agenzie dell'ONU, con l'UE e con altre organizzazioni in materia di sicurezza e gestione delle frontiere, sviluppo dei media, tutela ambientale e lotta al narcotraffico e alla tratta di esseri umani.

Il Centro di Astana ha collaborato con l'OIM e con l'UNODC al fine di promuovere la cooperazione delle forze di polizia e in materia giudiziaria per far fronte alla tratta di esseri umani e all'immigrazione clandestina, con l'UNOHCHR sulla riforma penale, con l'UNODC nel quadro della lotta alle minacce transnazionali, con l'UE e l'UNDP in materia di sicurezza e gestione delle frontiere, con l'UNECE (unitamente all'OCEEA) nell'ambito dei trasporti e dell'agevolazione degli scambi, con l'Organizzazione marittima internazionale sulla sicurezza energetica e la gestione delle fuoriuscite di greggio nel Mar Caspio, con il Consiglio dell'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive sulla buona governance e la trasparenza, e con partner ONG e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione sullo sviluppo e la libertà dei media.

Il Centro di Bishkek ha mantenuto uno stretto coordinamento con l'ONU, l'UE e altre organizzazioni internazionali nell'ambito delle sue attività in materia di riconciliazione, prevenzione dei conflitti, rafforzamento della pace e mediazione. Ha collaborato con il Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva e con l'UNOHCHR sulla promozione dei diritti delle minoranze, con l'UNODC nel quadro della lotta al terrorismo, con l'UNODA e con il Comitato 1540 dell'ONU per assistere il Kirghizistan nell'elaborazione di un piano d'azione nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con l'Unione europea e l'UNDP sullo sviluppo sostenibile, con l'OCSE sulla lotta alla corruzione, con l'UNOHCHR sulla prevenzione della tortura, con l'ODIHR, l'UNOHCHR, la Commissione di Venezia del CdE, l'Iniziativa UE-UNDP per un nuovo quadro normativo e con altri partner sulla selezione dei giudici, con l'UNHCR, l'OHCHR e il CICR sulla tutela dei diritti umani e con l'OIM e l'UNODC sulla lotta alla tratta di esseri umani.

L'Ufficio in Tagikistan ha lavorato con la CE, l'UNDP, l'UNODC, l'OIM e l'UNHCR su questioni connesse alla gestione e alla sicurezza delle frontiere, con il Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva in Asia centrale, l'UE, l'UNDP, la NATO, la Rete europea di professionisti in materia ambientale (ENEP), l'UNECE, il Centro regionale per l'ambiente, l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA), la Società finanziaria internazionale (IFC) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) sulla lotta al terrorismo e la riforma della polizia, con l'UNHCR e l'OIM su questioni attinenti la migrazione, i richiedenti asilo e i rifugiati, le questioni di genere e i diritti umani e con l'UNDP/Servizio ONU per l'azione contro le mine (UNMAS), il Fondo fiduciario internazionale per lo sminamento e l'assistenza alle vittime e il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari su questioni attinenti lo sminamento. L'Ufficio ha inoltre partecipato all'ENVSEC e ha collaborato con l'AIEA in relazione ai rifiuti radioattivi,

con l'UNDP, l'IFC e la BERS sulla sicurezza energetica e con il Fondo internazionale per la salvaguardia del lago d'Aral, Oxfam e UNDP sulla gestione delle risorse idriche. Ha collaborato con la Banca Mondiale, l'IFC e l'UNDP nell'ambito della lotta alla corruzione, con il CICR in relazione all'accesso agli istituti di pena, con la Commissione di Venezia del CdE, UN Women, UNOHCHR e Unione europea sulla partecipazione politica e la parità di genere; con l'OIM, l'OIL e l'UNODC sulla lotta alla tratta di esseri umani e con l'UNOHCHR, l'UNDP, l'UE e l'UNICEF nell'ambito della promozione dei diritti umani.

Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha organizzato diversi eventi in coordinamento con organizzazioni internazionali, ONG e altri partner in tutte le tre dimensioni. Tutte le attività progettuali sono state sviluppate e attuate attraverso una cooperazione molto stretta con rappresentanti delle pertinenti agenzie nazionali e organizzazioni pubbliche.

10

ANNESSI

L'OSCE in breve

Rimanendo 56 Stati partecipanti del Nord America, dell'Europa e dell'Asia, l'OSCE è la più grande organizzazione regionale di sicurezza al mondo che si adopera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità a oltre un miliardo di persone.

L'OSCE offre un foro per il dialogo politico ad alto livello su un ampio ventaglio di questioni riguardanti la sicurezza e una piattaforma di lavoro pratico per migliorare la vita dei singoli e delle comunità. Quale strumento regionale inclusivo per il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale, l'OSCE contribuisce al superamento delle divergenze e al rafforzamento della fiducia attraverso la cooperazione.

L'OSCE considera la sicurezza nella sua globalità e si adopera per affrontare le tre dimensioni della sicurezza – politico-militare, economica e ambientale e umana – come un insieme integrato.

Le attività nel quadro della **dimensione politico-militare** riguardano:

- la facilitazione e la mediazione congiunta nell'ambito dei negoziati per la soluzione dei conflitti;
- la promozione delle misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia;
- il miglioramento delle prassi nel settore della sicurezza e della gestione delle frontiere;
- l'assistenza nell'ambito della riforma delle forze militari e di polizia;
- la distruzione di armi leggere e di munizioni convenzionali, nonché misure per assicurare la sicurezza delle relative scorte.

Le attività nel quadro della **dimensione economica e ambientale** riguardano:

- il potenziamento della cooperazione e del buongoverno in ambito economico;
- misure per far fronte ai rischi ambientali per la sicurezza e incentivazione della cooperazione transfrontaliera;
- la promozione della cooperazione nel settore della sicurezza energetica.

Le attività nel quadro della **dimensione umana** riguardano:

- la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo;
- il rafforzamento delle istituzioni democratiche;
- la promozione della tolleranza e della non discriminazione;
- l'osservazione elettorale;
- la promozione dei diritti delle minoranze.

Cenni storici

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'Atto finale di Helsinki, firmato l'1 agosto 1975.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE assunse un nuovo ruolo per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide poste alla sicurezza. All'inizio degli anni '90 i lavori della CSCE divennero più strutturati e la Conferenza si dotò di istituzioni permanenti, tra cui un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti.

Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti concordarono di cambiare la sua denominazione in Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Grazie al carattere inclusivo dell'adesione e allo sviluppo di partenariati, al suo approccio globale e alla sua flessibilità, l'OSCE ha continuato a offrire ai suoi Stati partecipanti strumenti e mezzi efficaci per affrontare le questioni correnti di sicurezza. La necessità di affrontare le sfide ereditate dal passato – la soluzione dei conflitti prolungati, la promozione della trasparenza militare e il sostegno ai processi di transizione e alle riforme democratiche – così come le minacce transnazionali del ventunesimo secolo, ha dimostrato che la cooperazione promossa dall'OSCE è ora più che mai necessaria.

Come opera l'OSCE

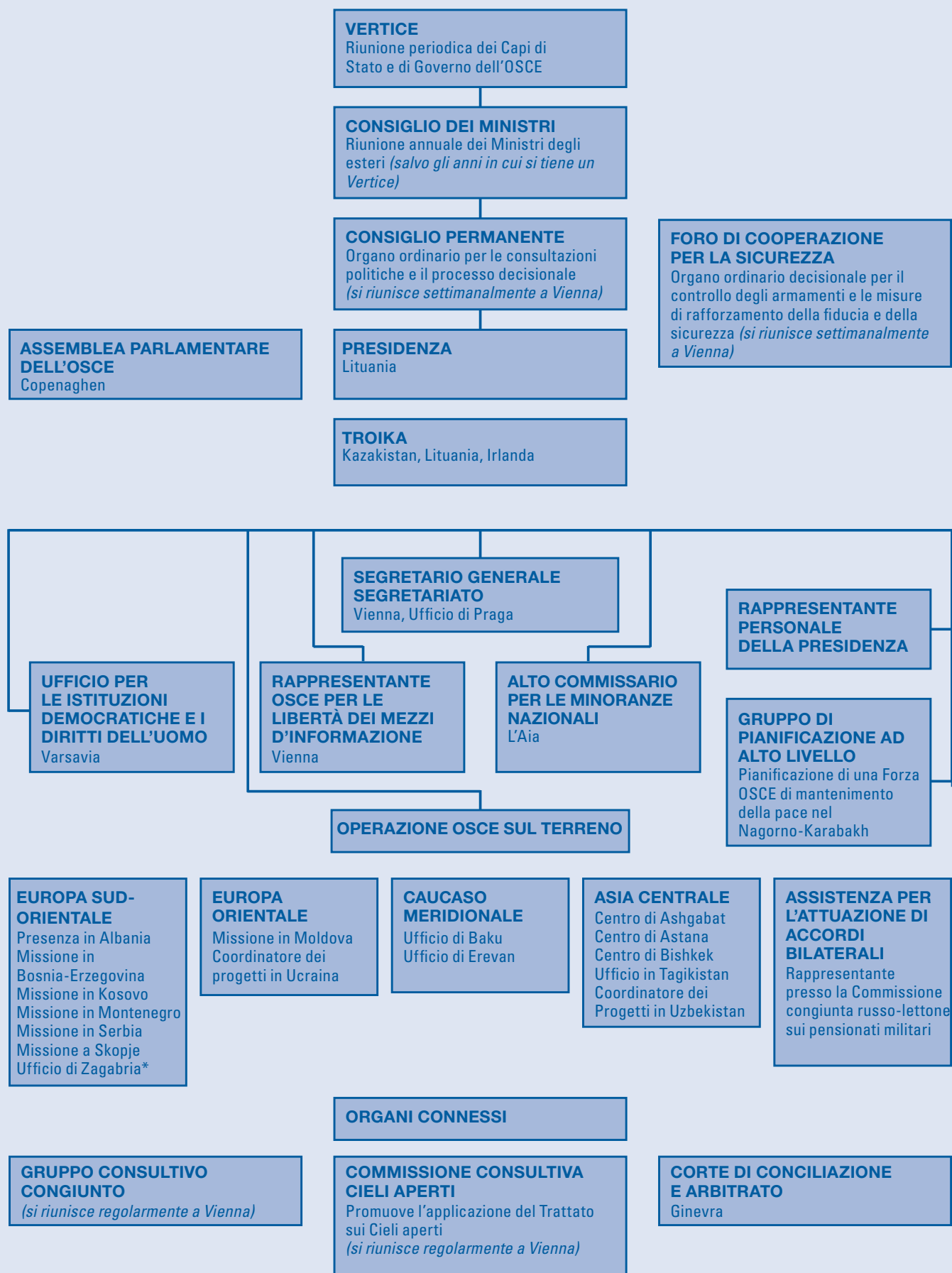
La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno degli Stati partecipanti all'Organizzazione. Nel 2011 tale funzione è stata svolta dalla Lituania. Per contribuire alla pianificazione a lungo termine e favorire la continuità, la Lituania ha promosso un dialogo attivo tra i componenti della Troika, che comprende il Kazakistan (2010) e l'Irlanda (2012), nonché con la futura Presidenza ucraina (2013).

Un dialogo costante e negoziati continuativi si svolgono a Vienna, dove gli ambasciatori degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione si riuniscono settimanalmente nel Consiglio permanente, il principale organo decisionale dell'OSCE a livello politico, e nel Foro di cooperazione per la sicurezza, in seno al quale gli Stati partecipanti adottano decisioni su aspetti militari della sicurezza. Gli Stati partecipanti all'OSCE godono di uno status paritario in seno all'Organizzazione e le decisioni sono adottate per consenso.

Altri organi o consessi svolgono altresì ruoli decisionali in seno all'Organizzazione: Vertici periodici di Capi di Stato e di Governo, il Consiglio annuale dei ministri, il Foro economico e ambientale, la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza e la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. L'ultimo Vertice OSCE si è tenuto nel 2010 ad Astana, Kazakistan.

Per ulteriori informazioni: www.osce.org

ORGANIGRAMMA



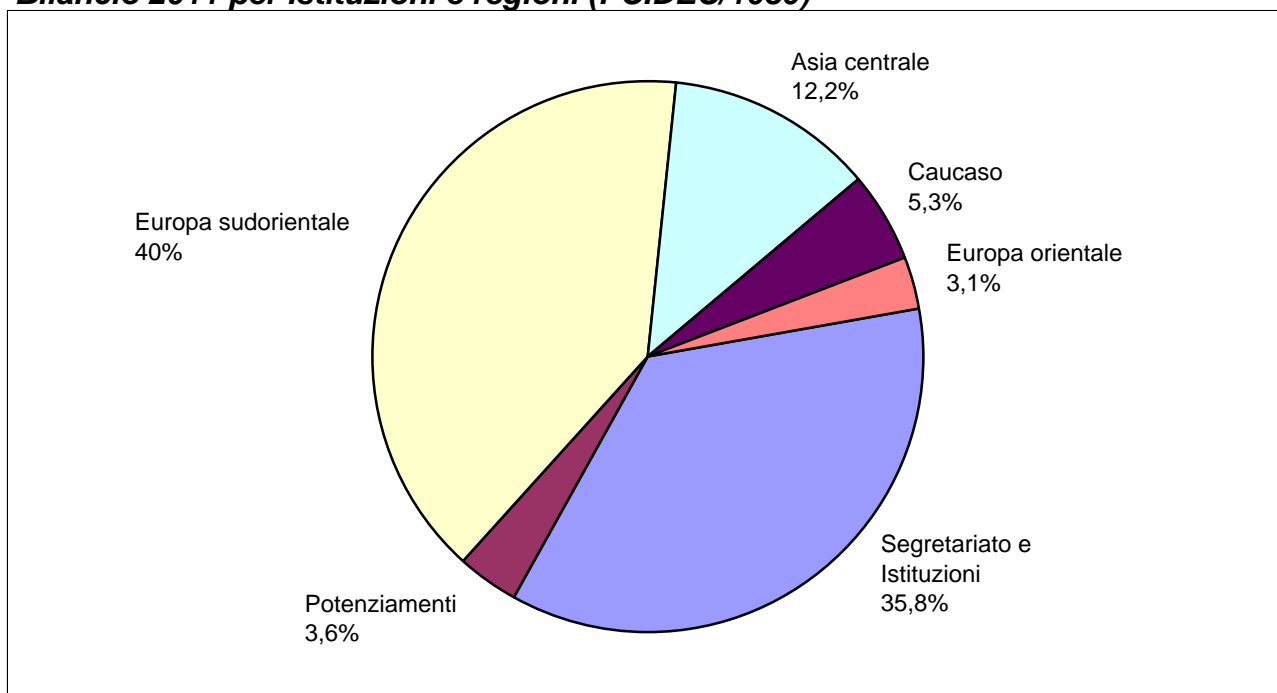
*L'OSCE ha mantenuto una presenza a Zagabria dal 1996. Il 15 dicembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione di chiudere l'Ufficio di Zagabria a seguito dell'adempimento positivo del relativo mandato.

Bilancio unificato OSCE 2011 per Fondo

(Al 16 febbraio 2012)

FONDO	EURO	%
Segretariato	32.401.500	22,02%
Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	15.515.900	10,54%
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3.310.300	2,25%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM)	1.414.300	0,96%
Potenziamenti	5.254.800	3,57%
Missione in Kosovo	22.606.300	15,36%
Missione in Bosnia-Erzegovina	14.864.300	10,10%
Ufficio di Zagabria	1.418.500	0,96%
Missione in Serbia	7.484.400	5,09%
Presenza in Albania	3.161.800	2,15%
Missione a Skopje	7.018.200	4,77%
Missione in Montenegro	2.338.100	1,59%
Missione in Moldova	2.020.600	1,37%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2.372.300	1,61%
Ufficio di Minsk	196.400	0,13%
Rappresentante presso la Commissione congiunta russo-lettone sui pensionati militari	7.400	0,01%
Ufficio di Erevan	2.699.900	1,83%
Ufficio di Baku	2.825.900	1,92%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	161.200	0,11%
Processo di Minsk	953.300	0,65%
Rappresentante personale del PiE – Conferenza di Minsk	1.155.300	0,79%
Centro di Astana	2.163.900	1,47%
Centro di Ashgabat	1.279.900	0,87%
Centro di Bishkek	6.767.500	4,60%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1.912.100	1,30%
Ufficio in Tagikistan	5.861.000	3,98%
Totale	147.165.100	100,00%

Bilancio 2011 per Istituzioni e regioni (PC.DEC/1030)



Bilancio 2011 per Istituzioni e regioni (PC.DEC/1030)

Segretariato e Istituzioni	35.8%
Potenziamenti	3.6%
Europa sudorientale	40.0%
Asia centrale	12.2%
Caucaso	5.3%
Europa orientale	3.1%

Sostegno finanziario fuori bilancio dell'OSCE

L'OSCE opera sulla base di un modesto bilancio unificato, finanziato con contributi degli Stati partecipanti. La maggior parte dei finanziamenti è destinata alle operazioni sul terreno, in conformità alle priorità dell'OSCE.

L'OSCE aspira a essere un'organizzazione agile ed efficace, nonché ad operare sulla base di un bilancio a incremento zero. Essa fa pertanto affidamento sui generosi contributi fuori bilancio degli Stati partecipanti e dei Partner per finanziare molte delle sue iniziative e dei suoi progetti chiave e per promuovere i valori che sono alla base della visione dell'OSCE di una sicurezza globale e cooperativa.

Cogliamo questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al finanziamento dei progetti in atto nel 2011 ed esprimiamo l'auspicio di proseguire la collaborazione mantenuta con voi negli anni a venire.

Principato di Andorra
Repubblica Austriaca
Repubblica di Azerbaijan
Regno del Belgio
Bosnia-Erzegovina
Canada
Repubblica di Cipro
Repubblica Ceca
Regno di Danimarca
Repubblica di Estonia
Repubblica di Finlandia
Repubblica Francese
Georgia
Repubblica Federale di Germania
Repubblica Ellenica
Santa Sede
Repubblica di Ungheria
Repubblica d'Islanda
Irlanda
Repubblica Italiana
Repubblica di Kazakistan
Principato del Liechtenstein
Repubblica di Lituania
Gran Ducato del Lussemburgo
Principato di Monaco
Regno dei Paesi Bassi
Regno di Norvegia
Repubblica di Polonia
Repubblica Portoghese
Romania
Federazione Russa
Repubblica di San Marino
Repubblica Slovacca
Repubblica di Slovenia

Regno di Spagna
Svezia
Confederazione Svizzera
Repubblica di Turchia
Turkmenistan
Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Stati Uniti d'America

Australia
Repubblica araba d'Egitto
Stato di Israele
Giappone
Repubblica di Corea
Regno del Marocco
Regno di Tailandia

Agenzia australiana per lo sviluppo internazionale (AusAID)
Agenzia austriaca per lo sviluppo (ADA)
Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale (CIDA)
Centro Carter
Commissione umanitaria per l'Inghilterra e il Galles
Consiglio d'Europa
Consiglio dell'Unione europea
Development Associates Inc.
Agenzia europea per la ricostruzione
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
Commissione europea
Unione europea
Fondazione Ford
Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)
Agenzia tedesca per la cooperazione tecnica (GTZ)
Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)
Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)
Irish Aid
Kosovo Consolidate Budget (KCB)
Living History Forum
Commissione dei Paesi Bassi per la valutazione ambientale
NETRUST PTE Ltd
Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO)
Istituto norvegese per gli affari internazionali (NUPI)
Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti dell'uomo (OHCHR)
Open Society Fund – Bosnia-Erzegovina
Open Society Institute
Press Now
Statoil
Agenzia svedese per lo sviluppo internazionale (SIDA)
Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione (SDC)
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)
Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)
Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli aiuti umanitari (OCHA)

Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA)

Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC)

Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza e la gestione di progetti di sviluppo (UNOPS)

Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID)

Fondazione "Remembrance, Responsibility and Future"

Personale OSCE con incarico a tempo determinato al 31 dicembre 2011

(comprende il personale retribuito tramite contributi fuori bilancio)

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Zagabria	Albania	Baku	Erevan	Conferenza di Minsk	Moldova	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Totale per le operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACMN	ODHR	Totale per il Segretariato e le	TOTALE GENERALE
Albania																		0					0	0
Andorra																		0					0	0
Armenia	1	2										1				1		5				1	1	6
Austria	14	2	3	1	1		2						1		1			25	10	1		4	15	40
Azerbaijani	1																	1	1				1	2
Belarus	1	1	1											1				4	2	1		2	5	9
Belgio		2																3	4				4	7
Bosnia-Erzegovina	11		1	1												2		15	3	1		2	6	21
Bulgaria	1			1	2		1		1	1	1		1		3	1	1	14	2			1	3	17
Canada	8	1	1	2			1	1										14	8			3	11	25
Croazia	8	1	1	1														11	2			1	3	14
Cipro																		0					0	0
Repubblica Ceca	1	1	1				1				1							5	3				3	8
Danimarca								1							1	1	1	4	1			1	2	6
Estonia			1								2				1			4			1		1	5
Finlandia		1	1												1			3	1				1	4
Francia	2	2	4	2			1	1			1				2	1		16	9	2	1	3	15	31
Ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia	8																	8	1				1	9
Georgia	5			1										1				7	2		1	3	6	13
Germania	6	4	3	1			3	1					1		3	4		26	14	1	1	6	22	48
Grecia	6	3	1	1														11	1				1	12
Islanda			1															1					0	1
Irlanda	5	4	1	2	1											1		14	3			1	4	18
Italia	18	6	4	1	1						1				2			33	13			4	17	50
Kazakistan															1			1	4		1	2	7	8
Kirghizistan		1																1	1			1	2	3
Lettonia											1				1			2			1	1	2	4
Liechtenstein																		0					0	0
Lituania					1		1			1					1	1		5	4			1	5	10
Lussemburgo																		0	1				1	1
Malta	1																	1					0	1
Moldova			1	1					1						2			5				2	2	7
Monaco																		0					0	0
Montenegro	1						1											2					0	2
Norvegia		1		1			1	2						1		1		7	2		3	1	6	13
Paesi Bassi		1	1	1					1									4	2		4	1	7	11
Polonia	4	2			1					1					1			9	2			11	13	22
Portogallo	2	2																4	2				2	6
Regno Unito	10	5	3	5	1		3			1	1				4			33	16		1	6	23	56
Romania	1	1																2	2			1	3	5
Federazione Russa		3	2	1										1	5	2		14	10	1	1	1	13	27
San Marino																		0					0	0
Santa Sede																		0	0				0	0
Serbia			1					1							3			5	4				4	9
Slovacchia	1	3				1						1						6	2			1	3	9
Slovenia			1	1			1											3	1				2	3
Spagna	5	2	6	1		2	2	1						1				20	10		2	3	15	35
Stati Uniti	19	11	3	4	2		4	2	2		2	1	1	1	8	4		64	19	1	2	7	29	93
Svezia	3	1		3	1			1			2				3	2		16	5			1	6	22
Svizzera		1													1			2	2	1			3	5
Tagikistan		1																1	1				1	2
Turchia	9	1	4		1			2							3	1		21	6				6	27
Turkmenistan															1			1	1				1	2
Ucraina	1			1											3			5	6		1		7	12
Ungheria	4	2	4	2						1		1				1		15	2	1		2	5	20
Uzbekistan	1								1									2	1	1			2	4
Pers. reclutato internazionalmente	158	68	50	35	12	3	22	13	6	5	12	4	4	6	51	24	2	475	186	11	20	76	293	768
Pers. reclutato localmente	485	428	120	141	33	15	78	28	42	11	40	52	23	19	113	156	18	1802	192	3	13	67	275	2077
Totale personale	643	496	170	176	45	18	100	41	48	16	52	56	27	25	164	180	20	2277	378	14	33	143	568	2845

CONTATTI

Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna, Austria

Tel: +43 1 514 36 60 00

Fax: +43 1 514 36 69 96

info@osce.org

www.osce.org

Assemblea parlamentare

Segretariato internazionale

Tordenskjoldsgade 1

1055 Copenhagen K Danimarca

Tel.: +45 33 37 80 40

Fax: +45 33 37 80 30

international.secretariat@oscepa.dk

ISTITUZIONI

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Ulica Miodowa 10

00-251 Varsavia, Polonia

Tel.: +48 22 520 06 00

Fax: +48 22 520 06 05

office@odhr.pl

Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22

2514 AP L'Aia, Paesi Bassi

Tel.: +31 70 312 55 00

Fax: +31 70 363 59 10

hcnm@hcnm.org

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna, Austria

Tel.: +43 1 514 36 68 00

Fax: +43 1 514 36 68 02

pm-fom@osce.org

OPERAZIONI SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza OSCE in Albania

Sheshi "Italia"

Sheraton Hotel, 1st floor

Tirana, Albania

Tel.: +355 4 223 59 93
Fax: +355 4 223 59 94
pm-al@osce.org

Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina
Tel.: +387 33 75 21 00
Fax: +387 33 44 24 79
info.ba@osce.org

Missione OSCE in Kosovo

OSCE Headquarters
10000 Pristina, Kosovo-UNMIK
Tel.: +381 38 24 01 00
Fax: +381 38 24 07 11
press.omik@osce.org

Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Sv. Petra Cetinjskog 1a
81000 Podgorica, Montenegro
Tel.: +382 20 40 64 01
Fax: +382 20 40 64 31
omim@osce.org

Missione OSCE in Serbia

Cakorska 1
11000 Belgrado, Serbia
Tel: +381 11 360 61 00
Fax: +381 11 360 61 19
ppiu-serbia@osce.org

Missione OSCE a Skopje

Oktomvriska Revolucija bb
MK-1000, Skopje, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Tel.: +389 2 323 40 00
Fax: +389 2 323 42 34
info-mk@osce.org

Ufficio OSCE di Zagabria*

(* *L'OSCE ha mantenuto una presenza in Croazia dal 1996. Il 15 dicembre il Consiglio permanente ha adottato la decisione di chiudere l'Ufficio di Zagabria a seguito della positiva conclusione del suo mandato. Per maggiori informazioni consultare il sito www.osce.org o contattare info@osce.org).*

EUROPA ORIENTALE

Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei 108
MD-2012 Chisinau, Moldova
Tel.: +373 22 22 34 95

Fax: +373 22 22 34 96
moldova@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St.
01034 Kyiv, Ucraina
Tel.: +380 444 92 03 82
Fax: +380 444 92 03 83
liliia.dakhno@osce.org

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Weileweg 7
22417 Amburgo, Germania
Tel.: +43 664 464 15 62
Fax: +43 1 514 36 61 24
helmut.napiontek@osce.org

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III, 96 Nizami St.
Baku, Azerbaigian
Tel.: +994 124 97 23 73
Fax: +994 124 97 23 77
office-az@osce.org

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

4 Freedom Square
GMT Plaza, 1st Floor
0105 Tbilisi, Georgia
Tel.: +995 322 99 87 32
Fax: +995 322 98 85 66
prcio@osce.org

Ufficio OSCE di Erevan

64/1 Sundukyan Str.
Erevan 0012
Armenia
Tel +374 10 229610-14
Fax +374 10 229615
yerevan-am@osce.org

ASIA CENTRALE

Centro OSCE di Ashgabat

Turkmenbashy Shayoly 15
744005 Ashgabat
Turkmenistan

Tel.: +993 12 94 60 92
Fax: +993 12 94 60 41
info_tm@osce.org

Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.
Astana 010000
Kazakistan
Tel.: +771 72 58 00 70
Fax: + 771 72 32 83 04
astana-kz@osce.org

Centro OSCE di Bishkek

139 St. Toktogula
720001 Bishkek, Kirghizistan
Tel.: +996 312 66 50 15
Fax: +996 312 66 31 69
pm-kg@osce.org

Ufficio OSCE in Tagikistan

18a Akhmadi Donish Avenue
734012 Dushanbe
Tagikistan
Tel: +992 372 26 50-14/-15/-16/-17/-18
Fax: +992 372 26 50 19
OiT@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12 b, 4th floor
100015 Tashkent, Repubblica di Uzbekistan
Tel.: +998 711 40 04 70
Fax: +998 711 40 04 66/67
osce-cit@osce.org

Sezione Stampa e pubblica informazione
Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 60 00
Fax: +43 1 514 36 6996
info@osce.org
www.osce.org